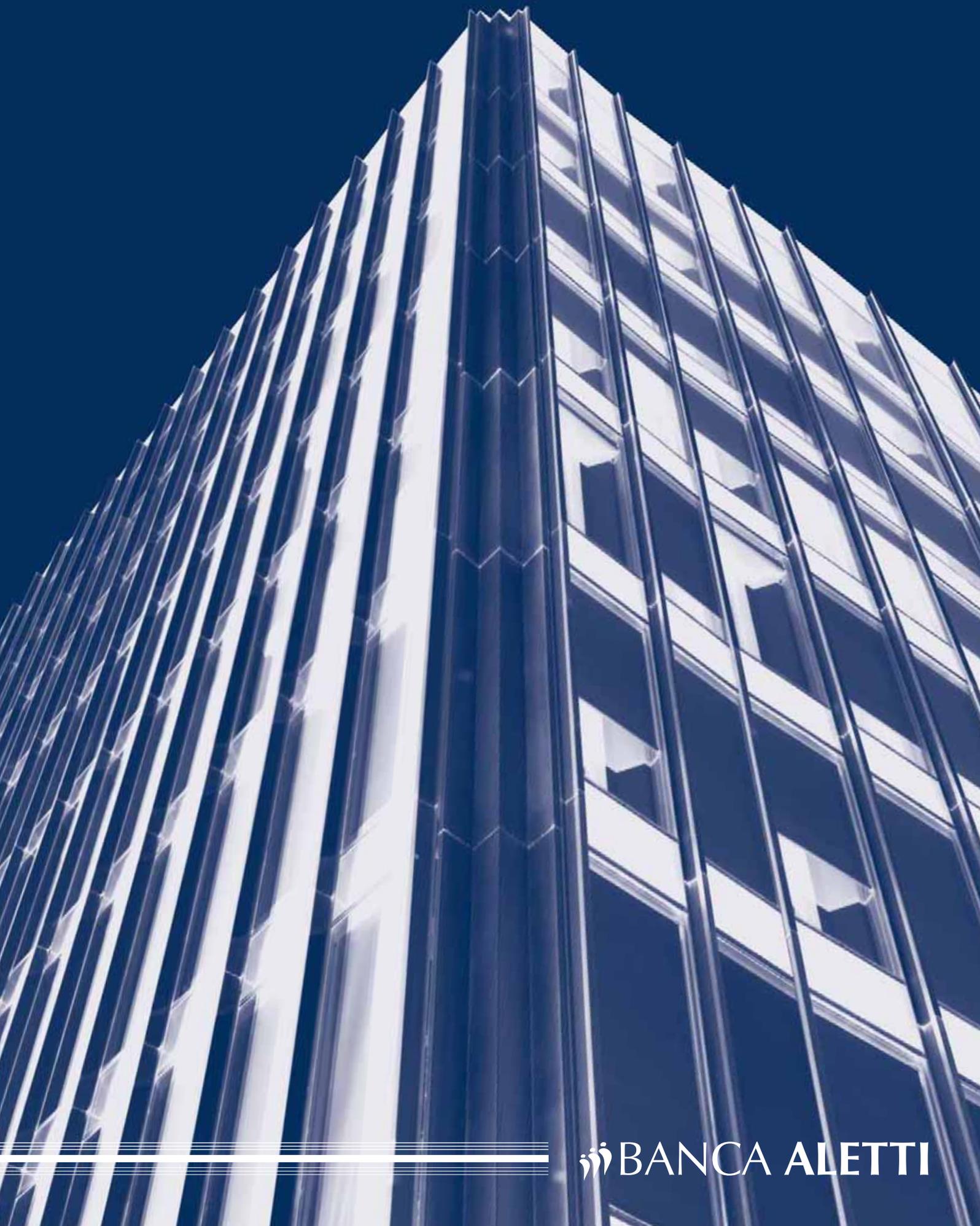


BANCA ALETTI. RELAZIONI E BILANCIO 2009.







Banca Aletti & C. S.p.A
(Gruppo Bancario Banco Popolare)
sottoposta all'attività di direzione e coordinamento del Banco Popolare

Sede Legale Via Santo Spirito 14 – 20121 Milano
Capitale Sociale interamente versato € 121.163.538,96
Registro Imprese di Milano
Codice Fiscale e Iscrizione Registro Imprese 00479730459
Partita IVA 10994160157
Iscritta all'Albo delle Banche
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

CARICHE SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Presidente:

Urbano Aletti

Vice Presidente:

Andrea Sironi

Consiglieri:

Alberto Bauli
Bruno Bertoli
Cristiano Carrus
Marco Franceschini
Bruno Pezzoni

Collegio Sindacale

Presidente:

Maria Gabriella Cocco

Sindaci effettivi:

Alfonso Sonato
Franco Valotto

Sindaci supplenti:

Marco Bronzato
Alberto Tron-Alvarez

Direttore Generale

Maurizio Zancanaro

Vice Direttore Generale Vicario

Franco Dentella

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Roberto Gori

Societa' di Revisione

Reconta Ernst & Young S.p.A.

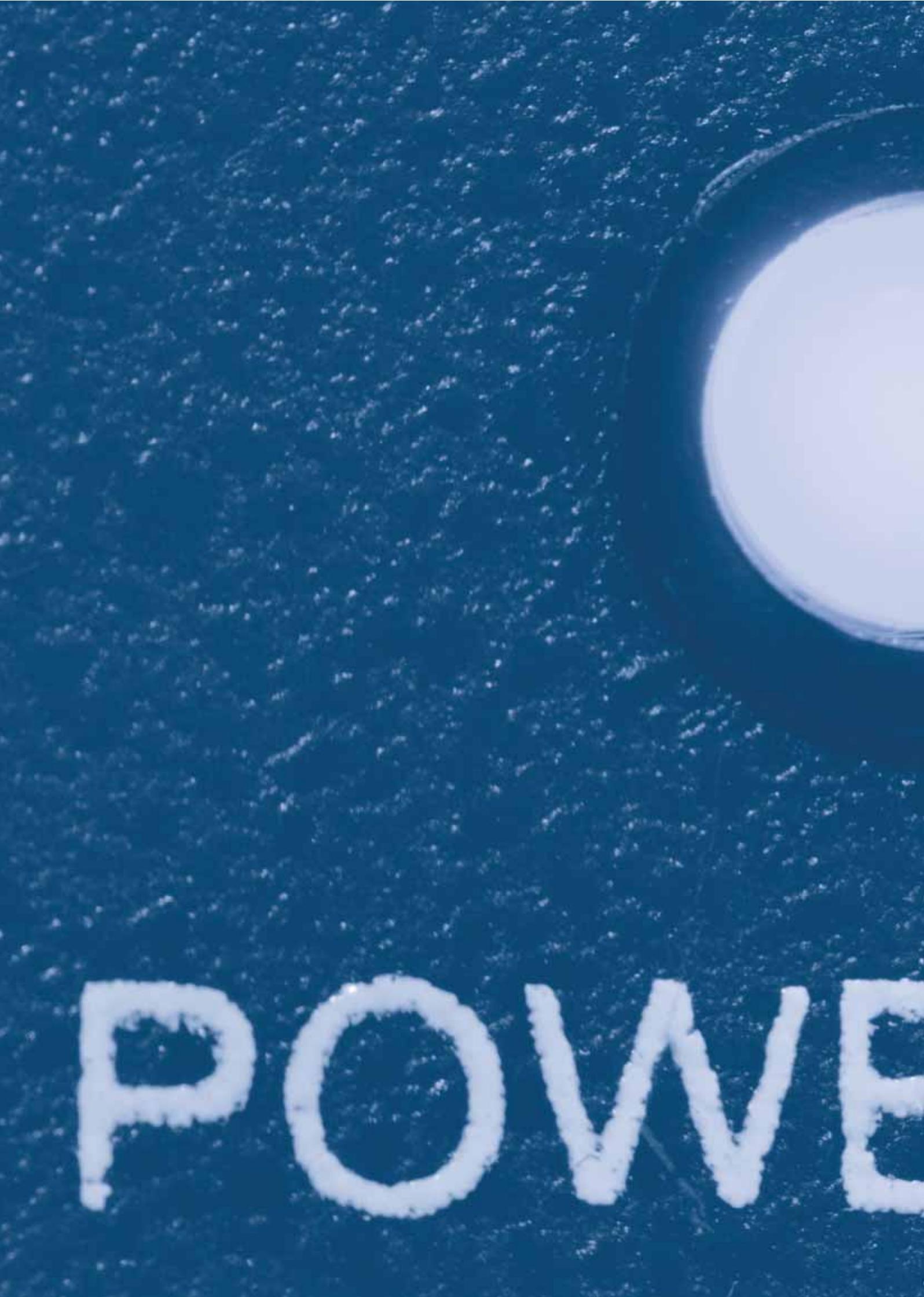


INDICE

Dati di sintesi	9
Relazione sulla gestione dell'impresa.....	11
Attestazione del Presidente e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari	45
Relazione del Collegio Sindacale	47
Relazione della Società di Revisione	55
Schemi di Bilancio dell'Impresa.....	59
Stato Patrimoniale	60
Conto economico	61
Prospetto della redditività complessiva.....	62
Prospetto variazione del Patrimonio Netto	63
Rendiconto Finanziario	65
Nota Integrativa	67
Parte A - Politiche contabili.....	68
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale.....	91
Parte C – Informazioni sul conto economico	116
Parte D – Redditività complessiva	129
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	130
Parte F – Informazioni sul patrimonio.....	182
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'aziende	186
Parte H – Operazioni con parti correlate	187
Parte L – Informativa di settore	189
Allegati	191

DATI DI SINTESI

	31-12-2009	31-12-2008	Variazione
<u>Dati economici (milioni di euro)</u>			
Margine d'interesse	53,1	103,2	-48,6%
Commissioni nette	64,1	80,0	-19,9%
Proventi operativi	337,7	301,6	11,9%
Oneri operativi	- 104,9	- 115,8	-9,4%
Risultato della gestione	232,7	185,8	25,2%
Risultato lordo dell'operatività corrente	228,4	139,7	63,5%
Risultato netto dell'operatività corrente	162,6	91,4	77,8%
Utile dell'esercizio	162,6	91,4	77,8%
<u>Dati patrimoniali (milioni di euro)</u>			
Totale dell'attivo	10.691,9	25.394,6	-57,9%
Crediti a clientela netti	1.177,3	2.030,5	-42,0%
Attività finanziarie e derivati di copertura	6.189,1	4.527,6	36,7%
Patrimonio netto	596,3	432,1	38,0%
<u>Attività finanziarie della clientela (milioni di euro)</u>			
Raccolta diretta	892,1	1.025,2	-13,0%
Raccolta indiretta	15.306,9	14.053,5	8,9%
- Risparmio gestito	12.178,7	11.482,9	6,1%
- Fondi comuni e Sicav	437,7	633,0	-30,9%
- Gestioni patrimoniali mobiliari e in fondi	11.695,7	10.849,9	7,8%
- Polizze assicurative	45,2	-	-
- Risparmio amministrato	3.128,3	2.570,5	21,7%
<u>Struttura e produttività operativa</u>			
Numero medio dei dipendenti (*)	467,0	492,0	-5,1%
Numero degli sportelli bancari	36,0	39,0	-7,7%
Crediti a clientela netti per dipendente (€/1000)	2.520,9	4.127,1	-38,9%
Proventi operativi per dipendente (€/1000)(**)	723,0	613,1	17,9%
Costi operativi per dipendente (€/1000)(**)	224,7	235,4	-4,5%
Risultato di gestione per dipendente (€/1000)(**)	498,3	377,7	31,9%
<u>Indici di redditività (%)</u>			
ROE (**)	37,5%	22,6%	65,7%
Margine d'interesse / Proventi Operativi	15,7%	34,2%	-54,1%
Commissioni nette / Proventi Operativi	19,0%	26,5%	-28,5%
Costi operativi / Proventi Operativi	31,1%	38,4%	-19,0%
(*) Media aritmetica calcolata su base mensile.			
(**) dati rapportati su base annua			



POWER

ERRONI

RELAZIONE SULLA GESTIONE DELL'IMPRESA

RISULTATI POLITICHE E STRATEGIE

Il contesto economico

Il panorama mondiale

Nella prima parte del 2009 sull'economia mondiale si sono palesati in tutta la loro forza gli effetti negativi della crisi finanziaria manifestatasi a partire dal secondo semestre 2008. Secondo le prime stime il PIL mondiale, per la prima volta nella storia dell'aggregato, segna un saldo di crescita negativo e prossimo ad una flessione dello 0,6% su base annuale. Il commercio estero internazionale nel 2009 si è contratto del 12,5% tendenziale, contro un progresso pari al 2,5% del 2008. La crisi economica è stata contrastata da ingenti misure di politica monetaria e fiscale ma, pur essendo comparsi nel secondo trimestre alcuni segnali di miglioramento del clima di fondo, sino al termine dell'estate non sono pervenute indicazioni chiare di una ripresa diffusa della crescita economica. Il punto di svolta è giunto nel terzo trimestre quando il ritorno ad incrementi positivi del PIL, sia negli Stati Uniti che in Europa, ha segnato tecnicamente la fine della fase recessiva. Il clima di fiducia nelle principali aree industrializzate è rimasto positivo fino alla fine dell'anno, rafforzando l'intonazione favorevole che già era emersa, anche se il manifestarsi di segnali contrastanti non ha consentito alla ripresa di acquisire solidità, specialmente nei paesi più industrializzati.

La fase recessiva ha infatti prodotto alcuni importanti strascichi che pesano, attenuandone la valenza, sulla fragile ripresa economica in atto. Il mercato del lavoro in tutti i principali paesi industrializzati si è indebolito nel corso dell'anno in modo continuo, con un diffuso ritorno a tassi di disoccupazione strutturalmente elevati (10% negli USA, 9,8% nell'UEM).

Secondo i primi dati preconsuntivi, gli USA hanno registrato una flessione annua del PIL pari al 2,5%, a cui hanno contribuito la spesa per consumi delle famiglie, con un decremento pari allo 0,6% annuo, gli investimenti privati non residenziali, con una caduta pari al 17,6%, e le scorte, con la flessione dello 0,9%. L'indebolimento del dollaro ha favorito la ripresa degli scambi con l'estero: l'export netto, grazie anche ad una flessione del 15% dell'import, ha impattato positivamente sul PIL con un contributo pari all'1,1%.

Tra le altre economie sviluppate il Giappone, nonostante l'inattesa ripresa della crescita nel secondo trimestre 2009 sulla scorta dei vigorosi investimenti pubblici, ha accusato in modo pesante la recessione, chiudendo l'anno con una flessione annua del PIL nell'ordine del 5,5% ed una connotazione ancora deflattiva nei prezzi al consumo, calati dello 0,9% tendenziale.

La fase recessiva, a conferma della sua profondità, ha toccato anche i paesi emergenti che, pur registrando un tasso di crescita positivo, ne hanno visto ridimensionato in misura significativa l'entità rispetto all'anno precedente. Secondo i dati preconsuntivi disponibili, in Cina ed in India il PIL è aumentato rispettivamente dell'8,7% annuo, grazie alla vigorosa accelerazione registrata nel secondo semestre sulla scorta delle rilevanti misure di stimolo economico adottate all'inizio del periodo, e del 6,7% annuo. La Russia ha invece subito i contraccolpi della flessione nel prezzo del greggio, tradottisi in una flessione del PIL pari al 7,9% annuo.

Il PIL nell'Area Euro, dopo aver fermato progressivamente la sua caduta nella prima parte dell'anno, è tornato a crescere nel terzo trimestre, proseguendo il tendenziale miglioramento sino a dicembre. La sintesi di tali andamenti ha determinato un arretramento pari al 4% su base annua per il 2009 come risultato di un contributo negativo dei consumi contrattisi dell'1,1%, di una diminuzione degli investimenti, pari al 10,1%, ed, infine, di una marcata contrazione delle esportazioni, pari al -14,7%. Alcuni paesi dell'Area, tra cui Germania e Francia, hanno peraltro registrato un ritorno alla crescita del PIL già a partire dal secondo trimestre dell'anno passato. La debole congiuntura non ha infine impedito, a seguito anche ad un'accelerazione a fine anno, di registrare un tasso di inflazione positivo nell'area: +0,3% tendenziale annuo a fine 2009.

La situazione italiana

Analogamente a quanto successo per le altre principali economie dell'area Euro i dati ufficiali degli ultimi due trimestri dell'anno hanno confermato anche per l'economia italiana segnali di ripresa. Il PIL italiano, che aveva già quasi esaurito nel secondo trimestre la sua caduta, è tornato a crescere su base congiunturale tra luglio e settembre (+0,6% congiunturale e -4,6% tendenziale), dopo cinque trimestri consecutivi di contrazione. Il bilancio complessivo per il 2009 vede tuttavia una flessione dell'aggregato pari al 4,8% annuo. Al risultato negativo dell'anno hanno contribuito una contrazione pari all'1,8% della spesa delle famiglie, una significativa flessione (-18,2%) degli investimenti in macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto. La spesa pubblica ha invece fornito un contributo positivo - riflesso della politica di bilancio a sostegno del ciclo debole - grazie alla sua crescita dell'1,1%. Complessivamente, nel 2009 la domanda interna è diminuita del 3,6%. La crisi del commercio internazionale ha determinato una flessione del 20,2% annuo delle esportazioni italiane ed il loro contributo alla variazione del PIL è risultato negativo dell'1,2%.

Le conseguenze della crisi hanno condizionato il mercato del lavoro per tutto il periodo, con ulteriori peggioramenti sul finire dell'anno, quando il tasso di disoccupazione ha superato l'8%. La debolezza congiunturale ha favorito un andamento molto piatto del tasso di inflazione che tuttavia, sul finire del periodo, ha lanciato segnali di maggiore vivacità chiudendo l'anno su un livello pari all'1,0% nell'accezione dell'indice generale dei prezzi per l'intera collettività nazionale (NIC) e pari allo 1,1% tendenziale nell'accezione dell'indice armonizzato (IPCA).

Le politiche di bilancio espansive adottate a sostegno della domanda interna per contrastare gli effetti della recessione si sono riflesse, come accennato, sui conti pubblici: il fabbisogno del settore statale tra gennaio e novembre è aumentato di 31,3 miliardi di euro rispetto al medesimo periodo 2008, con un'incidenza sul PIL pari al 5,3%.

La situazione nei mercati monetari e finanziari

Nel corso del primo semestre 2009 i Governi e le Banche Centrali dei principali paesi hanno sostenuto la domanda e l'occupazione con politiche di bilancio e monetarie fortemente espansive. Inoltre, in linea con le intenzioni, espresse dal G20, di riformare in profondità l'attuale sistema finanziario, i leader del G8 hanno anche convenuto sulla necessità di sviluppare un insieme di principi e di standard comuni di correttezza, integrità e trasparenza, relativi alla conduzione delle attività economiche e finanziarie internazionali. Nella seconda metà dell'anno le autorità monetarie dei principali paesi industrializzati, esaurito lo spazio per utilizzare la leva dei tassi, hanno proseguito l'azione di sostegno del sistema bancario attraverso misure di "quantitative easing" ed hanno, parallelamente, avviato una riflessione sulle modalità più opportune di avvio delle cosiddette "exit strategy", la manovra di rientro dalla fase di emergenza che aveva portato all'adozione delle misure monetarie straordinarie.

L'intervento tempestivo e robusto delle autorità monetarie e fiscali, attivatesi già a partire dalla fine del 2008, ha certamente contenuto il dilagare della crisi nel corso del 2009. Ne sono sortiti tuttavia due effetti fortemente negativi: da un lato l'abbondante creazione di base monetaria da parte delle Banche Centrali ha costituito un elemento di potenziale accelerazione dei prezzi; dall'altro lato il diffuso intervento pubblico a sostegno dell'economia reale si è riflesso in un rapido e vistoso deterioramento della finanza pubblica.

Sul fronte della politica monetaria, la Federal Reserve dopo aver portato i tassi sui FED Funds allo 0,25% ed il tasso di sconto allo 0,50% (dicembre 2008) ha mantenuto invariato il loro livello sino alla fine anno. La Banca Centrale Europea ha ridotto il tasso sui rifinanziamenti principali di un altro quarto di punto, portandolo il 13 maggio 2009 all'1%, minimo storico. La medesima ha inoltre ridotto il corridoio dei tassi sulle operazioni attivabili su iniziativa della controparte, portandolo da 200 a 150 punti base. Il sostegno delle banche centrali al credito è risultato cruciale, riflettendosi, come detto, in un cospicuo incremento della moneta: nell'area Euro l'aggregato monetario M1 è cresciuto dell'11,8% annuo ad ottobre.

I tassi a breve, nei principali paesi industrializzati, si sono mossi in coerenza con l'impostazione fortemente espansiva delle politiche monetarie. Negli USA il tasso interbancario si è allineato al tasso ufficiale (0,25%). Nell'area Euro l'Euribor a 3 mesi è sceso da luglio sotto il tasso di riferimento, chiudendo il 2009 intorno allo 0,70%. Sul finire del periodo l'Eonia è arrivato addirittura a toccare un minimo pari allo 0,32%. Per ciò che concerne le condizioni creditizie, le indagini delle Banche Centrali relative al terzo trimestre evidenziano un percettibile allentamento dei criteri di erogazione dei prestiti alle famiglie ed alle imprese, tanto negli Stati Uniti che nell'area Euro. Il ritorno di un clima economico meno negativo ha innescato una fase di normalizzazione anche sul mercato dei titoli di stato: nell'area Euro nel corso dell'anno gli spread rispetto ai Bund decennali tedeschi sono diminuiti in misura significativa rispetto ai picchi di inizio 2009, pur rimanendo elevati.

L'attività bancaria nazionale

La profondità della crisi non ha mancato di impattare significativamente sull'attività bancaria nazionale, anche se con toni più sfumati rispetto ai principali paesi europei. Mentre nel corso del 2009 nel complesso dell'area Euro la fase recessiva è stata caratterizzata da un complessivo significativo rallentamento dei finanziamenti totali alle imprese, la flessione è risultata decisamente meno marcata nel caso dell'industria bancaria italiana. Quest'ultima ha inoltre mantenuto una dinamica positiva nel finanziamento al settore privato nel suo complesso, pur registrando una significativa decelerazione del tasso di crescita, anche in conseguenza di una minore domanda di finanziamento degli investimenti produttivi da parte dalle imprese. Le condizioni dei mercati e le difficoltà generate dalla crisi hanno, inoltre, costretto il sistema bancario ad adottare criteri più selettivi nella concessione del credito.

Nel dettaglio, secondo i primi dati di preconsuntivo, gli impieghi complessivi a residenti in Italia appartenenti al settore privato hanno segnato a dicembre una crescita tendenziale pari all'1,5% e pari a circa all'1% al netto dell'effetto contabile delle cartolarizzazioni; tra questi i prestiti a famiglie e società non finanziarie sono cresciuti dell'1,6% tendenziale annuo. Riguardo alle scadenze, i prestiti a breve termine (con durate pari od inferiori ad un anno) sono diminuiti a dicembre del 6,04% rispetto ad un anno prima, mentre sono cresciuti del 4,9% annuo i prestiti con durata superiore all'anno. I prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni hanno registrato a fine 2009 una ripresa, progredendo in novembre - ultimo dato disponibile - del 6,1% annuo. Nella disaggregazione tra famiglie ed imprese, la dinamica dei finanziamenti destinati alle imprese non finanziarie a ottobre ha registrato a dicembre un arretramento pari allo 0,5% tendenziale. Il credito alle famiglie consumatrici risulta, invece, in crescita del 6,7% (0,5% il dato riferito alla media nell'area Euro).

La perdurante avversione al rischio agevolata dall'inclinazione pressoché nulla della curva sulle scadenze di mercato monetario ha favorito la raccolta bancaria rispetto agli altri strumenti di mercato ed in particolare la sua componente più liquida. A fine anno la raccolta bancaria sull'interno, rappresentata da depositi a clientela residente e dalle obbligazioni, ha segnato un incremento tendenziale pari al 8,9%. Per ciò che riguarda le singole componenti, i depositi a clientela residente hanno registrato un progresso tendenziale pari al 7,6%, mentre le obbligazioni delle banche sono cresciute del 10,8%. I depositi in conto corrente hanno infine registrato un progresso pari all'11,4%. Si sono invece contratte in valore le operazioni pronti contro termine con la clientela: a novembre, ultimo dato disponibile, esse hanno segnato una flessione prossima al 30,6%. Alla medesima data è risultato in calo il trend dei depositi sull'estero (-12,8%).

Il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è diminuito ulteriormente rispetto ai livelli di fine 2008, collocandosi, a dicembre 2009, al 3,77% (minimo storico), 232 b.p. sotto il livello del novembre 2008. Il tasso sui depositi in euro delle famiglie e società non finanziarie a dicembre è risultato pari allo 0,69% contro l'1,99% di un anno

prima. Per i depositi in c/c denominati in euro il tasso è risultato nel medesimo periodo pari a 0,31% a fronte dell'1,53% di un anno prima. Il tasso medio della raccolta bancaria da clientela (famiglie e società non finanziarie) si è quindi collocato, a fine 2009, all'1,56% contro il 3,00% del dicembre 2008.

Lo spread tra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta da famiglie e società non finanziarie si è collocato, a dicembre 2009, a 221 b.p., con una flessione di circa 88 b.p. rispetto ai valori di dicembre 2008 e 59 b.p. rispetto ai valori di gennaio 2009. A novembre il mark-up (differenziale tra il tasso medio sugli impieghi a famiglie e società non finanziarie e rendimento medio dei BOT) ha raggiunto i 316 b.p., in diminuzione rispetto ai 388 b.p. di novembre 2008, mentre il mark-down (differenziale tra rendimento medio sui BOT ed il tasso medio sulla raccolta in euro da famiglie ed imprese non finanziarie) si è assestato su valori fortemente negativi e pari a -0,95 b.p. in ulteriore diminuzione rispetto ai -71 b.p. del novembre 2008.

I dati di preconsuntivo, infine, indicano che a novembre, a riflesso del deteriorato quadro congiunturale, le sofferenze lorde per il sistema bancario italiano sono risultate pari a 58,0 miliardi di euro, 18,4 miliardi in più rispetto a novembre 2008, con una variazione annua del 46,5%. Nel rapporto con gli impieghi le citate sofferenze risultano pari al 3,25%, in aumento rispetto al 2,27% del dicembre 2009. Le sofferenze al netto delle svalutazioni sono risultate, a novembre 2009, pari a 34,7 miliardi di euro, con un incremento di 13,7 miliardi rispetto alla fine dell'anno precedente; il rapporto sofferenze nette/impieghi totali si è collocato a 1,97% (contro l' 1,24% di fine 2008).

FATTI DI RILIEVO

Trasferimento attività di gestione del rischio di liquidità, di tasso e di cambio e della gestione del portafoglio di proprietà del Banco Popolare

In applicazione della delibera quadro adottata dal Consiglio di Gestione della Capogruppo nel novembre scorso, con la quale veniva disposto di concentrare in Capogruppo le attività di Finanza (ALM, banking book, repo desk, gestione dei portafogli di proprietà) in precedenza allocate in parte presso la Capogruppo ed in parte presso Banca Aletti, su delega della Capogruppo stessa, le strutture di Banca Aletti che si occupavano della gestione del portafoglio di proprietà del Banco Popolare, della gestione della tesoreria e dell'operatività in cambi sono state trasferite in Capogruppo con decorrenza 1° aprile 2009, ed in pari data sono cessate le deleghe precedentemente conferite da Capogruppo a Banca Aletti per l'esecuzione delle predette attività. Si evidenzia qui di seguito il dettaglio delle attività trasferite.

Forex & Money Market

Con il trasferimento della gestione della tesoreria e dell'operatività in cambi alla Capogruppo, vengono meno le deleghe operative delle altre banche del Gruppo connesse alla gestione delle attività stesse correlate alla gestione operativa della liquidità, nonché del rischio di tasso e di cambio; in particolare si tratta delle attività relative:

- al rilascio, entro i singoli cut-off di sistema, dei pagamenti in euro disposti dalla Banca verso il sistema di regolamento lordo BI-REL;
- alla gestione dei flussi di liquidità in divisa;
- alla gestione del rischio di tasso riveniente dai flussi finanziari della Banca Cliente attraverso operazioni sui mercati di riferimento (domestici o esteri) relativamente a :
 - Depositi interbancari;
 - Pronti contro Termine;
 - Forex swap
 - Derivati di tasso a breve termine;
- alla gestione del rischio di cambio riveniente dai flussi finanziari della Banca Cliente attraverso operazioni sui mercati internazionali relativamente a :
 - negoziazione in cambi a pronti (contante);
 - negoziazione in cambi a termine (forward);
 - compravendita banconote estere;
 - definizione dei listini cambi.
- al supporto operativo alla Rete commerciale della Banca Cliente per l'attività di competenza.

Contestualmente Banca Aletti ha formalizzato, attraverso un'integrazione del contratto quadro già in essere, la delega operativa alla Capogruppo sulle attività di tesoreria e in cambi.

Gestione del Portafoglio di Proprietà

In conseguenza della revoca del mandato di gestione che il Banco Popolare ha sottoscritto con la Banca e finalizzato alla gestione del portafoglio titoli di proprietà, le strutture di Banca Aletti che gestivano tale attività vengono chiuse e trasferite in Capogruppo.

Le banche islandesi

Al 31 dicembre 2008 Banca Aletti risultava esposta nei confronti del Gruppo Kaupthing Banki hf per complessivi 23,8 milioni di euro, principalmente rappresentati da depositi interbancari. In un'ottica prudenziale, ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2008, si era ritenuto di rettificare le esposizioni nei confronti delle banche islandesi per un ammontare pari al 75%.

In particolare, Banca Aletti vantava un credito nei confronti della Kaupthing Bank Luxembourg S.A. per 13,65 milioni di euro sia in linea capitale, che in interessi maturati, che nel bilancio al 31 dicembre 2008, era stato svalutato a 3,4 milioni di euro sulla base di un recovery rate stimato al 25%. In data 26 maggio 2009, è stato presentato dagli amministratori della Kaupthing Bank Luxembourg S.A. un piano di ristrutturazione che prevede la scissione della originaria società in una New Bank e una Società Veicolo (SPV) e l'emissione, da parte di quest'ultima, di "Notes" che garantiranno il rimborso dei crediti vantati tramite i flussi finanziari derivanti dalla gestione dell'attivo.

Il piano è stato valutato positivamente dal consulente (Deloitte S.A.) scelto dal Comitato dei Creditori Interbancari. Il Servizio Crediti e Politiche Creditizie della Capogruppo ha espresso un proprio parere favorevole al piano proposto. Il piano è stato votato positivamente dalla quasi totalità dei componenti del Comitato dei Creditori Interbancari.

Successivamente all'esito della votazione sono stati espletati tutti i passaggi autorizzativi previsti dal piano, che si è positivamente concluso il 10 luglio scorso con la scissione della originaria società in due nuovi soggetti denominati "Bank Havilland S.a." e "Pillar Securitisation S.a.r.l.". Quest'ultima ha in pari data provveduto all'emissione delle "Notes" da assegnare ai creditori ciascuno per un importo pari al valore nominale del proprio credito oltre agli interessi legali maturati sino alla predetta data del 10 luglio.

Al 31 dicembre 2009 Banca Aletti risulta titolare delle predette "Notes" per un valore nominale di 9,4 milioni di euro, al netto dei rimborsi capitale ricevuti nei mesi di agosto e novembre 2009 per 4,5 milioni di euro. Le "Notes", liberamente trasferibili e di durata perpetua, prevedono una maturazione di interessi trimestrali ad un tasso pari all'Euribor 3 mesi maggiorato di 125 bp p.a. ed un rimborso capitale legato al disinvestimento degli assets, fermo restando che all'atto della prima cedola è stato effettuato un rimborso pari al 33% ca. dei crediti interbancari.

UNICASIM

Banca Aletti deteneva, dal mese di novembre 2006, una partecipazione nella società Sivori & Partners Sim S.p.A. di n. 493.947 azioni pari al 10% del capitale sociale della Società. La partecipazione, iscritta tra i titoli disponibili per la vendita (AFS), era in carico ad un costo storico di 333.333 euro.

In data 29 maggio 2009, si è tenuta l'assemblea degli azionisti della Società che ha approvato un aumento di capitale per complessive n. 4.444.444 nuove azioni ad un valore pari al valore nominale di 0,45 euro per azione per un controvalore complessivo pari a 2.000.000 di euro, elevando il capitale sociale da 2.222.761,95 di euro a 4.222.761,95 di euro.

In pari data l'assemblea ha deliberato la variazione della denominazione sociale, con decorrenza 1° luglio 2009, in "UNICASIM società di intermediazione mobiliare S.p.A.", in forma abbreviata "UNICASIM".

In data 3 luglio 2009, Banca Aletti ha aderito per quanto di sua competenza, sottoscrivendo 444.444 azioni per un importo totale di 199.999,80 di euro.

VALUTAZIONE DELLA PARTECIPAZIONE IN NAZIONALE FIDUCIARIA

Al 31 dicembre 2009 la partecipazione in Nazionale Fiduciaria è stata oggetto di svalutazione per impairment per 3,6 milioni di euro, in quanto a seguito della situazione relativa alla crisi dei mercati finanziari, il valore contabile della partecipazione è risultato superiore al suo valore recuperabile. Tale valore è stato stimato pari al valore attuale dei flussi di cassa che saranno generati dall'investimento, basati sui più recenti piani finanziari approvati dal management, calcolato applicando agli stessi flussi un tasso di mercato rappresentativo del valore attuale del denaro e dei rischi specifici dell'investimento.

Nell'ambito del processo di valutazione è stato tenuto conto del processo di aggregazione in corso con Aletti Fiduciaria, di cui si fa cenno successivamente nel paragrafo "Razionalizzazione delle fiduciarie".

STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATI

Dati patrimoniali

Allo scopo di rappresentare in modo sintetico l'andamento dei principali aggregati patrimoniali di seguito è riportato lo stato patrimoniale riclassificato:

Attivo Riclassificato (migliaia di euro)	31/12/2009	31/12/2008	Variazioni	
Cassa e disponibilità liquide	49	25	24	97%
Attività finanziarie e derivati di copertura	6.189.070	4.527.583	1.661.487	37%
Crediti verso banche	3.174.354	18.424.363	-15.250.009	-83%
Crediti verso clientela	1.177.267	2.030.534	-853.267	-42%
Partecipazioni	21.047	13.128	7.918	60%
Attività materiali	1.686	2.029	-343	-17%
Attività immateriali	19.981	19.977	4	-
di cui: avviamento	19.973	19.973	-	-
Altre voci dell'attivo	108.432	377.002	-268.571	-71%
Totale	10.691.885	25.394.641	- 14.702.756	-58%

Passivo Riclassificato (migliaia di euro)	31/12/2009	31/12/2008	Variazioni	
Debiti verso banche	3.130.497	17.519.964	-14.389.467	-82%
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	1.730.067	2.918.408	-1.188.341	-41%
Passività Finanziarie	5.115.886	4.171.493	944.392	23%
Fondi del Passivo	18.711	18.367	344	2%
Altre voci del passivo	100.425	334.290	-233.865	-70%
Patrimonio netto	596.299	432.119	164.181	38%
- Capitale e riserve	433.740	340.670	93.070	27%
- Utile del periodo	162.559	91.449	71.110	78%
Totale	10.691.885	25.394.641	- 14.702.756	-58%

Dati Economici

Banca Aletti chiude l'esercizio 2009 con un incremento dell'utile netto del 77,76% passato da 91,45 milioni Euro del 31 dicembre 2008 a 162,56 milioni di euro al 31 dicembre 2009.

Le componenti ricorrenti sono però passate da 124,80 milioni di euro del 31 dicembre 2008 a 165,28 milioni di euro al 31 dicembre 2009 con un incremento del 32,44 % pari a 40,48 milioni di euro.

Si riporta di seguito il Conto Economico riclassificato secondo criteri gestionali, il cui risultato è stato determinato in conformità dei principi contabili internazionali.

Conto Economico Riclassificato Progressivo (dati in migliaia di euro)	31/12/09			31/12/08			Ricorrente	
	Ricorrente	Non Ricorrente	Totale	Ricorrente	Non Ricorrente	Totale	Var. Ass.	Var. %
Margine di interesse	53.073	-	53.073	103.207	-	103.207	-50.134	-48,6%
Commissioni nette	64.070	-	64.070	80.009	-	80.009	-15.939	-19,9%
Altri proventi netti di gestione	2.277	-	2.277	4.881	-	4.881	-2.604	-53,4%
Risultato netto finanziario	218.114	118	218.231	113.531	-	113.531	104.583	92,1%
Altri proventi operativi	284.461	118	284.578	198.421	-	198.421	86.040	43,4%
Proventi operativi	337.534	118	337.652	301.628	-	301.628	35.906	11,9%
Spese per il personale	-54.767	-	-54.767	-56.541	-789	-57.330	1.774	-3,1%
Altre spese amministrative al netto dei recuperi	-49.082	-	-49.082	-57.003	-301	-57.304	7.921	-13,9%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-1.093	-	-1.093	-1.166	-	-1.166	73	-6,3%
Oneri operativi	-104.942	-	-104.942	-114.711	-1.090	-115.801	9.769	-8,5%
Risultato della gestione operativa	232.592	118	232.710	186.918	-1.090	185.828	45.675	24,4%
Rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti	242	-	242	-6	-27.036	-27.042	248	-4201,7%
Rettifiche di valore su altre attività	-	-	-	-	-10.158	-10.158	-	-
Accantonamenti netti per rischi ed oneri	-938	-	-938	-	-2.840	-2.840	-938	-
Utile (Perdite) da partecipazioni ed investimenti	-1	-3.585	-3.585	-	-6.100	-6.100	-1	-
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	231.896	-3.468	228.428	186.912	-47.225	139.687	44.984	24,1%
Imposte sul reddito	-66.613	743	-65.870	-62.109	13.871	-48.238	-4.504	7,3%
Risultato dell'operatività corrente al netto delle imposte	165.284	-2.725	162.559	124.803	-33.354	91.449	40.481	32,4%
Utile del periodo	165.284	-2.725	162.559	124.803	-33.354	91.449	40.481	32,4%

Il risultato ricorrente evidenzia una crescita dei proventi operativi ricorrenti del 11,90%, che si attesta a 337,53 milioni di euro (301,63 milioni di euro al 31 dicembre 2008).

Il dato relativo al margine di interesse ricorrente, pari a 53,07 milioni di euro al 31 dicembre 2009, è in calo rispetto al dato di bilancio 2008, pari a 103,21 milioni di euro, principalmente per l'impatto derivante dal trasferimento delle attività di gestione del rischio di liquidità, di tasso e di cambio da Banca Aletti al Banco Popolare.

Gli Altri Proventi Operativi ricorrenti, registrano complessivamente un incremento pari al 43,36% a seguito di un consistente aumento del risultato netto finanziario che sale da 113,53 milioni di euro al 31 dicembre 2008 a 218,11 milioni di euro al 31 dicembre 2009 mentre le commissioni nette scendono del 19,9 %, passando da 80,01 milioni di euro al 31 dicembre 2008 a 64,07 milioni di euro al 31 dicembre 2009 e gli altri proventi di gestione scendono da 4,88 milioni di euro al 31 dicembre 2008 a 2,28 milioni di euro al 31 dicembre 2009, pari al -53,4%.

Gli Oneri Operativi ricorrenti diminuiscono del 8,52% passando da 114,71 milioni di euro al 31 dicembre 2008 a 104,94 milioni di euro al 31 dicembre 2009, sia per il trasferimento delle attività da Banca Aletti al Banco Popolare, sia per il conseguimento di economie di scala in seguito all'integrazione BPI-BPVN.

Di seguito vengono illustrate le riclassifiche effettuate rispetto ai saldi presenti nelle voci dello schema di conto economico previsto da Banca d'Italia:

- il costo figurativo relativo al finanziamento delle attività finanziarie acquistate per la realizzazione di prodotti finanziari strutturati destinati alla negoziazione è stato ricondotto dalla voce interessi passivi (voce 20) al risultato netto finanziario;
- i dividendi su azioni classificate tra le attività disponibili per la vendita e le attività detenute per la negoziazione (voce 70) sono stati ricondotti nell'ambito del risultato netto finanziario;
- i risultati netti dell'attività di negoziazione e di copertura (voci 80 e 90) oltre al risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value (voce 110) sono stati esposti nel risultato netto finanziario;

- gli utili e le perdite da cessione o riacquisto di attività disponibili per la vendita e di passività finanziarie (voce 100) sono stati esposti nell'ambito del risultato netto finanziario;
- i recuperi di imposte e tasse e di altre spese (figurano nella voce 230) sono stati portati a diretta riduzione delle spese amministrative anziché essere indicati con gli altri proventi di gestione;

Si precisa che ai fini della identificazione delle componenti non ricorrenti vengono utilizzati di massima i seguenti criteri:

- sono considerati non ricorrenti i risultati delle operazioni di cessione di tutte le attività immobilizzate (partecipazioni, immobilizzazioni materiali, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività detenute fino alla scadenza e i portafogli di crediti in sofferenza);
- sono considerate non ricorrenti le componenti economiche connesse ad operazioni di aggregazione, ristrutturazione, ecc. (es. oneri per il ricorso al fondo esuberi);
- sono considerate non ricorrenti le componenti economiche di importo significativo che non sono destinate a ripetersi frequentemente (es. penali, impairment di attività immobilizzate, effetti connessi a cambi di normativa, risultati eccezionali).

Di seguito vengono illustrate le principali componenti economiche dell'esercizio 2009 considerate non ricorrenti.

Il **risultato netto finanziario** include componenti non ricorrenti per 0,12 milioni di euro dovuti a utili realizzati dalla cessione della quota azionaria posseduta in SIA – SSB.

Le **perdite su partecipazioni** considerate non ricorrenti per complessivi 3,6 milioni di euro si riferiscono alla svalutazione della partecipazione in Nazionale Fiduciaria.

Le **imposte sul reddito** includono 0,74 milioni di euro di componenti non ricorrenti derivanti dall'istanza di rimborso IRES relativa all'introduzione della parziale deducibilità dell'IRAP dall'imponibile utile ai fini del calcolo dell'IRES per gli esercizi dal 2004 al 2007.

Analisi finanziaria dei dati di sintesi

La Raccolta della clientela

Attività finanziarie della clientela (milioni di euro)	31-12-2009	31-12-2008	Variazione % su 31/12/2008
	16.199,0	15.078,7	7,4%
Raccolta diretta	892,1	1.025,2	-13,0%
Raccolta indiretta	15.306,9	14.053,5	8,9%
- Risparmio gestito	12.178,7	11.482,9	6,1%
- Fondi comuni e Sicav	437,7	633,0	-30,9%
- Gestioni patrimoniali mobiliari e in fondi	11.695,7	10.849,9	7,8%
- Polizze assicurative	45,2	-	-
- Risparmio amministrato	3.128,3	2.570,5	21,7%

L'andamento della raccolta della clientela mostra come nel secondo semestre 2009 si sia invertito il trend che vedeva una diminuzione del comparto del risparmio gestito, cresciuto rispetto al 31 dicembre 2008 del 6,1%.

Nel 2° semestre 2009, nell'ottica di promuovere presso la clientela il gradimento dei prodotti del risparmio gestito, è stata posta nuova enfasi commerciale sia sui prodotti con protezione del capitale, sia su prodotti flessibili, attraverso il lancio del Sistema Mosaico che, pensato espressamente per la clientela retail, consente di comporre un portafoglio utilizzando prodotti "Core-Satellite".

L'operatività sul mercato interbancario.

Operatività sul mercato interbancario (migliaia di euro)	31-12-2009	31-12-2008	Variazione % su 31/12/2008
Crediti verso Banche	3.174.353,7	18.424.362,6	-82,8%
Debiti verso Banche	3.130.497,1	17.519.963,8	-82,1%

Le strutture di Banca Aletti che si occupavano della gestione della tesoreria e dell'operatività in cambi sono state trasferite in Capogruppo con decorrenza 1° aprile 2009, ed in pari data sono cessate le deleghe precedentemente conferite da Capogruppo a Banca Aletti per l'esecuzione delle predette attività.

In conseguenza di tale trasferimento l'operatività di trading sul mercato interbancario sia domestico che internazionale, è stata trasferita presso la Capogruppo. Con il venir meno di tale operatività, la posizione interbancaria di Banca Aletti si è drasticamente ridotta, diminuendo di oltre 82% rispetto ai dati di fine 2008.

Tale impatto si è manifestato anche sul totale attivo di Banca Aletti che è sceso del 58% rispetto al 31 dicembre 2008.

Indici di produttività e di redditività.

Indici di produttività	31-12-2009	31-12-2008	Variazione su 31/12/2008
Crediti a clientela netti per dipendente (€/1000)	2.520,9	4.127,1	-38,9%
Proventi operativi per dipendente (€/1000)	723,0	613,1	17,9%
Costi operativi per dipendente (€/1000)	224,7	235,4	-4,5%
Risultato di gestione per dipendente (€/1000)	498,3	377,7	31,9%
Indici di redditività (%)			
ROE	37,5%	22,6%	65,7%
Margine d'interesse / Proventi Operativi	15,7%	34,2%	-54,1%
Commissioni nette / Proventi Operativi	19,0%	26,5%	-28,5%
Costi operativi / Proventi Operativi	31,1%	38,4%	-19,0%
<i>* Dati rapportati su base annua</i>			

Nonostante una situazione dei mercati ancora instabile, Banca Aletti ha dimostrato di aver recuperato la produttività e la redditività che aveva dimostrato di poter generare prima della crisi.

Gli indici di produttività per dipendente sono infatti superiori rispetto a quelli del 2008 per quanto riguarda i proventi operativi e il risultato di gestione, a conferma di una capacità reddituale pienamente recuperata, cui fa da contraltare la sostanziale stabilità dei costi operativi per dipendente.

Dal punto di vista della redditività sia il ROE che il Cost / Income hanno raggiunto un livello di eccellenza. Il ROE è salito al 37,5%, in crescita rispetto al 31 dicembre 2008, mentre il Cost / Income è sceso al 31,1% dal 38,4% del 31 dicembre 2008.

POLITICHE DI GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA E DEI RISCHI

Principali rischi e incertezze che l'impresa affronta

Le attività svolte da Banca Aletti espongono la stessa alle seguenti principali categorie di rischio: rischio di credito, rischio di mercato, rischio di liquidità, rischio operativo e rischio di business.

Il **rischio di credito** è il rischio che un debitore del Gruppo (ivi comprese le controparti di operazioni finanziarie aventi ad oggetto strumenti derivati Over The Counter – in tal caso si parla allora più specificatamente di rischio di controparte) non adempia alle proprie obbligazioni o che il merito creditizio subisca un deterioramento. Strettamente connesso al rischio di credito, se non addirittura da considerare una sua componente, è il rischio di concentrazione che deriva da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse o del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartengono alla medesima area geografica. La valutazione delle possibili perdite in cui la banca potrebbe incorrere relativamente alla singola esposizione creditizia e al complessivo portafoglio degli impieghi è un'attività intrinsecamente incerta e dipende da molti fattori, tra cui l'andamento delle condizioni economiche generali o relative a specifici settori produttivi, la variazione del rating delle singole controparti, i cambiamenti strutturali e tecnologici all'interno delle imprese debentrici, il peggioramento della posizione competitiva delle controparti, l'eventuale cattiva gestione delle imprese o delle controparti affidate, il crescente indebitamento delle famiglie ed altri fattori esterni quali i requisiti legali e regolatori. Particolare attenzione è posta nella valutazione del merito di credito delle banche e delle Controparti istituzionali (investment banks e finanziarie), con riferimento in particolare all'operatività di natura finanziaria (negoiazione di strumenti derivati e di strumenti di mercato monetario, erogazione di finanziamenti, investimento in emissioni obbligazionarie).

I principi cardine della gestione del rischio originato da queste controparti risultano essere i seguenti:

- accentramento del processo di affidamento presso la Capogruppo;
- sistema interno per l'assegnazione e la revisione periodica del rating (ad integrazione del rating rilasciato dalle agenzie internazionali);
- sistemi di misurazione e controllo giornaliero dell'esposizione creditizia e del rispetto dei massimali;
- minimizzazione del rischio derivante dalla negoziazione di contratti derivati OTC attraverso il largo ricorso a meccanismi di rilascio di garanzie (accordi di Credit Support Annex con tutte le principali controparti).

Il **rischio di mercato** consiste nella possibilità che la banca consegua minori ricavi rispetto a quelli previsti, perdite di valore delle poste patrimoniali o minusvalenze economiche relativamente alle posizioni finanziarie detenute, a causa di sensibili ed avverse variazioni delle condizioni di mercato e in particolare dei tassi di interesse, dei corsi azionari, dei cambi e delle relative volatilità (rischio generico), oppure in relazione a fattori connessi con la situazione finanziaria di un emittente (rischio specifico). Tali perdite dipendono anche dalla presenza di posizioni caratterizzate da una struttura squilibrata tra attività e passività in termini di scadenze delle poste, di duration e di grado di copertura dei rischi. Il rischio di mercato si manifesta relativamente al portafoglio di negoziazione (trading book), comprendente gli strumenti finanziari di negoziazione e gli strumenti derivati ad essi collegati, sia al portafoglio bancario, comprendente le attività e passività finanziarie diverse da quelle costituenti il trading book.

I principali rischi di mercato di Banca Aletti, in larga parte derivanti dalle attività commerciali esercitate dalle banche del territorio del Gruppo, sono riconducibili alle esposizioni su rischio di tassi d'interesse e rischio di corsi azionari assunte nell'ambito dell'operatività delle strutture a presidio dei mercati cash e derivati quotati sui mercati regolamentati e non (cosiddetti derivati OTC). L'esposizione al rischio di cambio risulta viceversa contenuta nonostante una presenza vivace di Banca Aletti su questo mercato.

Il rischio di mercato è oggetto di misurazione, mediante appositi modelli di stima, e di un processo di controllo che prevede l'utilizzo di specifici limiti di rischio, assegnati alle funzioni coinvolte nella gestione dello stesso, e l'impiego di adeguate procedure di verifica. In coerenza con il grado di innovazione finanziaria del mercato, in particolar modo nel campo degli strumenti derivati, il Gruppo persegue una continua evoluzione delle metodologie e dei sistemi di valutazione degli strumenti finanziari e di stima dei relativi rischi, con particolare riguardo verso gli strumenti più complessi e i relativi parametri di mercato.

Per maggiori dettagli si rinvia comunque alla nota sulla gestione per l'analisi dell'andamento economico della stessa e alla parte "E" della nota integrativa al bilancio.

Il **rischio di liquidità** è associato alla possibile condizione di instabilità della banca, derivante dallo sbilancio negativo tra flussi di cassa in entrata e in uscita che si può verificare nel breve termine, non coperti dalle riserve di liquidità rappresentate dai titoli disponibili ed anticipabili in Banca Centrale Europea. Particolare attenzione viene posta nella gestione di tale rischio, che può manifestarsi per lo più in presenza di eventi eccezionali, quali la riduzione di liquidità dei mercati, provocando difficoltà nella banca relativamente alla propria capacità di far fronte agli obblighi di pagamento. Questo rischio viene gestito e mitigato attraverso interventi di diversificazione delle fonti di finanziamento e di rafforzamento delle riserve di titoli anticipabili, utilizzabili per far fronte ad uscite di cassa inattese. Inoltre il Gruppo bancario si è dotato in termini complessivi di un preciso sistema di limiti, sia per la cosiddetta liquidità operativa o di tesoreria, sia per la liquidità strutturale generata dall'intero portafoglio bancario. Inoltre è stato elaborato un apposito Liquidity Contingency Plan, sottoposto all'approvazione degli Organi Sociali, volto ad assicurare un tempestivo ed efficiente

governo nel caso di stress o di crisi della liquidità. Il Piano prevede in particolare l'utilizzo di indicatori di preavviso (early warning), in grado di anticipare condizioni di stress di liquidità riferite a situazioni di crisi di mercato o di crisi afferente specificatamente il gruppo; tali indicatori sono oggetto di monitoraggio e controllo su base giornaliera.

Il **rischio operativo** è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dal non corretto funzionamento delle procedure aziendali, da errori o carenze delle risorse umane e dei sistemi informativi, oppure da eventi esogeni. In sintesi, il rischio operativo è l'insieme di tutte quelle anomalie che possono determinare una perdita economica, un maggior costo nello svolgimento delle attività o un minor ricavo. È incluso anche il rischio legale, ma non quello strategico e reputazionale. Le principali fonti di rischio operativi sono: processi operativi non prontamente adeguati al crescente e continuo sviluppo del business o alle mutazioni repentine dei mercati, la sicurezza informatica, l'"outsourcing" di funzioni aziendali senza la contestuale attivazione di presidi/controlli sulle attività esternalizzate, lo sviluppo di cambiamenti strategici, le frodi, gli errori. Non è possibile identificare una fonte di rischio operativo prevalente all'interno di Banca Aletti, essendo tale rischio insito in tutti i processi e le attività aziendali. Questa condizione induce a implementare azioni diffuse di mitigazione e governo dei rischi, in particolare tramite il trasferimento degli stessi attraverso strumenti assicurativi e/o outsourcing e il continuo miglioramento dell'efficienza dei processi (re-engineering ed interventi migliorativi sui controlli) e verifiche di conformità normativa dei medesimi.

Il **rischio di business** è il rischio di subire perdite, in termini di diminuzione del margine da servizi, a causa di mutamenti del contesto macroeconomico o microeconomico che, riducendo i volumi e/o comprimendo i margini, attenuano la capacità reddituale della banca. Di particolare rilevanza è l'esposizione al rischio di variabilità dei ricavi commissionali legati ai servizi di investimento. Questo rischio viene gestito e mitigato attraverso politiche ed azioni commerciali finalizzate alla fidelizzazione della clientela, allo scopo di rendere stabile e costantemente profittevole l'attività di erogazione di servizi, e al mantenimento di un'offerta commerciale ad elevato valore aggiunto, innovativa e in linea con le esigenze attuali e prospettiche della clientela.

Oltre ai rischi sopra descritti, per i quali sono in atto processi di valutazione quantitativa, si segnalano altre tipologie di rischio, alcune delle quali previste dalla normativa di vigilanza nell'ambito del processo di valutazione di adeguatezza patrimoniale, che risultano ad oggi oggetto di analisi principalmente qualitativa.

In particolare si segnalano il rischio strategico, il rischio reputazionale e il rischio di compliance.

Il **rischio strategico** è definito come il rischio, attuale o prospettico, di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto competitivo o da decisioni aziendali strategiche errate, attuazione inadeguata di decisioni strategiche, scarsa o mancata reattività a variazioni del contesto competitivo. A titolo esemplificativo il rischio può derivare da un'evoluzione ipotizzata delle grandezze di riferimento utilizzate alla base del piano strategico (ad es. il livello del prodotto interno lordo, dell'inflazione, del risparmio delle famiglie, degli investimenti previsti per le imprese nei diversi settori di attività economica e nelle diverse aree geografiche, etc.) diversa rispetto alle attese di mercato, con la generazione di un effetto positivo sui risultati attesi del Gruppo che, a consuntivo, potrebbe non trovare piena realizzazione. Il costante monitoraggio dell'andamento della gestione, delle più significative grandezze aziendali e di tutte le altre variabili rilevanti, siano esse interne od esterne a Banca Aletti o al Gruppo, permette agli organi aziendali con responsabilità strategiche di ridurre al minimo tale rischio, consentendo tempestive azioni di aggiustamento e/o di correzione anche al modificarsi dei contesti competitivi e di mercato.

Il **rischio reputazionale** è definito come il rischio, attuale o prospettico, di flessione degli utili o del capitale derivante da percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti della banca, investitori o autorità di vigilanza, a causa di eventi critici specifici afferenti, ad esempio, determinate aree di operatività, prodotti, processi, ecc.

Il rischio strategico e il rischio reputazionale si caratterizzano per essere fattispecie di rischio presidiate principalmente da strutture di gruppo. Per queste due tipologie di rischio sono in corso attività di sperimentazione e sviluppo di metodologie di valutazione anche quantitativa.

Il **rischio di compliance** è definito come il rischio di incorrere in sanzioni amministrative e giudiziarie, a causa del verificarsi di condizioni di non conformità tra la normativa di fonte esterna e la normativa di fonte interna (e le procedure aziendali) e tra codici di auto regolamentazione e codici interni di condotta. Risultano inoltre ricomprese le situazioni di non conformità che determinano perdite finanziarie rilevanti e danni di natura reputazionale.

Per ulteriori informazioni circa la gestione e il controllo del rischio di compliance si rinvia all'apposito paragrafo della presente relazione.

Obiettivi e politiche in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi

Il Gruppo Banco Popolare e le società che vi appartengono indirizzano le proprie attività seguendo criteri di prudenza e ridotta esposizione al rischio, in relazione:

- all'esigenza di stabilità connessa all'esercizio dell'attività bancaria;
- al profilo dei propri investitori;
- alla propria matrice cooperativa e ai valori del credito popolare.

Il Gruppo Banco Popolare formula la propria propensione al rischio individuando, nell'ambito dei mezzi patrimoniali, una componente di capitale non disponibile all'assunzione dei rischi, destinata a perseguire finalità di continuità aziendale di

medio-lungo termine, graduale rafforzamento patrimoniale, mantenimento di condizioni di flessibilità gestionale e copertura patrimoniale degli impatti derivanti dal verificarsi di condizioni di stress.

Coerentemente alla propria propensione al rischio, il Gruppo Banco Popolare e le società che vi appartengono perseguono obiettivi di:

- crescita stabile e sostenibile nel tempo, cioè caratterizzata da una contenuta variabilità dei risultati economici e del valore aziendale;
- creazione di valore aggiuntivo per gli azionisti nel confronto con investimenti finanziari paragonabili in termini di rischio-rendimento;
- forte frazionamento dei rischi di credito, coerentemente con l'obiettivo di finanziare prevalentemente piccole e medie imprese e famiglie;
- esposizione al rischio di tasso di interesse strutturale a un livello tendenzialmente pari alla best practice di settore, da perseguire anche mediante la progressiva copertura dei rischi relativi alle poste a vista;
- assunzione di rischi di mercato in stretta relazione ad esigenze commerciali;
- esclusione di rischi estranei alle attività caratteristiche e accurata valutazione delle iniziative che comportano nuove tipologie di rischio;
- sviluppo di metodologie di monitoraggio dei rischi sempre più complete e accurate, anche in una prospettiva di riconoscimento dei modelli interni ai fini della vigilanza;
- gestione attiva dei rischi aziendali, mediante l'utilizzo delle tecniche più avanzate di copertura e mitigazione;
- crescente trasparenza nei confronti del mercato circa l'esposizione al rischio.

Il Gruppo Banco Popolare dispone di una struttura organizzativa, di processi aziendali, di risorse umane e di competenze idonee ad assicurare l'identificazione, il monitoraggio, il controllo e la gestione dei diversi rischi che ne caratterizzano l'attività, con l'obiettivo primario di proteggere la solidità finanziaria e la reputazione del Gruppo rispetto ad eventi indesiderati.

L'intero processo di gestione e controllo del rischio è coordinato dal Banco Popolare, nella duplice veste di Capogruppo e di società presso la quale sono accentrate funzioni di interesse comune per il Gruppo.

Il processo della gestione del rischio si sviluppa a diversi livelli della struttura organizzativa.

Il ruolo fondamentale nella gestione e nel controllo dei rischi spetta al Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo, che stabilisce gli orientamenti strategici, approva le politiche di gestione dei rischi e valuta il grado di efficienza e adeguatezza dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi.

Il Consiglio di Sorveglianza si avvale, per le attività di controllo interno e di monitoraggio della gestione dei rischi aziendali, del Comitato dei Controlli costituito al proprio interno.

Il Consiglio di Gestione della Capogruppo e i Consigli di Amministrazione delle società controllate definiscono gli orientamenti e gli indirizzi gestionali e operativi relativamente all'assunzione dei rischi e approvano il proprio Regolamento sui limiti di rischio, recante linee guida, limiti di rischio e procedure di controllo coerenti con quelle stabilite dal Consiglio di Sorveglianza.

La politica di Risk Management si sviluppa attraverso il Comitato Rischi di Gruppo e il Comitato Finanza, entrambe unità organizzative della Capogruppo. Ruolo rilevante è svolto dal Servizio Risk Management e dalla Funzione Audit di Gruppo, inserite nelle strutture di Governance della Capogruppo.

A supporto del Consiglio di Gestione della Capogruppo e dei singoli Consigli di Amministrazione opera il Comitato Rischi di Gruppo, formato dal Consigliere Delegato e dai rappresentanti delle principali funzioni della Capogruppo, che assiste i Consigli stessi nella formulazione delle politiche di rischio e interviene per far correggere situazioni non coerenti con tali politiche.

Il Comitato Finanza si riunisce periodicamente e sovrintende alle azioni di gestione dei rischi di mercato e di liquidità, definendo le politiche di funding del Gruppo.

Per ulteriori informazioni circa il sistema di gestione e controllo dei rischi si rinvia alla parte E della Nota Integrativa.

Progetti in corso

Rischi di Mercato

Nel corso del 2009 il Gruppo ha proseguito nello sforzo di affinare la metodologia di misurazione dei rischi di mercato, sia da un punto di vista tecnologico che metodologico. Considerando quest'ultimo aspetto si è resa la metodologia più pronta a recepire, nelle misure di rischio, l'aumento della volatilità dei mercati.

Si è provveduto inoltre a sviluppare processi di "back testing", che consentono di verificare ex post la correttezza e robustezza del modello a fronte di rischi che si sono effettivamente realizzati.

E' partito nel corso dell'anno un progetto di validazione del modello interno sui rischi di mercato, con lo scopo di poterlo utilizzare per il calcolo del requisito patrimoniale di vigilanza, in sostituzione della metodologia standard.

Nel corso del 2009 si è provveduto inoltre ad affiancare la misurazione e il reporting giornaliero dei rischi tramite la metodologia VaR con dei limiti dettagliati per ciascun fattore di rischio, che consentano un maggiore presidio e una gestione più attenta dei rischi di mercato nelle sue diverse componenti.

Sono stati infine rivisti i regolamenti interni che disciplinano i limiti di rischio, uniformando le misure per tutte le banche facenti parte del Gruppo Banco Popolare.

Nel corso del 2010 verranno sviluppate analisi di rischio che permetteranno di verificare gli impatti economici a fronte di movimenti estremi dei fattori rischio di mercato.

Rischio di Liquidità

Il Gruppo Banco Popolare ha concluso il progetto di affinamento del proprio sistema di gestione e controllo del rischio di liquidità, che si è sviluppato secondo le seguenti direttrici:

- approvazione della Liquidity Policy di Gruppo e del Liquidity Contingency Plan con l'obiettivo di assicurare un tempestivo ed efficiente governo nel caso di stress o di crisi della liquidità;
- affinamento delle metodologie quantitative per la stima dei flussi di cassa associati a poste patrimoniali senza scadenza certa o ricorrente e conseguente revisione dei limiti di rischio in vigore;
- affinamento delle metodologie di stress test;
- consolidamento di una metodologia di assorbimento di capitale economico a fronte del rischio di liquidità (Secondo pilastro Basilea II).

BASILEA 2

Nel corso del 2009 il gruppo Banco Popolare ha proseguito, nell'ambito del programma Basilea 2 "Allargato", le attività finalizzate ad ottenere dall'Organo di Vigilanza l'autorizzazione all'utilizzo delle metodologie "Internal Rating Based" ("IRB") per il calcolo dei requisiti minimi patrimoniali. Alla data del 31 dicembre 2009 lo stato di avanzamento dei diversi filoni progettuali era il seguente:

Rischio di credito

Nel corso del 2009 il gruppo Banco Popolare ha proseguito nella realizzazione delle attività di prevalida con l'Organo di Vigilanza, finalizzate ad ottenere l'autorizzazione all'utilizzo dei sistemi interni di rating per il calcolo dei requisiti patrimoniali.

Modelli di stima dei rischi di credito

Le attività di prevalida hanno comportato:

- la ricalibrazione su tutto il Gruppo Banco Popolare dei modelli interni "Probabilità di default" (PD) per la clientela "Imprese";
- lo sviluppo e la messa in produzione del modello PD per l'adozione del sistema di rating interno con metodologia avanzata (AIRB) per la clientela "Privati";
- la ri-stima del modello "Perdita in seguito al default" (LGD).

Misurazione dei rischi

Nell'ambito di tale area sono stati raggiunti i seguenti risultati:

- il passaggio in produzione dei processi di calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito metodologia "Standard" Basilea 2;
- la messa a regime del "Calcolo Parallelo" del requisito patrimoniale a livello consolidato di Gruppo.

La definizione degli indirizzi e la puntuale condivisione dei risultati del progetto ha visto nel corso dell'anno il costante coinvolgimento dell'Alta Direzione e degli Organi Societari.

Rischi Operativi

Il Gruppo Banco Popolare ha implementato un modello per il calcolo del requisito patrimoniale secondo le regole previste per l'approccio standardizzato dalle nuove Disposizioni di Vigilanza, e sta sviluppando un modello di calcolo dell'assorbimento patrimoniale secondo le logiche di valore a rischio per finalità gestionali e regolamentari, in relazione anche alla prevista adozione nel medio termine dei metodi avanzati.

Sono state implementate tutte le infrastrutture utili per la gestione del rischio operativo, con particolare riferimento a:

- definizione della nuova risk policy del Gruppo;
- integrazione e implementazione dei processi di identificazione e valutazione del rischio, nonché del nuovo modello integrato di calcolo del requisito patrimoniale;
- definizione dei nuovi modelli di reporting e valutazione sull'esposizione al rischio;
- realizzazione di un ciclo di auto-valutazione sul sistema di gestione del rischio.

Il regolamento interno dei rischi operativi è stato approvato dagli organi di governo del Gruppo nel mese di febbraio del 2008, cui è seguito il recepimento del modello organizzativo. Sono inoltre proseguite le attività di analisi metodologica per lo sviluppo di modelli e strumenti per il calcolo del requisito patrimoniale con le metodologie interne più avanzate (cosiddetto Advanced Measurement Approach – A.M.A.). Il perimetro del modello interno fa riferimento alle società del Gruppo che adottano anche su base individuale l'approccio standardizzato.

Valutazione di adeguatezza patrimoniale

Nell'ambito delle attività di applicazione della nuova normativa di vigilanza (cosiddetta "Basilea 2") è proseguita l'attività legata all'attuazione del cosiddetto "Secondo Pilastro", che prevede un autonomo processo di valutazione dell'adeguatezza del patrimonio a fronteggiare tutti i rischi considerati rilevanti, ricomprendendo quindi un insieme di rischi più ampio rispetto a quello previsto nell'ambito regolamentare del Primo pilastro. Il predetto processo è denominato Internal Capital Adequacy Assessment Process o ICAAP.

Tale processo ha portato all'approvazione, nell'aprile 2009, da parte del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo, del secondo "Resoconto ICAAP" destinato a Banca d'Italia (il precedente documento era stato inviato alla fine di ottobre 2008), portando a regime l'attività annuale di valutazione e rendicontazione ICAAP.

Più in dettaglio il processo prevede innanzitutto la misurazione dei rischi quantificabili secondo metriche di tipo gestionale definite autonomamente, anche in funzione della rilevanza dei rischi da valutare; il Gruppo utilizza, nel massimo grado possibile, metodologie interne di tipo statistico-quantitative (VaR o Valore a Rischio), sulla base delle prassi di mercato.

Sotto tale aspetto il resoconto ICAAP ha evidenziato un soddisfacente livello di adeguatezza patrimoniale del Gruppo, sia con riferimento alla data del 31 dicembre 2008 (cd. valutazione "attuale") che alla data del 31 dicembre 2009 (cd. valutazione "prospettica"), in grado di fronteggiare adeguatamente l'insieme dei rischi identificati.

Il processo ICAAP prevede anche un'analisi, di natura qualitativa, dei presidi organizzativi, che verifichi per ciascun rischio le strutture organizzative preposte, i sistemi informatici di supporto, la normativa interna, i controlli, la reportistica ecc. volti al controllo ed alla mitigazione dei rischi medesimi.

Da tale analisi è emerso un quadro positivo dei presidi organizzativi in essere per il controllo e la mitigazione dei rischi.

Il Gruppo pone particolare attenzione non solo al controllo dei rischi ma anche al proprio livello di patrimonializzazione, anche allo scopo di mantenere e rafforzare il sostegno alle famiglie ed alle Piccole e Medie Imprese presenti nei propri territori di radicamento, anche in contesti di crisi economica.

Rispondono a tale logica l'emissione, per 1,45 miliardi, degli strumenti finanziari previsti dal D.L. 185/08 (cosiddetti "Tremonti Bonds"), nonché la decisione di sottoporre prossimamente all'Assemblea dei Soci la proposta di attribuire al Consiglio di Gestione la facoltà di emettere obbligazioni convertibili in azioni, sino ad un importo massimo di 1 miliardo.

Sistema dei massimali di rischio

Allo scopo di disciplinare l'assunzione dei rischi aziendali, il Gruppo si è dotato, sempre nel corso del 2009, di un sistema coerente e complessivo di limiti di rischio, che rappresentano il livello massimo di rischio che può essere assunto, in coerenza con il patrimonio disponibile e con la propensione al rischio del Gruppo (la quale si esplica, tra l'altro, nel mantenimento di una riserva di capitale non destinato alla copertura dei rischi correnti, ma detenuta per finalità di rafforzamento patrimoniale e a copertura di eventuali stress severi).

La responsabilità del rispetto di ciascun limite è assegnata a specifiche funzioni/organismi aziendali che, attraverso il governo delle leve gestionali, possono determinare la dinamica dei rischi.

Per il rischio di liquidità, i massimali sono definiti in modo da assicurare la sostenibilità dei flussi finanziari generati dalle scadenze delle operazioni di intermediazione in essere.

Disclosure di mercato

Nell'aprile 2009 è stato pubblicato sul sito internet della Capogruppo un apposito documento di informazione al pubblico, ai sensi del cosiddetto Terzo Pilastro di Basilea 2, contenente informazioni qualitative e quantitative relative all'adeguatezza patrimoniale del Gruppo, alla sua esposizione ai rischi, nonché alle caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione e gestione dei rischi.

Progetto "Controlli su Contratti CSA"

La negoziazione di contratti di Credit Support Annex (CSA) ha permesso un monitoraggio puntuale dei contratti OTC a libro con le controparti di mercato, permettendo il miglioramento dell'efficacia del controllo del rischio controparte in quanto le posizioni a debito vengono coperte tramite lo scambio periodico di garanzie. Considerato l'aumento delle controparti coinvolte e soprattutto la necessità di effettuare i controlli giornalmente, si è intervenuti in due modi.

Innanzitutto si segnala l'adesione a circuiti interbancari (triResolve di Trioptima) che forniscono sistemi di controllo standardizzati delle posizioni in essere tra gli aderenti. Tale strumentazione (report di controllo, dettagli anagrafici e di valutazione per singola operazione, controllo di soglie e livelli, ecc.) è utilizzata dal Back Office SGS nell'ambito delle attività di verifica giornaliera, ed è operativa al momento per un set contenuto di controparti, con l'obiettivo di completare la copertura entro il primo trimestre 2010.

Si è poi proceduto allo sviluppo di una nuova applicazione (denominata "MATCH/CSA") per garantire il controllo anche delle posizioni in essere con le controparti non aderenti ai citati circuiti interbancari, assicurando in tal modo un presidio completo dell'operatività di controllo in capo al Back Office SGS, tramite funzionalità di verifica automatica dell'allineamento delle posizioni con la controparte.

Evoluzione futura dei rischi /obiettivi del Gruppo

Il Gruppo attua i processi di selezione, assunzione, governo e mitigazione dei rischi originati dall'attività bancaria e finanziaria al fine di perseguire obiettivi di crescita stabile e sostenibile nel tempo, coerentemente con gli indirizzi generali

deliberati dal Consiglio di Sorveglianza su proposta del Consiglio di Gestione e disciplinati tra l'altro nel "Regolamento di Gruppo sui limiti di rischio".

Tra tali indirizzi si evidenziano in particolare: il forte frazionamento dei rischi di credito in coerenza con l'obiettivo di finanziare, in prevalenza, famiglie e piccole e medie imprese, l'assunzione di rischi di mercato in stretta relazione alle esigenze commerciali, l'attento monitoraggio della liquidità allo scopo di garantire la capacità di far fronte, in modo tempestivo, ad esigenze finanziarie attese ed inattese nonché l'esclusione di rischi estranei alle attività caratteristiche.

L'attuazione degli indirizzi esposti rappresenta un elemento di garanzia per il Gruppo al fine di poter affrontare al meglio le possibili avverse evoluzioni, anche imprevedibili, del quadro economico-finanziario.

L'elevata incertezza circa l'intensità e l'evoluzione della ripresa economica, italiana ed internazionale, non sono coerenti, al momento, con attese di sensibile riduzione dei rischi aziendali, in particolare quelli creditizi.

Un eventuale, per quanto inatteso secondo i principali analisti, peggioramento del quadro economico o, in alternativa, un mantenimento di condizioni di perdurante stagnazione, potrebbero comportare, a livello di sistema, un deteriorarsi delle condizioni di solvibilità delle imprese, con possibili negative ripercussioni sui bilanci del sistema bancario.

Gli obiettivi di politica creditizia perseguiti dal Gruppo sono volti, tra l'altro, alla diversificazione del portafoglio creditizio, limitando la concentrazione delle esposizioni, e a supportare lo sviluppo delle attività del proprio territorio, sfruttando la conoscenza più diretta della propria clientela; tali obiettivi sono quindi volti a minimizzare i rischi legati ad una eventuale congiuntura avversa. Si segnala inoltre l'impegno del Gruppo nella conduzione, nell'ambito dei programmi di studio d'impatto definiti dalle autorità di vigilanza, degli esercizi di stress testing applicati al rischio di credito, come strumento in grado di verificare nel tempo la resistenza ad eventuali fenomeni di forte peggioramento del quadro economico.

Sul fronte del rischio di liquidità il Gruppo ha, da un lato, proseguito nel costante miglioramento degli strumenti di controllo a sua disposizione, adottando anche modelli valutativi per simulare gli effetti sulla liquidità derivanti da scenari estremi; dall'altro lato si è posto in atto una gestione che ha privilegiato un continuo miglioramento del profilo di liquidità, in termini di equilibrio delle scadenze finanziarie, di aumento delle riserve di liquidità e di attivazione di nuovi strumenti (ad es. covered bonds e soft mandatory), che consentirà di affrontare anche eventuali fenomeni di riduzione improvvisa e significativa della liquidità del sistema.

Sotto questo aspetto rappresenteranno dei punti di attenzione per il sistema finanziario le modalità ed i tempi di attuazione della revisione della normativa di vigilanza prudenziale proposta dal Comitato di Basilea, che potrebbero comportare nei prossimi due anni fenomeni di eccessiva emissione di passività bancarie a medio e lungo termine da parte del sistema bancario nazionale e internazionale, con potenziali riflessi sulla situazione di liquidità di singoli istituti, nonché sulla redditività del sistema bancario nel suo complesso.

Relativamente al rischio di tasso di interesse, si segnala che il realizzarsi di possibili aumenti dei tassi in conseguenza di interventi restrittivi delle autorità di vigilanza, trova il Gruppo ben posizionato in termini di impatto positivo di tale dinamica sul margine di interesse. Uno scenario come quello descritto potrebbe d'altro canto determinare, pur in presenza di impatti positivi sul reddito, un incremento delle volatilità dei tassi di interesse e, quindi, dei relativi rischi (in termini di potenziale riduzione del valore di mercato), sia per il portafoglio di negoziazione di vigilanza e che per il portafoglio bancario. La gestione e il controllo continuo di tali rischi assicurano, anche per il tramite di un sistema di massimali, la sostenibilità patrimoniale dello scenario ipotizzato.

Con riferimento ai processi di integrazione dell'ex Gruppo Banca Italease si segnala l'impegno costante, in termini di gestione del portafoglio creditizio in default, a ridurre i rischi con, particolare attenzione, a quelli di elevato ammontare (cosiddetti grandi rischi).

Rating

<i>Società di rating</i>	<i>Debiti a breve termine</i>	<i>Debiti a lungo termine</i>	<i>Altri Ratings / outlook</i>
Standard & Poor's	A-2	A-	Negative

In data 17 dicembre 2009 Standard & Poor's ha messo sotto osservazione il rating a lungo termine del Banco Popolare e delle sue controllate Credito Bergamasco e Banca Aletti, mantenendolo però invariato rispetto a quanto pubblicato il 26 marzo 2009.

Ho inoltre modificato l'outlook da "Watch Negative" a "Negative".

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

Banca Aletti non ha emesso azioni ammesse alle negoziazioni in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione.

Ai sensi dell'art. 123-bis comma 5 del del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, Banca Aletti è pertanto tenuta a fornire - all'interno della Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari - le sole informazioni relative alle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria.

Per ragioni di chiarezza espositiva, tale informativa è stata inclusa all'interno della successiva sezione denominata "Nomina Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari", cui si rimanda.

Nomina Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Consiglio di Amministrazione, previo parere conforme del Collegio Sindacale, ha nominato in conformità alle disposizioni di cui all'art. 154 bis della Legge 262/2005 quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari il dott. Roberto Gori.

Ai sensi dello Statuto, il Dirigente preposto deve possedere, oltre ai requisiti di onorabilità prescritti dalla normativa vigente per coloro che svolgono funzioni di amministrazione e direzione, requisiti di professionalità caratterizzati da specifica competenza, dal punto di vista amministrativo e contabile, in materia creditizia, finanziaria, mobiliare e assicurativa. Tale competenza deve essere stata acquisita attraverso esperienze di lavoro in posizione di adeguata responsabilità per un congruo periodo di tempo e in imprese di dimensioni comparabili a quelle della Società.

In capo al Dirigente Preposto sussistono specifiche responsabilità funzionali finalizzate a garantire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo. In particolare, al Dirigente Preposto sono attribuiti i seguenti compiti:

- attestare che gli atti e le comunicazioni diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile anche infrannuale della Società corrispondano alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili;
- predisporre per il tramite delle strutture aziendali deputate adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio, del bilancio consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario;
- attestare, congiuntamente al Presidente del Consiglio di Amministrazione, mediante apposita relazione allegata al bilancio di esercizio ed al bilancio semestrale abbreviato:
 - l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili nel corso del periodo cui si riferiscono i documenti;
 - che i documenti sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - la corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - l'idoneità dei documenti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;
 - per il bilancio d'esercizio, che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti;
 - per il bilancio semestrale abbreviato, che la relazione intermedia sulla gestione contiene un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio.

Ai fini della concreta attuazione del dettato normativo, Banca Aletti ha definito un proprio "Regolamento di Gruppo del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari". (cfr. § 11)

Il Regolamento di Gruppo del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari attribuisce inoltre specifici poteri e mezzi come di seguito rappresentato:

Al Dirigente Preposto sono garantiti:

- il libero accesso all'informativa contabile necessaria alla produzione dei dati contabili di Banca Aletti, senza necessità di autorizzazioni;
- il libero accesso alle informazioni di carattere gestionale, legate ad eventi che possano influenzare in misura significativa l'andamento di Banca Aletti;
- la libertà di far svolgere, per il tramite delle strutture aziendali deputate, controlli sui processi aziendali che abbiano impatto diretto o indiretto sull'informativa finanziaria;
- la facoltà di dialogare con gli Organi Amministrativi e di Controllo;
- ha il potere di proporre al Dirigente Preposto della Capogruppo Banco Popolare, in accordo con il Presidente del Consiglio di Amministrazione, l'attuazione di progetti volti al miglioramento dell'assetto amministrativo contabile.

Relativamente ai mezzi, il Dirigente Preposto:

- dispone di una adeguata struttura operativa di gruppo, specificamente dedicata;
- può attivare consulenze esterne su problematiche di natura contabile, fiscale e legale-amministrativa, nonché acquisire prestazioni professionali necessarie al fine di poter svolgere il proprio ruolo nel rispetto dei regolamenti vigenti e del budget assegnato;
- dispone della piena collaborazione e del supporto delle altre strutture aziendali della Capogruppo per lo svolgimento delle attività funzionali al rispetto dei compiti previsti dalla normativa;
- dispone di adeguati flussi informativi dagli Organi di Controllo;

- dispone di adeguati flussi informativi dalle strutture aziendali a vario titolo coinvolte nei controlli (Internal Audit, Compliance, Risk Management, etc);
- dispone di adeguati flussi informativi dalle altre strutture aziendali, volti a segnalare eventuali anomalie e disfunzioni di procedure riscontrate nell'ambito della loro attività, che possano determinare impatti significativi sulla situazione economico patrimoniale di Banca Aletti;
- partecipa, su invito, alle riunioni degli Organi Amministrativi e di Controllo, qualora vengano trattati temi rientranti nella sfera delle proprie responsabilità, nonché ai Comitati di cui è componente.

Qualora il Dirigente Preposto ravvisi che i poteri e mezzi attribuitigli non siano sufficienti ovvero effettivi per l'esercizio dei compiti previsti dalla legge, deve tempestivamente informare il Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Qualora il Consiglio di Amministrazione, nell'esercizio della vigilanza o su informativa del Presidente del Consiglio di Amministrazione, ravvisi che i poteri e i mezzi attribuiti al Dirigente Preposto non risultino sufficienti/effettivi in base a quanto stabilito dalla normativa vigente, dovrà provvedere ad integrarli.

Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Banca Aletti ha adottato, con riferimento a CoSO e COBIT Framework, un proprio sistema di controllo interno per la verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili (il "Modello" per una presentazione più generale del sistema di controllo dei rischi aziendali si rinvia a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione e nella Parte E della Nota Integrativa) che comprende i seguenti ambiti di analisi:

- **analisi dei controlli interni a livello societario**, funzionali a ridurre i rischi di errori e comportamenti non corretti, ai fini dell'informativa contabile e finanziaria;
- **analisi dei controlli posti a presidio dei processi di produzione dell'informativa contabile e finanziaria** e successiva verifica nel tempo della relativa adeguatezza ed effettiva applicazione

Il corretto funzionamento del Modello, in termini di sviluppo e di successivo monitoraggio sull'adeguatezza ed effettiva applicazione dei controlli, prevede lo svolgimento delle seguenti attività:

Individuazione del perimetro di indagine, in termini di: voci di bilancio interessate e processi amministrativo-contabili ritenuti significativi

La definizione del perimetro d'indagine è svolta ogni anno sulla base dei dati desumibili dall'ultimo Bilancio approvato e assume quali punti di riferimento parametri sia di tipo quantitativo (contribuzione alle grandezze delle voci di bilancio rappresentative dell'operatività di Banca Aletti), che qualitativo (presenza di rischi specifici). Tale attività è svolta dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito Dirigente Preposto).

Valutazione del sistema di controlli interni a livello societario (Entity Level Control)

La valutazione del sistema dei controlli a livello societario prevede una valutazione annuale dei cinque ambiti previsti dal modello di controlli interno di riferimento (*CoSO Report*- e precisamente: Ambiente di Controllo, Valutazione dei Rischi, Attività di controllo, Informazione e comunicazione e Monitoraggio). Tale attività è svolta dal Dirigente Preposto.

Formalizzazione dei processi, dei relativi rischi e dei controlli implementati per la mitigazione degli stessi

La formalizzazione dei processi ritenuti significativi ai fini dell'informativa finanziaria, identificati nell'attività di rilevazione del perimetro di applicazione, è svolta secondo le linee guida previste dal "CoSO Framework". Tale attività, indirizzata dal Dirigente Preposto, è affidata ad Organizzazione di Gruppo.

Questa fase prevede la formalizzazione dei processi rilevanti consistente nella descrizione delle principali attività, nella rilevazione dei rischi insiti nei processi, nell'individuazione dei controlli posti a presidio dei rischi individuati e nell'attribuzione di specifici ruoli e responsabilità a tutti gli attori coinvolti nei processi medesimi.

Valutazione dei rischi e dell'adeguatezza del disegno dei controlli adottati

La fase di analisi dei rischi e dei controlli ha come obiettivo l'identificazione e la valutazione, nell'ambito delle procedure amministrative e contabili sottostanti la formazione dei dati di bilancio e di ogni altra informazione finanziaria, dell'adeguatezza dei controlli inseriti nel processo di produzione dell'informativa finanziaria. Tali attività è svolta dal Dirigente Preposto.

Verifica dell'effettiva e continuativa applicazione dei controlli, da parte delle strutture operative nonché definizione e monitoraggio degli eventuali interventi correttivi

La fase di verifica sull'effettività dei controlli ("attività di testing") è volta alla valutazione dell'effettiva applicazione, nel corso del periodo di riferimento, delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio e di ogni altra informazione finanziaria e delle procedure di governo dell'infrastruttura tecnologica. Durante questa fase si procede alla

verifica dell'effettiva operatività dei controlli chiave. A tal fine il Dirigente Preposto predispone un piano di verifiche la cui esecuzione viene affidata all'Internal Audit.

Flussi informativi

Il Modello definisce inoltre un adeguato sistema di flussi informativi tra il Dirigente Preposto e le altre strutture/organismi aziendali al fine di garantire allo stesso Dirigente Preposto l'acquisizione tempestiva e completa di informazioni rilevanti ai fini dell'informativa finanziaria (i.e. copia delle delibere consiliari e dei verbali ispettivi che abbiano attinenza con i processi amministrativo contabili e/o che influenzino la situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Banca Aletti).

Il Dirigente Preposto informa il Consiglio di Amministrazione sull'andamento delle attività di gestione e controllo del processo di predisposizione dei documenti contabili e dell'informativa finanziaria diretti al mercato, su eventuali criticità identificate, sugli interventi correttivi posti in essere per il superamento di tali criticità e sull'adeguatezza e sull'effettiva applicazione delle procedure afferenti il bilancio. Tale obbligo informativo è assolto mediante la redazione di una relazione semestrale presentata, per il tramite del Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Consiglio di Amministrazione prima dell'approvazione dell'informativa finanziaria semestrale e annuale.

Inoltre, il Dirigente Preposto riferisce tempestivamente al Presidente del Consiglio di Amministrazione, eventuali fatti rilevanti ed urgenti.

Processo di sub attestazioni

Il Modello definisce un sistema di responsabilizzazione che vede il coinvolgimento dei Responsabili delle strutture operative, dei Responsabili di Direzioni e Servizi ("Responsabili Apicali"). Più precisamente:

- i Responsabili delle strutture operative certificano l'avvenuta esecuzione dei controlli ad essi attribuiti;
- i Responsabili Apicali attestano la corrispondenza dei dati, prodotti dalle strutture operative poste sotto il loro controllo, alle risultanze documentali e la completa e corretta esecuzione nel periodo di riferimento dei controlli di competenza delle medesime strutture.

Valutazione del sistema di controllo interno relativo alla predisposizione dell'informativa contabile societaria

La valutazione complessiva del sistema dei controlli interni finalizzati all'informativa finanziaria costituisce la fase propedeutica alla predisposizione della relazione del Dirigente Preposto, da presentare al Consiglio di Amministrazione ed al rilascio delle attestazioni previste dalla normativa. Tale attività viene eseguita semestralmente dal Dirigente Preposto attraverso l'acquisizione, l'analisi ed il consolidamento delle valutazioni riguardanti l'effettiva operatività del proprio sistema dei controlli interni a livello societario (Entity Level Control), la valutazione dei processi amministrativo finanziari effettuata sia a livello di analisi dei rischi identificati e dei controlli adottati, sia verificando l'effettiva e continuativa applicazione degli stessi e la valutazione dei controlli sul governo dell'infrastruttura tecnologica.

Individuazione e realizzazione degli eventuali interventi correttivi (remediation plan)

A seguito della valutazione del sistema di controllo interno possono emergere eventuali anomalie in termini di:

- inadeguatezza o parziale adeguatezza del disegno dei controlli chiave;
- assenza di uno o più controlli chiave rispetto alle Financial Assertion da presidiare;
- non effettiva operatività dei controlli riscontrata in sede di testing.

Al fine di rimuovere le eventuali anomalie identificate, il Dirigente Preposto svolge o promuove attività correttive e propone al Dirigente Preposto della Capogruppo Banco Popolare, in accordo con il Presidente del Consiglio di Amministrazione, l'avvio di progetti volti al miglioramento dell'assetto amministrativo contabile.

Una volta definiti gli interventi, questi sono coordinati da Organizzazione di Gruppo e dai Sistemi Informativi, ognuno per quanto di competenza. E' compito del Dirigente Preposto monitorare la realizzazione degli interventi richiesti.

ATTIVITÀ DI INDIRIZZO, CONTROLLO E SUPPORTO

Risorse umane

Strutture ed organici

Le principali e più significative modifiche organizzative che hanno interessato la struttura aziendale nel corso dell'anno sono state le seguenti:

- cessazione della figura dell'Amministratore Delegato, a seguito del nuovo modello organizzativo adottato dalla Capogruppo, con affidamento del presidio delle strutture operative al Direttore Generale e suo riporto diretto al Consiglio di Amministrazione;
- riorganizzazione delle attività facenti capo al Servizio Investment Banking, con suddivisione delle medesime in due Servizi, secondo criteri di mercato diretti ad elevare il livello di presidio;
- accentramento presso la Capogruppo delle attività di tesoreria e di gestione del portafoglio di proprietà del Banco Popolare; con conseguente trasferimento alla Direzione Finanza della medesima della Funzione Forex and Money Market (e dei due uffici dipendenti) e dell'Ufficio Gestioni Proprietà, unitamente alle 29 risorse addette;
- istituzione della Direzione Commerciale e conseguente riarticolazione delle strutture da essa dipendenti;
- razionalizzazione delle Aree Private Banking, con chiusura dell'Area Adriatica, e delle attività di private banking facenti capo alle due unit di Milano ed alle due di Firenze, con accentramento delle stesse in un'unica struttura per città;
- chiusura dell'Ufficio Amministrazione Clienti Gestioni Individuali ex Bipitalia e dell'Ufficio Amministrazione Titoli Gestioni Individuali ex Bipitalia, con il conseguente trasferimento delle relative risorse ed attività nell'ambito dell'Ufficio Supporto Operativo e Controlli;
- chiusura dell'Ufficio Documentation a seguito dell'accentramento delle relative attività e delle risorse addette nella Capogruppo.

Di seguito si riporta la situazione puntuale degli organici dell'ultimo triennio:

	Organico	Increment.	Dipend.	Increment.	Dist. In	Increment.	Dist. Out	Increment.
31/12/2007	476	28,30%	403	21,80%	105	-123,40%	32	357,10%
31/12/2008	499	4,80%	425	5,50%	96	-8,60%	22	-31,30%
31/12/2009	454	-9,00%	413	-2,80%	72	-25,00%	31	40,90%

ed alcuni dati statistici di interesse generale relativi agli stessi:

	2007	%	2008	%	2009	%
Inquadramento						
2° area	8	1,7	3	0,6	3	0,7
3° area 1° e 2° livello	84	17,6	78	15,6	58	12,8
3° area 3° e 4° livello	52	10,9	53	10,6	53	11,7
Quadri Direttivi 1° e 2° livello	123	25,8	126	25,3	117	25,8
Quadri Direttivi 3° e 4° livello	186	39,1	216	43,3	200	44,1
Dirigenti	23	4,8	23	4,6	23	5,1
	476		499		454	
Sesso						
M	319	67	331	66,3	300	66,1
F	157	33	168	33,7	154	33,9
	476		499		454	
Titoli di studio						
Laurea	248	52,1	258	51,7	234	51,5
Diploma	211	44,3	222	44,5	211	46,5
Altro	17	3,6	19	3,8	9	2,0
	476		499		454	
Età media	39 A 4 M		40 A 8 M		40 A 8 M	
Anzianità media	3 A 3 M		3 A 11 M		4 A 9 M	

Selezione, Reclutamento, Gestione

Nel corso dell'anno sono stati ricevuti circa 400 curricula.

Le assunzioni sono state 15 di cui 12 riguardanti personale proveniente da Società del Gruppo. Le uscite dalla Banca sono state 24 di cui 15 per mobilità infragruppo.

Nel corso dell'anno si sono inoltre ricevuti 11 nuovi distacchi dal Gruppo e ne sono stati chiusi 27 mentre sono stati disposti 27 distacchi nel Gruppo e ne sono stati chiusi 15.

Sempre nell'anno sono stati altresì effettuati all'interno della Banca 25 trasferimenti e assegnati nuovi ruoli di responsabilità a 10 colleghi.

Anche nel 2009 si è fatto ricorso a contratti di somministrazione a tempo determinato per sostituire lavoratori assenti, per supportare le strutture a fronte di esigenze temporanee o in conseguenza di processi di riorganizzazione.

Sono state quindi avviate 20 nuove forniture, mentre a fine anno il numero complessivo dei lavoratori somministrati era di 32.

Nel corso dell'anno sono stati inoltre attivati 14 nuovi tirocini formativi e di orientamento, di cui 4 hanno potuto evolversi in un diverso rapporto di collaborazione con l'azienda.

Formazione

Nel 2009 è proseguita l'erogazione del piano formativo previsto per i componenti della Rete Private, che terminerà entro il primo semestre del 2010 con il completo coinvolgimento del personale facente parte delle strutture di Private Banking dell'ex Gruppo BPI e dei private di nuovo inserimento, per un totale di 37 risorse coinvolte.

Sempre con riferimento alla Rete Private, a fine 2009 ha preso avvio - d'intesa con la Direzione Risorse Umane di Gruppo e con docenza SDA Bocconi - un importante percorso di formazione manageriale dedicato ai ruoli di responsabilità; tale iniziativa, che interesserà complessivamente 62 risorse per un totale di 372 giornate di formazione, si concluderà entro il primo semestre 2010.

E' stata inoltre dedicata la consueta attenzione all'aggiornamento professionale su temi tecnico-specialistici attraverso la partecipazione a corsi erogati da enti esterni (19 giornate e 9 partecipanti), mentre è stata confermata l'offerta formativa "a catalogo" a cui si è attinto, in particolare, per la formazione linguistica (30 partecipanti e oltre 600 ore di formazione).

In corso d'anno, inoltre, d'intesa con la Direzione Risorse Umane di Gruppo, è stata pianificata la formazione futura riguardante tutto il personale, con particolare riferimento ai ruoli di Sede Centrale, che verrà realizzata a partire dal 2010 e che seguirà la logica del "percorso di ruolo" (formazione "a chiamata") anziché quella del "catalogo" (formazione "a richiesta").

In tale ottica, sono proseguiti gli incontri di sviluppo dedicati ai Responsabili di Funzione/Ufficio della Sede Centrale (4 giornate rivolte a oltre 40 risorse) e ai Dirigenti (23 risorse per un totale di 54 giorni).

Sono stati poi realizzati progetti ad hoc su specifiche esigenze derivanti da modifiche normative o di offerta commerciale e dai conseguenti obblighi formativi: formazione sullo Scudo Fiscale Ter (una giornata rivolta a oltre 180 risorse) e sulle novità legate alla MiFID, formazione "obbligatoria" ISVAP, mentre su alcune tematiche si è fatto ricorso agli strumenti di Formazione a Distanza (corsi web based su Responsabilità Amministrativa delle Banche, Antiriciclaggio, MiFID, etc.).

Relazioni Sindacali

Nel corso del 2009 il confronto con le rappresentanze sindacali aziendali si è svolto prevalentemente su tematiche di interesse comune all'interno del Gruppo, in taluni casi riguardanti aspetti normativi contrattuali di interesse per tutto il personale dipendente, in altri casi interventi di riorganizzazione/ristrutturazione che vedevano coinvolte le strutture organizzative di Banca Aletti, con la partecipazione delle componenti aziendali e sindacali alle rispettive delegazioni costituite a livello di Gruppo.

Gli accordi di maggior rilievo stipulati nel periodo hanno riguardato, nel primo ambito, la gestione dei distacchi disposti in attuazione del Piano Industriale di Gruppo e la determinazione del Premio Aziendale per gli anni 2008-2009-2010, oltre all'incremento del livello di contribuzione alla Previdenza Complementare.

Nel secondo ambito il confronto ha invece riguardato da un lato la complessa riorganizzazione delle strutture aziendali, che troverà piena attuazione nei primi mesi del 2010, dall'altro la riorganizzazione delle Società Fiduciarie del Gruppo controllate da Banca Aletti.

Internal Audit

L'attività di revisione interna di Banca Aletti è oggetto di delega in favore del Servizio Audit di Gruppo della Capogruppo Banco Popolare. Il presidio del sistema dei controlli interni di Banca Aletti è svolto da un comparto dedicato dislocato su Milano. Obiettivo dell'attività è quello di verificare l'aderenza dell'operatività alla normativa interna ed esterna e garantire l'integrità del patrimonio aziendale. A ciò si aggiungono altri compiti di revisione interna, così come definita dalle Istruzioni di Vigilanza per le Banche, volti a valutare:

- l'adeguatezza e la funzionalità dei sistemi di controllo di primo e secondo livello, proponendo eventuali migliorie necessarie ad un'ottimale gestione degli stessi;
- l'efficacia dei processi operativi posti in essere;
- l'aderenza alla normativa vigente e il livello di presidio dei rischi insiti nei processi, prevenendo possibili disfunzioni organizzative.

Al Servizio Audit di Gruppo competono attività di controllo in loco presso le strutture centrali e periferiche di Banca Aletti, i controlli a distanza sulle strutture periferiche, l'ICT (Information & Communication Technology) Auditing, la gestione dei reclami (sia in materia di servizi bancari che in materia di servizi di investimento) ed il presidio delle tematiche attinenti alle procedure di controllo ex D.Lgs. 231/2001, a supporto dell'Organismo di Vigilanza appositamente costituito. Al Servizio Audit di Gruppo, inoltre, sono attribuiti i compiti stabiliti dall'art. 57 del Regolamento adottato dalla Consob con propria delibera n. 11522/98 e a decorrere dal 1 novembre 2007 dall'art. 14 del Regolamento congiunto Consob/Banca d'Italia, riguardante le attività connesse alla prestazione dei servizi di investimento ed ai relativi strumenti finanziari.

Compliance

Il Gruppo Banco Popolare attribuisce specifico rilievo al presidio dei rischi di conformità, nell'assunto che il rispetto delle norme e la correttezza negli affari costituiscano elementi fondamentali nello svolgimento dell'attività bancaria, per sua natura fondata sulla fiducia.

Primo presidio nei confronti del rischio di conformità è costituito dalla individuazione del compliance manager in uno dei dirigenti apicali del Gruppo e nella istituzione del Servizio Compliance (di seguito, il "Servizio"). Nel corso del 2009 è stato ampliato l'organico del Servizio, con l'inserimento di nuove risorse. E' stato altresì deliberato il nuovo modello organizzativo della Direzione Legale e Compliance, cui il Servizio direttamente riporta. In particolare il nuovo modello organizzativo ha visto la realizzazione, in staff al Compliance manager, di una funzione di supporto chiamata, in primis, alla previa verifica di conformità delle materie sulle quali sarà chiamato a deliberare il Consiglio di Gestione, nonché lo sviluppo della articolazione organizzativa del Servizio Compliance, gradualmente chiamato ad estendere la supervisione ai diversi processi e business aziendali, anche per il tramite di verifiche ex post specialmente (seppur non soltanto) in materia di servizi di investimento.

Contemporaneamente, tale riorganizzazione ha visto il passaggio della competenza in materia di Reclami Finanza al Servizio Qualità della Capogruppo, fermi restando la supervisione complessiva della materia, e gli obblighi di relazione periodica agli Organi Sociali, che rimangono di competenza del Servizio.

Resta di competenza delle strutture di audit delle Banche del Territorio la gestione dei reclami su servizi bancari.

Le attività svolte nel corso dell'esercizio sono state concentrate sugli ambiti considerati più rilevanti ai fini del rischio di non conformità, in particolare sulle seguenti aree:

- Attività di intermediazione – Prestazione servizi di investimento – Distribuzione prodotti assicurativi
- Trasparenza nei confronti del cliente – Intermediazione creditizia
- Insider List e Prevenzione di abusi di mercato
- Gestione dei conflitti di interesse
- Prevenzione dell'usura
- Antiriciclaggio e lotta al terrorismo
- Coerenza del sistema premiante
- Protezione dei dati personali

Con riferimento a tali temi, hanno costituito materia particolarmente qualificante degli interventi del Servizio le seguenti attività:

- Partecipazione al "Progetto Mifid III Livello", (cd "Progetto Prodotti Illiquidi"), finalizzato alla definizione e realizzazione delle procedure di recepimento della disciplina Consob relativa alle norme di correttezza e trasparenza nella distribuzione di prodotti finanziari illiquidi;
- Partecipazione al "Progetto Conflitti di interesse", anche con verifiche sulle modalità di assunzione di delibere infragruppo;
- Partecipazione al progetto finalizzato alla definizione del nuovo modello di consulenza per la clientela private diretta e accreditata (Wealth Management);
- Partecipazione al progetto volto all'aggiornamento della execution policy connesso con l'introduzione di un sistema di best execution "dinamica";
- Partecipazione al "Progetto TRASPARENZA", finalizzato al recepimento della rinnovata disciplina emanata da Banca d'Italia in materia, con approfondimenti in merito ai processi decisionali in termini di mutamento dei tassi";
- Il riscontro, per quanto di competenza, alle relazioni delle strutture di Audit che evidenziavano rischi di conformità;
- Erogazione di formazione alle strutture operative del Gruppo sulle tematiche di elezione (es: prevenzione degli abusi di mercato, gestione dei conflitti di interesse)
- Validazione del manuale delle attività del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili ex lege 262/05.;

Infine, nel corso del 2009, in ottemperanza alle prescrizioni delle Disposizioni di Vigilanza di Banca di Italia del 10 luglio 2007 in materia di Funzione di Conformità (Compliance) è stata realizzata, nell'ambito del "Progetto Basilea 2 allargato", la mappatura – promossa dal Servizio – dei principali rischi di non conformità ai quali il Gruppo, nelle sue differenti componenti, risulta esposto. Tale attività, funzionale alla acquisizione di un quadro complessivo sulla materia, ha altresì consentito di confermare e rinnovare l'impegno del Gruppo nel perseguimento dei programmi di aggiornamento normativo/procedurale, al fine del migliore recepimento delle differenti norme di legge e regolamentari a presidio delle attività svolte.

Marketing

La Funzione Marketing di Banca Aletti svolge attività finalizzate alla promozione e valorizzazione dell'immagine aziendale, in coordinamento con le analoghe funzioni di Gruppo.

I principali filoni di attività riguardano le Relazioni Esterne, la Corporate Identity, il Marketing Operativo, la Comunicazione Interna e i Rapporti con la Stampa.

1) RELAZIONI ESTERNE

Nell'ambito dell'attività di Relazioni Esterne nel corso dell'anno 2009, sono stati organizzati e gestiti circa 90 eventi di varia natura. Particolare risalto si è dato alle inaugurazioni delle nuove unit aperte sul territorio. I concerti riservati con repertorio classico e jazz, serate di gala esclusive con ospiti internazionali, convegni specialistici, eventi sportivi di golf e di vela sono stati protagonisti dei nostri eventi.

2) CORPORATE IDENTITY

Nell'ambito della corporate identity, oltre alle necessarie attività di manutenzione e aggiornamento dei diversi strumenti di comunicazione in uso, sono stati realizzati strumenti di comunicazione istituzionale e di prodotto (brochure gestioni patrimoniali; newsletter Aletti Certificate, ecc.).

E' proseguita la pubblicazione della newsletter periodica Aletti Inside.

E' stata avviata attività di restyling del sito internet istituzionale.

3) COMUNICAZIONE INTERNA

E' stato avviato un progetto di riqualificazione della comunicazione interna in ottica di miglioramento dell'efficacia della diffusione delle informazioni.

E' stato creato un nuovo strumento, denominato Aletti News, diffuso via mail a tutti i colleghi, come foglio di informazione rapida e puntuale.

Prosegue inoltre la gestione del calendario degli appuntamenti dedicati alle strutture interne, commerciale, management, ecc.

Attività di supporto organizzativo logistico in occasione di corsi di formazione in sede esterna

4) MARKETING OPERATIVO

Dal mese di aprile, la Funzione Marketing ha preso in carico le attività relative alla gestione del CRM (inserimento dati, controllo qualità, estrazioni, ecc.) e all'analisi delle Quote di Mercato relative alla clientela Private ed Istituzionale.

5) RAPPORTI CON I MEDIA

I Rapporti con i Media, gestiti attraverso l'Ufficio Stampa di Gruppo, hanno consentito a Banca Aletti di essere presente su diversi mezzi di comunicazione con particolare riferimento al settore Finanza.

Gli interventi, prevalentemente di taglio giornalistico/redazionale, spesso sotto forma di intervista, hanno contribuito all'affermazione e al consolidamento del brand Aletti, nonché alla divulgazione delle attività svolte dalla Banca.

Servizi tecnologici

Evoluzioni dei sistemi di Front Office / position Keeping

Applicativo per la gestione "front-to-back" degli strumenti derivati quotati sui mercati non regolamentati (cosiddetti "Derivati Over The Counter")

Nel corso del 2009 si è data priorità al consolidamento del perimetro di business gestito dall'applicazione Risque (applicativo di front office in uso per la gestione dei Derivati OTC, siano essi relativi a tassi di interesse, equity, forex e commodities) ed al miglioramento dei presidi di controllo e monitoraggio.

In particolare, ci si è focalizzati sul rilascio della nuova versione dell'applicazione (5.3) che ha consentito di beneficiare delle evoluzioni proposte dal fornitore grazie anche alle nuove versioni di data-base e di sincronizzazione degli eventi (tibco).

Sotto il profilo dei presidi di controllo e monitoraggio dell'operatività in Derivati OTC, si è intervenuti sulle strutture di middle e back office attraverso il "Progetto Controlli", con particolare focus su processi quali, tra gli altri: Audit Trail, Fixing di strutture semplici, Modelli di fixing, Processi di confirmation, Progressiva riduzione di operazioni con "Flag0", Razionalizzazione Permission di Risque.

In particolare, si menzionano:

- Definizione processo gestione delle conferme ISDA, con particolare riferimento al ruolo di Calculation Agent;
- Definizione processo gestione delle corporate action.

Hi-MTF

Nel corso di tutto il 2009 si è guardato con sempre maggior interesse al Multi-lateral Trading Facility del Gruppo. Ai quattro "soci-fondatori" (Banca Aletti, Centrosim, Istituto Centrale Banche Popolari ed ICCREA) si è aggiunto nel 2008 un nuovo socio, Banca Sella che è entrata anche nella compagine sociale di Hi-MTF. Si segnalano altresì due nuovi aderenti: IW Bank ed Akros. Il numero dei titoli quotati è aumentato considerevolmente, essendo stati inseriti anche i Titoli di Stato dei Paesi Europei.

Progetto Nuovo Modello per le Gestioni Patrimoniali

Il progetto, ancora in corso, ha visto concretizzarsi il primo obiettivo: è stato infatti formulato e reso operativo il nuovo catalogo "MIFID compliant", con una rinnovata proposta commerciale. SGS-BP (Società Gestione Servizi, che svolge le attività di sviluppo dei sistemi informativi in outsourcing per conto di Banca Aletti e di tutte le società del Gruppo Banco Popolare) ha condotto, unitamente alle diverse strutture di Gruppo e della Banca interessate al Progetto, tutte le analisi per lo sviluppo del nuovo applicativo selezionato, Antana della società Kline. La razionalizzazione delle piattaforme prevede la dismissione di quella derivante dall'acquisizione da parte di Banca Aletti del ramo d'azienda di Bipitalia Gestioni SGR a decorrere dalla produzione dei rendiconti di gestione al 31/12/2009 e di quella precedentemente in uso nel corso del primo trimestre 2010.

Depositaria titoli unica

Il progetto, attivato nel 2008, si è concluso con il consolidamento del perimetro di depositaria unica su Banca Aletti. Le valutazioni condotte in corso d'anno non hanno evidenziato vantaggi nel proseguire con l'accentramento sulla Capogruppo delle attività di regolamento sulle depositarie (Montetitoli, Clearstream, etc.).

Smart Order Routing

È stato predisposto un sistema di Smart Order Routing per gli ordini della clientela in conto terzi. L'attivazione è stata fatta inizialmente sui mercati obbligazionari cui Banca Aletti è aderente diretto (MOT e HI-MTF). Il progetto prevede altresì la revisione periodica dell'Execution Policy e la definizione della Best Execution per gli ordini chiusi in contro proprio con Aletti.

Revisione sistemi di order routing

A margine del progetto "Smart Order Routing", ma non per questo di minor impatto, è stato attivato il progetto di razionalizzazione delle piattaforme di front conto terzi. Il sistema Teletrading in uso presso le Banche del Gruppo è stato progressivamente sostituito da altro sistema più performante: Caronte della società Elidata partecipata da Cad. Il progetto si dovrebbe concludere nella prima metà del 2010.

Progetto "Offerta Fuori Sede di Prodotti e Servizi tramite Promotori Finanziari di Banca Aletti"

Il progetto ha visto allargare il proprio perimetro a: Cadmo web, Conto Corrente, Deposito a custodia, Fondi Hedge Fund e Sicav, Gestioni Patrimoniali Individuali, Gestioni Patrimoniali Individuali a capitale garantito, Raccolta ordini, Certificates e prestiti obbligazionari. Le attività avranno piena conclusione nel corso del 2010.

Progetto Wealth Management per la clientela Private

Il progetto, attivato a novembre 2008 ha l'obiettivo di sviluppare, per la Rete Private di Banca Aletti, un modello di servizio orientato alla consulenza nel pieno rispetto della normativa MIFID. Il 2009 ha visto il completamento dell'analisi (particolarmente complessa anche alla luce della Normativa Consob di terzo livello in tema di prodotti finanziari illiquidi) dei requisiti funzionali della nuova piattaforma; piattaforma che dovrà assumere ruolo centrale nella relazione commerciale con il cliente ed essere strumento indispensabile del processo che porta dall'analisi della posizione sino alla fase dispositiva. Il completamento del progetto è previsto per la fine del 2010.

Automazione attività per la gestione dei panieri dei Pronti Contro Termine

È stata completata l'attivazione della piattaforma centralizzata di gestione dei Pronti contro Termine per Banca Aletti e le Banche del Territorio. Grazie a questo prodotto, realizzato in collaborazione con una società esterna, è possibile:

- gestire efficacemente l'apertura del servizio attivando automaticamente i panieri (campagne comprese) di tutte le Banche del Gruppo in base ai tassi predisposti dall'Ufficio Money Market di Capogruppo;
- produrre la reportistica per le Direzioni Centrali delle Banche;

- fornire alle filiali di tutte le Banche del Gruppo, tramite il "portale finanza" dei singoli intranet aziendali, l'informativa dei tassi della giornata;
- gestire efficacemente la chiusura serale dei panieri;
- effettuare lo scarico automatico dell'operatività della giornata verso i sistemi di position keeping;
- consentire all'Ufficio Repo Desk un'agevole produzione di statistiche per le Direzioni delle Banche del Gruppo.

Tesoreria Unica in Divisa e accentramento dei regolamenti sul Banco Popolare – Estero Pr.E.M.I.A

E' stata attivata sulla Capogruppo la Tesoreria Unica in divisa e l'accentramento dei regolamenti in divisa con le Banche Estere corrispondenti. Il nuovo modello operativo prevede:

- l'accentramento, presso il Banco Popolare, dei conti in divisa ed euro con le Corrispondenti Estere e la contestuale chiusura di quelli attualmente in essere sulle Banche del Territorio;
- la cortocircuitazione della messaggistica Swift delle operazioni in divisa all'interno del Gruppo sul Banco Popolare, analogamente a quanto già oggi avviene per l'Euro;
- l'accentramento sul Banco Popolare delle prenotazioni in divisa a pronti e a termine.

Servizi amministrativi accentrati

Nell'anno 2009 l'attività dei Servizi Amministrativi forniti da SGS BP a favore dell'intero Gruppo Banco Popolare, è proseguita in particolare nell'accentramento delle attività di Middle Office e Back Office all'interno della stessa Società, nello sviluppo dei Sistemi Informativi a supporto e nella gestione industrializzata delle operazioni e dei servizi.

Le azioni intraprese hanno permesso di ottenere importanti sinergie da costo e hanno posto le basi per consentire alle Banche del Gruppo di offrire prodotti e servizi distintivi e di qualità.

Le attività più rilevanti che hanno coinvolto la Direzione Servizi Amministrativi hanno riguardato:

- la realizzazione della Tesoreria Unica e l'accentramento dei regolamenti sul Banco Popolare;
- la riorganizzazione dei processi operativi e del presidio dei rischi operativi dei derivati OTC;
- l'avvio della marginazione giornaliera nell'ambito dei contratti di "Credit Support Annex";
- l'attivazione della Depositaria Unica Titoli con accentramento di tutti gli asset su Banca Aletti e Banco Popolare
- la gestione amministrativa delle operazioni di rimpatrio e/o di regolarizzazione di capitali denominata "scudo-ter"
- la predisposizione e l'attivazione della nuova policy di Gruppo per il pricing dei titoli di proprietà e per le emissioni obbligazionarie del Gruppo Banco Popolare;
- la velocizzazione delle chiusure contabili mensili.

Ricerca e Sviluppo

Si precisa che la Banca, nel corso dell'esercizio, non ha effettuato attività di ricerca e sviluppo.

La tutela della Privacy

Banca Aletti, come prescritto dal Decreto Legislativo n. 196 del 30 giugno 2003, ha provveduto all'aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza nel trattamento dei dati personali.

Principali eventi riguardanti le partecipazioni

Razionalizzazione delle fiduciarie

Successivamente al conferimento del Ramo Private di Banca Valori, Banca Aletti si è trovata a fine 2008 a controllare direttamente e indirettamente tre diverse società fiduciarie (Aletti Fiduciaria, Nazionale Fiduciaria e Critefi SIM). Per razionalizzare il comparto ed ottimizzare i costi e la presenza sul mercato è stato avviato un progetto che prevede di ridurre a due il numero delle società prodotte, una con compiti di fiduciaria statica ed una con compiti di trust company. Tale piano, che implica il coinvolgimento di Carfid SpA, fiduciaria sotto il controllo del Banco Popolare, verrà attuato in 3 passaggi:

- 1 l'adozione da parte di Carfid SpA, il cui controllo verrebbe trasferito dalla Capogruppo a Banca Aletti & C. SpA, delle modifiche statutarie necessarie per l'avvio dell'operatività della stessa quale trust company.
- 2 la fusione per incorporazione di Critefi SIM SpA in Banca Aletti & C. SpA;
- 3 la fusione per incorporazione di Aletti Fiduciaria SpA in Nazionale Fiduciaria SpA;

Il progetto è stato approvato dal Consiglio di Gestione della capogruppo in data 27 gennaio 2009 e dal Consiglio di Amministrazione di Banca Aletti in data 19 febbraio 2009.

Tale operazione è riconducibile alla categoria delle operazioni con parti correlate infragruppo, di cui al principio IAS 24 e disciplinata ex art. 2391 bis del codice civile.

Nel corso del 2009, in ottemperanza al punto 1) del progetto sopra descritto, sono stati attuati i seguenti passi:

- a) in data 27 marzo 2009, Banca Aletti ha acquisito la partecipazione detenuta dal Banco Popolare Soc. Coop. in Carfid S.r.l., pari all'intero capitale sociale di quest'ultima di 51.600 euro, al valore di carico di 47.543 euro.

- b) in data 21 aprile 2009, il Consiglio di Gestione della Capogruppo ha approvato la trasformazione della società Carfid S.r.l. in società per azioni ed ha autorizzato l'aumento di capitale a pagamento da parte del socio unico Banca Aletti da 51.600 euro a 500.000 euro, operazione che si è perfezionata in data 13 maggio 2009;
- c) Carfid S.r.l. ha contestualmente modificato la sua ragione sociale in Aletti Trust S.p.A. ed ha adottato un nuovo statuto sociale predisposto in conformità con le politiche di gruppo e alla luce del particolare oggetto sociale legato allo svolgimento dell'attività di trust.

In virtù di quanto sopra esposto, Banca Aletti detiene al 31 dicembre 2009 una partecipazione pari ad un valore nominale di 500.000 euro che corrisponde al totale del capitale sociale della società Aletti Trust S.p.A..

In ottemperanza al punto 2) del progetto sopra descritto, sono stati attuati i seguenti passi:

- a) in data 11 novembre 2009 Banca Aletti ha acquistato il 100% del capitale di Critef SIM da Nazionale Fiduciaria ad un valore in linea con il fair value della incorporanda, corrispondente al patrimonio netto risultante dalla situazione contabile al 30 settembre 2009 di Critefi Sim, pari a 1.224.890 euro;
- b) in data 14 dicembre 2009 è stato registrato l'atto di fusione per incorporazione di Critefi Sim in Banca Aletti. Poiché Banca Aletti possedeva l'intero capitale sociale di Critefi Sim la fusione ha comportato solamente l'annullamento della partecipazione posseduta, senza alcun aumento di capitale sociale della società incorporante Banca Aletti né attribuzione di azioni al socio della società incorporata Critefi Sim. La data di efficacia contabile e fiscale della fusione, a mente dell'art. 2504 bis terzo comma del codice Civile, è a decorrere dal 1° gennaio 2009, mentre gli effetti giuridici sono decorsi dalle ore 23,59 del 31 dicembre 2009.

Servizi Intragruppo: trasformazione delle società di servizi in società consortili

E' stato avviato dalla Capogruppo un progetto, nell'ambito di un disegno volto alla riconduzione dei servizi offerti al Gruppo nell'ottica dei "centri di costo", tendente a rivedere la struttura delle società che all'interno del Gruppo svolgono una funzione strumentale ovvero di erogazione di servizi a favore di altre controllate. Tale progetto ha evidenziato l'opportunità di procedere ad una trasformazione di alcune società di servizi da società di capitali con fine lucrativo in società consortili senza fini di lucro. Tale trasformazione ha interessato le due società SGS BP e BP Property Management.

La Capogruppo ha inoltre previsto che essendo le società consortili capital intensive ma a reddito nullo sia opportuno che la partecipazione dei soci rifletta, in qualche misura, l'utilizzo dei servizi. Trattandosi di operazioni tra parti correlate questo orientamento garantisce maggiormente il rispetto degli interessi di tutte le parti interessate.

In data 2 aprile 2009 Banca Aletti ha aderito a tale progetto, che garantirà una riduzione dei prezzi dei servizi erogati dalle predette società, che saranno determinati sulla base del loro costo effettivo al quale non sarà più applicato il mark up sinora contrattualmente previsto.

In data 4 maggio 2009 Banca Aletti ha proceduto ad acquistare n. 1.020.000 azioni di SGS BP, pari al 10% del capitale sociale. Il prezzo di cessione applicato alla transazione effettuata è stato pari ad euro 11,065 per azione, corrispondente alla valutazione sul patrimonio netto della società al 31 dicembre 2008, effettuata dal perito indipendente incaricato KPMG, al costo complessivo di euro 11.286.300.

In data 7 maggio 2009 ha proceduto ad acquistare n. 13 quote di BP Property Management, pari all'1% del capitale sociale. Il prezzo di cessione applicato alla transazione effettuata è stato pari ad euro 37.720 per azione, corrispondente alla valutazione sul patrimonio netto della società al 31 dicembre 2008 e sull'effetto finanziario dell'aumento di capitale per complessivi euro 12 milioni deliberato e sottoscritto nello scorso mese di febbraio, effettuata dal perito indipendente incaricato KPMG, al costo complessivo di euro 490.360.

INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Rapporti con le società del Gruppo

Banca Aletti si configura come Investment e Private Bank di riferimento per il Gruppo Banco Popolare nonché come veicolo di accesso ai principali mercati nazionali ed internazionali per tutta la rete distributiva del Gruppo. L'attività di funding avviene principalmente tramite depositi a vista e vincolati ricevuti dal Gruppo Banco Popolare. Nella continua attivazione di poli specialistici all'interno del Gruppo, Banca Aletti si avvale della Società Gestione Servizi BP per l'esecuzione di diversi servizi (information technology, middle e back office, etc); Banca Aletti ha altresì affidato in outsourcing alcune attività a specifiche funzioni della Capogruppo (Risk management, correspondent banking, tesoreria a breve, segnalazioni di vigilanza, etc.).

Sia i servizi affidati in outsourcing che le operazioni finanziarie effettuate con controparti del Gruppo sono regolati da contratti che prevedono l'applicazione di normali condizioni di mercato.

I rapporti, patrimoniali ed economici, con le imprese del Gruppo sono dettagliati nella "Parte H – Operazioni con Parti Correlate" della Nota Integrativa.

Motivazione delle decisioni/Decisioni influenzate

Ai sensi dell'art. 2497-bis si segnala, infine, che Banca Aletti è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte del Banco Popolare Società Cooperativa, Capogruppo dell'omonimo Gruppo Bancario.

Di quest'ultimo fanno parte numerose società di varia natura (bancarie, finanziarie, di prodotto, di servizi, ecc.) sulle quali il Banco Popolare parimenti esercita la suddetta attività, seguendo logiche comuni indirizzate ad una gestione quanto più possibile efficiente di un organismo complesso quale, tipicamente, è un gruppo bancario. In considerazione di quanto indicato, si ritiene che numerose decisioni prese nel tempo da Banca Aletti (come da altre società partecipate della Capogruppo) che - inserite in altri contesti organizzativi e di mercato - sarebbero da considerare influenzate ai sensi dell'art. 2497-ter del Codice Civile, nella fattispecie non assumano tale natura, rappresentando piuttosto la coerente, necessaria, conseguenza di una corretta applicazione di tali logiche.

Si fa riferimento – a titolo di esempio, limitandosi alle scelte di maggiore portata o evidenza – alle decisioni di delegare in outsourcing (a funzioni di Gruppo, a società di gestione di servizi, a società prodotto specializzate, ecc.) numerose attività e servizi, nonché a quelle concernenti l'attivazione di strumenti idonei a gestire armonicamente problematiche di rilievo, soprattutto in occasione di importanti operazioni di aggregazione.

Ciò premesso, nell'intento di fornire in bilancio un'informativa per quanto possibile sempre più puntuale e qualificante, si segnala che nell'esercizio 2009 sono state sviluppate operazioni – necessariamente effettuate, vista la loro natura/estensione, sotto la direzione ed il coordinamento della Capogruppo - le cui decisioni, prese ovviamente in piena autonomia dal Consiglio di Amministrazione della Banca, potrebbero essere da considerarsi influenzate nell'accezione sopra indicata.

Le decisioni prese in considerazione in tale ottica sono quelle relative al trasferimento delle attività di gestione della tesoreria, dell'operatività in cambi e della gestione del portafoglio di proprietà del Banco Popolare da Banca Aletti al Banco Popolare.

Le operazioni in questione sono state già analiticamente descritte nel capitolo "Fatti di rilievo dell'esercizio", al quale dunque si rimanda per eventuali dettagli relativamente alle motivazioni ed agli interessi la cui valutazione ha inciso sulla decisione di porle in essere.

ATTIVITÀ BANCARIA

Segmento di Business private e finanza

Investment Management e Private Banking

Private Banking

Alla chiusura dell'esercizio 2009, Banca Aletti registra un ammontare globale di "asset under management" (amministrati e gestiti) pari ad Euro 14,5 miliardi di euro, di cui 0,3 miliardi di euro riconducibili a clientela istituzionale.

L'anno 2009 è stato caratterizzato da una decrescita del margine di intermediazione rispetto all'anno precedente, seppur con un trend mensile in costante e graduale ripresa. Il perdurare del difficile contesto di mercato ha mantenuto molti clienti su posizioni difensive e le dinamiche dei tassi hanno compresso il margine di interesse.

Sul fronte del risparmio gestito si è posto in essere un intervento di forte rilancio mirato a ricostituire portafogli di investimento di medio termine.

L'anno è stato caratterizzato anche da una continua e decisa focalizzazione sugli obiettivi di incremento delle masse e di allargamento del perimetro alla clientela.

In questo ambito, nella seconda metà dell'anno hanno avuto particolare rilievo le attività di rimpatrio derivanti dallo "scudo fiscale ter": in questo contesto Banca Aletti ha assunto un ruolo di coordinamento all'interno del Gruppo in ambito di formazione, di supporto costante e di rendicontazione.

La raccolta netta (1,58 miliardi di euro nel solo segmento private) è risultata particolarmente significativa e decisamente superiore agli obiettivi commerciali di periodo (121% del budget).

Sicuramente significativi anche i risultati in termini di acquisizione di nuovi clienti, n° 1.330, a conferma della qualità percepita sul mercato del brand Aletti e dell'intensa azione commerciale posta in essere dalla Rete Private Banking.

E' giunta al terzo anno l'attività di "cross selling private-corporate", denominata "Pri-Corp", in sintonia ed in collaborazione con le Reti del Gruppo. I risultati sono in costante e continua crescita: dall'inizio del progetto (2006) sono stati raccolti 2,04 miliardi di euro, di cui 834 milioni di euro nell'anno 2009.

Per aumentare le opportunità di sviluppo, in continuità con gli anni precedenti, sono state imposte strategie finalizzate alla generazione di occasioni di contatto con clienti potenziali come, ad esempio, una serie di eventi sul territorio (circa 80 nell'anno 2009).

A livello organizzativo, nel corso del primo semestre si è proceduto all'accorpamento delle unit di Milano "S. Spirito" con Milano "Passaggio Duomo" e delle unit Firenze "Frescobaldi" con Firenze "Monalda".

Contestualmente, nell'ottica di una razionalizzazione del presidio territoriale, l'area Adriatica è stata accorpata all'area Emilia, e quest'ultima è stata ridenominata Area Emilia-Romagna.

L'area Toscana Ovest è stata ridenominata Area Toscana ed ha esteso il suo presidio a tutto il territorio regionale.

Con le modifiche di cui sopra, la rete di Banca Aletti consta, a fine 2009, di 9 Aree, 36 Unit e 178 Private Bankers.

Per quanto attiene il piano formativo, che mirava sin dal 2006 a fornire un approccio integrato al "Family Business", è continuato per tutto l'anno con il coinvolgimento dei Private Bankers ex BPI.

Investment Management

Nel corso del 2009 i mercati azionari hanno segnato una performance molto positiva, con rialzi sostanzialmente ininterrotti dal mese di marzo: gli indici MSCI WORLD in valuta locale dei mercati azionari industrializzati e dei mercati emergenti hanno registrato un rialzo rispettivamente di circa il 23% ed attorno al 61%. Questa performance è stata sostenuta dalla normalizzazione dell'avversione al rischio, dal progressivo miglioramento dello scenario macroeconomico con il superamento in tutte le aree della fase recessiva, e dal costante miglioramento degli utili societari delle imprese.

Tra i paesi più industrializzati, gli indici azionari USA hanno segnato una performance relativamente migliore rispetto a quelli dei paesi europei e al mercato giapponese: gli indici Nasdaq e S&P 500 hanno registrato un rialzo rispettivamente di circa il 44% e del 23,5%, mentre il rialzo degli indici Eurostoxx 600 e Nikkei è stato rispettivamente del 28,5% e del 19%.

Nel 2009 la performance globale del mercato obbligazionario governativo è risultata marginalmente positiva (+0,75%), con una accentuata volatilità, in particolare nella seconda parte dell'anno, sulle prospettive di ripresa dello scenario macroeconomico e sull'andamento prospettico dei tassi di interesse. Al livello di area, alla performance negativa del debito governativo denominato in dollari US (-3,7%), si contrappone la performance positiva di quello denominato in euro (+4,4%) e di quello dei paesi emergenti (+29,7%). Il comparto delle obbligazioni corporate di rating elevato ha fornito nell'anno una performance nettamente positiva.

Il mercato valutario è stato principalmente caratterizzato dall'intrinseca debolezza del dollaro statunitense, in particolare dopo il primo trimestre dell'anno, e dall'apprezzamento delle valute dei paesi emergenti più esposti ai prezzi delle materie prime. Alla fine dell'anno, il dollaro US ha registrato un ribasso nei confronti dell'euro superiore a 2%, mentre tra le valute dei paesi emergenti, il Real Brasiliano si è apprezzato nei confronti del dollaro statunitense di circa il 30%.

I rendimenti offerti dai prodotti gestiti sono risultati molto positivi, sia in termini assoluti sia rispetto agli indici di riferimento, riuscendo ad utilizzare positivamente il favorevole andamento di mercato delle diverse asset class.

Al 31 dicembre 2009 le masse in gestione si attestano a circa 11,92 miliardi di euro, con un incremento positivo del 6,1% della consistenza nel corso dell'anno, risultato quest'ultimo in contrasto con la riduzione del 26% registrata dalle stesse nel

corso dell'anno 2008: infatti, dopo aver toccato un minimo nel mese di marzo, la raccolta ha registrato un costante incremento. L'anno 2009 segna quindi un'interruzione nel trend di realizzo delle masse gestite caratteristico, nel 2007 e nel 2008, dell'intero comparto italiano.

Riguardo alla composizione delle masse in gestione si registra, in linea con il 2008, l'andamento positivo della raccolta per le linee di investimento afferenti alla clientela private, VIP ed istituzionale e, del pari, l'andamento negativo della raccolta sui prodotti Retail così come quella afferente ai prodotti quantitativi e con garanzia del capitale.

Nel corso dell'anno è proseguita l'attività di arricchimento del catalogo commerciale, entrato in vigore nei primi mesi del 2008, in particolare con il prodotto Multilinea, espressamente dedicato alla clientela retail, in sostituzione del Sistema Mosaico, con l'obiettivo di coniugare sempre più efficacemente la diversità dei profili degli investitori con prodotti aventi differenti stili gestionali. Sul fronte delle attività interne al servizio, si segnala la completa dismissione, a far corso dal mese di gennaio 2010, del sistema di "front office" SMIT2, ed il passaggio alla nuova piattaforma ANTANA di gran parte delle linee gestione, il cui completamento è previsto per il mese di aprile dell'anno in corso con la migrazione delle linee afferenti alla clientela VIP ed istituzionale.

Nell'ambito delle strutture in staff all'Investment Management, il servizio Advisory Desk, attivo sulla clientela Private diretta e accreditata, dopo la fase di consolidamento delle attività che ha caratterizzato l'anno 2008, ha intensificato nel corso del 2009 la ricerca e lo sviluppo di nuovi rapporti in collaborazione con la rete commerciale. Tra le attività di tale servizio rimane ancora da completare la procedura informatica di analisi e monitoraggio AMC. Il servizio presenta al 31 dicembre 2009 un numero di 83 contratti attivi, con un controvalore pari a circa 185 milioni di euro, in netto miglioramento rispetto agli equivalenti dati del 2008 (rispettivamente 40 contratti attivi, per circa 105 milioni di euro).

Investment Banking

Strumenti Derivati e Prodotti Strutturati - Financial Engineering

Il 2009 è stato un anno molto difficile su tutti i mercati finanziari. Le tensioni sul fronte del credito seguenti al crack Lehman sono state l'argomento principale durante la prima metà dell'anno, caratterizzata da forte volatilità ed illiquidità su tutti i principali mercati. Il tema principale è stato il fly to quality; tutti gli attori del mercato hanno liquidato le posizioni rischiose a favore dell'investimento in titoli di stato, e come conseguenza il differenziale tra la curva swap e il rendimento dei titoli di stato ha raggiunto livelli estremi, vicino ai 100bps nel segmento a 5 anni (Bobl) ad inizio 2009.

Le banche centrali hanno reagito abbassando velocemente i tassi e immettendo ingenti masse di liquidità non solo sull'overnight ma anche su scadenze più lunghe. In area Euro è stata fondamentale la Long Term Refinancing Operation dell'ECB fatta a giugno 2009 (liquidità a 12 mesi al tasso dell'1% per 440 miliardi di euro). La liquidità ha portato nella seconda metà dell'anno a un rally di tutti i principali asset finanziari, e molti indicatori (ad esempio gli spread di credito di molti corporate) sono tornati a livelli pre-crisi Lehman.

Per la Funzione Fixed Income Structured Products il 2009 è stato caratterizzato sul fronte delle coperture corporate da una diminuzione dell'attività con la clientela del Gruppo; il nominale delle operazioni chiuse si è attestato a 7.4 miliardi euro da 10,3 miliardi di euro nel 2008, dato che però comprendeva circa 2 miliardi di euro di cancellazioni di operazioni già in essere. Da notare l'incremento di operazioni chiuse con clienti Large Corporate (1,1 miliardi di euro da 0,15 miliardi di euro).

Sul versante delle strutture retail collocate dalle reti del Gruppo, si è assistito alla continuazione del trend di semplificazione delle strutture e di riallocazione verso strutture semplici legate all'andamento dei tassi. Sono state strutturate e collocate circa 7 miliardi di euro di emissioni legate ai tassi dai 3,8 miliardi di euro del 2008. I volumi dei covered warrant cap strutturati da Aletti sono più che raddoppiati, grazie ai tassi monetari storicamente bassi e all'attesa di futuri rialzi dei tassi.

Gli spread di credito si sono ristretti molto nella seconda metà dell'anno, partendo da una situazione di grave crisi nel primo semestre, e i valori di mercato secondario di molti titoli collocati nel passato dalle reti del Gruppo ne hanno fortemente beneficiato.

Dal punto di vista strategico e organizzativo, nel 2009 è stata accentrata presso la Funzione Fixed Income Structured Products la gestione del secondario per tutto il servizio Structured Products, permettendo una migliore gestione del rischio di credito all'interno del Servizio e delle relazioni con gli Emittenti.

La grave situazione di instabilità presente sui mercati finanziari che ha caratterizzato l'ultimo trimestre dello scorso esercizio si è protratta per tutto il primo trimestre di quest'anno. I timori sulla possibile inefficacia degli interventi dei governi e delle banche centrali dei principali paesi industrializzati di far fronte alla crisi del sistema finanziario mondiale e le possibili conseguenze economiche di tipo recessivo, hanno spinto, da un lato, i livelli dei corsi azionari e delle commodities (fa eccezione solo il rame) fino a nuovi minimi e, dall'altro, gli spread creditizi verso nuovi massimi.

Durante il secondo trimestre la situazione è sensibilmente migliorata, dopo che i principali governi hanno raggiunto concreti accordi sulle azioni da mettere in pratica per salvaguardare il sistema finanziario, al fine di garantire linfa vitale per tutto il tessuto economico mondiale. I livelli dei corsi azionari e delle commodities sono tornati non lontani da quelli di inizio anno ed anche gli spread creditizi hanno registrato un forte restringimento. Questa tendenza si è ulteriormente rafforzata durante poi tutto il secondo semestre dell'anno che ha visto registrare livelli dei corsi azionari e di materie prime sui massimi proprio in chiusura di anno.

In questo scenario i livelli di volatilità e correlazioni (implicite e realizzate) sono rimasti sensibilmente alti, seppur inferiori rispetto a quelli dell'anno precedente.

In un tale contesto, l'attività di trading azionario è stata caratterizzata dalla ricerca di posizioni di copertura puntuali, al fine di ridurre quanto più possibile le posizioni di rischio presenti sui libri di rischio, pur non rinunciando all'assunzione di posizioni sul mercato della volatilità e della correlazione, anche se limitate ai sottostanti più liquidi.

L'attività di strutturazione di prodotti Equity linked ha subito una forte contrazione a causa dei minori volumi legati a tali prodotti collocati dalle reti del gruppo. Fanno eccezione soltanto i prodotti tipo Polizze Index – pochi in numero ma di ammontare considerevole - sebbene occorra registrare che la componente azionaria caratterizzante tali prodotti sia molto esigua. In deciso incremento invece l'attività di strutturazione e pricing per clientela istituzionale non appartenente al gruppo.

L'attività di market making sui mercati regolamentati IDEM e SEDEX resta, invece, in linea con l'esercizio precedente.

Il mercato dei cambi non ha fatto eccezione rispetto al generale clima di incertezza che ha caratterizzato tutto il sistema finanziario. Debole, di conseguenza, la domanda di strumenti di copertura a breve termine da parte della clientela corporate.

Gli alti livelli di volatilità implicita e realizzata che hanno caratterizzato il semestre hanno, comunque, offerto la ricerca di opportunità su questi mercati, nei quali si è concentrata l'attività di trading proprietario.

Durante il 2009 è proseguita la consueta attività di ampliamento ed evoluzione dei tool di pricing ed hedging esistenti.

Lo sviluppo ha riguardato sia gli aspetti funzionali dei modelli (automatizzazione di alcune procedure di hedging e del controllo degli scadenziari), che gli aspetti prettamente metodologici (upgrade dei pricers per opzioni equity, per derivati di inflazione, per opzioni su spread tra tassi a breve/lungo termine).

In particolare è stato portato a termine lo sviluppo di nuovi modelli di pricing e calibrazione (SABR) per opzioni su tassi CMS e di modelli a volatilità stocastica per derivati azionari (Heston).

Entrambe le attività rientrano nel normale processo di confronto metodologico con la best practice di mercato, costante prerogativa della Funzione.

Nel corso del primo semestre è stata inoltre completata la migrazione di tutto il libro di derivati esotici su equity, da modelli con motore Montecarlo nativo del sistema Risque, a modelli interamente proprietari.

Tale importante risultato garantisce maggiore autonomia rispetto al sistema di position keeping ed ha già permesso di ampliare significativamente le possibilità di business del desk (derivati ibridi ir/eq, inflation/eq, fx/eq).

Nel corso del secondo semestre è inoltre iniziato lo sviluppo di un nuovo framework di pricing Montecarlo di tipo "general-purpose" per derivati di tasso.

Tale tool sarà caratterizzato da un'elevata flessibilità e potrà garantire la possibilità di valutare in tempi brevi, e con poco sforzo implementativo aggiuntivo, il pricing di molteplici tipologie di derivati interest rate presenti sul mercato, di cui in futuro potrebbe rendersi necessaria la gestione dei rischi.

Nel corso dell'anno è altresì proseguita la normale attività in carico alla Funzione di calcolo dell'indicatore di esposizione potenziale futura (EPF) per i derivati del catalogo corporate, nonché di stima del rendimento potenziale di tutti i prodotti finanziari offerti dal Gruppo alla propria clientela.

Mercati azionari

Dopo un avvio d'anno ancora negativo, dal secondo trimestre gli indici azionari hanno messo a segno recuperi sempre più convincenti ed hanno dato inizio ad un movimento rialzista che ha consentito di chiudere il 2009 con aumenti percentuali a due cifre. Con l'aumento dei corsi sembra essere tornata una predisposizione all'investimento azionario, contraddistinto però da una grande cautela ed un atteggiamento di cauto ottimismo. Nonostante il recupero, il controvalore degli scambi sul mercato azionario di Borsa Italiana è sceso di circa il 35% rispetto all'anno precedente; il fenomeno è ascrivibile in parte alla liquidazione dei portafogli da parte degli Asset Manager a fronte delle richieste di riscatto ricevute, dall'altro alla perdita di valore delle azioni che a parità di flottante scambiato esprimono controvalori di gran lunga inferiori. In questo contesto anche Banca Aletti ha registrato un calo dei volumi intermediati sui mercati domestici legati prevalentemente all'attività con controparti istituzionali mitigato solo parzialmente dalla ripresa dell'attività della clientela Private e Retail.

Nel corso dell'anno la proprietà della banca ha continuato la propria operatività di *market making* su *single stock futures* italiani su 46 sottostanti. L'incremento dei volumi intermediati rispetto al 2008 ha permesso di mantenere una quota di mercato significativa pari al 10,78%.

Nell'attività di gestione del portafoglio direzionale, in considerazione dell'elevata volatilità che ha caratterizzato il primo semestre, si è privilegiata la strategia di merger arbitrage su Opa con basso profilo di rischio. Nella seconda parte dell'anno il progressivo ripristino della possibilità di effettuare vendite allo scoperto ha consentito la ripresa della strategia di arbitraggi *market neutral* tra società appartenenti allo stesso settore, senza esporsi alla direzionalità del mercato.

Nel corso dell'anno, inoltre, si è proceduto ad un progressivo consolidamento della strategia di basket trading sull'indice spagnolo Ibex35 e una crescita del trading Delta 1 su azioni estere quotate sul Liffe con buoni risultati.

Prestito Titoli

La crisi di liquidità che aveva caratterizzato il sistema nel corso del 2008 aveva avuto un impatto positivo sia sui volumi negoziati in prestito titoli sul comparto obbligazionario che sui relativi spread di negoziazione. Il graduale rientro del

fenomeno ha riportato i volumi complessivi al livello pre crisi ed ha parzialmente riattivato il segmento azionario confermando Aletti tra i principali player del mercato italiano su questa attività.

Mercati obbligazionari

Nel corso del 2009 il mercato obbligazionario governativo ha avuto un andamento differente a seconda del tratto di curva preso in analisi.

Mentre il tratto a breve ha continuato a beneficiare dei tagli dei tassi ufficiali e delle operazioni di iniezione di liquidità adottati dalle Banche centrali, la parte più a lungo della curva ha sottoperformato a causa dall'ingente quantità di titoli governativi offerti sul mercato primario per finanziare i sempre più rilevanti deficit statali.

La concomitanza dei due eventi ha quindi portato la curva ad irripidirsi sempre più fino a toccare livelli storicamente unici. In questo contesto si colloca anche l'importante movimento di restringimento degli spread dei paesi facenti parte dell'area euro, ed in particolare tra la carta dei paesi periferici e quella tedesca.

Se le vendite forzate del 2008 avevano condotto gli spread di rendimento tra i titoli dell'area euro a toccare massimi assoluti dalla creazione della moneta unica, il ripristino di condizioni di liquidità abbondanti ha innescato il processo inverso determinando un rientro degli spread quasi completo ad eccezione di alcuni paesi come Grecia ed Irlanda.

I corporate bonds, dopo aver subito un generalizzato allargamento degli spread creditizi nel corso del 2008 e dei primi mesi del 2009, a seguito delle misure di politica economica intraprese da Governi e Banche Centrali, sono stati protagonisti di uno dei rally più importanti nella storia del credito.

Un fattore molto importante che ha contribuito a dare un notevole supporto al mercato è stata la vitalità delle nuove emissioni corporate, che ha permesso ad un vasto numero di emittenti di attingere al mercato dei capitali per rifinanziare ed estendere il profilo del proprio debito.

Rilevanti i volumi della clientela retail sulla piattaforma Hi-Mtf e quella relativa ai Mercato Titoli del Gruppo.

La concomitanza di questi fattori, unito alle strategie adottate, hanno consentito l'ottenimento di risultati economici ben oltre le aspettative nella gestione dei portafogli obbligazionari.

Capital Market

Equity Capital Market

In conseguenza del prolungarsi della crisi, anche nel 2009, il mercato primario azionario italiano è stato caratterizzato - in larghissima parte - da operazioni di aumento di capitale ed OPA, con un totale di 30 operazioni, a fronte di sole 6 quotazioni, di cui 5 sull'AIM Italia, il mercato non regolamentato di Borsa Italiana di recente istituzione, dove anche Banca Aletti è stata autorizzata ad operare con il ruolo di Nomad e con 4 key executives.

Nel corso del mese di gennaio si è concluso l'aumento di capitale Eurofly SpA per un controvalore pari a circa 33 milioni di euro, nell'ambito del quale Banca Aletti ha svolto il ruolo di Financial Advisor. Nel corso dell'anno, Banca Aletti ha inoltre svolto il ruolo di Financial Advisor e di Intermediario incaricato del coordinamento della raccolta delle adesioni nelle OPA di azioni FMR-Art'è, Management & Capitali e Mirato, nonché di Intermediario incaricato del coordinamento della raccolta delle adesioni nell'OPA di azioni IPI.

Nel mese di giugno Banca Aletti ha partecipato al consorzio di garanzia per l'aumento di capitale ENEL, assumendo un impegno di garanzia pari a circa 27,5 milioni di euro. Banca Aletti ha inoltre assunto un impegno di sub-garanzia, per un importo massimo di 60 milioni di Euro, nell'ambito dell'offerta in opzione, iniziata nel dicembre 2009, del Prestito Obbligazionario Convertibile 4,25% 2009-2013 del Credito Valtellinese, la cui conclusione è prevista nel gennaio 2010.

Nel 2009 è stato acquisito il mandato di operatore specialista per le azioni Marcolin, mentre sono cessati quelli relativi alle quote del Fondo BNL Portfolio Immobiliare Crescita, in conseguenza della liquidazione del fondo, alle azioni Mirato, causa delisting della società, oltre che alle azioni Bastogi e Retelit. Al 31 dicembre 2009 risultano complessivamente in corso 13 mandati di operatore specialista.

Debt Capital Market

Nel corso del primo semestre 2009, Banca Aletti ha portato a compimento, con il ruolo di Sole Arranger, la strutturazione dell'operazione di cartolarizzazione di mutui residenziali originati dalle Reti Esterne Specializzate, per un importo complessivo pari a circa 1,1 miliardi di euro.

Non si è invece conclusa l'operazione di cartolarizzazione di crediti commerciali di Ducato S.p.A. per un controvalore di circa 500 milioni di euro, nell'ambito della quale Banca Aletti ricopriva il ruolo di Sole Arranger, a seguito della decisione di Agos S.p.A. (società nella quale Ducato è confluita) di riacquistare l'intero pacchetto di crediti dalla società veicolo.

Nel corso del mese di giugno, Banca Aletti ha partecipato all'Offerta Pubblica di obbligazioni ENI a tasso fisso e a tasso variabile 2009-2015, raccogliendo adesioni per un controvalore complessivo superiore a 147 milioni di euro.

Nel corso del secondo semestre, Banca Aletti ha partecipato alla sottoscrizione ed al collocamento delle due prime emissioni obbligazionarie dal Banco Popolare destinate agli investitori istituzionali successivamente allo scoppio della crisi finanziaria.

Nella prima operazione, lanciata a luglio con scadenza a tre anni per 1 miliardo di euro e incrementata a settembre per ulteriori 350 milioni di Euro, Banca Aletti ha agito in qualità di Joint-Lead Manager, raccogliendo richieste per quasi 500 milioni di euro. Nella seconda, lanciata nel mese di ottobre con durata pari a 5 anni per 1 miliardo di euro, Banca Aletti, per la prima volta con il ruolo anche di Bookrunner, ha raccolto richieste per circa 600 milioni di euro. Nel corso del mese di novembre Banca Aletti ha inoltre partecipato all'Offerta Pubblica di obbligazioni Mediobanca a tasso fisso e a tasso variabile di durata quinquennale, raccogliendo adesioni complessive per circa 45 milioni di euro.

Equity Research

Tenuto conto del marcato deterioramento economico e di una crescente illiquidità in alcune asset class, l'attività dell'ufficio studi nel 2009 si è concentrata nel mantenimento del numero di coperture esistenti e nella stabilizzazione del numero delle controparti. Tenendo conto del franchise del gruppo la copertura continua ad essere sulle Small/Mid Cap italiane con un continuo allargamento alle mid caps visto la persistente illiquidità della nicchia di riferimento. Questo è avvenuto sia terminando la copertura su alcuni titoli a ridotto flottante e capitalizzazione ma anche grazie all'arrivo di nuovi professionisti, allargando la copertura a nuovi titoli e nuovi settori di capitalizzazione più ampia. È proseguita inoltre l'attività di marketing con le principali controparti e con il management (road-shows) di alcune società quotate.

Forex e Money Market

Ufficio Money Market

Il processo di riorganizzazione che ha riportato in Capogruppo, a partire dal 1° aprile 2009, le attività di mercato monetario ha impegnato la struttura, per tutta la prima parte dell'anno, nelle attività connesse al trasferimento dell'operatività (comunicazione al mercato, contrattualistica, strumenti operativi, affidamenti).

L'attività sul mercato monetario è stata, conseguentemente, limitata nell'attività di trading e focalizzata sull'ottimizzazione del funding attraverso una efficace gestione del collaterale.

Con l'intento di cogliere tutte le opportunità di funding, è proseguito l'attento monitoraggio delle molteplici iniziative straordinarie dei regulators finalizzate a ristabilire stabilità e spessore al mercato.

In particolare, nella prima parte del 2009, le operazioni di politica monetaria indette dalla Banca Centrale Europea sono cresciute per frequenza e per tipologia. Alle scadenze settimanali e trimestrali, sono state aggiunte le aste con scadenza mensile e semestrale.

Banca d'Italia, all'interno delle iniziative dei singoli paesi, ha avviato il Mercato Interbancario Collateralizzato nel quale gli aderenti scambiano depositi interbancari dopo aver fornito idonee garanzie sotto forma di collaterale.

La progressiva riduzione dei tassi di riferimento e la costante ed abbondante iniezione di liquidità da parte delle Banche Centrali hanno contribuito alla contrazione degli spread di liquidità e dei tassi nominali portando i tassi a brevissimo ai livelli dei deposit facilities.

Ufficio Forex

Sulla scia degli ultimi mesi del 2008 anche durante il primo semestre di quest'anno il mercato dei cambi è stato caratterizzato da una scarsa liquidità, favorendo movimenti volatili e privi di una precisa direzione. Dopo un iniziale apprezzamento del dollaro nei confronti dell'euro, il cambio si è riportato velocemente in area 1.35 – 1.40 iniziando un movimento laterale ancora in atto.

La nostra attività sul mercato si è focalizzata principalmente con operazioni di trading sul breve termine a discapito di quelle intra-day, determinando in tale modo una contrazione del numero delle operazioni e dei volumi trattati ed ottenendo dei buoni risultati economici.

Nella prima parte dell'anno la struttura si è vista inoltre impegnata a supportare le varie attività necessarie per il passaggio, a partire dal 1° aprile 2009, dell'Ufficio in Capogruppo (comunicazione al mercato, contrattualistica, strumenti operativi, affidamenti).

Corporate & Institutional Sales

Group Networks Distribution

L'attività della Funzione nel 2009 è stata fortemente influenzata dalle dinamiche di mercato, dall'elevata volatilità dei mercati azionari e degli spreads creditizi, dal clima di incertezza e dalla bassa propensione al rischio degli investitori.

Le strategie distributive e l'attività di strutturazione e di collocamento si sono incentrate su prodotti semplici, trasparenti, con la garanzia del capitale e durate contenute.

È prevalsa l'indicizzazione ai tassi di interesse, a scapito di quella ai mercati azionari, e il gradimento dell'emittente Banco Popolare rispetto agli emittenti terzi.

Oltre il 60% dei prodotti strutturati d'investimento collocati dalle Banche del Territorio nell'anno (9,6 miliardi di euro circa), è infatti costituito da prestiti obbligazionari emessi dal Gruppo.

Nonostante l'elevata avversione al rischio della clientela e il calo dei volumi rispetto al 2008, Banca Aletti ha mantenuto una posizione di primo piano sul mercato italiano dei certificates, partecipando ai principali eventi del settore, organizzando roadshows di prodotto e ottenendo importanti riconoscimenti dagli investitori.

E' stato sviluppato un progetto volto a migliorare l'informativa post-vendita sui prodotti strutturati a disposizione delle filiali, attraverso schede prodotto dinamiche disponibili via Intranet, per aumentare il contenuto di consulenza nella relazione con il cliente sottoscrittore dei nostri prodotti.

Ha ripreso vigore l'offerta di Covered Warrant Euribor Cap ai sottoscrittori di mutui a tasso variabile. Le masse coperte nel 2009 ammontano a circa 760 milioni di euro, più del doppio rispetto all'anno precedente.

Per quanto riguarda l'attività commerciale rivolta al risparmio gestito, ci si è concentrati sul miglioramento degli strumenti di supporto all'azione di vendita, con la definizione di report periodici ed informative "ad hoc" al fine di mettere le reti in condizione di fornire un servizio di consulenza ai clienti in un momento particolarmente difficile per il mondo del risparmio gestito.

Nel corso del mese di giugno, in collaborazione con la Direzione Retail della Capogruppo, è stata concordata un'azione di rilancio del comparto, individuando una nuova veste grafica per le famiglie di gestioni patrimoniali che compongono la gamma d'offerta, lanciando nuove soluzioni di investimento che vanno ad integrare l'attuale catalogo e pianificando una serie di roadshows con le Banche del Territorio.

Institutional Sales

Sul fronte dello sviluppo del business con la clientela "non captive", le banche hanno privilegiato la raccolta diretta effettuata tramite obbligazioni "plain vanilla", ragion per cui l'operatività in derivati di copertura di emissioni obbligazionarie si è ridotta.

La preferenza verso le strutture più semplici e l'orientamento verso emittenti italiani, hanno favorito invece l'attività di "arranger" di emissioni del Banco Popolare.

L'attività di primario infatti ha visto un interessante sviluppo, Banca Aletti è stata co-lead delle prime emissioni pubbliche dell'anno del Banco Popolare e bookrunner, per la prima volta, nell'ultima emissione dell'anno.

Inoltre sono stati collocati presso investitori istituzionali private placements per oltre 320 milioni di euro.

Sul secondario si è beneficiato del riposizionamento di molti investitori istituzionali su tipologie di investimenti meno rischiosi quali appunto i bonds dove sono stati intermediati 1,3 miliardi di euro ed acquisito 15 nuovi clienti.

Per quanto riguarda l'attività di collocamento di prodotti Banca Aletti, si è registrato nel 2009 un incremento notevole dei certificates, con volumi pressoché triplicati rispetto al 2008 con 21 emissioni per reti bancarie e 14 emissioni per reti di promotori.

Anche nell'ambito dei prodotti di copertura del rischio di tasso i volumi dei Covered Warrant Cap hanno registrato un incremento notevole con volumi quadruplicati rispetto al 2008 grazie alle aspettative di una risalita dei tassi.

In merito invece al collocamento di prodotti del risparmio gestito presso reti non captive, si è registrata una raccolta netta negativa, frutto del momento difficile che sta attraversando in generale il risparmio gestito che ha portato a preferire prodotti di raccolta diretta e di contenuto assicurativo quali le polizze di capitalizzazione.

Il business Equity Brokerage ha sofferto, anche nel 2009, delle condizioni di mercato difficili che hanno portato gli investitori istituzionali interessati all'equity a privilegiare società a più elevata capitalizzazione.

Nonostante ciò, durante l'anno sono stati aperti nuovi conti con UBS ed Henderson che hanno cominciato ad operare con Banca Aletti nel corso dell'anno e si è continuato con una intensa azione commerciale organizzando diversi meetings con nostri clienti sia italiani sia esteri ed organizzando incontri con gli investitori ed il management delle società in Italia e in Svizzera.

Nel 2009 è stato dato grande impulso al progetto di collaborazione tra Institutional Sales e la rete Aletti Private Banking con particolare focus sull'attività commerciale riguardante il risparmio gestito.

Nell'ambito di tale progetto sono stati organizzati incontri con i capi unit delle diverse aree per programmare insieme l'attività di sviluppo, organizzato a Roma due eventi dedicati alla clientela istituzionale (Enti di Previdenza, Fondazioni e Fondi Pensione) presente nella capitale e visitato 75 clienti prospect.

Nel secondo semestre del 2009, in collaborazione con l'ufficio Investment Management Sales, è stato elaborato un progetto di sviluppo dei rapporti con i Fondi Pensione, nell'ambito del quale abbiamo svolto diverse attività come la partecipazione a 5 bandi di gara per la selezione del gestore, 10 visite commerciali e diversi incontri con gli advisor nonché la partecipazione ad eventi e seminari di settore.

L'operatività della funzione Institutional Sales è stata affiancata da un'intensa attività di marketing che ha visto Banca Aletti partecipare ai principali eventi di settore ed organizzare eventi dedicati e roadshows di prodotto.

Large Corporate Sales

La Funzione Large Corporate Sales nel corso del 2009 ha continuato a svolgere l'attività di financial risk management a favore della clientela accreditata dalle Banche del Gruppo e, d'intesa con il Servizio Corporate della Capogruppo e con le Banche del Territorio, ha proseguito l'azione di sviluppo presso nuovi clienti potenzialmente accreditabili.

Nel corso dell'anno sono stati visitati complessivamente 40 clienti per la presentazione dei servizi offerti e il consolidamento delle relazioni acquisite. Nell'ambito dell'attività di consulenza a favore della clientela accreditata sono stati effettuati, in alcuni casi, incontri congiunti con l'Ufficio Analisi e Strategia Macroeconomica.

Nel periodo sono state concluse operazioni di copertura dal rischio di tasso d'interesse e di cambio con 22 controparti di primario standing, per un importo nozionale complessivo pari a circa Euro 1,13 miliardi di euro.

Gli strumenti adottati per la gestione del rischio di tasso sono stati prevalentemente prodotti di copertura effettiva; in particolare, per sfruttare i livelli eccezionalmente bassi della curva Euro, le società corporate hanno privilegiato il ricorso a interest rate swap o l'acquisto di cap in linea con lo specifico profilo di indebitamento a medio-lungo termine.

Le coperture cambi hanno riguardato principalmente il Dollaro americano e sono state realizzate per lo più mediante semplici operazioni a termine o strutture opzionali plain vanilla.

Nella seconda metà dell'anno, in collaborazione con la Funzione Capital Markets e con il Servizio Corporate della Capogruppo, la Funzione Large Corporate Sales ha avviato un progetto organico di marketing presso le reti del gruppo e presso la clientela potenziale, volto all'individuazione di società target da assistere in caso di operazioni straordinarie sul mercato dei capitali.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Le indicazioni congiunturali e le previsioni degli istituti di ricerca evidenziano come la profonda crisi finanziaria esplosa in tutta la sua potenza nel 2008 si stia risolvendo tra grosse difficoltà. Nello stesso tempo l'economia reale sembra aver iniziato una lenta e faticosa ripresa seppur con segnali contrastanti.

Nel corso del 2010 si manifesteranno gli effetti delle strategie che Banca Aletti – conformemente a tutto il Banco Popolare – ha posto in essere per affrontare la difficile situazione ed sfruttare le possibilità che il miglioramento della congiuntura economica dell'esercizio in corso può offrire, in particolare con l'obiettivo di :

- aumentare le quote di mercato, puntando in particolare sulle iniziative di cross selling con la clientela corporate delle banche del territorio;
- sviluppare ulteriormente le competenze e la formazione delle risorse umane impiegate;
- innalzare la qualità del servizio offerto alla clientela;
- sviluppare nuovi prodotti sia nel campo dell'Investment Banking che in quello del risparmio gestito, cercando di soddisfare – e se possibile anticipare – le esigenze della clientela delle banche del territorio.

PROPOSTA DISTRIBUZIONE UTILE DI ESERCIZIO

Proponiamo all'assemblea dei Soci di approvare il Bilancio così come predisposto e di allocare l'utile d'esercizio pari a Euro 162.558.906,65 come segue:

- Euro 10.702,83 ad altre riserve;
- Euro 5.223.453,62 a ripianamento della riserva negativa creatasi nell'esercizio 2005 a seguito dell'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali (First Time Adoption);
- Euro 157.324.750,20 ai soci corrispondente a 6,7 Euro per azione.

Non ricorrono i presupposti previsti dall'art. 2430 del c.c. per l'allocazione di parte dell'utile a riserva legale in quanto quest'ultima ha raggiunto il quinto del capitale sociale.

Se le proposte formulate saranno approvate, il patrimonio di Banca Aletti sarà così costituito:

<i>(dati in migliaia di euro)</i>	Attuale	Nuovo
Capitale	121.164	121.164
Sovrapprezzi di emissione	72.590	72.590
Riserva Legale	24.233	24.233
Altre Riserve	214.018	219.252
Riserve da valutazione	1.735	1.735
Totale Patrimonio	433.740	438.975

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Dr. Urbano Aletti

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Urbano Aletti, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione di Banca Aletti & C. S.p.A., Roberto Gori, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca Aletti & C. S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso dell'esercizio 2009.

2. La valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2009 si è basata su un modello interno definito da Banca Aletti & C. S.p.A., sviluppato utilizzando quale riferimento quello elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission ("COSO Report") che rappresenta lo standard per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio d'esercizio:

a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;

b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Banca Aletti & C. S.p.A..

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato di gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

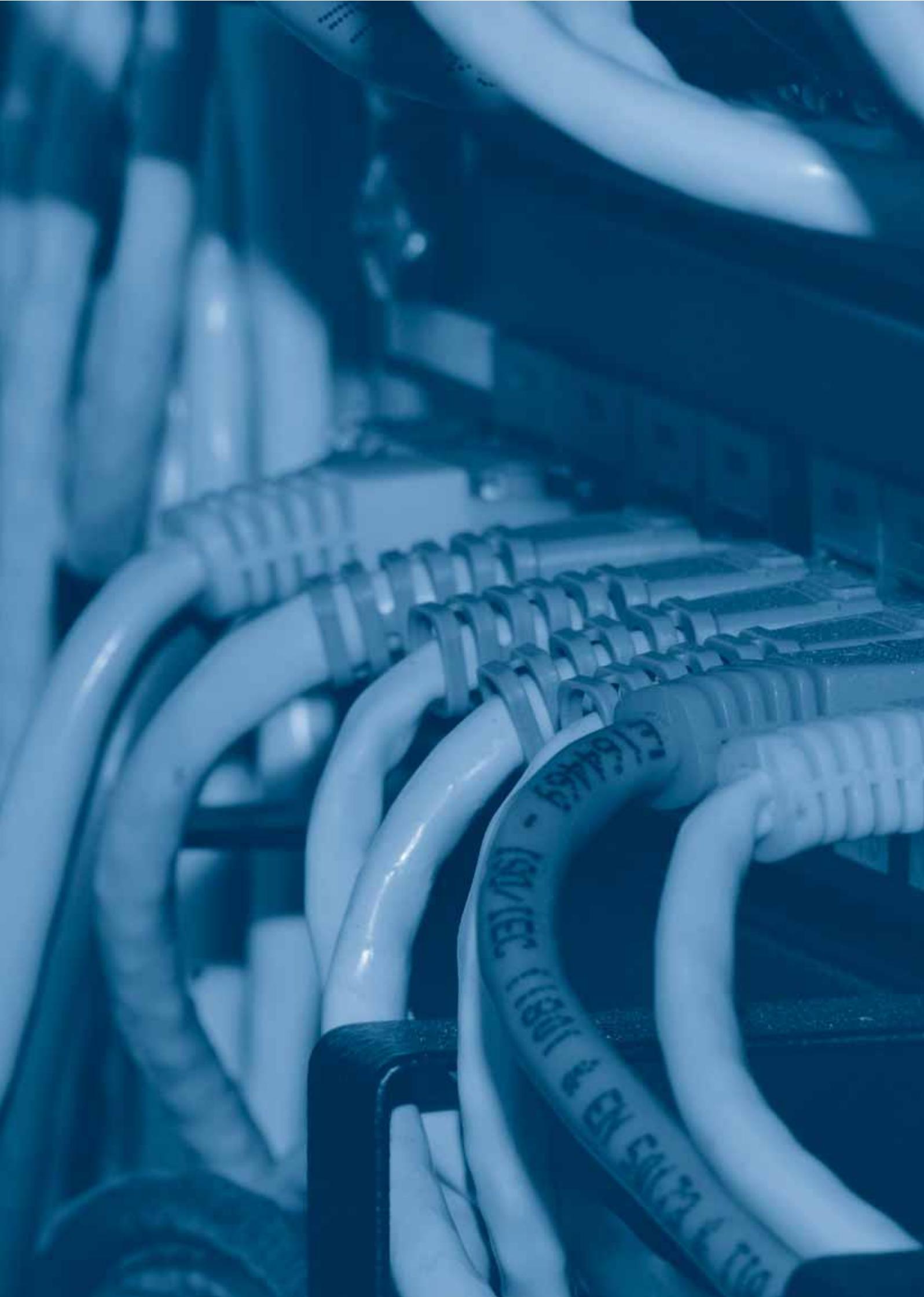
Data: 11 marzo 2010

Urbano Aletti


Presidente del Consiglio di Amministrazione


Roberto Gori

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari





RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2009

Signori Soci,

il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009, completo della Nota Integrativa e accompagnato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, è stato dal Consiglio approvato l'11 marzo 2010 e messo a disposizione del Collegio Sindacale in pari data, entro i termini di legge.

Il bilancio è certificato dalla RECONTA ERNST & YOUNG S.p.A., in quanto la Società è soggetta a revisione contabile obbligatoria. Conseguentemente, il bilancio chiuso al 31.12.2009 è accompagnato dalla certificazione che i Revisori incaricati sono tenuti a rendere in base all'art. 156 del Testo Unico della Finanza, recante rubrica «*Giudizi sui bilanci*», avendo svolto le verifiche di loro competenza.

Il bilancio riporta l'attestazione prevista dall'art. 154-bis, comma 5, del T.U. della Finanza, in osservanza dell'art. 81-ter del Regolamento CONSOB n. 11971/1999 e successive modificazioni ed integrazioni (concernenti la disciplina degli emittenti), che le procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio sono adeguate e applicate. Il giudizio sull'adeguatezza ed effettiva applicazione è stabilito in base al modello "COSO report". Il bilancio è redatto in base ai principi IAS e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

a) Attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale

Nello svolgere l'attività di controllo, il Collegio Sindacale si è attenuto - per quanto applicabili - alle norme previste dal codice civile, come modificato dal Testo Unico della Finanza (D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58), e tenendo anche conto delle comunicazioni CONSOB in materia, nonché considerando anche le indicazioni di Banca d'Italia emanate a marzo del 2008 riguardo alla *governance* delle stesse Banche.

In sintesi, il lavoro dei Sindaci, sempre svolto all'insegna della collegialità, si può così riassumere:

- il Collegio Sindacale, come prescritto dalla legge, ha assistito alle Assemblee ed alle riunioni del Consiglio di Amministrazione. In tali sedi, ha ricevuto dagli Amministratori le necessarie informazioni sull'attività aziendale e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale. La frequenza delle indicate riunioni ha assorbito l'esigenza delle informazioni formali da parte degli amministratori disposte dal vigente art. 150, comma 1, del T.U. della Finanza.

b) Risultati dell'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale fornisce qui di seguito le informazioni salienti emerse nel corso dell'attività di controllo svolta nell'esercizio.

01. Il Collegio ha preso atto delle principali operazioni della Banca.

In data 1° aprile 2009 BANCA ALETTI ha trasferito, in conformità agli interessi di Gruppo, la gestione della tesoreria, del portafoglio titoli del BANCO POPOLARE e dell'operatività in cambi dell'intero Gruppo alla Capogruppo, per una migliore gestione complessiva.

E' proseguita la razionalizzazione delle attività fiduciarie, tenuto conto che a fine 2008 Banca Aletti si è trovata a controllare direttamente ed indirettamente tre diverse società fiduciarie (Aletti Fiduciaria S.p.A., Nazionale Fiduciaria S.p.A. e Critefi SIM S.p.A.). In tale ambito, è stato avviato un progetto che prevede di ridurre a due il numero delle società prodotto: una con compiti di fiduciaria statica ed una con compiti di Trust Company.

In conseguenza di ciò, nel corso del 2009 si è deliberato:

- l'acquisto dalla Capogruppo della partecipazione in CARFID S.p.A., trasformata in ALETTI TRUST S.p.A., e le modifiche statutarie necessarie per farla diventare la *Trust Company* del Gruppo per la gestione su uno standing elevato di tale attività;
- la fusione per incorporazione di CRITEFI SIM S.p.A. in BANCA ALETTI, con stipula e registrazione dell'atto di fusione il 14 dicembre 2009, avente decorrenza degli effetti giuridici dalle ore 23.59 del 31/12/2009, e degli effetti contabili e fiscali dal 1/1/2009;
- la fusione per incorporazione di ALETTI FIDUCIARIA S.p.A. in NAZIONALE FIDUCIARIA S.p.A.. La stipula dell'atto di fusione è stata rinviata per consentire ulteriori approfondimenti e verifiche dei processi operativi, organizzativi ed informatici delle due società, rendendosene necessaria una sostanziale omogeneizzazione.

In tale ottica (solo ausiliaria a quella bancaria), la partecipazione detenuta in Nazionale Fiduciaria S.p.A., acquistata per il 100%, è stata oggetto di ulteriore svalutazione per l'impairment test, come meglio riportato nei documenti di bilancio; la stima è stata rivista sulla base del valore attuale dei relativi flussi finanziari, tenendo anche conto del processo di aggregazione in corso con Aletti Fiduciaria S.p.A.

Il Collegio ha monitorato le evoluzioni positive connesse alle rettifiche di valore subite nel corso del 2008 da Banca Aletti per effetto della crisi finanziaria internazionale: infatti, per alcune di tali rettifiche vi è stata nel corso del 2009 qualche ripresa di valore.

02. Non sono state riscontrate operazioni atipiche o inusuali, né con soggetti terzi né con società del Gruppo. Il Collegio Sindacale ritiene che le operazioni infragruppo e con parti correlate siano eseguite nell'ambito dei

piani industriali coordinati dalla controllante Banco Popolare. Il Collegio Sindacale ha costantemente richiamato l'attenzione della Direzione sull'osservanza di detta coerenza. Nell'informativa che viene data nel Consiglio di Amministrazione si è programmato di istituire una apposita sezione del materiale da sottoporre al Consiglio in cui vengono illustrati gli aspetti significativi delle operazioni potenzialmente influenzate dalla Capogruppo Banco Popolare ai sensi dell'art. 2497 cod.civ.. A tal riguardo si ricorda, comunque, che nell'informativa data dalla Banca, i vostri amministratori hanno precisato che le decisioni influenzate dalla Capogruppo rappresentano una corretta applicazione di logiche di gruppo ispirate alla maggior efficienza di tale organismo complessivo.

- 03.** Il Collegio Sindacale giudica adeguata l'informazione data dagli Amministratori nella Relazione sulla Gestione riguardo ai rapporti con parti correlate.

In apposita sezione della *Nota Integrativa* sono indicati i saldi patrimoniali e i saldi del conto economico riferiti alle parti correlate.

- 04.** Non vi sono stati richiami d'informativa da parte della Società di Revisione.

- 05.** Non vi sono state denunce ai sensi dell'art. 2408 del cod.civ.

- 06.** Per quanto attiene ai reclami riguardanti i servizi di investimento, è stata approvata la relazione riferita al primo semestre 2009 ed è in corso di approvazione quella relativa al secondo semestre 2009, su cui si è avuta una anticipazione dei principali contenuti dalla Direzione Legale e Compliance del Banco Popolare (outsourcer di tale servizio per Banca Aletti).

L'ambito di operatività della Banca più interessata dai reclami è la gestione dei fondi Hedge.

Quanto all'analisi dei reclami, la vostra Banca non ha ritenuto che siano indicativi di importanti carenze strutturali. Da parte nostra, segnaliamo che in alcuni casi sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione decisioni di assumere oneri (rimborsi commerciali) a carico della Banca per prevenire reclami che avrebbero potuto comportare riduzioni di ricavi di importi più significativi.

- 07.** Nel corso dell'esercizio 2009 sono stati attribuiti alla Società di Revisione i seguenti incarichi:

- alla Società di Revisione Reconta Ernst & Young S.p.A.:

<i>Revisione contabile</i>	<i>Euro</i>	<i>5.000</i>
<i>Sottoscrizioni dichiarazioni fiscali</i>	<i>Euro</i>	<i>211.700</i>

- alla società Ernst & Young Financial Business Advisory S.p.A.:

<i>Conformità agli standard globali di presentazione delle performance dell'investimento (GIPS)</i>	<i>Euro</i>	<i>46.800</i>
---	-------------	---------------

Tutti gli importi sono esposti al netto dell'IVA e delle spese.

Non sono stati attribuiti altri incarichi a soggetti legati da rapporti continuativi alla Società di Revisione stessa.

- 08.** Nel corso dell'esercizio non vi sono state circostanze per il rilascio da parte del Collegio di pareri richiesti dalla legge.

Il Collegio Sindacale è stato informato costantemente nel corso dei Consigli di Amministrazione e durante le verifiche periodiche delle attività svolte dalle Funzioni:

- *Internal Audit*
- *Compliance*.

Tali Funzioni rappresentano gli interlocutori privilegiati per la analisi della conformità normativa, sia preventiva che successiva, delle attività svolte dalla Banca.

Occorre ricordare che tali delicate funzioni sono gestite tramite contratti di servizio con la Capogruppo Banco Popolare. Tali attività, come tutte quelle gestite in "outsourcing", vanno valutate alla luce dei rapporti che vengono sottoposti al Consiglio di Amministrazione con cadenza semestrale, in cui si indicano i livelli di soddisfazione e gli eventuali inconvenienti connessi allo svolgimento di tali attività di servizio, secondo una prassi, a nostro giudizio corretta, che si è data Banca Aletti: tali rapporti sulla funzionalità dei contratti di servizio sono indispensabili, tenendo conto che comunque i rischi connessi allo svolgimento non corretto delle attività esternalizzate rimangono in capo a Banca Aletti.

In queste occasioni i Sindaci hanno espresso i loro pareri che, pur non essendo obbligatori, rappresentano una significativa opinione per proseguire nel cammino di una sempre maggiore adeguatezza normativa ed operativa. Per l'indicazione della sintesi di tali pareri si rimanda al punto 12. della presente relazione, che riguarda i rapporti infragruppo.

- 09.** Non vi sono osservazioni sostanziali in merito al rispetto dei principi di corretta amministrazione. Si segnala che la Banca svolge in modo indipendente la propria attività, seppure in armonia con i piani ed il coordinamento del Banco Popolare, beneficiando dei vantaggi che l'appartenenza al Gruppo comporta. Banca Aletti ha ottenuto un risultato molto significativo per il Gruppo Bancario a cui appartiene, e superiore ai bilanci di previsione, tenendo anche presente che, con l'accentramento nel Banco Popolare, alcune aree di attività, descritte al punto 1. di questa relazione, si sono ridotte rispetto al 2008. Sia il ROE che il COST-INCOME hanno segnato forti progressi. La riduzione importante del margine di interesse e delle commissioni nette trova bilanciamento nell'aumento del margine di intermediazione e nella riduzione dei costi operativi, come pure vi è una forte differenza positiva rispetto al 2008 delle rettifiche di crediti ed attività finanziarie che l'anno scorso avevano segno negativo, per effetto della crisi finanziaria internazionale, e che quest'anno sono di modesta entità.

- 10.** Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio, ha operato le seguenti verifiche:
- n. 17 verifiche ordinarie o straordinarie,
 - n. 4 verifiche a Filiali Private,
 - n. 2 verifiche connesse ad incontri col Comitato Controlli della Capogruppo, BANCO POPOLARE.
- 11.** La Relazione sulla Gestione indica con cura le aree di operatività della Banca nei vari ambiti di attività. L'organico complessivo della Banca è diminuito per effetto dell'accentramento in Capogruppo delle strutture relative a tesoreria, portafoglio di proprietà del Banco ed operatività in cambi. Il numero dei dipendenti al 31/12/2009 è di 454 unità. Sul decremento ha influito anche la chiusura dell'Ufficio "Documentation", pure riportato in Capogruppo. Sono stati stabiliti nuovi "cancelli" dei piani di incentivazione, i quali sono stati comunque adeguati per gli alti dirigenti a quanto stabilito dal nuovo Codice Etico per il provvedimento che ha istituito i cc.dd. "Tremonti Bond".
- 12.** Circa i rapporti infragruppo, il Collegio richiama l'attenzione su quanto emerso nel corso di varie riunioni consiliari e verifiche riguardo alle attività delegate in "outsourcing". In particolare, punti di attenzione riguardano la Funzione Audit di Gruppo e la Funzione Compliance, il cui organico va sicuramente rafforzato sia in termini quantitativi che qualitativi. Il Servizio Crediti per le valutazioni creditizie ed il Servizio Sistemi Informativi richiedono invece anche una più incisiva adeguatezza alle specifiche esigenze operative di Banca Aletti. In particolare, emerge l'esigenza di formalizzare apposita normativa per l'erogazione del credito alla clientela diretta di Banca Aletti, nonché di rendere più celeri le relative tempistiche, anche se tale attività risulta molto marginale rispetto all'attività della Banca. Al riguardo, si sono ottenute garanzie di un miglioramento da parte degli organi competenti. Riguardo al secondo Servizio, occorre probabilmente velocizzare i progetti relativi al nuovo modello per le gestioni patrimoniali, il prestito titoli e l'offerta fuori sede. Anche a tal riguardo si è ricevuta assicurazione che nel corso del 2010 queste problematiche saranno risolte. Il Collegio Sindacale ha preso atto che la Banca, nell'ambito del progetto volto alla riconduzione dei servizi offerti al Gruppo nell'ottica dei "centri di costo", tendente a rivedere la struttura delle società che all'interno del Gruppo svolgono una funzione strumentale ovvero di erogazione di servizi a favore di altre controllate, ha aderito ad un accordo quadro che disciplina i servizi infragruppo in sostituzione di quelli formalizzati fino ad oggi, ed ha proceduto a diventare socia delle stesse società di servizio, trasformate in società consortili senza fini di lucro. Conseguentemente, gli attuali contratti di outsourcing disciplinano i rapporti delle parti nella logica delle società consortili. Si segnala che nel corso del 2009 si è risolta, senza addebiti per l'outsourcer SGS-BP S.p.A., una lunga istruttoria sul mancato collegamento dell'A.U.I. con alcune gestioni patrimoniali che arrivavano dal Gruppo Banca Popolare Italiana. Tale situazione ha comportato, da parte del Collegio Sindacale, segnalazioni a Banca d'Italia ed a U.I.F., per gli errori operativi generati anche nelle comunicazioni alla Vigilanza, nonché alla Magistratura ed alle Autorità Fiscali. Le irregolarità sono state rimosse ed è in fase di conclusione il corretto raccordo fra dati delle gestioni patrimoniali ed A.U.I.. È stato richiesto ad una società esterna, dotata della competenza necessaria, una certificazione dei processi che riguardano l'A.U.I., in modo da ottenere ulteriore riscontro della bontà dei dati rilevanti di questo delicato archivio e delle relative procedure di alimentazione.
- 13.** Come già riferito nella relazione di commento al bilancio dello scorso esercizio, la gestione dei rischi è effettuata sotto il coordinamento del Banco Popolare, nella qualità di Capogruppo e di società presso cui sono accentrate funzioni di interesse comune per il Gruppo. In particolare, la Banca è esposta ai rischi di mercato, di liquidità, a rischi operativi, ai rischi di controparte in misura ridotta ed a rischi reputazionali. Riguardo alla gestione dei rischi di mercato, vi è stata una evoluzione positiva: sono stati affinati i sistemi Var a simulazione storica, dando significatività alle rilevazioni più recenti. Il Var complessivo si è gradualmente ridotto. Sui rischi di liquidità, si ricorda che sono gestiti in via centralizzata da Capogruppo (e nel corso del 2009 è stato rivisto il modello organizzativo). Sui rischi operativi, va ricordato che è stato approvato un nuovo assetto di presidi, anche questo gestito in modo centralizzato. In materia si è già avuto modo di menzionare più sopra, al punto 12., la mancata alimentazione dell'A.U.I. per i dati connessi a gestioni patrimoniali ex B.P.I., che è stata oggetto di segnalazioni dei sindaci a Banca d'Italia ed U.I.F.; tale problematica è stata poi oggetto di un successivo riscontro complessivo e definitivo diretto alla stessa Vigilanza da parte di Banca Aletti per illustrare le sistemazioni effettuate e gli interventi organizzativi operati. È stato inoltre nominato, per un migliore coordinamento di tutti gli adempimenti antiriciclaggio, un Responsabile Unico di Gruppo. La validità dei presidi generali (Var rischio operativo, flussi di ritorno del Consorzio DIPO costituito in ambito ABI, modelli di informativa direzionale sui rischi operativi e reportistica operativa) non sono sufficienti se non accompagnati da specifiche e concrete politiche di formazione ed informazione del personale aziendale, che deve tener conto:
- della specificità di BANCA ALETTI all'interno del Gruppo e della specificità di funzioni: e, quindi, della conseguente esigenza di una formazione/informazione selettiva e non diffusa ed indifferenziata;
 - della storicità di eventi negativi di tipo operativo che possano aver interessato in passato la Banca, tali da

costituire, quindi, utili indicazioni di possibili filoni di rischio operativo futuro.

Si deve, inoltre, prevedere un opportuno sistema di responsabilizzazione dei singoli operatori che disattendono formazione ed istruzioni, anche se si presuppone, sempre in considerazione della particolarità dell'attività svolta dalla Banca, che vi sia un'attitudine basica degli addetti a dedicarsi ai temi specialistici che il loro ruolo impone.

Il management della Banca comunque presta costante attenzione ed impegno all'evoluzione dei rischi operativi in parola, che sono, per definizione, ineliminabili del tutto.

Si rileva, inoltre, l'aggiornamento delle attività previste dalla normativa vigente in ordine alla determinazione dei requisiti patrimoniali di Gruppo. La Banca risulta adeguata rispetto agli standard previsti in materia.

14. Circa il sistema amministrativo contabile e la sua idoneità a rappresentare correttamente i risultati dell'attività, si ricordano le attestazioni del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, già richiamate in apertura della presente relazione. Inoltre, uno specifico Audit sul comparto amministrativo-contabile, conclusosi nei primi mesi del 2010, conferma l'attendibilità del nostro giudizio.
15. Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio, si è costantemente confrontato con le Funzioni Audit e Compliance.

In particolare, il Collegio ha regolarmente comunicato le proprie note sulla relazione relativa al primo semestre 2009 dell'Internal Audit, anche alla luce delle osservazioni del Consiglio di Amministrazione; la relazione sul secondo semestre 2009 è di prossima sottoposizione al C.d.A..

Nel corso del 2009, tale Funzione ha svolto, oltre alle verifiche presso alcune filiali, che hanno dato esito sostanzialmente soddisfacente, anche verifiche su strutture centralizzate (SGS-BP S.p.A. e Capogruppo).

Qualche aspetto migliorabile riguarda il mondo "bancassicurazione" e il tema degli "inducements". Ciò non pregiudica la sostanziale adeguatezza delle aree verificate.

A sé stante la vicenda già indicata al precedente punto 12. sul parziale mancato raccordo dell'anagrafica di taluni rapporti e dell'A.U.I.

In chiusura d'anno la Banca è stata interessata da un problema riguardante l'operatività fuori mercato di acquisto di azioni proprie da parte di una emittente, che ha evidenziato anomalie. A seguito di tali operazioni, la Banca ha relazionato puntualmente la CONSOB e le anomalie sono oggetto di specifica attività di verifica da parte delle Funzioni Compliance ed *Internal Audit*, tuttora in atto.

Al fine di favorire lo scambio di flussi informativi nell'ambito dei controlli della Banca e del Gruppo, oltre agli esponenti dell'Audit e della Compliance, nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha provveduto ad incontrare:

- il Comitato dei Controlli della Capogruppo, al quale ha avuto modo di riferire le attività svolte, con possibilità di confronto circa le aree suscettibili di approfondimento d'indagine e di miglioramento operativo;
- il Collegio Sindacale delle società controllate Aletti Fiduciaria S.p.A., NAZIONALE FIDUCIARIA S.p.A. e Critefi SIM S.p.A., per acquisire una informativa sui risultati delle attività svolte, nell'osservanza delle strutture dei controlli adottate dal Gruppo e sui processi di riorganizzazione del comparto "fiduciarie".

Inoltre, il Collegio ha ottenuto informazioni, anche per la migliore gestione di possibili rischi reputazionali, circa l'inizio dell'attività operativa di ALETTI TRUST S.p.A., sottolineando nel corso delle verifiche la necessità di opportuni presidi di *Audit*, *Compliance* ed estensione del modello ex D.Lgs. n. 231/01. Il programma di trasferimento dei rapporti di *trust* da ALETTI FIDUCIARIA S.p.A. ad ALETTI TRUST S.p.A. deve svolgersi celermente e trovare riscontro nel potenziamento delle strutture della *Trust Company*, per renderle adeguate al tipo di attività altamente specialistica e professionale.

Il Collegio dà atto che è stata rivista in modo più organico, su sollecitazione dell'O.d.V. 231/01, la matrice

- - comportamenti a rischio
- - ipotesi di reato
- - modello.

Il modello è opportuno venga ulteriormente aggiornato; si prende peraltro atto che tale attività è già stata programmata. La necessità, anche nell'ambito della materia del D.Lgs. n. 231/01, di una formazione non "a pioggia" ma selettiva, rende opportuna una programmazione per il 2010 di interventi formativi diretti, in aggiunta a quelli *on line*. Le strutture di Capogruppo dedicate a tale attività necessitano di un potenziamento quantitativo e qualitativo.

Non si sono avute comunque comunicazioni di comportamenti rilevanti ex D.Lgs. n. 231/01.

16. Si sono regolarmente svolti incontri con la società di Revisione, per i necessari scambi di informazioni, senza rilievi da segnalare.
17. Non essendo la società quotata in borsa, non è stato adottato il codice di autodisciplina previsto per tali tipi di società. Si dà altresì atto che la Banca ha adottato sia il Codice Etico sia il Codice Interno di Autodisciplina emanati a livello di Capogruppo.
18. Circa i rapporti con la Vigilanza in funzione delle attività svolte dal Collegio Sindacale, si è detto più sopra.
19. e 20. Il Collegio Sindacale, per quanto specificato, non ha proposte da fare all'assemblea ai sensi dell'art. 153 del T.U. della Finanza.

* * *

Conclude il Collegio Sindacale che, nell'ambito della propria attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio 2009, considerato tutto quanto sopra esposto, presa visione della certificazione della società di revisione RECONTA ERNST & YOUNG datata 26 marzo 2010 relativa al bilancio dell'esercizio 2009, e preso atto anche che nella stessa è dichiarato che "A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Aletti & C. S.p.A. al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati

dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Aletti & C. S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data" e che "E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari, limitatamente alle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. n. 58/98, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tale fine abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Banca Aletti & C. S.p.A. al 31 dicembre 2009", ritiene di esprimere parere favorevole all'approvazione del bilancio di esercizio e alla destinazione del risultato di esercizio nei termini indicati dalla Relazione sulla Gestione.

Milano, 29 marzo 2010

Il Collegio Sindacale

Maria Gabriella Cocco, *Presidente*

Alfonso Sonato, *Sindaco Effettivo*

Franco Valotto, *Sindaco Effettivo*

covered -
€70.50
5

and

PPED TO



Last	123.92	EX
Change	-0.57	-.46%
Bid	123.92	80
Ask	123.93	144
Opn/Cls	124.49	124.49

Note
BYFC-GE
10:15
London

Ticker	Price	Yield	Chg 5D	GSpd	Asw	5C
DT 4 1/2 10/25/13	101.29	4.18	-0.44	198	149	
FRTEL 7 1/4 01/28/13	111.12	4.08	-0.83	200	166	
TITIM 6 7/8 01/24/13	103.91	5.71	-1.44	363	322	
KPN 4 1/2 03/18/13	99.09	4.76	-0.83	268	215	
BRITEL 5 1/4 01/22/13	98.53	5.68	-1.20	360	308	
TELEFO 5 1/8 02/14/13	104.54	3.85	0.05	177	134	
VOD 3 5/8 11/29/12	100.11	3.59	-0.72	168	109	

SUP						
Ticker	Price	Yield	Chg 5D	GSpd	Asw	5C
EIB 3 3/4 11/24/10	103.75	1.49	-0.28	-23	-45	.0
EIB 3 5/8 10/15/13	103.04	2.91	-.3652	83	24	.0
EIB 4 1/4 04/15/15	105.61	3.22	0.40	73	31	.0
EIB 4 5/8 04/15/20	106.62	3.88	2.08	85	45	.0

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
SUL BILANCIO DELL'IMPRESA

**Relazione della società di revisione
ai sensi dell'art. 156 e dell'art. 165 del D. Lgs. 24.2.1998, n. 58**

Agli Azionisti della Banca Aletti & C. S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito da stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario e relativa nota integrativa, della Banca Aletti & C. S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Banca Aletti & C. S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 24 marzo 2009. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Aletti & C. S.p.A. al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Aletti & C. S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca Aletti & C. S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari, limitatamente alle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs. 58/98, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tale fine abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs. 58/98 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Banca Aletti & C. S.p.A. al 31 dicembre 2009.

Milano, 26 marzo 2010

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Riccardo Schioppo
(Socio)





STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo (dati in euro)	31/12/2009	31/12/2008	Variazioni	
10 Cassa e disponibilità liquide	49.390	25.032	24.358	97,3%
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.162.322.969	4.501.563.534	1.660.759.435	36,9%
30 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	18.540.027	18.299.006	241.021	1,3%
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.206.748	7.720.366	486.382	6,3%
60 Crediti verso banche	3.174.354.655	18.424.362.594	-15.250.007.939	-82,8%
70 Crediti verso clientela	1.177.266.671	2.030.533.885	-853.267.214	-42,0%
100 Partecipazioni	21.046.734	13.128.450	7.918.284	60,3%
110 Attività materiali	1.686.185	2.029.164	-342.979	-16,9%
120 Attività immateriali	19.980.728	19.976.695	4.033	-
<i>di cui: avviamento</i>	<i>19.973.005</i>	<i>19.973.005</i>	-	-
130 Attività fiscali	22.508.609	22.431.008	77.601	0,3%
a) correnti	9.544.952	10.887.279	-1.342.327	-12,3%
b) anticipate	12.963.657	11.543.729	1.419.928	12,3%
150 Altre attività	85.921.945	354.571.191	-268.649.246	-75,8%
Totale	10.691.884.662	25.394.640.926	-14.702.756.264	-57,9%

Voci del passivo e del patrimonio netto (dati in euro)	31/12/2009	31/12/2008	Variazioni	
10 Debiti verso banche	3.130.497.066	17.519.963.775	-14.389.466.709	-82,1%
20 Debiti verso clientela	1.695.430.659	2.740.810.783	-1.045.380.124	-38,1%
30 Titoli in circolazione	34.636.212	177.597.389	-142.961.177	-80,5%
40 Passività finanziarie di negoziazione	5.115.885.511	4.171.493.027	944.392.484	22,6%
60 Derivati di copertura	148.482	95.884	52.598	54,9%
80 Passività fiscali	3.976.244	3.347.223	629.021	18,8%
a) correnti	550.094	-	550.094	-
b) differite	3.426.150	3.347.223	78.927	2,4%
100 Altre passività	96.300.454	330.846.953	-234.546.499	-70,9%
110 Trattamento di fine rapporto del personale	2.703.120	2.645.029	58.091	2,2%
120 Fondi per rischi ed oneri	16.007.593	15.722.169	285.424	1,8%
b) altri fondi	16.007.593	15.722.169	285.424	1,8%
130 Riserve da valutazione	1.735.383	76.442	1.658.941	n.s.
160 Riserve	238.251.287	146.839.819	91.411.468	62,3%
170 Sovrapprezzi di emissione	72.590.205	72.590.205	-	-
180 Capitale	121.163.539	121.163.539	-	-
200 Utile d'esercizio	162.558.907	91.448.689	71.110.218	77,8%
Totale	10.691.884.662	25.394.640.926	-14.702.756.264	-57,9%

CONTO ECONOMICO

Voci del conto economico (dati in euro)	2009	2008	Variazioni	
10 Interessi attivi e proventi assimilati	323.544.169	1.169.818.466	-846.274.297	-72,3%
20 Interessi passivi e oneri assimilati	-269.012.562	-1.074.053.147	805.040.585	-75,0%
30 Margine di interesse	54.531.607	95.765.319	-41.233.712	-43,1%
40 Commissioni attive	160.040.443	206.443.692	-46.403.249	-22,5%
50 Commissioni passive	-93.692.341	-121.943.972	28.251.631	-23,2%
60 Commissioni nette	66.348.103	84.499.720	-18.151.617	-21,5%
70 Dividendi e proventi simili	528.043.079	413.484.146	114.558.933	27,7%
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	-312.222.257	-291.218.807	-21.003.450	7,2%
90 Risultato netto dell'attività di copertura	86.370	-8.908	95.278	-
100 Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di:	117.587	-	117.587	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	117.587	-	117.587	-
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	747.662	-1.283.574	2.031.236	-
120 Margine di intermediazione	337.652.150	301.237.896	36.414.254	12,1%
130 Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento di:	241.779	-37.200.341	37.442.120	-
a) crediti	241.779	-27.042.118	27.283.897	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-10.158.223	10.158.223	-
140 Risultato netto della gestione finanziaria	337.893.929	264.037.555	73.856.374	28,0%
150 Spese amministrative:	-119.372.986	-130.669.832	11.296.846	-8,6%
a) spese per il personale	-54.010.476	-57.330.473	3.319.997	-5,8%
b) altre spese amministrative	-65.362.510	-73.339.360	7.976.850	-10,9%
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-938.216	-2.840.208	1.901.992	-67,0%
170 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività materiali	-624.306	-784.432	160.126	-20,4%
180 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività immateriali	-6.338	-2.562	-3.776	147,4%
190 Altri proventi (oneri) di gestione	15.061.153	16.045.329	-984.176	-6,1%
200 Costi operativi	-105.880.694	-118.251.705	12.371.011	-10,5%
210 Utili (Perdite) delle partecipazioni	-3.585.208	-6.100.000	2.514.792	-41,2%
240 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	452	1.250	-798	-63,9%
250 Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	228.428.479	139.687.100	88.741.379	63,5%
260 Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	-65.869.572	-48.238.411	-17.631.161	36,6%
270 Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	162.558.907	91.448.689	71.110.218	77,8%
290 Utile d'esercizio	162.558.907	91.448.689	71.110.218	77,8%

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

<i>Voci</i>	31-12-2009	31-12-2008
10 Utile (Perdita) d'esercizio	162.558.907	91.448.689
Altre componenti reddituali al netto delle imposte	-	-
20 Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.658.941	-2.250.042
30 Attività materiali	-	-
40 Attività immateriali	-	-
50 Copertura di investimenti esteri	-	-
60 Copertura dei flussi finanziari	-	-
70 Differenze di cambio	-	-
80 Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90 Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-
100 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
110 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	1.658.941	-2.250.042
120 Redditività complessiva (Voce 10+110)	164.217.848	89.198.647

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2009

<i>(dati in euro)</i>	Esistenze al 31 12 08	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01 01 09	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio							Patrimonio Netto al 31 12 09
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2009	
Capitale:	121.163.539	-	121.163.539	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	121.163.539
a) azioni ordinarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	72.590.205	-	72.590.205	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	72.590.205
Riserve:	146.839.820	-	146.839.820	91.448.689	-	-37.222	-	-	-	-	-	-	-	238.251.287
a) di utili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione:	76.442	-	76.442	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.658.941	1.735.383
a) disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti di Capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni Proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	91.448.689	-	91.448.689	-91.448.689	-	-	-	-	-	-	-	-	162.558.907	162.558.907
Patrimonio Netto	432.118.695	-	432.118.695	-	-	-37.222	-	-	-	-	-	-	164.217.848	596.299.321

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2008

<i>(dati in euro)</i>	Esistenze al 31 12 07	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01 01 08	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio Netto al 31 12 08		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Reddittività complessiva esercizio 2008			
							Emissione nuove azioni	Acquisito azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options	
Capitale															
a) azioni ordinarie	118.613.947	-	118.613.947	-	-	-	-	2.549.592	-	-	-	-	-	-	121.163.539
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	45.325.967	-	45.325.967	-	-	-	-	27.264.238	-	-	-	-	-	-	72.590.205
Riserve:															
a) di utili	139.315.902	-	139.315.902	87.360.358	-	-	-	-	-	-79.836.440	-	-	-	-	146.839.820
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione:															
a) disponibili per la vendita	2.326.485	-	2.326.485	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	76.442
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti di Capitale															
Azioni Proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	124.599.620	-	124.599.620	-87.360.358	-37.239.262	-	-	-	-	-	-	-	-	-	91.448.689
Patrimonio Netto	430.181.921	-	430.181.921	-	-37.239.262	-	-	29.813.830	-	-79.836.440	-	-	-	89.198.646	432.118.695

La banca non possiede azioni proprie o azioni di controllanti né ha acquistato o alienato tali azioni, direttamente o per tramite di terzi, nel corso dell'esercizio.

RENDICONTO FINANZIARIO (METODO DIRETTO)

ATTIVITA' OPERATIVA (dati in euro)	31/12/2009	31/12/2008
1. Gestione	- 34.173.017	74.141.970
- interessi attivi incassati (+)	357.549.335	1.173.395.185
- interessi passivi pagati (-)	-300.901.783	-1.078.101.540
- dividendi e proventi simili	527.945.969	413.203.705
- commissioni nette (+/-)	-116.502.947	62.652.352
- spese per il personale	-63.368.495	-47.065.723
- altri costi (-)	-403.643.455	-334.307.415
- altri ricavi (+)	15.671.795	33.783.853
- imposte e tasse (-)	-50.923.436	-149.418.447
- costi / ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+ / -)	-	-
2. Liquidità generata / assorbita dalle attività finanziarie:	14.894.183.899	675.745.913
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-1.660.759.435	265.975
- attività finanziarie valutate al fair value	-241.021	161.913.525
- attività finanziarie disponibili per la vendita	1.290.146	2.150.291
- crediti verso la clientela	853.508.993	95.859.326
- crediti verso banche: a vista	-1.766.264.035	228.200.268
- crediti verso banche: altri crediti	17.015.466.990	-542.404.487
- altre attività	451.182.261	729.761.015
3. Liquidità generata / assorbita dalle passività finanziarie:	-14.847.074.377	-631.954.661
- debiti verso banche: a vista	-13.419.062.289	-1.193.438.046
- debiti verso banche: altri debiti	-970.404.419	-658.241.756
- debiti verso clientela	-1.045.380.124	483.669.539
- titoli in circolazione	-142.961.177	130.099.269
- passività finanziarie di negoziazione	944.392.484	1.188.915.663
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	-213.658.852	-582.959.330
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività operativa	12.936.505	117.933.222
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	100.520	281.691
- vendite partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	97.110	280.441,00
- vendite / rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	3.410	1.250,00
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da:	-13.012.667	-1.153.453
- acquisti di partecipazioni	-12.728.382	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-284.285	-1.153.453
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività d'investimento	-12.912.147	-871.762
ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissione / acquisti di azioni proprie	-	-
- emissione / acquisto di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-117.075.702
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività di provvista	-	-117.075.702
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	24.358	-14.242
RICONCILIAZIONE (dati in euro)		
Voci di Bilancio	31/12/2009	31/12/2008
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	25.032	39.274
Liquidità totale netta generata / assorbita nell'esercizio	24.358	-14.242
Cassa e disponibilità liquide: effetto delle variazioni dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	49.390	25.032





NOTA INTEGRATIVA DELL'IMPRESA

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio d'esercizio, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento ai seguenti documenti, seppur non omologati dalla Commissione Europea:

- Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio ("Framework");
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.

I principi contabili applicati per la redazione del presente bilancio sono quelli in vigore al 31 dicembre 2009 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Per una panoramica relativa ai principi omologati nel corso del 2009 o a quelli omologati in esercizi precedenti, la cui applicazione è prevista per l'esercizio 2009 (o esercizi futuri), si fa rinvio alla successiva "Sezione 4 – Altri Aspetti", nella quale sono altresì illustrati i principali impatti per la banca.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio di esercizio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della banca.

Per la predisposizione degli schemi di bilancio ed il contenuto della nota integrativa, la banca ha applicato le disposizioni fornite da Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", e successivo aggiornamento del 18 novembre 2009. Al riguardo di questo ultimo aggiornamento, nella successiva "Sezione 4 – Altri aspetti" viene fornita evidenza delle principali novità introdotte e delle conseguenti riclassifiche operate sugli schemi di bilancio e sulle tabelle di nota integrativa dell'esercizio 2008 rispetto a quanto pubblicato lo scorso esercizio, al fine di garantire un raffronto omogeneo con i dati al 31 dicembre 2009.

Il presente bilancio è redatto adottando l'Euro come moneta di conto.

Gli importi degli schemi di bilancio, del rendiconto finanziario, della redditività complessiva e delle variazioni del patrimonio netto sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella tabelle di nota integrativa sono espressi – qualora non diversamente indicato – in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella citata Circolare non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non è applicata. Nella nota integrativa sono spiegati i motivi della eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Il bilancio è redatto nel rispetto dei seguenti principi generali:

Continuità aziendale: il bilancio è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività della banca;

Rilevazione per competenza economica: il bilancio è redatto secondo il principio della rilevazione per competenza economica ad eccezione dell'informativa sui flussi finanziari;

Coerenza di presentazione: la presentazione e la classificazione delle voci nel bilancio viene mantenuta costante da un esercizio all'altro a meno che un principio o una interpretazione non richieda un cambiamento nella presentazione o che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata tenuto conto di quanto previsto dallo IAS 8. In quest'ultimo caso nella nota integrativa viene fornita l'informativa riguardante i cambiamenti effettuati rispetto all'esercizio precedente.

Rilevanza e aggregazione: Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio. Gli schemi sono conformi a quelli definiti dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivo aggiornamento. Ai suddetti schemi possono essere aggiunte nuove voci se il loro contenuto non è riconducibile ad alcuna delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratta di importi di rilievo. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorre una delle due seguenti condizioni:

- a) l'importo delle sottovoci sia irrilevante;
- b) il raggruppamento favorisce la chiarezza del bilancio; in questo caso la nota integrativa contiene distintamente le sottovoci oggetto di raggruppamento.

Nello stato patrimoniale e nel conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente.

Prevalenza della sostanza sulla forma: le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente secondo la loro forma legale;

Compensazione: le attività e le passività, i proventi e i costi non vengono compensati a meno che ciò non sia consentito o richiesto da un principio contabile internazionale o da una sua interpretazione o da quanto disposto dalla Circolare Banca d'Italia precedentemente citata;

Informazioni comparative: per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico viene fornita l'informazione comparativa relativa all'esercizio precedente. I dati relativi all'esercizio precedente possono essere opportunamente adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative all'esercizio in corso. Ciò risulta evidente nel presente bilancio, in quanto vi è l'esigenza di rideterminare l'informazione comparativa secondo le nuove disposizioni contenute nel 1° aggiornamento della Circolare n. 262. L'eventuale non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di quest'ultimo sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

La nota integrativa è suddivisa in parti (Politiche contabili, Informazioni sullo stato patrimoniale, Informazioni sul conto economico, Redditività complessiva, Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Informazioni sul patrimonio, Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda, Operazioni con parti correlate, Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, Informativa di settore).

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione.

Le incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio di esercizio

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali.

Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio nonché ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica e del particolare momento caratterizzante i mercati finanziari. A tale proposito si evidenzia che la situazione causata dall'attuale crisi economica e finanziaria ha reso necessarie assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza.

Proprio in considerazione della situazione di incertezza non si può escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, potrebbero non trovare conferma nei futuri scenari in cui la banca si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte in bilancio.

I processi di valutazione che richiedono in maggior misura stime ed assunzioni al fine di determinare i valori da iscrivere in bilancio sono rappresentati:

- dalla quantificazione delle perdite di valore di attività finanziarie, con particolare riferimento ai crediti e alle attività finanziarie disponibili per la vendita;
- dalla determinazione delle perdite di valore di avviamenti e di investimenti partecipativi;
- dalla determinazione del fair value di attività e passività finanziarie nei casi in cui lo stesso non sia direttamente osservabile su mercati attivi. Gli elementi di soggettività risiedono, in tal caso, nella scelta dei modelli di valutazione o nei parametri di input che potrebbero essere non osservabili sul mercato;
- dalla quantificazione dei fondi per rischi e oneri e dei fondi di quiescenza, per l'incertezza del petitum, dei tempi di sopravvenienza e delle ipotesi attuariali utilizzate;
- dalla stima della recuperabilità delle imposte differite attive.

L'elenco dei processi valutativi sopra riportati viene fornita al solo fine di consentire al lettore di bilancio una migliore comprensione delle principali aree di incertezza, ma non è intesa in alcun modo a suggerire che assunzioni alternative, allo stato attuale, potrebbero essere appropriate.

In aggiunta, le valutazioni di bilancio sono formulate sulla base del presupposto della continuità aziendale, in quanto non sono stati individuati rischi che possano compromettere l'ordinato svolgimento dell'attività aziendale. L'informativa sui rischi, con particolare riferimento al rischio di liquidità, è contenuta nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non sono intervenuti eventi significativi tra la data di riferimento del bilancio e la data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione.

Sezione 4 – Altri aspetti

Fusione per incorporazione di Critefi Sim

A seguito di un processo di semplificazione e razionalizzazione delle strutture fiduciarie del Gruppo, finalizzato ad ottenere sinergie di costi e ricavi, il Consiglio di Gestione del Banco Popolare in data 27 gennaio ha deliberato l'operazione di fusione per incorporazione di Critefi SIM SpA con socio unico in Banca Aletti. In data 6 agosto 2009 il Consiglio di amministrazione di Banca Aletti approva il progetto di fusione per incorporazione di Critefi Sim con contestuale approvazione all'acquisto del 100% del capitale sociale della società per un valore corrispondente al patrimonio netto risultante dalla situazione contabile al 30 settembre 2009 della stessa, pari a 1.224.890. Il corrispettivo è stato versato in data 11 novembre 2009.

La suddetta operazione di fusione si configura quale aggregazione aziendale che coinvolge imprese o aziende sotto comune controllo (c.d. "business combination under common control") così come definita nell'Ifrs 3.10. In applicazione dei principi contabili internazionali, ciò comporta la contabilizzazione dell'operazione in capo a Banca Aletti degli attivi e dei passivi conferiti a valori storici (cioè in continuità di valori).

L'operazione di fusione ha avuto efficacia giuridica alle ore 23.59 del 31 dicembre 2009, mentre gli effetti contabili e fiscali decorrono dal 1 gennaio 2009.

Pertanto in data 31 dicembre 2009 si è proceduto ad annullare la partecipazione con contestuale iscrizione nei conti di Banca Aletti dell'attivo e del passivo della Sim, nonché dei conti economici dell'intero esercizio 2009. Tale metodologia è in linea con quanto previsto dagli Orientamenti Preliminari Assirevi (OPI n. 2) in quanto la suddetta fusione può essere inquadrata come "fusione madre-figlia con quota di partecipazione nell'incorporata del 100%".

Si è deciso di non procedere alla redazione di bilanci comparativi pro-forma post fusione in quanto la fusione ha avuto efficacia reale il 31 dicembre 2009 e gli importi apportati dalla fusione sono da considerarsi immateriali rispetto agli aggregati di Banca Aletti.

Per un maggior dettaglio sui valori incorporati si rimanda alla Sezione G – Operazioni riguardati imprese o rami di azienda - della Nota Integrativa.

Termini di approvazione e pubblicazione del bilancio d'esercizio

L'art. 154-ter del D. Lgs. 59/98 (T.U.F.), così come modificato dal D. Lgs. 195 del 6 novembre 2007 - con il quale è stata recepita la Direttiva Comunitaria 2004/109/CE (c.d. Direttiva Transparency) - prevede che, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio, sia approvato il bilancio di esercizio e sia pubblicata la relazione finanziaria annuale comprendente il bilancio di esercizio, la relazione sulla gestione e l'attestazione di cui all'articolo 154-bis, comma 5.

Il progetto di bilancio di esercizio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 11 marzo 2010 e sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Soci convocata per il giorno 15 aprile 2010.

Revisione contabile

Il bilancio di esercizio è sottoposto a revisione contabile a cura della società Reconta Ernst & Young S.p.A. ai sensi del D. Lgs. 58/98, in applicazione dell'incarico conferito per il periodo 2008/2013 a detta società con delibera assembleare del 20 aprile 2007. La relazione di revisione sarà pubblicata integralmente insieme alla relazione finanziaria annuale, ai sensi dell'art. 154-ter del D. Lgs. 58/98.

Modifica dei principi contabili omologati dalla Commissione Europea

Di seguito si descrivono le principali modifiche dei principi contabili, approvati dallo IASB ed omologati dalla Commissione Europea, che risultano attinenti alle fattispecie presenti nella banca e che trovano applicazione ai fini della redazione del bilancio dell'esercizio 2009.

IAS 1 rivisto "Presentazione del bilancio" – adottato con Reg. CE n. 1274 del 17 dicembre 2008

Il principio, applicabile a partire dal 1° gennaio 2009, richiede che il "Prospetto della variazioni di patrimonio netto" fornisca evidenza delle sole transazioni intervenute con i soci. E' stato pertanto introdotto un nuovo schema denominato "Prospetto della redditività complessiva" ("Statement of Comprehensive Income") dove riportare i costi ed i ricavi riconosciuti direttamente a patrimonio netto; in altri termini, trattasi delle variazioni di patrimonio non imputabili a transazioni con soci ("non-owner changes in equity").

Tale prospetto può includere, ad esempio:

- variazioni intervenute nelle riserve da valutazione di immobilizzazioni materiali ed immateriali (IAS 16 e IAS 38);
- utili e perdite derivanti dalla conversione in valuta dei saldi di gestioni estere (IAS 21);

- variazioni di riserve derivanti dalla misurazione al fair value di attività finanziarie disponibili per la vendita (IAS 39);
- la porzione efficace degli utili e delle perdite di derivati qualificati in una relazione di copertura del tipo "cash flow hedge" (IAS 39).

In particolare, lo IAS 1 prevede che tutti i costi e i ricavi, inclusi quelli iscritti direttamente a patrimonio netto, possano essere presentati in un unico prospetto oppure in due prospetti separati. La scelta di Banca d'Italia, esplicitata nell'aggiornamento della citata Circolare n. 262, è la presentazione di due prospetti separati, a cui la banca si è pertanto conformata.

Il prospetto della redditività complessiva riporta pertanto l'utile (perdita) d'esercizio risultante dallo schema di conto economico e le "Altre componenti reddituali", pari alle variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

Parimenti si è reso necessario apportare una modificata al "Prospetto delle variazioni di patrimonio netto" al fine di esplicitare la quota parte di variazione del patrimonio non imputabile a transazioni con i soci (quest'ultime rappresentate, ad esempio, da un aumento di capitale sociale, dalla distribuzione dividendi, ...), ma derivanti dal "Prospetto della redditività complessiva".

Tale principio ha un effetto in termini di informativa, ma non ha alcun impatto sulla misurazione delle attività e delle passività di bilancio.

IFRS 8 "Settori operativi" – adottato con Reg. CE n. 1358 del 21 novembre 2007

A partire dai bilanci con inizio dal 1° gennaio 2009 ha trovato applicazione il nuovo principio contabile IFRS 8 "Settori operativi", in sostituzione dello IAS 14 "Informativa di settore".

Il nuovo principio non ha effetto sulla misurazione delle attività e delle passività di bilancio e quindi sulla determinazione del risultato dell'esercizio, ma attiene unicamente agli obblighi di disclosure. In sintesi, l'IFRS 8 richiede che l'informativa per segmento sia basata sugli elementi che il management utilizza per prendere decisioni operative (c.d. management approach) e sostituisce l'esigenza di determinare il segmento di reporting primario (basato sul settore di attività) ed il segmento di reporting secondario (geografico) della banca. L'identificazione dei segmenti operativi deve essere pertanto effettuata sulla base dell'internal reporting che viene regolarmente rivisto dal management al fine dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e delle analisi delle performance.

In aggiunta, si segnala che per il bilancio annuale l'IFRS 8 richiede di fornire informazioni sui Paesi in cui si producono i ricavi e si detengono attività, a prescindere dal fatto che tali informazioni siano utilizzate per fini interni.

Amendment IFRS 1 "Prima adozione degli International Financial Reporting Standard" e IAS 27 "Bilancio consolidato e separato" – adottato con Reg. CE n. 69 del 23 gennaio 2009

La nuova versione dell'IFRS 1 consente alle imprese che applicano per la prima volta i principi IAS/IFRS ("First Time Adopter"), e che hanno scelto di contabilizzare nel bilancio separato gli investimenti partecipativi in base al costo, di determinare tale costo utilizzando il metodo del costo sostitutivo ("deemed cost"). Tale costo è rappresentato, alternativamente, dal fair value alla data di transizione secondo quanto stabilito dallo IAS 39 o dal il valore di carico della partecipazione secondo i precedenti principi contabili.

In aggiunta, prima del citato emendamento, lo IAS 27 richiedeva alla società controllante, che valutava gli investimenti partecipativi al costo, di riconoscere la distribuzione del dividendo a valere sugli utili formati ante-acquisizione come riduzione del costo dell'investimento stesso.

Questa previsione avrebbe comportato un potenziale problema per i First-Time Adopter in quanto, se la controllante avesse acquisito una partecipazione prima della data di transizione agli IFRS, sarebbe stato necessario determinare gli utili conseguiti ante acquisizione secondo i principi IAS/IFRS.

Per tali motivi lo IASB ha deciso di eliminare dallo IAS 27 la distinzione di trattamento in merito ai dividendi sugli utili ante e post acquisizione, come elemento guida al fine di valutare se il dividendo rappresenti o meno un recupero dell'investimento sostenuto.

La nuova versione dello IAS 27 prevede pertanto che tutti i dividendi debbano essere contabilizzati a conto economico nel momento in cui sorge il diritto al ricevimento degli stessi.

Al fine di evitare che le nuove regole di riconoscimento dei dividendi possano comportare una sopravvalutazione della partecipazione, sono stati introdotti nello IAS 36 due nuovi e specifici indicatori di impairment, che potrebbero generarsi a seguito dell'evento relativo alla distribuzione dei dividendi.

Amendment IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative" – adottato con Reg. CE n. 1165 del 27 novembre 2009

La modifica dell'IFRS 7 rappresenta la risposta dello IASB nel contribuire a migliorare la trasparenza informativa a seguito della crisi dei mercati finanziari, mediante la previsione di maggiori informazioni sulla misurazione del fair value e sul rischio di liquidità.

In particolare, per gli strumenti finanziari oggetto di misurazione al fair value è stata introdotta la necessità di fornire evidenza della modalità di determinazione del fair value sulla base di una triplice gerarchia (livello 1, 2, 3), basata sull'osservabilità dei parametri di mercato, come descritto nella parte "A.2 – Parte relativa ai principali aggregati di bilancio", al quale pertanto si fa rinvio per ulteriori dettagli. In particolare, le informazioni addizionali richieste dal nuovo IFRS 7 possono essere di seguito sintetizzate:

- indicazione della gerarchia di fair value in cui è classificabile la misurazione del fair value;
- motivazioni dei trasferimenti dal livello 1 al livello 2, qualora significativi;
- riconciliazione tra il saldo iniziale e quello di fine esercizio per gli strumenti finanziari classificati in corrispondenza del livello 3;
- per gli strumenti di livello 3, ovvero per quegli strumenti il cui fair value è determinato in modo significativo sulla base dei parametri non osservabili, e quindi caratterizzati da una certa soggettività, è necessario fornire evidenza degli impatti, qualora rilevanti, conseguenti ad un cambiamento delle assunzioni sottostanti alla determinazione del fair value.

Per quanto riguarda il rischio di liquidità la modifica dell'IFRS 7 ha introdotto una nuova definizione del rischio che attiene alla difficoltà nell'adempire alle obbligazioni di proprie passività finanziarie regolate mediante la consegna di denaro o di altre attività finanziarie. Sono inoltre previsti differenti fabbisogni informativi per i derivati e per le altre passività finanziarie. Rimane confermata la necessità di fornire l'informativa sulle attività finanziarie detenute per la gestione del rischio di liquidità, se rilevante ai fini della valutazione della natura e della misura del rischio; ciò si riscontra necessariamente per un'istituzione finanziaria in cui la gestione delle scadenze delle passività finanziarie è fortemente integrata con quella delle attività finanziarie (Asset & Liability Management).

Le modifiche sopra rappresentate, che impattano esclusivamente in termini di disclosure, sono applicabili prospetticamente a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1 gennaio 2009; per il primo esercizio di applicazione è prevista, infatti, la possibilità di non fornire informazioni comparative. Al riguardo si precisa che il Gruppo di appartenenza ha deciso di fornire la triplice gerarchia di fair value anche con riferimento ai dati comparativi dell'esercizio 2008, al fine di garantire la massima trasparenza e confrontabilità con l'esercizio in corso. Per l'informativa sulla gerarchia di fair value si rimanda alla successiva parte "A.3 - Informativa sul fair value".

L'informativa sul rischio di liquidità, predisposta sulla base delle disposizioni della Circolare n. 262, è riportata nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 3 – Rischio di liquidità.

Nella seguente tabella si elencano tutti i principi omologati nel 2009 o in precedenti esercizi, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dall'esercizio 2009. Ad eccezione delle modifiche in precedenza commentate, per gli altri principi non sono stati individuati impatti significativi ai fini della redazione del presente bilancio.

Principi contabili ed interpretazioni	Commenti	Regolamento CE di omologazione	In vigore dagli esercizi con inizio:
Nuovi principi			
IFRS 8 – Settori Operativi	Sostituisce lo IAS 14 richiedendo un'informativa coerente con quella utilizzata internamente dal "chief operating decision making"	Reg. CE n. 1358 del 21 novembre 2007 e n. 1126 del 3 novembre 2008	01-gen-09
Modifiche a principi esistenti			
IFRS 1 - Prima adozione degli International Financial Reporting Standard	In sede di FTA consente di considerare il valore di carico delle partecipazioni come sostitutivo del costo. Nel bilancio separato i dividendi da partecipazioni in controllate, collegate e Joint venture vengono sempre iscritti a conto economico come ricavi	Reg. CE n. 69 del 23 gennaio 2009	01-gen-09
IAS 27 - Bilancio consolidato e separato			
IFRS 2 – Condizioni di maturazione e cancellazione	Chiarisce che le condizioni di maturazione riguardano unicamente le condizioni di servizio e/o performance e fornisce indicazioni su come contabilizzare il loro mancato raggiungimento	Reg. CE. n. 1261 del 16 dicembre 2008	01-gen-09
IFRS 7 – Miglioramento informativa sul fair value e rischio di liquidità	Introduce una triplice gerarchia di fair value ai fini di disclosure Modifica l'analisi di liquidità, in particolare per gli strumenti derivati Introduce la necessità di fornire il prospetto della redditività complessiva	Reg. CE n. 1165 del 27 novembre 2009	01-gen-09
IAS 1 – Presentazione del bilancio	In caso di restatement dei saldi per applicazione di nuovi principi contabili si richiede la presentazione di tre situazioni patrimoniali complete	Reg. CE n. 1274 del 17 dicembre 2008	01-gen-09
IAS 23 – Oneri finanziari	Diviene obbligatoria la capitalizzazione degli oneri finanziari per la costruzione di qualifying asset	Reg. CE n. 1260 del 10 dicembre 2008	01-gen-09
IAS 32 e IAS 1 – Strumenti finanziari puttable e obbligazioni derivanti al momento della liquidazione	Se le clausole contrattuali prevedono che il rimborso sia legato ai risultati economici dell'emittente, gli strumenti rimborsabili in qualsiasi momento o alla liquidazione sono classificabili come strumenti di patrimonio netto	Reg. CE n. 53 del 21 gennaio 2009	01-gen-09
IAS 39 e IFRIC 9 – Chiarimenti sulla valutazione dei derivati incorporati	Chiarisce il trattamento contabile da adottare per i derivati incorporati in attività finanziarie oggetto di riclassificazione ai sensi dell'amendment di ottobre 2008 dello IAS 39	Reg. CE. n. 1171 del 30 novembre 2009	01-gen-09
Progetto di miglioramento di molti IFRS (approvato dallo IASB a maggio 2008)	Trattasi di modifiche minori	Reg. CE. n. 70 del 23 gennaio 2009	01-gen-09 (30 giugno 2009 per modifiche IFRS 5)
Nuove interpretazioni			
IFRIC 13 – Programmi di fidelizzazione della clientela	Individua il trattamento contabile per gli incentivi concessi dall'impresa per acquisire beni e servizi assieme alla vendita di prodotti/servizi (es. raccolta punti)	Reg. CE. n. 1262 del 16 dicembre 2008	01-gen-09

Per completezza espositiva si riportano i principi che, ancorché omologati dalla Commissione Europea nell'esercizio 2009, non trovano applicazione per il bilancio al 31 dicembre 2009 e per i quali il Gruppo non si è avvalso, nei casi eventualmente previsti, dell'applicazione anticipata:

Principi contabili ed interpretazioni	Commenti	Regolamento CE di omologazione	In vigore dagli esercizi con inizio:
Modifiche a principi esistenti			
IFRS 3 – Aggregazioni aziendali	Consente l'iscrizione dell'avviamento delle minoranze (full goodwill). L'acquisizione o la perdita di controllo comportano l'iscrizione di proventi ed oneri nel conto economico; le variazioni in aumento o in diminuzione dell'interessenza detenuta senza la perdita di controllo sono considerate come operazioni tra azionisti e contabilizzate a patrimonio netto	Reg. CE. n. 494 e 495 del 3 giugno 2009	01-lug-09
IAS 27 – Bilancio consolidato e separato	Chiarisce come contabilizzare taluni diritti quando gli strumenti emessi sono denominati in una valuta diversa da quella funzionale dell'emittente	Reg. CE n. 1293 del 23 dicembre 2009	01-feb-10
IAS 32 – Classificazione delle emissioni di diritti	Stabilisce le condizioni richieste per consentire la copertura del rischio di inflazione di un elemento coperto e precisa che il rischio coperto non comprende il valore temporale di un'opzione acquistata	Reg. CE n. 839 del 15 settembre 2009	01-lug-09
IAS 39 – Elementi qualificabili per la copertura			
Nuove interpretazioni			
IFRIC 12 – Contratti relativi a servizi in concessione	Definisce come contabilizzare i diritti e gli obblighi derivanti dall'accordo in concessione in base alle caratteristiche dell'accordo stesso	Reg. CE.n. 254 del 25 marzo 2009	01-gen-10
IFRIC 15 – Accordi per la costruzione di immobili	Stabilisce quando i ricavi per la costruzione di immobili debbano essere considerati come vendita di beni (IAS 18) o come servizi di costruzione (IAS 11)	Reg. CE n. 636 del 22 luglio 2009	01-gen-10
IFRIC 16 – Copertura di un investimento netto in una gestione estera	Chiarisce le modalità di applicazione dei principi IAS 21 e IAS 39 nei casi in cui un'entità copra il rischio di cambio derivante da propri investimenti netti in gestioni estere	Reg. CE. n. 460 del 4 giugno 2009	01-lug-09
IFRIC 17 – Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	Stabilisce che le attività non monetarie distribuite ai soci siano oggetto di misurazione sulla base del fair value	Reg. CE. n. 1142 del 26 novembre 2009	01-nov-09
IFRIC 18 – Cessioni di attività da parte della clientela	Stabilisce il trattamento contabile delle attività materiali ricevute da cliente al fine di fornire agli stessi una fornitura periodica di beni o servizi	Reg. CE. n. 1164 del 27 novembre 2009	01-nov-09

Da ultimo si segnala che l'omologazione del nuovo principio IFRS 9, inizialmente prevista entro la fine del 2009, è stata rinviata. Il nuovo principio si inserisce nel contesto del più ampio progetto di revisione dello IAS 39 che si articola nelle seguenti tre fasi:

- Classificazione e misurazione;
- Metodologie per la determinazione delle rettifiche di valore (impairment);
- Metodologie per la contabilizzazione delle operazioni di copertura (hedge accounting).

Con riferimento alla prima fase, si precisa che nel mese di novembre 2009 lo IASB ha approvato il nuovo principio IFRS 9, relativo alla classificazione ed alla misurazione delle attività finanziarie. Il nuovo standard prevede sostanzialmente tre macrocategorie di attività ("Attività finanziarie valutate al fair value con imputazione al conto economico", "Attività finanziarie al costo ammortizzato", "Strumenti al fair value con imputazione a patrimonio netto") in funzione del modello di business e delle caratteristiche dello strumento ("Basic loan future"). L'applicazione obbligatoria del nuovo principio è prevista dal 2013.

Come in precedenza esposto il processo di omologazione è stato sospeso in quanto in data 12 novembre 2009 l'IFRAG, ovvero il comitato a supporto della Commissione Europea per la valutazione tecnica dei principi, ha infatti comunicato di necessitare di ulteriore tempo per valutare in maniera compiuta tutti gli effetti del nuovo principio contabile, con particolare riferimento alla valutazione sull'estensione del numero di attività da misurare al fair value.

In merito alla seconda fase del citato progetto di revisione, si segnala che lo IASB ha emesso nel mese di novembre 2009 un Exposure Draft (ED), in base al quale si prevede di riconoscere le perdite attese su attività finanziarie (expected loss approach). Tale modello diverge da quello attualmente previsto, in base al quale le perdite su attività finanziarie sono contabilizzate solo nel momento in cui si verifica l'evento di impairment (incurred loss approach).

L'emissione di un ED relativamente alla terza fase, quella dell'Hedge Accounting, è prevista per il primo trimestre del 2010.

Modifica della modalità di determinazione del fair value delle passività finanziarie di propria emissione per le quali è stata esercitata la fair value option

Nel corso del primo trimestre del 2009, ed in particolare a partire dalla fine del mese di febbraio, gli spread creditizi del Banco Popolare espressi dalle quotazioni dei Credit Default Swap (CDS) hanno mostrato un repentino innalzamento, influenzato dai fattori straordinari collegati fra l'altro all'andamento della controllata Banca Italease ed alle ipotesi correlate al riassetto societario della medesima. Tale situazione ha comportato una crescente illiquidità del mercato dei CDS relativi al Banco Popolare, particolarmente evidente alla fine di marzo. Ciò ha indotto un riesame dell'effettiva rappresentatività come "fair value" di prezzi determinati sulla base di una tecnica valutativa che considera, quali fattori di input espressivi del proprio merito creditizio, le mere quotazioni dei CDS. In considerazione della particolare situazione di illiquidità del

mercato dei CDS e stante la conferma di una policy di pricing per il riacquisto di passività finanziarie sul mercato secondario dalla clientela retail orientata all'applicazione di spread creditizi in linea con quelli esistenti al momento dell'emissione, a partire dal resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2009 sono state apportate alcune modifiche alla metodologia di determinazione del fair value per le passività finanziarie emesse dal Gruppo e designate al fair value e più precisamente alla modalità di computo delle variazioni del merito creditizio del Banco Popolare. Con riferimento alle passività finanziarie collocate presso la clientela "retail" o assimilabili, la modifica consiste nell'utilizzare i prezzi effettivamente praticati sul mercato secondario dei titoli di propria emissione, abbandonando il ricorso a modelli valutativi e massimizzando in tal modo l'utilizzo di prezzi osservati direttamente sul mercato considerato attivo. In altri termini, nella predisposizione del presente bilancio, la determinazione del fair value non ha considerato le variazioni del proprio merito creditizio intervenute dalla data di emissione, qualora, nella prassi osservata di mercato, i prezzi relativi alle transazioni non siano oggetto di alcun aggiustamento specifico per tenere conto del proprio merito creditizio; trattasi delle emissioni destinate alla clientela retail o assimilabile da un punto di vista sostanziale. Tale modifica non ha comportato nessun impatto al conto economico di Banca Aletti in quanto non emittente di prestiti obbligazionari.

Illustrazione delle principali novità introdotte dal 1° aggiornamento del 18 novembre 2009 della Circolare n. 262 – modifica dei criteri di classificazione

In data 18 novembre 2009 la Banca d'Italia ha pubblicato il 1° aggiornamento della Circolare n. 262/2005 in materia di schemi di bilancio e regole di compilazione.

Tale aggiornamento tiene conto dei nuovi principi e delle modifiche ai principi esistenti, illustrati nel precedente paragrafo "Modifica dei principi contabili omologati dalla Commissione Europea". In particolare:

- la revisione dello IAS 1 ha comportato l'introduzione di un nuovo schema di bilancio denominato "Prospetto della redditività complessiva" e di una nuova parte di nota integrativa - Parte D - in cui fornire informazioni di dettaglio (importi al lordo ed al netto della fiscalità, variazioni di fair value, rigiri a conto economico);
- la modifiche dell'IFRS 7 con riferimento alla gerarchia di fair value ha comportato la creazione di un'apposita sezione "A.3 – Informativa sul fair value", contenuta nella Parte A – Politiche contabili, in aggiunta alla necessità di fornire la ripartizione dei livelli nelle tabelle di composizione merceologica dei portafogli delle attività e delle passività finanziarie oggetto di misurazione al fair value. Tale dettaglio informativo viene richiesto da Banca d'Italia anche con riferimento alle "Attività finanziarie detenute sino a scadenza", per l'attivo, e dei "Titoli in circolazione", per il passivo;
- la disclosure richiesta per i titoli riclassificati al di fuori dei portafogli delle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e delle "attività finanziarie disponibili per la vendita", come previsto dall'amendment dello IAS 39 del mese di ottobre 2008, è stata concentrata nella sezione "A.3 – Informativa sul fair value", contenuta nella Parte A – Politiche contabili.

In aggiunta a tali interventi, le modifiche contenute nell'aggiornamento sono conseguenti alle richieste dell'ABI volte a razionalizzare e a semplificare l'informativa di bilancio nonché a fornire chiarimenti a specifici quesiti interpretativi. Di seguito si fornisce un'illustrazione delle principali modifiche intervenute che, nella specifica realtà della banca, hanno avuto un impatto sugli schemi di bilancio o sulle tabelle di nota integrativa e per le quali si è reso necessario effettuare una riclassifica dei dati nell'esercizio precedente ai fini di un confronto omogeneo con l'esercizio corrente. Si fa pertanto presente che i saldi delle voci di bilancio, piuttosto che i dettagli forniti nelle tabelle di nota integrativa possono differire rispetto a quanto pubblicato nel fascicolo di bilancio dell'esercizio 2008, così come approvato dall'Assemblea dei Soci.

Illustrazione delle principali modifiche con impatto sulle voci degli schemi di bilancio

Per una più puntuale conformità alle regole di compilazione dei bilanci bancari, per il bilancio 2008 sono state effettuate le seguenti riclassifiche:

- alcune poste di natura fiscale, in precedenza raccordate nelle voci "Attività fiscali / Passività fiscali", sono state esposte tra le "Altre attività / Altre passività", in quanto è stato precisato che nel primo aggregato rientrano solo quelle attività / passività iscritte in applicazione del principio IAS 12, ovvero tutte quelle partite relative alle imposte sui redditi;
- alcuni crediti e debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari (es. distribuzione di prodotti finanziari), che potevano risultare contabilizzati nelle voci residuali delle "Altre attività / Altre passività" sono stati più puntualmente esposti nelle voci "Crediti verso clientela/banche", "Debiti verso clientela/banche"; in funzione della natura della controparte;
- i proventi rivenienti dall'applicazione di spese periodiche o variabili sui conti correnti della propria clientela, in precedenza esposti tra gli "Altri proventi di gestione" se riferiti a conti correnti passivi sono stati contabilizzati tra le "Commissioni attive", qualora non rappresentino un mero rimborso delle spese sostenute;
- gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per la responsabilità civile a favore di amministratori e sindaci sono stati oggetto di riclassifica dalla voce "altre spese amministrative" alla voce "spese per il personale".

In aggiunta, la Circolare ha precisato che i premi di produttività riferiti all'esercizio, ma da corrispondere nell'esercizio successivo, devono essere indicati tra le "spese del personale" in contropartita della voce patrimoniale "altre passività". Tenendo presente ed interpretando lo spirito di tale disposizione, si segnala che per il bilancio dell'esercizio 2009 le passività sorte in relazione ad accantonamenti del personale sono state diversamente raccordate tra le "altre passività" o tra i

"fondi rischi ed oneri - altri", in funzione della tempistica prevista per la corresponsione la quale dipende a sua volta dalla certezza o meno dell'obbligazione. In particolare, tra le "altre passività" figurano i debiti di natura certa, la cui corresponsione è prevista di norma nell'esercizio successivo, mentre nella voce "fondi per rischi ed oneri - altri" risultano raccordate quelle obbligazioni il cui ammontare o la cui data di sopravvenienza è stata ritenuta incerta alla data di formazione del presente bilancio, in linea con quanto richiesto dai principi contabili di riferimento (IAS 37). In entrambi i casi, la contropartita economica è rappresentata dalla voce "spese del personale", facendo prevalere la natura sostanziale della spesa. Sulla base di tali criteri, al fine di disporre di un confronto omogeneo, i dati dell'esercizio precedente, in prevalenza rappresentati tra le "altre passività", sono stati opportunamente riesposti: ciò ha comportato una riclassifica dalla voce "Altre passività" ai "Fondi rischi ed oneri - altri" per un ammontare pari a 11.862 migliaia di euro."

Illustrazione delle principali modifiche con impatto sui dettagli da fornire nella nota integrativa

Di seguito si descrivono le principali modifiche della Circolare che hanno impattato i dettagli informativi richiesti nelle tabelle di Nota Integrativa, precisando altresì che:

- le attività cedute e non cancellate e le corrispondenti passività, nonché le attività deteriorate, per le quali nel bilancio 2008 era richiesta evidenza separata nelle tabelle di composizione delle voci di stato patrimoniale e di conto economico, devono ora essere esposte sulla base della forma tecnica originaria. L'informativa sulla qualità del credito e sulle operazioni di cessione è riportata nella parte E di Nota Integrativa. Si è quindi proceduto a rideterminare le tabelle di composizione merceologica, di variazione annua e le tabelle di composizione per debitore/emittenti, se previste, per le seguenti sezioni dell'attivo di stato patrimoniale:
Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - voce 20;
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - voce 30;
Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - voce 40;
Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - voce 50;
Sezione 6 - Crediti verso banche - voce 60;
Sezione 7 - Crediti verso clientela - voce 70
Per le tabelle della sezione 7 si è inoltre proceduto a fornire indicazione separata delle attività in bonis e di quelle deteriorate per ciascuna forma tecnica.
In aggiunta, i debiti connessi con le operazioni di cessione di attività finanziarie, che non rispettano i requisiti posti dallo IAS 39 per la loro integrale cancellazione, sono stati ricondotti negli "altri debiti", ad eccezione dei pronti contro termine di raccolta effettuati con i titoli di proprietà che risultano esposti nella voce propria "Pronti contro termine", unitamente alle operazioni della specie realizzate a valore su titoli ricevuti in operazioni di pronti contro termine di impiego. Nel rispetto di tali indicazioni si è proceduto a riesporre i dati dell'esercizio precedente con riferimento alla "Sezione 1 - Debiti verso banche - voce 10" ed alla "Sezione 2- Debiti verso clientela".
- per le tabelle contenute nella "Sezione 1 - Gli interessi - voci 10 e 20", i dati dell'esercizio 2008 sono stati esposti per tenere conto dell'eliminazione dei dettagli richiesti per le attività cedute e non cancellate e delle relative passività, nonché delle attività deteriorate. In aggiunta, le disposizioni hanno precisato che i differenziali su derivati collegati gestionalmente ad attività e passività di negoziazione o di derivati collegati con la fair value option devono essere indicati, in funzione del relativo segno algebrico, tra gli interessi attivi o passivi in corrispondenza rispettivamente delle "attività finanziarie di negoziazione - altre operazioni" e delle "passività finanziarie di negoziazione - altre operazioni". Si è reso quindi necessario riesporre su tali basi i differenziali dell'esercizio 2008, che convenzionalmente risultavano in precedenza evidenziati in corrispondenza dei "derivati di copertura";
- l'informativa sui derivati è stata razionalizzata e concentrata prevalentemente nella Parte E; nella Parte B di nota integrativa restano le informazioni per totali. Per le tabelle della Parte E, Sezione 2 - Rischi di mercato, 2.4 Gli strumenti derivati, l'informativa comparativa sui nozionali e sui fair value fornita nel bilancio 2008, è stata rideterminata, laddove previsto, per tenere conto della nuova ripartizione delle "attività sottostanti / tipologie di derivati";
- l'informativa prevista nella Parte E, Sezione 1 - Rischio di credito, "A. Qualità del credito" e "Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie", fa ora riferimento alle sole esposizioni creditizie. Non trovano pertanto rappresentazione le esposizioni in titoli di capitale e le quote di OICR inclusi nelle voci dell'attivo di stato patrimoniale 20, 30, 40. In base a tali precisazioni si è proceduto a riesporre i dati comparativi dell'esercizio precedente.

Per completezza si segnala che in calce alle tabelle di stato patrimoniale è ora richiesto di fornire il dettaglio dei titoli di capitale emessi da soggetti che la banca classifica a sofferenza o a incaglio, corredato delle svalutazioni cumulate e di quelle effettuate nell'esercizio.

Aggiornamento della Circolare n. 272 del 10 dicembre 2009 - definizioni di incagli oggettivi e dei past due

La Banca d'Italia ha di recente riformulato la definizione di esposizioni deteriorate da utilizzare ai fini delle segnalazioni statistiche di vigilanza per le banche su base individuale e consolidata. Tali nuove definizioni sono destinate ad essere coerentemente applicate anche ai fini della classificazione dei crediti in bilancio. Le modifiche introdotte riguardano, in particolare, i criteri di classificazione delle esposizioni scadute e/o sconfinanti e degli incagli "oggettivi", che hanno trovato puntuale applicazione a partire dal bilancio al 31 dicembre 2009.

A.2 PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

Il bilancio al 31 dicembre 2009 è stato predisposto applicando gli stessi principi contabili utilizzati per la redazione del bilancio dell'esercizio precedente, ad eccezione delle modifiche riportate nella sezione 4 – Altri aspetti, A.1 Parte Generale

Si riportano nel seguito i principi contabili applicati, dettagliati per voce di bilancio.

1- Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Sono classificati in questa categoria esclusivamente i titoli di debito e di capitale, le quote di OICR ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione, nonché i derivati connessi con le attività/passività valutate al fair value. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento finanziario, che risultano imputati nel conto economico. Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al fair value, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al paragrafo "17- Altre informazioni, Modalità di determinazione del fair value di strumenti finanziari".

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore. Tali perdite di valore non possono essere oggetto di successivo ripristino.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essi connessi.

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati connessi con la fair value option che sono classificati nella voce "110. Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value".

Le riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie (Crediti, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Attività finanziarie detenute fino alla scadenza) sono ammissibili in presenza di rare circostanze o qualora siano rispettate certe condizioni per l'iscrizione come riportato nel successivo paragrafo "17- Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)".

2- Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino a scadenza o attività valutate al fair value.

In particolare, vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli investimenti di private equity, la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione ed i titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di negoziazione.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso delle altre attività finanziarie non classificate come crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione

avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value alla data del trasferimento, che rappresenta il nuovo costo ammortizzato per i titoli di debito.

L'iscrizione a seguito della riclassifica dal comparto delle "Attività finanziarie disponibili per la negoziazione" può avvenire solo in rare circostanze e comunque qualora l'attività non sia più detenuta per essere negoziata nel breve periodo come descritto nel successivo paragrafo "17- Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)", al quale pertanto si fa rinvio.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico della quota di interesse risultante dall'applicazione del costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore (impairment), con conseguente imputazione a conto economico dell'intera differenza tra valore di carico e prezzo di cessione o fair value.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (test di impairment) viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. Per ulteriori dettagli sugli eventi espressivi di una perdita di valore si rinvia a quanto riportato nel successivo paragrafo "17- Altre informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (impairment)".

In particolare, i primi segnali dell'esistenza di una possibile riduzione di valore, in presenza dei quali è necessario attivare le analisi per un eventuale impairment, sono rappresentati:

- per i titoli di debito, dal decremento di fair value superiore al 20% del valore contabile originario, rettificato del costo ammortizzato;
- per i titoli di capitale, dal decremento di fair value superiore al 20% del valore contabile originario o dal decremento di fair value perdurante da più di 12 mesi.

La sussistenza di differenze tra il fair value ed il valore di carico non costituisce di per sé elemento sufficiente per concludere che vi sia una perdita di valore. Tale evidenza viene integrata da un'analisi qualitativa, volta all'individuazione di possibili eventi negativi, che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

L'importo dell'eventuale svalutazione rilevata a seguito di tale verifica è registrato nel conto economico come costo dell'esercizio. Qualora i motivi della perdita di valore vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione, viene iscritta una ripresa di valore nel conto economico se riferita a titoli di debito o crediti, o ad una specifica riserva di patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. Per i titoli di debito e per i crediti detto ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che sarebbe stato il costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita possono essere riclassificate nelle "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", qualora:

- si verifichi un cambiamento nell'intento o nella capacità di detenere lo strumento fino a scadenza;
- non sia più disponibile una misura affidabile del fair value (rare circostanze);
- sia trascorso il periodo previsto dalla tainting rule ed il portafoglio delle attività finanziarie detenute fino a scadenza possa essere ricostituito.

E' inoltre possibile effettuare una riclassifica nel portafoglio dei "Crediti", in presenza delle condizioni rappresentate nel successivo paragrafo "17- Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)".

3 - Crediti

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi. Per quanto riguarda i crediti acquistati pro-soluto, gli stessi sono inclusi nella voce crediti, previo accertamento della inesistenza di clausole contrattuali che alterino in modo significativo l'esposizione al rischio della società cessionaria.

Sono altresì incluse le operazioni di "pronti contro termine" con obbligo di vendita a termine del titolo e le operazioni di "prestito titoli" con versamento di garanzia in denaro. Tali operazioni sono contabilizzate come operazioni di impiego e non determinano alcuna movimentazione del portafoglio titoli di proprietà.

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario. Quest'ultimo è normalmente pari all'ammontare erogato, o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche

suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione corrisponde al fair value esistente alla data in cui viene deliberato il trasferimento, che viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al successivo paragrafo "17- Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)".

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il fair value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. La stima dei flussi finanziari deve tenere conto di tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze, senza considerare invece le perdite attese sul finanziamento. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore, così come rappresentato nel successivo paragrafo "17- Altre informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (impariment)". Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio o ristrutturato, secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio o della situazione infrannuale dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Nel novero dei crediti deteriorati vi rientrano anche le esposizioni scadute (cosiddette "past due"), ovvero i crediti che presentano sconfinamenti continuativi o ritardati pagamenti, individuate in via automatica a cura delle procedure informatiche del Gruppo, secondo le attuali regole stabilite da Banca d'Italia. Le rettifiche di tali crediti, ancorché determinate secondo una metodologia di calcolo di tipo forfettario/statistico, risultano rappresentate come "Rettifiche di valore specifiche", nel rispetto delle disposizioni contenute nella Circolare di Banca d'Italia n. 262.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè i crediti in bonis, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti a valutazione collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate a conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio o nella situazione infrannuale solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio o della situazione infrannuale, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio o dalla situazione infrannuale qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio o nella situazione infrannuale dei

crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio o dalla situazione infrannuale nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

4 - Attività finanziarie valutate al fair value

Un'attività finanziaria viene designata al fair value in sede di rilevazione iniziale, con i risultati valutativi rilevati a conto economico, solo quando:

1. si tratta di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e il derivato incorporato modifica significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto;
2. la designazione al fair value rilevato a conto economico consente di fornire una migliore informativa in quanto:
 - elimina o riduce notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse;
 - un gruppo di attività finanziarie, passività finanziarie o entrambi è gestito e il suo andamento viene valutato in base al fair value secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento, e l'informativa sul gruppo è fornita internamente su tale base ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Le attività finanziarie in esame vengono valutate al fair value fin dal momento della prima iscrizione, che avviene sulla base della data di regolamento. I proventi ed oneri iniziali sono immediatamente imputati al conto economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad esse connessi.

5 - Operazioni di copertura

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati finanziari di copertura, che alla data di riferimento del bilancio o della situazione infrannuale presentano rispettivamente un fair value positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di fair value, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di un'attività o passività di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta;
- copertura generica di fair value ("macrohedging") avente l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di fair value, imputabili al rischio tasso di interesse, di un importo monetario, riveniente da un portafoglio di attività e di passività finanziarie (inclusi i "core deposit"). Non possono essere oggetto di copertura generica importi netti derivanti dallo sbilancio di attività e passività.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se tale relazione è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura. La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se i test non confermano l'efficacia della copertura, sia retrospettivamente che prospetticamente, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta. In questa circostanza il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione. Lo strumento coperto è rilevato nella categoria di appartenenza per un valore pari al suo fair value al momento della cessazione dell'efficacia e torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria.

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di fair value, la variazione del fair value dell'elemento coperto si compensa con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. La rilevazione a conto economico della variazione di fair value dell'elemento coperto, imputabile al rischio oggetto di copertura, si applica anche se l'elemento coperto è un'attività finanziaria disponibile per la vendita; in assenza di copertura, detta variazione risulterebbe contabilizzata in contropartita del patrimonio netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare. La porzione dell'utile o della perdita dello strumento di copertura considerata inefficace viene iscritta a conto economico. Tale porzione è pari all'eventuale eccedenza del fair value cumulato dello strumento di copertura rispetto al fair value cumulato dello strumento coperto; in ogni caso, l'oscillazione del fair value della posta copertura e della relativa operazione di copertura deve essere mantenuta nel range di 80%-125%;
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Le attività e le passività finanziarie di copertura vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività/passività finanziarie viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

6 - Partecipazioni

La voce include le interessenze detenute in società direttamente controllate, collegate, soggette a controllo congiunto nonché le partecipazioni di minoranza in società controllate e collegate appartenenti al Gruppo.

Si definisce "controllata" la società su cui si esercita il controllo. Tale condizione si configura quando si ha il potere di determinare, direttamente o indirettamente, le scelte amministrative e gestionali dell'impresa così da poter ottenere i relativi benefici. Ciò avviene quando è detenuta, direttamente e/o indirettamente, più della metà dei diritti di voto o in presenza di altre condizioni di controllo di fatto, quali ad esempio la nomina della maggioranza degli Amministratori.

Si considerano collegate le società non controllate in cui si esercita un'influenza significativa. Si presume che la società eserciti un'influenza significativa in tutti i casi in cui detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate.

Sono considerate società a controllo congiunto quelle per cui vi sono accordi contrattuali o di altra natura in base ai quali è necessario il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo per l'assunzione di decisioni finanziarie e gestionali aventi valenza strategica.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento al costo di acquisto, integrato dei costi direttamente attribuibili.

Successivamente, le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, che rappresenta il maggiore tra il fair value, al netto dei costi di vendita, ed il valore d'uso. Il valore d'uso viene determinato attualizzando i flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

I dividendi sono contabilizzati come ricavi nel momento in cui sorge il diritto al ricevimento degli stessi, ovvero quando ne viene deliberata la distribuzione, a prescindere dal fatto che trattasi di dividendi che si sono generati anteriormente o successivamente alla data di acquisizione. Il rischio che la contabilizzazione del dividendo a conto economico possa comportare una sopravvalutazione della partecipazione, qualora relativo a utili formati in data antecedente all'acquisizione, è scongiurato dal test di impairment della partecipazione stessa.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

7 - Attività materiali

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing

finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice. La voce include infine le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, qualora attività materiali identificabili e separabili.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essa benefici economici futuri. Tali spese sono ammortizzate per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti;
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

8 - Attività immateriali

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e che il costo della stessa attività possa essere determinato in modo attendibile. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è sostenuto.

L'avviamento, che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) ed il fair value delle attività e delle passività acquisite, può essere iscritto come attività immateriale, qualora tale differenza sia rappresentativa delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill). Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma ad una verifica periodica dell'adeguatezza del valore di iscrizione in bilancio.

In particolare, ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore e comunque almeno una volta all'anno, viene effettuata una verifica dell'inesistenza di riduzioni durevoli di valore. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dalle unità generatrici alle quali l'avviamento è stato attribuito. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico. Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Il costo delle attività immateriali, a vita utile definita, è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

9 - Fiscalità corrente e differita

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale, sono contabilizzate a conto economico in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate. Fanno eccezione le imposte relative a partite addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio o nella situazione infrannuale, nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata e del Gruppo, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al c.d. "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi nei futuri esercizi. Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio o nella situazione infrannuale, con le sole eccezioni delle attività iscritte in bilancio per un importo superiore al valore fiscalmente riconosciuto e delle riserve in sospensione d'imposta, per le quali è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote fiscali.

Le attività e le passività fiscali correnti sono esposte nello stato patrimoniale a saldi compensati, qualora il regolamento avverrà sulla base del saldo netto, per l'esistenza di un diritto legale alla compensazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono iscritte nello stato patrimoniale a saldi aperti, senza operare alcuna compensazione.

Le passività fiscali comprendono gli stanziamenti, effettuati in base allo IAS 37, per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

10 - Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività di ammontare o scadenza incerti e rilevate in bilancio se:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

Nella voce dei fondi per rischi ed oneri non sono comprese le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate e dei derivati creditizi ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39, che risultano iscritte nella voce "Altre passività".

Nella sottovoce "altri fondi per rischi ed oneri" sono compresi gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte dei reclami della clientela per l'attività di intermediazione in titoli, nonché una stima attendibile degli altri esborsi a fronte di qualsiasi altra obbligazione legale o implicita esistente alla chiusura del bilancio o della situazione infrannuale.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'effetto dell'aggiornamento è rilevato a conto economico, così come l'incremento del fondo per effetto del passare del tempo.

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando l'impiego di risorse, atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

In aggiunta, ciascun fondo è utilizzato unicamente per far fronte a quelle uscite per le quali è stato originariamente costituito.

Nella sottovoce "fondi di quiescenza e obblighi simili" figurano i fondi a prestazioni definite, ovvero i fondi di previdenza per i quali è stata rilasciata una garanzia sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari, come riportato nel successivo paragrafo "17- Altre informazioni, Trattamento di fine rapporto e altri benefici per i dipendenti". I benefici che dovranno essere erogati in futuro sono valutati da un attuario esterno, utilizzando il "metodo della proiezione unitaria del credito", come richiesto dallo IAS 19.

11 - Debiti e titoli in circolazione

Le voci "debiti verso banche", "debiti verso clientela" e "titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, dell'eventuale ammontare riacquisito. Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario, nonché le operazioni di pronti contro termine e di titoli dati a prestito con ricevimento di garanzia in denaro.

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta per l'importo corrisposto a pronti.

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività. Si evidenzia, inoltre, che gli strumenti di raccolta oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutati sulla base delle regole previste per le operazioni di copertura.

Per gli strumenti strutturati, qualora vengano rispettati i requisiti previsti dallo IAS 39, il derivato incorporato è separato dal contratto ospite e rilevato al fair value come attività/passività di negoziazione. In quest'ultimo caso il contratto ospite è iscritto al costo ammortizzato.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

12 - Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value e le passività finanziarie per cassa detenute per finalità di negoziazione.

Sono compresi, inoltre, le valutazioni negative dei derivati collegati alle attività ed alle passività valutate al fair value, i derivati impliciti che ai sensi dello IAS 39 sono stati scorporati dagli strumenti finanziari composti ospiti, nonché le passività che si originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value della passività, normalmente pari all'ammontare incassato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono imputati direttamente a conto economico.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value e/o dalla cessione degli strumenti di trading sono contabilizzati nel conto economico.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte.

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati connessi con la fair value option che sono classificati nella voce "110. Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value".

13 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valutate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

14 - Altre informazioni

a) contenuto di altre voci di bilancio

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi verso la Banca Centrale del Paese o dei Paesi in cui la banca opera con proprie società o filiali.

La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine periodo.

Adeguamento di valore delle attività finanziarie e delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

Nelle presenti voci figurano rispettivamente le variazioni di fair value di attività e passività finanziarie oggetto di copertura generica ("macrohedging") dal rischio di tasso di interesse, in base al rispettivo saldo, sia esso positivo che negativo.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- a) l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
- b) i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- c) eventuali rimanenze di beni secondo la definizione dello IAS 2;
le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "attività materiali". In particolare vengono classificate in questa voce le attività non separabili dai beni cui si riferiscono e quindi non utilizzabili in modo autonomo. Tali costi sono rilevati nelle altre attività in quanto, per effetto del contratto di affitto, la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre beneficio economico futuro rinveniente dal loro utilizzo;
- d) i crediti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari.

Possono anche figurarvi eventuali rimanenze (di "saldo debitore") di partite viaggianti e sospese non attribuite ai conti di pertinenza, purché di importo complessivamente irrilevante.

Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

- e) gli accordi di pagamento che l'IFRS 2 impone di classificare come debiti;
- f) il valore di prima iscrizione delle garanzie rilasciate e dei derivati su crediti ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39, nonché le successive svalutazioni dovute al loro deterioramento;
- g) i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari;
- h) i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie.

Trattamento di fine rapporto e altri benefici per i dipendenti

Con la riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, sono state introdotte nuove regole per il trattamento di fine rapporto maturato a partire dal 1° gennaio 2007.

In particolare, le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° gennaio 2007 si configurano contabilmente come un "piano a contribuzione definita" in base allo IAS 19; l'onere è limitato alla contribuzione definita dalla normativa prevista dal Codice Civile, senza applicazione di alcuna metodologia attuariale.

Il fondo di trattamento di fine rapporto maturato alla data del 31 dicembre 2006 continua invece ad essere trattato contabilmente come un piano a benefici definiti secondo quanto previsto dallo IAS 19. Tuttavia la passività connessa al trattamento di fine rapporto maturato viene valutata attuarialmente senza applicare il pro-rata del servizio prestato in quanto la prestazione da valutare può considerarsi interamente maturata.

I piani pensionistici e le passività legate ai cosiddetti "premi di anzianità del personale" sono distinti nelle due categorie a prestazioni definite e a contributi definiti.

Per i piani a contributi definiti il costo è rappresentato dai contributi maturati nell'esercizio, dato che la società ha solo l'obbligo di versare dei contributi fissati su base contrattuale ad un fondo esterno e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti.

Per i piani a prestazioni definite il calcolo della passività si basa sulla metodologia attuariale prevista dallo IAS 19, dato che il rischio attuariale e di investimento, ossia il rischio di un'eventuale insufficienza di contributi o di un'insufficiente rendimento degli assets in cui i contributi sono investiti, ricade sulla società. La determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione del richiamato principio viene effettuata da un attuario esterno.

In particolare, gli impegni associati ai piani in cui è stata rilasciata dalla società una garanzia sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari sono iscritti tra i "Fondi di quiescenza ed obblighi simili" mentre i premi di anzianità sono iscritti tra i "Fondi per rischi ed oneri - altri".

Per tutti i piani a prestazioni definite, gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati immediatamente nel conto economico. Detti utili e perdite attuariali si originano per effetto di aggiustamenti delle precedenti ipotesi attuariali formulate, a seguito dell'esperienza effettivamente riscontrata o a causa di modificazione delle stesse ipotesi.

Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita, alla copertura di investimenti esteri, alla copertura dei flussi finanziari, alle differenze di cambio da conversione, alle "singole attività" e ai gruppi di attività in via di dismissione. Sono altresì incluse le riserve di rivalutazione iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione, anche se oggetto di "affrancamento" fiscale.

Capitale e azioni proprie

La voce capitale include l'importo delle azioni, sia ordinarie che privilegiate, emesse al netto dell'importo dell'eventuale capitale sottoscritto ma non ancora versato alla data di bilancio o della situazione infrannuale. La voce è esposta al lordo delle eventuali azioni proprie detenute dalla banca. Queste ultime vengono esposte con il segno negativo nell'omonima voce del passivo patrimoniale.

Il costo originario delle azioni proprie riacquistate e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

b) illustrazione di altri trattamenti contabili significativi

Dividendi e riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui sorge il diritto legale ad incassarli, e quindi nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- gli utili e le perdite derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione sono riconosciuti a conto economico al regolamento contrattuale dell'operazione sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il fair value al quale lo strumento è iscritto, ottenuto mediante tecniche di valutazione che utilizzano parametri di input osservabili sul mercato più vantaggioso per la banca. Il fair value così determinato viene poi corretto per tenere conto del rischio di recuperabilità degli eventuali margini positivi, in funzione della specifica controparte con la quale lo strumento finanziario risulta stipulato (credit risk adjustment);
- gli utili derivanti dalla stipula di strumenti finanziari per i quali si ritiene che il fair value non possa essere determinato secondo parametri di mercato osservabili, sono distribuiti nel tempo tenendo conto della natura e della durata dello strumento (es. prodotti a capitale garantito o protetto);
- i ricavi derivanti dall'emissione di prestiti obbligazionari, determinati dalla differenza tra il corrispettivo incassato ed il fair value dello strumento, sono riconosciuti a conto economico alla data di emissione se il fair value è determinato sulla base di parametri osservabili o a transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. Qualora tali parametri non siano riscontrabili in modo diretto sul mercato la tecnica valutativa utilizzata per la determinazione del fair value considera, quale fattore correttivo nell'attualizzazione dei flussi di cassa, lo spread commerciale. Il fair value così determinato corrisponde al corrispettivo incassato: nessun profitto risulta pertanto contabilizzato alla data di emissione. Per tutte le emissioni obbligazionarie valutate al fair value, al fine di garantire una rappresentazione sostanziale del costo dell'operazione di provvista basata sulla correlazione tra costi e ricavi, in presenza di commissioni di collocamento imputate a conto economico alla data di emissione, viene rilevato, in pari data, un ricavo rappresentato dallo spread commerciale, fino a concorrenza del costo delle commissioni passive di collocamento. Dette componenti di costo e di ricavo sono raccordate alla voce di conto economico "110 Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value".

Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)

Lo IASB ha approvato in data 13 ottobre 2008 un emendamento allo IAS 39 e all'IFRS 7, omologato con procedura d'urgenza dalla Commissione Europea il 15 ottobre 2008 con Regolamento n. 1004/2008.

Sulla base di tale emendamento, è consentito riclassificare, in presenza di determinate condizioni, ad altra categoria contabile strumenti finanziari iscritti al momento dell'acquisto nell'ambito della categoria delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" o della categoria delle Attività finanziarie disponibili per la vendita. Prima di tale emendamento la regola generale prevedeva che i trasferimenti di categoria non erano ammessi, ad eccezione dei trasferimenti tra le categorie delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e delle "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Sulla base di quanto indicato nei paragrafi 50D e 50E della nuova versione dello IAS 39, possono essere riclassificati:

- gli strumenti finanziari, diversi dai derivati, precedentemente classificati nella categoria degli strumenti finanziari

di negoziazione. Non è invece possibile riclassificare gli strumenti finanziari appartenenti alla categoria delle "Attività finanziarie valutate al fair value" a seguito dell'adozione della cosiddetta "fair value option". La nuova categoria contabile di destinazione è quella dei "Crediti". La condizione per l'ammissibilità della riclassifica è che lo strumento finanziario rispetti, alla data del trasferimento, i requisiti previsti per la classificazione nel portafoglio dei "Crediti" e che la società non intenda più negoziare i titoli oggetto di riclassifica, avendo maturato l'intenzione di detenere lo strumento finanziario nel prevedibile futuro o fino a scadenza;

- gli strumenti finanziari non derivati classificati nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" alla categoria contabile dei "Crediti" se lo strumento finanziario rispettava, alla data della riclassifica, la definizione di "Crediti" e la società ha ora l'intento e la capacità di detenerlo nel prevedibile futuro o fino alla scadenza.

Qualsiasi altro strumento di debito o di capitale, non derivato, può essere riclassificato dalla categoria delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" alla categoria delle "Attività disponibili per la vendita" o dalla categoria delle "Attività detenute per la negoziazione" alle "Attività detenute sino a scadenza" (per i soli strumenti di debito), qualora detti strumenti non siano più detenuti per essere oggetto di negoziazione nel breve termine; ciò è tuttavia ammissibile, secondo il paragrafo 50 B, solamente in rare circostanze.

L'attività finanziaria riclassificata è iscritta nella nuova categoria ("Crediti", "Attività finanziarie detenute fino a scadenza", "Attività finanziarie disponibili per la vendita") al suo fair value alla data della riclassifica, che rappresenta il nuovo costo o costo ammortizzato.

Una volta trasferiti, gli strumenti finanziari seguono le regole di valutazione e rilevazione contabile proprie della categoria di destinazione, salvo quanto di seguito verrà specificato; pertanto, per le attività valutate al costo ammortizzato deve essere determinato il tasso di rendimento effettivo da utilizzarsi a partire dalla data della riclassifica.

Per le attività riclassificate, ogni eventuale successiva variazione positiva dei flussi di cassa attesi concorre a determinare il tasso di interesse effettivo alla data della revisione della previsione e sarà contabilizzata lungo la vita residua dello strumento anziché a modificare il valore contabile dell'attività con contropartita di conto economico, come previsto per le attività non oggetto di riclassifica.

Viceversa, gli eventuali successivi decrementi nelle stime dei flussi di cassa dalla data di riclassifica seguiranno le regole previgenti, ovvero saranno immediatamente registrati a conto economico nel caso in cui rappresentino una perdita di valore.

Gli utili e le perdite precedentemente sospesi nella riserva di patrimonio netto per le Attività finanziarie disponibili per la vendita, se riferiti ad uno strumento con scadenza prefissata sono ammortizzati lungo la durata dell'investimento secondo il criterio del costo ammortizzato; viceversa se lo strumento non ha una scadenza prefissata (esempio strumenti perpetui) restano sospesi nella riserva fino al momento della vendita o dell'estinzione.

In caso di riclassifica dell'attività finanziaria e fino alla sua estinzione è necessario fornire illustrazione dei conseguenti effetti e di quelli che si sarebbero avuti in assenza della riclassifica, così come riportato nella successiva sezione "A.3 – Informativa sul fair value".

Aggregazioni aziendali e Avviamento

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate usando il metodo dell'acquisto, che prevede la determinazione del costo dell'aggregazione aziendale e la successiva allocazione, alla data di acquisizione, di tale costo alle attività acquisite e alle passività e passività potenziali assunte.

L'avviamento acquisito in una aggregazione aziendale è quindi inizialmente iscritto al costo rappresentato dall'eccedenza del costo dell'aggregazione aziendale rispetto alla quota di pertinenza del valore equo netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è iscritto al costo eventualmente ridotto per perdita di valore cumulate. Al fine di verificare la presenza di riduzioni durevoli di valore, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, alla data di acquisizione, alle singole unità generatrici di flussi, o ai gruppi di unità generatrici di flussi che dovrebbero beneficiare dalle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività dell'acquisita siano assegnate a tali unità o raggruppamenti di unità.

Quando l'avviamento costituisce parte di una unità generatrice di flussi (gruppo di unità generatrici di flussi) e parte dell'attività interna a tale unità viene ceduta, l'avviamento associato all'attività ceduta è incluso nel valore contabile dell'attività per determinare l'utile o la perdita derivante dalla cessione. L'avviamento ceduto in tali circostanze è misurato sulla base dei valori relativi dell'attività ceduta e della porzione di unità mantenuta in essere.

Non sono considerate aggregazioni aziendali le operazioni realizzate con finalità riorganizzative, tra due o più imprese o attività aziendali facenti parte del gruppo Banco Popolare. I principi contabili internazionali non regolano infatti le transazioni sotto controllo, che sono contabilizzate in continuità di valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente, in aderenza a quanto previsto dallo IAS 8 par.10, che richiede in assenza di un principio specifico, si debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile al fine di fornire un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione.

Modalità di determinazione del fair value di strumenti finanziari

Il fair value rappresenta il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti, ad una certa data di misurazione.

Il fair value è il prezzo che sarebbe corrisposto in una transazione ordinaria, ovvero in una transazione che coinvolge i

partecipanti al mercato che hanno la volontà di trattare, escludendo quindi transazioni di tipo forzato.

La determinazione del fair value degli strumenti finanziari è basata sul presupposto della continuità aziendale della banca, ovvero nel presupposto che la banca sarà pienamente operativa e non liquiderà o ridurrà sensibilmente la propria operatività né concluderà operazioni a condizioni sfavorevoli.

Attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione, Attività finanziarie valutate al fair value, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Derivati di copertura

Per tali strumenti finanziari, valorizzati in bilancio al fair value, è prevista una “fair value policy” che attribuisce la massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi (mark to market) e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali (mark to model).

Mark to Market

Nel determinare il fair value, la Banca utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenute da fonti indipendenti, in quanto considerate come la migliore evidenza di fair value. In tal caso il fair value è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione - ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso - desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo. Un mercato è considerato attivo qualora i prezzi di quotazione riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili tramite Borse, servizi di quotazioni, intermediari e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

Sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, ad eccezione del mercato della piazza di “Lussemburgo”;
- i sistemi di scambi organizzati;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC (es. Bloomberg), qualora sussistano determinate condizioni basate sulla presenza di un certo numero di contributori con proposte eseguibili e caratterizzate da spread bid-ask - ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (ask price) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (bis ask) - contenuti entro una determinata soglia di tolleranza;
- il mercato secondario delle quote OICR, espresso dai NAV (Net Asset Value) ufficiali, in base ai quali la SGR emittente deve procedere alla liquidazione delle quote. Tale NAV può essere opportunamente corretto per tenere conto della scarsa liquidabilità del fondo, ovvero dell'intervallo di tempo intercorrente tra la data di richiesta di rimborso e quella del rimborso effettivo, nonché per tenere conto di eventuali commissioni di uscita.

Mark to Model

Qualora non sia applicabile una Mark to Market policy, per l'assenza di prezzi di mercato direttamente osservabili su mercati considerati attivi, è necessario fare ricorso a tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato, in base ai seguenti approcci valutativi:

- Comparable approach: in tal caso il fair value dello strumento è desunto dai prezzi osservati su transazioni recenti avvenuti su strumenti simili in mercati attivi, opportunamente aggiustati per tenere conto delle differenze negli strumenti e nelle condizioni di mercato;
- Model Valuation: in mancanza di prezzi di transazioni osservabili per lo strumento oggetto di valutazione o per strumenti simili, è necessario adottare un modello di valutazione; tale modello deve essere di provata affidabilità nella stima di ipotetici prezzi “operativi” e pertanto deve trovare ampio riscontro negli operatori di mercato.
- In particolare:
- I titoli di debito vengono valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei previsti flussi di cassa, opportunamente corretti per tenere conto del rischio emittente;
- I contratti derivati sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input (rischio tasso, volatilità, rischio cambio, rischio prezzo, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione;
- I titoli di capitale non quotati sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali.

Sulla base della “fair value policy” sopra descritta ne deriva una triplice gerarchia di fair value, basata sull'osservabilità dei parametri di mercato:

1. Quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1):
La valutazione è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.
2. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2)
La valutazione dello strumento finanziario non è basata sul prezzo di mercato dello strumento finanziario oggetto di valutazione, bensì su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali spread creditizi e di liquidità - sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica contenuti elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli simili) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.
3. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3)

La determinazione del fair value fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management.

La sopraesposta gerarchia risulta allineata con le modifiche dell'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative", omologate con Regolamento CE n. 1165 del 27 novembre 2009, le quali richiedono di fornire disclosure sul triplice livello di fair value, come riportato nella successiva sezione "A.3 – Informativa sul fair value".

Crediti e debiti verso banche e clientela, Titoli in circolazione

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela, tra i titoli in circolazione, o tra le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, si è determinato un fair value ai fini di informativa nella Nota Integrativa. In particolare:

- per gli impieghi a medio-lungo termine deteriorati (sofferenze e incagli), il fair value viene determinato attualizzando, in base ad un tasso di mercato privo di rischio, i flussi contrattuali, al netto delle previsioni di perdita. Per gli impieghi a medio-lungo termine performing, il fair value è determinato secondo un approccio basato sull'avversione al rischio: l'attualizzazione dei previsti flussi di cassa, opportunamente rettificati per le perdite attese, viene effettuata sulla base di un tasso di mercato risk-free, maggiorato di una componente ritenuta espressiva dell'avversità al rischio, al fine di tenere conto di ulteriori fattori rispetto alla perdita attesa;
- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo o indeterminata, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value.

Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (impairment)

Ad ogni data di bilancio tutte le attività finanziarie, eccetto quelle valutate al fair value rilevato a conto economico, sono soggette ad una verifica per riduzione di valore (test di impairment) al fine di verificare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione valore, tali da compromettere la recuperabilità dell'investimento.

In particolare, l'obiettiva evidenza di perdita di valore di un'attività o un gruppo di attività finanziarie è riconducibile ai seguenti eventi negativi:

- a) significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- b) violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) concessione al beneficiario di un'agevolazione che la banca ha preso in considerazione prevalentemente per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziarie dello stesso e che altrimenti non avrebbe concesso;
- d) probabilità che il debitore possa entrare in procedure fallimentari o altre riorganizzazioni finanziarie;
- e) scomparsa di un mercato attivo relativamente all'attività finanziaria in oggetto a causa delle difficoltà finanziarie dello stesso emittente. Tuttavia la scomparsa di un mercato attivo dovuta al fatto che gli strumenti della società non sono più pubblicamente negoziati non è evidenza di una riduzione di fair value;
- f) accadimenti che indichino un'apprezzabile diminuzione dei flussi finanziari futuri dell'emittente (in tale fattispecie rientrano le condizioni generali dell'economia locale o nazionale di riferimento in cui opera l'emittente). In aggiunta, per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale vi è obiettiva evidenza di perdita di valore in corrispondenza ai seguenti ulteriori eventi negativi:
- g) cambiamenti significativi con un impatto negativo nell'ambiente tecnologico, economico o normativo in cui l'emittente opera, tali da indicare che l'investimento nello stesso non possa essere recuperato;
- h) una prolungata o significativa diminuzione del fair value al di sotto del costo di acquisto.

Qualora si evidenzi un'obiettiva riduzione di valore in seguito a uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività, è necessario calcolare la perdita di valore, secondo regole previste per le attività valutate al fair value con imputazione delle variazioni a patrimonio netto.

Per il modello di determinazione delle perdite di valore si rimanda a quanto descritto in corrispondenza della voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per le attività valutate al fair value, in contropartita di una specifica riserva di patrimonio netto.

A.3 – Informativa sul fair value

A3.2 Gerarchia del fair value

La crescente complessità degli strumenti finanziari e le recenti turbolenze nei mercati finanziari hanno sempre più accentuato l'attenzione sulla necessità di fornire una completa e trasparente informativa sulle modalità di determinazione del fair value, sia in termini qualitativi che in termini quantitativi. Tale esigenza è alla base delle modifiche all'IFRS 7 "Improving Disclosure about Financial Instrument", approvate dallo IASB in data 5 marzo 2009 omologate con Reg. CE. N. 1165 del 27 novembre 2009.

Di seguito si fornisce l'informativa richiesta dall'IFRS 7 per i portafogli di attività e passività finanziarie oggetto di misurazione al fair value, sulla base della triplice gerarchia illustrata nel paragrafo "Modalità di determinazione del fair value di strumenti finanziari" contenuto nella parte "A.2 - Parte relativa ai principi aggregati di bilancio". Per tale informativa sono state seguite le linee guida contenute nel "Regolamento criteri e parametri di mercato per la valutazione contabile degli strumenti finanziari", approvato dal Gruppo nel corso del 2009, avente la finalità di definire l'approccio metodologico ed il modello operativo adottato per la valorizzazione degli strumenti finanziari valutati al fair value.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

	31-12-2009			31-12-2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.733.199	4.377.163	51.961	1.154.131	3.338.657	8.775
2. Attività finanziarie valutate al fair value	18.288	-	252	17.876	423	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.553	2.120	534	3.678	3.884	158
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	1.757.040	4.379.283	52.747	1.175.685	3.342.964	8.933
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	243.371	4.868.305	4.210	494.885	3.667.468	9.140
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	148	-	-	96	-
Totale	243.371	4.868.453	4.210	494.885	3.667.564	9.140

(*) oer i dati comparativi al 31 dicembre 2008 si segnala che il livello 1 corrisponde, per la quasi totalità dei titoli, a quanto indicato come "quotato" nelle tabelle di composizione merceologica dei portafogli di attività e di passività finanziarie pubblicate nel fascicolo di bilancio consolidato dell'esercizio precedente; analogamente, la sommatoria dei titoli di livello 2 e di livello 3 corrisponde di norma a quanto indicato come "non quotato". Le differenze sono da ricondurre ad alcuni titoli quotati su mercati normalmente considerati come attivi, per i quali si è tuttavia verificata la necessità di rideterminare il fair value, a motivo della non rappresentatività dei prezzi espressi da tale mercato. Per quanto riguarda le attività finanziarie valutate al fair value si segnala che i fondi hedge, classificati in bilancio come "non quotati", sono stati classificati ai fini della gerarchia di fair value, come livello 1 considerata la periodicità di determinazione della quota del fondo e le caratteristiche di liquidabilità degli stessi.

ATTIVITA' FINANZIARIE

Gli strumenti finanziari valorizzati sulla base di prezzi attinti da mercati attivi (Livello 1) o determinati sulla base di parametri osservabili sul mercato (Livello 2) rappresentano il 99,15% delle totale delle attività finanziarie valutate al fair value.

Gli strumenti valutati in modo significativo sulla base di parametri non osservabili (Livello 3) rappresentano una quota marginale (0,85%) e sono rappresentati da investimenti azionari di minoranza valorizzati sulla base di modelli interni (metodi reddituali, patrimoniali o misti) e da fondi di private equity non quotati. Le restanti posizioni sono riconducibili ad un numero limitato di titoli illiquidi o con strutture complesse, principalmente di emittenti bancari italiani, per i quali il fair value è stato principalmente desunto da informazioni provenienti da contributori esterni, attraverso fonti non pubblicamente reperibili; i fair value così ottenuti sono stati prudenzialmente classificati in corrispondenza del livello 3.

Le attività finanziarie comprendono 4.065 milioni di strumenti derivati detenuti con finalità di negoziazione e di copertura; trattasi per la quasi totalità di contratti Over the Counter (OTC) la cui valutazione è effettuata attraverso modelli di valutazione che utilizzano in misura significativa parametri osservabili sul mercato o da fonti indipendenti (Livello 2).

La ripartizione del portafoglio delle attività finanziarie in base alla tripla gerarchia di fair value al 31 dicembre 2009 risulta sostanzialmente allineata a quella dell'esercizio precedente.

PASSIVITA' FINANZIARIE

Le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono principalmente rappresentate da strumenti derivati, il cui fair value è ottenuto attraverso tecniche di valutazione che utilizzano in modo significativo parametri di mercato osservabili (Livello 2) Le posizioni indicate in corrispondenza del livello 3 si riferiscono ad un numero limitato di contratti relativi ad opzioni vendute collegate a gestioni patrimoniali a capitale garantito.

Nel corso dell'esercizio 2009 non sono stati rilevati trasferimenti significativi tra il Livello 1 ed il Livello 2.

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	8.775	-	158	-
2. Aumenti	71.025	314	376	-
2.1. Acquisti	63.596	-	200	-
2.2. Profitti imputati a:	1.526	-	176	-
2.2.1. Conto Economico	1.526	-	-	-
- di cui plusvalenze	793	-	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto	-	-	176	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	5.323	314	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	580	-	-	-
3. Diminuzioni	(27.839)	(62)	-	-
3.1. Vendite	(26.996)	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	(692)	(62)	-	-
3.3.1. Conto Economico	(692)	(62)	-	-
- di cui minusvalenze	(501)	(62)	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	(151)	-	-	-
4. Rimanenze finali	51.961	252	534	-

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	PASSIVITA' FINANZIARIE		
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	di copertura
1. Esistenze iniziali	9.140	-	-
2. Aumenti	839	-	-
2.1. Emissioni	839	-	-
2.2. Perdite imputate a:	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	(5.769)	-	-
3.1. Rimborsi	-	-	-
3.2. Riacquisti	-	-	-
3.3. Profitti imputati a:	(5.769)	-	-
3.3.1. Conto Economico	(5.769)	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	4.210	-	-

A.3.3 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

Ai sensi dell'IFRS 7 paragrafo 28, nell'ambito degli strumenti finanziari del Gruppo sono state individuate delle opzioni vendute collegate a gestioni patrimoniali a capitale garantito, per le quali esiste una differenza tra il fair value al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l'importo determinato a quella data utilizzando una tecnica di valutazione (cosiddetto "Day 1 Profit"). Tale differenza in considerazione della tipologia di tali prodotti, della non osservabilità dei parametri di input e del fatto che non esistono prezzi di riferimento per prodotti simili su un mercato attivo è stata distribuita pro-rata temporis, come descritto nella "Parte A – Politiche contabili" in corrispondenza del paragrafo relativo ai "Dividendi e riconoscimento dei ricavi". L'importo iscritto nel conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" al 31 dicembre 2009 è positivo per 5,7 milioni; l'importo residuo delle differenze ancora da riconoscere ammonta a 4,2 milioni.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

<i>(in migliaia di euro)</i>	31-12-2009	31-12-2008
a) Cassa	49	25
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	49	25

La voce comprende disponibilità in biglietti e monete presso gli uffici della Banca.

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Le attività finanziarie al 31 dicembre 2009 ammontano a 6.162.323 migliaia di euro. La composizione delle attività finanziarie viene di seguito riportata.

<i>(in migliaia di euro)</i>	31-12-2009			31-12-2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	1.299.187	392.488	51.950	692.485	357.217	8.559
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.299.187	392.488	51.950	692.485	357.217	8.559
2. Titoli di capitale	339.991	-	-	235.882	-	216
3. Quote di O.I.C.R.	14.032	-	11	17.599	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	1.653.210	392.488	51.961	945.966	357.217	8.775
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	79.989	3.984.675	-	208.165	2.981.388	-
1.1 di negoziazione	79.989	3.984.675	-	208.165	2.981.388	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati su crediti	-	-	-	-	52	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	52	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	79.989	3.984.675	-	208.165	2.981.440	-
Totale (A+B)	1.733.199	4.377.163	51.961	1.154.131	3.338.657	8.775

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti.

<i>(in migliaia di euro)</i>	31-12-2009	31-12-2008
A ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	1.743.625	1.058.261
a) Governi e Banche Centrali	809.570	419.546
b) Altri enti pubblici	4	-
c) Banche	845.674	600.057
d) Altri emittenti	88.377	38.658
2. Titoli di capitale	339.991	236.098
a) Banche	39.259	39.360
b) Altri emittenti:	300.732	196.738
- imprese di assicurazione	35.548	33.495
- società finanziarie	11.415	4.667
- imprese non finanziarie	253.769	158.576
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	14.043	17.599
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	2.097.659	1.311.958
B STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche		
- fair value	3.834.391	2.852.568
b) Clientela		
- fair value	230.273	337.037
Totale B	4.064.664	3.189.605
Totale (A+B)	6.162.323	4.501.563

La composizione delle quote di O.I.C.R. al 31 dicembre 2009 è la seguente:

- Azionario: 9.439 migliaia di euro
- Obbligazionario: 3.521 migliaia di euro;
- Monetario: 1.050 migliaia di euro;
- Immobiliare: 34 migliaia di euro.

Nella voce "A.1. d) Titoli di Debito – Altri emittenti" sono compresi titoli obbligazionari emessi dal gruppo Lehman Brothers classificati a sofferenza il cui valore è stato azzerato nel corso dell'esercizio 2009. Le svalutazioni cumulate al 31 dicembre 2009 sono pari a 918 migliaia di euro comprensivi della svalutazione effettuata nell'esercizio pari a 140 migliaia di euro.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

Anno 2009

<i>(in migliaia di euro)</i>	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A Esistenze iniziali	1.058.261	236.098	17.599	-	1.311.958
B. Aumenti	58.036.978	27.158.784	12.930	-	85.208.692
B1. Acquisti	57.889.180	26.596.254	10.202	-	84.495.636
B2. Variazioni positive di fair value	20.614	21.750	2.464	-	44.828
B3. Altre variazioni	127.184	540.780	264	-	668.228
C. Diminuzioni	(57.351.614)	(27.054.891)	(16.486)	-	(84.422.991)
C1. Vendite	(57.310.462)	(26.378.421)	(16.441)	-	(83.705.324)
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di fair value	(3.277)	(14.271)	(3)	-	(17.551)
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	(37.875)	(662.199)	(42)	-	(700.116)
D Rimanenze finali	1.743.625	339.991	14.043	-	2.097.659

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

(in migliaia di euro)	31-12-2009			31-12-2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2 Titoli di capitale	118	-	-	-	109	-
3 Quote di O.I.C.R.	18.170	-	252	17.876	314	-
4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
Totale	18.288	-	252	17.876	423	-
Costo	17.369	-	314	22.994	297	-

La voce Quote di O.I.C.R. è composta per 18.170 migliaia di euro da quote di Hedge Funds (composti da investimenti su "altre attività") e dai Fondi Private Equity per 252 migliaia di euro.

La voce Titoli di Capitale si riferisce ad una polizza assicurativa stipulata con una Compagnia Assicurativa a fronte di un Piano Integrativo Previdenziale progettato per favorire la fidelizzazione del Top Management.

Le quote di hedge funds presenti nel portafoglio di Banca Aletti, sono state acquistate con l'intento di ottenere profitti dovuti alle performance di lungo periodo del fondo e non per generare utili in virtù della movimentazione delle quote (attività di trading in senso stretto). La classificazione tra le AFVTPL è pertanto coerente con il tipo di operatività sviluppata su tali attività rispetto ad esempio ad una classificazione tra gli HFT (Held For Trading), che presupporrebbe una attività di compravendita piuttosto continua e quindi una movimentazione costante, o rispetto ad una postazione tra gli AFS (Available For Sale), in quanto le logiche di investimento non sono riconducibili ad attività che sono 'disponibili per la vendita'.

L'applicazione della "fair value option" ai suddetti elementi dell'attivo risponde all'esigenza di gestire e rappresentare un portafoglio coerentemente con una definita strategia di investimento secondo un obiettivo di performance.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

(in migliaia di euro)	31-12-2009	31-12-2008
1 Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2 Titoli di capitale	118	109
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	118	109
- imprese di assicurazione	118	109
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3 Quote di O.I.C.R.	18.422	18.190
4 Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	18.540	18.299

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

Anno 2009

<i>(in migliaia di euro)</i>		Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A	Esistenze iniziali	-	109	18.190	-	18.299
B.	Aumenti	-	9	8.178	-	8.187
B1.	Acquisti	-	-	7.322	-	7.322
B2.	Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	9	856	-	865
B3.	Altre variazioni	-	-	-	-	-
C.	Diminuzioni	-	-	(7.946)	-	(7.946)
C1.	Vendite	-	-	(7.829)	-	(7.829)
C2.	Rimborsi	-	-	-	-	-
C3.	Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	(117)	-	(117)
C4.	Altre variazioni	-	-	-	-	-
D	Rimanenze finali	-	118	18.422	-	18.540

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

<i>(in migliaia di euro)</i>	31-12-2009			31-12-2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2 Titoli di capitale	5.553	2.120	534	3.678	3.884	158
2.1 Valutati al fair value	5.553	2.120	534	3.678	3.884	158
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-	-	-
3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	5.553	2.120	534	3.678	3.884	158

La voce "Titoli di Capitale" è composta dalle partecipazioni nelle seguenti società:

- London Stock Exchange (ex Borsa Italiana S.p.A.) per un valore di 5.553 migliaia di euro (possessiono dell'0,246% del capitale sociale);
- SIA-SSB S.p.A. l'Automazione (ex SIA S.p.A.) per un valore di 2.120 migliaia di euro (possessiono dell' 0,416% del capitale sociale)
- Unica Sim S.p.A. per un valore di 534 migliaia di euro (possessiono del 10% del capitale sociale).

Al 31 dicembre 2009 i titoli azionari rientranti nella suddetta categoria contabile sono stati sottoposti a test di impairment sviluppati in coerenza con le linee guida adottate a livello di Gruppo, che trovano descrizione nella "Parte A – Politiche contabili" della presente Nota integrativa, alla quale dunque si fa rimando. A tal proposito si segnala che non vi sono stati decrementi di valore da ritenersi durevoli sul valore del titolo. Relativamente al titolo London Stock Exchange si fa presente che nell'esercizio 2008 si era proceduto a contabilizzare a conto economico, a seguito di impairment, la riserva negativa accumulata pari a 10.158 migliaia di euro. Nell'esercizio 2009 il titolo ha dato segnali di ripresa, infatti la rivalutazione del titolo ha generato riserva lorda positiva per 1.581 migliaia di euro.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

<i>(in migliaia di euro)</i>	31-12-2009	31-12-2008
1 Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2 Titoli di capitale	8.207	7.720
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	8.207	7.720
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	533	158
- imprese non finanziarie	7.674	7.562
- altri	-	-
3 Quote di O.I.C.R	-	-
4 Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	8.207	7.720

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

<i>(in migliaia di euro)</i>	31-12-2009	31-12-2008
1 Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value:	5.553	3.678
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di prezzo	-	-
c) rischio di cambio	5.553	3.678
d) rischio di credito	-	-
e) più rischi	-	-
2 Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	5.553	3.678

Il titolo oggetto di copertura specifica del fair value sul rischio cambio è London Stock Exchange, quotato in sterline inglesi.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Anno 2009

<i>(in migliaia di euro)</i>		Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A	Esistenze iniziali	-	7.720	-	-	7.720
B.	Aumenti	-	2.250	-	-	2.250
B1.	Acquisti	-	200	-	-	200
B2.	Variazioni positive di fair value	-	1.756	-	-	1.756
B3.	Riprese di valore	-	-	-	-	-
	- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
	- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4.	Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5.	Altre variazioni	-	294	-	-	294
C.	Diminuzioni	-	(1.763)	-	-	(1.763)
C1.	Vendite	-	(1.763)	-	-	(1.763)
C2.	Rimborsi	-	-	-	-	-
C3.	Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-
C4.	Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
	- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
	- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5.	Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6.	Altre variazioni	-	-	-	-	-
D	Rimanenze finali	-	8.207	-	-	8.207

La voce B.1 "Acquisti" è composta esclusivamente dalla sottoscrizione dell'aumento del capitale sociale della Sivori Sim SpA avvenuto in data 29 maggio 2009 in sede di modifica della denominazione in Unicasim SpA. La sottoscrizione non ha modificato la percentuale di controllo (10%) di Banca Aletti nella società.

La voce B.2 "Variazioni positive di fair value" è composta dall'apprezzamento registrato sul titolo London Stock Exchange per 1.581 migliaia di euro e dall'apprezzamento registrato sul titolo Unicasim SpA per 175 migliaia di euro.

La voce B.5 "Altre variazioni" include la contropartita della differenza cambi positiva riportata a voce 90 del Conto Economico – Risultato netto dell'attività copertura, derivante dalla contabilizzazione secondo le regole dell'hedge accounting dell'operazione di copertura sul rischio cambio effettuate nel corso dell'esercizio 2009

La voce C.1 "Vendite" si riferisce alla vendita parziale del titolo SIA-SSB SpA (per 587.935 azioni) a favore di Intesa Sanpaolo avvenuta nel mese di febbraio 2009 a seguito dell'esercizio dell'opzione put effettuato dalla Capogruppo che ha comportato la riduzione della quota di possesso dallo 0,762% allo 0,416%.

Sezione 6 - Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

<i>(in migliaia di euro)</i>	31-12-2009	31-12-2008
A Crediti verso Banche Centrali	-	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B Crediti verso banche	3.174.355	18.424.363
1. Conti correnti e depositi liberi	2.124.742	359.282
2. Depositi vincolati	135.208	2.265.455
3. Altri finanziamenti	914.405	15.799.626
3.1 Pronti contro termine attivi	456.729	15.479.833
3.2 Locazione finanziaria	-	-
3.3 Altri	457.676	319.793
4. Titoli di debito	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-
Totale (valore di bilancio)	3.174.355	18.424.363
Totale (fair value)	3.174.355	18.407.896

La voce è composta da crediti verso banche di breve durata il cui valore di bilancio approssima il valore di fair value.

La voce B.2 "Depositi vincolati" include 77.480 migliaia di euro di depositi di garanzia a titolo di collateralizzazione di contratti su strumenti finanziari.

La voce B.3. "Altri finanziamenti" al 31 dicembre 2009 è così composta principalmente:

- Operazioni di Pronti Contro Termine per un controvalore di 358.274 migliaia di euro (14.977.201 migliaia di euro al 31 dicembre 2008);
- Operazioni di Prestito Titoli per un controvalore di 98.453 migliaia di euro (502.632 migliaia di euro al 31 dicembre 2008).
- Operazioni di Prestito Titoli nella forma del mutuo per 310.457 migliaia di euro.
- Crediti di funzionamento per 147.105 migliaia di euro.

La voce B.2 "Depositi vincolati" comprende il deposito effettuato a favore della Kaupthing Banki hf per 10.764 migliaia di euro. Tali attività sono state classificate a sofferenza e assoggettate ad una rettifica di valore cumulata di 8.114 migliaia di euro (utilizzando un recovery rate del 25%) comprensiva della rettifica effettuata nell'esercizio 2009 per 465 migliaia di euro. Si precisa inoltre, come già descritto nella relazione sulla gestione, che nel corso del mese di luglio 2009 il credito 13.966 migliaia di euro verso la Kaupthing Bank Luxemburg è stato oggetto di ristrutturazione tramite una cartolarizzazione con conseguente emissione, per il tramite del veicolo Pillar Securitisation S.a.r.l, di un titolo classificato nella voce 70 "Crediti verso Clientela" alla categoria Loans & Receivable.

Si precisa inoltre che già dall'esercizio 2007 la Banca ha trasferito gli adempimenti relativi al deposito della Riserva Obbligatoria presso Banca d'Italia al Banco Popolare che svolge tale attività in modo accentrato per tutto il gruppo. L'ammontare della riserva obbligatoria depositata presso la Capogruppo ammonta a 19.786 migliaia di euro.

Il significativo decremento dei volumi di Pronti Contro Termine registrati nel 2009 deriva dall'accentramento presso la Capogruppo delle attività di tesoreria.

Sezione 7 - Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

(in migliaia di euro)	31-12-2009		31-12-2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1 Conti correnti	8.241	13	15.588	-
2 Pronti contro termine attivi	531.953	-	1.250.578	-
3 Mutui	80.018	-	280.325	-
4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	-
5 Locazione finanziaria	-	-	-	-
6 Factoring	-	-	-	-
7 Altre operazioni	552.921	4.098	479.904	4.139
8 Titoli di debito	-	-	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	23	-	-
Totale (valore di bilancio)	1.173.133	4.134	2.026.395	4.139
Totale (fair value)	1.173.133	4.134	2.022.700	4.139

La voce 1 – "Conti Correnti" è composta principalmente dai finanziamenti concessi tramite scoperti sul conto a clientela affidata. Tale attività sono state assoggettate a svalutazione collettiva per circa 67 migliaia di euro.

La voce 2 – "Pronti Contro Termine" è così composta esclusivamente da operazioni di Prestito Titoli per un controvalore di 531.953 migliaia di euro (1.250.578 migliaia di euro al 31 dicembre 2008).

La voce 3 – "Mutui" per 79.951 migliaia di euro rappresenta il saldo delle operazioni in Prestito Titoli effettuate nella forma del Mutuo in essere a fine esercizio 2009.

La voce 7 – Altre Operazioni "in bonis" è composta principalmente per 397.841 migliaia di euro di depositi di garanzia rilasciati alle clearing house per l'operatività in derivati regolamentati su mercati italiani ed esteri nonché per 136.810 migliaia di euro di depositi a garanzia a titolo di collateralizzazione di contratti su strumenti finanziari rilasciate a società finanziarie. La voce 7 - Altre Operazioni "attività deteriorate" è composta principalmente dai crediti verso il Gruppo Lehman Brothers per 13.307 migliaia di euro rettificati dalla svalutazione cumulata per un importo pari a 9.342 migliaia di euro comprensiva dalla svalutazione effettuata nell'esercizio 2009 per 106 migliaia di euro.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

(in migliaia di euro)	31-12-2009		31-12-2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1 Titoli di debito	-	23	-	-
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	23	-	-
- imprese non finanziarie	-	23	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
2 Finanziamenti verso	1.173.133	4.111	2.026.395	4.139
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri soggetti	1.173.133	4.111	2.026.395	4.139
- imprese non finanziarie	416	-	1.539	-
- imprese finanziarie	1.120.482	3.964	1.662.872	4.139
- assicurazioni	233	-	-	-
- altri	52.002	147	361.984	-
Totale	1.173.133	4.134	2.026.395	4.139

Sezione 8 - Derivati di Copertura – Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti

L'operazione di copertura specifica sul rischio di cambio in essere sul titolo London Stock Exchange classificato nelle Attività finanziarie disponibili per la vendita presenta al 31 dicembre 2009 un fair value negativo, pertanto si rimanda alla sezione 6 del Passivo.

Sezione 10 - Le partecipazioni – Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

(in migliaia di euro)	31-12-2009			31-12-2008		
	Sede	Quota partecipazione %	Disponibilità voti %	Sede	Quota partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva						
1. Aletti Fiduciaria S.p.A.	Milano	100%	100%	Milano	100%	100%
2. Nazionale Fiduciaria S.p.A.	Brescia	100%	100%	Brescia	100%	100%
3. Aletti Trust S.p.A.	Milano	100%	100%	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
1 Gruppo Operazioni Underwriting Banche Popolari S.r.l. (GROUP Srl)	Milano	20%	20%	Milano	22,5%	22,5%
2 HI-MTF S.p.A	Milano	20%	20%	Milano	20%	20%
3 Società Gestione Servizi - BP Soc. cons. per azioni (SGS)	Verona	10%	10%	-	-	-
4 BP Property Management Soc. cons. per azioni (Ex BPVN Immobiliare)	Verona	1%	1%	-	-	-

Con riferimento al progetto di razionalizzazione del comparto "società fiduciarie" del Gruppo il Banco Popolare ha ceduto a Banca Aletti in data 27 marzo 2009 la partecipazione totalitaria di Carfid Srl ad un prezzo di 47.543 euro (il capitale sociale ammontava a 51.600 euro). In data 12 giugno 2009 la Carfid srl si è trasformata in società per azioni con socio unico con contestuale aumento del capitale sociale a 500.000 euro e cambio denominazione da Carfid Srl a Aletti Trust SpA.

In data 2 aprile 2009 Banca Aletti ha aderito al Progetto di trasformazione delle società di servizi del gruppo, SGS BP e BP Property Management, da centri di profitto in centri di costo con la conseguente loro trasformazioni in società consortili. In data 4 maggio 2009 Banca Aletti ha proceduto ad acquistare 1.020.000 azioni di SGS BP pari al 10% del capitale per un controvalore pari a 10.519.431 euro, ed in data 7 maggio 2009 ha proceduto ad acquistare 13 quote di BP Property management pari all'1% del capitale per un controvalore pari a 490.360 euro.

In data 25 novembre 2009, a seguito dell'ingresso di Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio nel capitale di Group srl, la quota di partecipazione della Banca in tale società è scesa dal 22,5% al 20%.

Come già ampiamente descritto nella Relazione sulla Gestione a seguito di un processo di semplificazione e razionalizzazione delle strutture fiduciarie del Gruppo, oltre a consentire sinergie di costi e ricavi, il Consiglio di Gestione del Banco Popolare in data 27 gennaio, ha deliberato l'operazione di fusione per incorporazione di Critefi SIM SpA con socio unico in Banca Aletti. In data 6 agosto 2009 il Consiglio di amministrazione di Banca Aletti approva il progetto di fusione per incorporazione di Critefi Sim con contestuale approvazione all'acquisto del 100% del capitale sociale della società per un valore corrispondente al patrimonio netto risultante dalla situazione contabile al 30 settembre 2009 della stessa pari a 1.224.890 versato in data 11 novembre 2009. Essendo un'aggregazione aziendale realizzata con finalità riorganizzative, tra due o più imprese o attività aziendali facenti parte del gruppo Banco Popolare le transazioni sono state contabilizzate in continuità di valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente. Pertanto in data 31 dicembre 2009, date di efficacia giuridica della fusione, si è proceduto ad annullare la partecipazione con contestuale iscrizione nei conti di Banca Aletti dell'attivo e del passivo della Sim, nonché dei conti economici di tutto l'esercizio 2009 in quanto gli effetti contabili e fiscali decorrevano dal 1 gennaio 2009. Dalla scrittura di fusione è emerso un disavanzo di fusione di 37.222 euro contabilizzato a diminuzione delle Altre Riserve di Patrimonio netto di Banca Aletti.

Si segnala inoltre che a seguito di impairment test effettuato sul 31 dicembre 2009 sulla società Nazionale Fiduciaria Spa si è proceduto ad effettuare una riduzione del valore per 3.585 migliaia di euro.

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

<i>(in migliaia di euro)</i>	Totale Attivo	Ricavi Totali	Utile (Perdita)	Patrimonio Netto	Valore di Bilancio	Fair Value
A. Imprese controllate in via esclusiva	8.031	5.043	1.356	5.113	9.021	X
1. Aletti Fiduciaria S.p.A.	3.363	2.583	603	1.699	1.025	X
2. Nazionale Fiduciaria S.p.A.	3.796	1.972	702	2.877	7.500	X
3. Aletti Trust S.p.A.	872	488	51	537	496	
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	377.059	459.442	5.263	162.834	12.025	X
1 Gruppo Operazioni Underwriting Banche Popolari S.r.l. (GROUP Srl)	104	34	7	97	16	X
2 HI-MTF S.p.A	4.347	2.093	121	3.967	1.000	X
3 Società Gestione Servizi - BP Soc. cons. per azioni (SGS)	312.480	372.156	7.476	112.187	10.519	X
4 BP Property Management Soc. cons. per azioni (Ex BPVN Immobiliare)	60.128	85.159	(2.341)	46.583	490	X
Totale	385.090	464.485	6.619	167.947	21.046	X

Le informazioni di bilancio relative al totale attivo, ricavi totali, utile/perdita e patrimonio netto sono ricavate dagli ultimi bilanci riferiti al 31 dicembre 2009.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

<i>(in migliaia di euro)</i>	2009	2008
A. Esistenze iniziali	13.128	2.043
B. Aumenti	12.730	17.185
B.1 Acquisti	12.730	17.185
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	4.812	6.100
C.1 Vendite	2	-
C.2 Rettifiche di valore	3.585	6.100
C.3 Altre variazioni	1.225	-
D. Rimanenze finali	21.046	13.128
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	9.685	6.100

La voce B1 – Acquisti è relativa all'acquisizione della Carfid Srl per 47 migliaia di euro e dalla contestuale sottoscrizione dell'aumento di capitale della stessa, per 449 migliaia di euro, in sede di trasformazione in Aletti Trust Spa. Inoltre dall'acquisto della quota di partecipazione in SGS BP, per 10.519 migliaia di euro, ed in BP Property Management per 490

migliaia di euro. Inoltre contribuisce alla voce l'acquisto della partecipazione totalitaria in Critefi Sim SpA di 1.225 migliaia di euro.

La voce C.1 – Vendite si riferisce alla vendita del 2,5% della quota di Group Srl effettuata in favore di Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio. Tale vendita ha generato un utile di 242 euro contabilizzati a voce 210 del Conto Economico "Utile (perdite) delle partecipazioni.

La voce C.2 – Rettifiche di valore si riferisce alla svalutazione della partecipazione in Nazionale Fiduciaria SpA derivante dall'impairment test effettuato a fine esercizio 2009 per 3.585 migliaia di euro.

La voce C.3 – Altre variazioni si riferisce all'annullamento della partecipazione in Critefi Sim SpA a seguito di fusione per incorporazione avvenuta in data 31.12.2009.

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Al 31 dicembre 2009 non vi sono impegni da parte della Banca nei confronti delle partecipate.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

Al 31 dicembre 2009 non vi sono impegni da parte della Banca nei confronti della partecipata.

Sezione 11 - Attività materiali – Voce 110

Le immobilizzazioni materiali ammontano a 1.686 migliaia di euro al netto dei relativi fondi di ammortamento.

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

<i>(in migliaia di euro)</i>	31/12/2009	31/12/2008
A Attività ad uso funzionale		
1. Di proprietà	1.686	2.029
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	1.007	1.177
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	679	852
2. Acquisite in locazione finanziaria	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	1.686	2.029
B Attività detenute a scopo di investimento		
1. Di proprietà	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
2. Acquisite in locazione finanziaria	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	-	-
Totale (A+B)	1.686	2.029

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Anno 2009

<i>(in migliaia di euro)</i>	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	4.348	787	2.781	7.916
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(3.171)	(787)	(1.929)	(5.887)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	1.177	-	852	2.029
B Aumenti:	-	-	149	-	136	285
B.1 Acquisti	-	-	149	-	135	284
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti	-	-	-	-	-	-
a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	1	1
C Diminuzioni	-	-	(319)	-	(309)	(628)
C.1 Vendite	-	-	-	-	(3)	(3)
C.2 Ammortamenti	-	-	(319)	-	(305)	(624)
C.3 Rettifiche di valore da	-	-	-	-	-	-
deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	(1)	(1)
D Rimanenze finali nette	-	-	1.007	-	679	1.686
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(3.515)	(787)	(2.282)	(6.584)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	-	4.522	787	2.961	8.270
E Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Sezione 12 - Attività immateriali – Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Le immobilizzazioni immateriali ammontano a 19.981 mila euro circa, al netto degli ammortamenti.

<i>(in migliaia di euro)</i>	31-12-2009		31-12-2008	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	19.973	X	19.973
A.2 Altre attività immateriali	8	-	4	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	8	-	4	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	8	-	4	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	8	19.973	4	19.973

L'importo di 19.973 si riferisce al valore contabile (determinato secondo i principi contabili internazionali) dell'avviamento in capo a Bipitalia SGR acquisito a seguito del conferimento avvenuto nel 2007. L'avviamento è sorto in Bipitalia a seguito

delle operazioni straordinarie avvenute dall'anno 2000 sino al 2004 e sono relative a conferimenti di rami di asset management dalle banche del gruppo ex-BPI verso appunto la SGR.

I valori residui in oggetto sono stati sottoposti al cosiddetto "test di impairment" e cioè si è verificato che tali valori siano inferiore al maggiore tra il fair value e il valore recuperabile della CGU a cui è stata imputata il goodwill.

Le CGU, coerentemente all'impostazione utilizzata dal Gruppo in seguito alla costituzione del Banco Popolare, sono state identificate nella Legal Entity (e quindi l'intera banca) e non più nei segmenti (private, investment e asset management) trasversali alla banca.

La determinazione del valore recuperabile ai fini dell'impairment test è stata effettuata sul calcolo del fair value mediante l'applicazione del metodo dei multipli di borsa, basato sull'analisi di società comparabili quotate ovvero da transazioni comparabili e l'applicazione dei parametri così ottenuti ai valori della banca. I multipli sono stati ottenuti come rapporto tra la valorizzazione delle società comparabili, espresse dalle quotazioni di borsa, o dai prezzi pagati nell'ambito di transazioni M&A, e le relative grandezze reddituali, patrimoniali e finanziarie ritenute significative, tenuto conto dell'Excess/Deficit Capital

Il test effettuato ha comunque dimostrato che il valore contabile dell'avviamento residuo risulta ampiamente inferiore al fair value della CGU e pertanto non si è proceduto a contabilizzare perdite di valore.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

Le immobilizzazioni immateriali hanno subito la seguente movimentazione

Anno 2009

<i>(in migliaia di euro)</i>	Avviamento	Altre attività immateriali:		Altre attività immateriali:		Totale
		generate internamente		Altre		
		Lim.	Illim.	Lim.	Illim.	
A. Esistenze iniziali	19.973	-	-	16	-	19.989
A.1 Riduzioni di valori totali nette	-	-	-	(12)	-	(12)
A.2 Esistenze iniziali nette	19.973	-	-	4	-	19.977
B. Aumenti:	-	-	-	10	-	10
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
b) conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5) Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6) Altre variazioni	-	-	-	10	-	10
C. Diminuzioni	-	-	-	(6)	-	(6)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	(6)	-	(6)
- Ammortamenti	X	-	-	(6)	-	(6)
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a Patrimonio Netto	X	-	-	-	-	-
- a Conto Economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasfer. alle attività non corr. in via di dismiss.	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	19.973	-	-	8	-	19.981
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	23	-	23
E. . Rimanenze finali lorde	19.973	-	-	31	-	20.004
F. . Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

La fiscalità corrente

Al 31.12.2009 le attività fiscali correnti ammontano a 9.523 migliaia di euro, corrispondenti al credito IRAP da eccesso di versamenti in acconto per il 2008 al netto dell'imposta dovuta per il 2009.

Al 31.12.2009 le passività fiscali correnti ammontano a 550 migliaia di euro corrispondenti alla seconda rata dell'imposta sostitutiva da affrancamento del disallineamento da deduzioni extracontabili operato in Unico 2009, da versare all'Erario entro il 16 giugno 2010.

Per quanto riguarda l'IRES si precisa che le relative posizioni debitorie e creditorie sono esposte rispettivamente tra le "Altre passività" e "Altre Attività". Per effetto dell'adesione al consolidato fiscale in qualità di società consolidata (rinnovata nel 2007), l'IRES, sia a saldo sia a titolo di acconto, sarà versata da Banca Aletti alla Capogruppo Banco Popolare che, in qualità di società consolidante, previo consolidamento degli imponibili delle società appartenenti al perimetro del consolidato, provvederà ad effettuare il versamento all'Erario dell'eventuale imposta a debito.

La fiscalità differita

La fiscalità differita viene rilevata applicando il metodo "balance sheet liability method" dettato dallo IAS 12 in conformità alle specifiche impartite da Banca d'Italia. In particolare, le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite vengono determinate applicando ai valori nominali di tutte le differenze temporanee deducibili e tassabili le aliquote d'imposta che, secondo le disposizioni fiscali in essere alla data di redazione del bilancio, risulteranno in vigore alla data in cui presumibilmente si verificherà il riversamento delle medesime differenze. Le aliquote d'imposta e le modalità di determinazione della base imponibile relative a IRES e IRAP vengono modificate nel corso degli esercizi per tenere conto delle novità introdotte dalla normativa di riferimento (considerando le variazioni intervenute, a esempio, nelle aliquote di imposta) e della prospettiva reddituale aziendale (iscrivendo nei crediti e nei debiti importi ritenuti coerenti con l'effettiva capacità di recupero e debito delle stesse).

Per l'esercizio 2009 non si segnalano eventi straordinari che abbiano inciso in modo significativo sulla quantificazione delle passività fiscali per imposte differite e delle attività fiscali per imposte anticipate. In particolare, rispetto all'esercizio 2008, non si sono rilevate né variazioni delle aliquote d'imposta prospettiche né significative modifiche al trattamento fiscale dei componenti di reddito incidenti sulla fiscalità differita.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

<i>(in migliaia di euro)</i>	IRES	IRAP	31-12-2009	31-12-2008
A) In contropartita del Conto Economico				
Fondi rischi tassati generici indeducibili	508	-	508	1.009
Spese relative a più esercizi non deducibili	94	16	110	201
Minus su azioni nel circolante indeducibili	33	6	39	99
Oneri personale a fiscalità differita	3.907	-	3.907	3.335
Rettifiche di valore avviamenti	962	169	1.131	1.336
Svalutazione crediti verso banche	6.573	-	6.573	4.923
Svalutazione crediti vs. clientela eccedenti il limite di deducibilità	-	-	-	556
Altre	163	490	653	77
Totale A	12.240	681	12.921	11.536
B) In contropartita a Patrimonio Netto				
Valutazione al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	-	43	43	8
Altre	-	-	-	-
Totale B	0	43	43	8
Totale (A+B)	12.240	724	12.964	11.544

13.2 Passività per imposte differite: composizione

<i>(in migliaia di euro)</i>	IRES	IRAP	Altre imposte	31-12-2009	31-12-2008
A) In contropartita del Conto Economico					
Plusvalenze patrimoniali contabilizzate su OICVM di diritto italiano	338	-	-	338	33
Plusvalenze su azioni dell'attivo circolante	-	-	-	-	49
Ammortamenti anticipati su attività materiali	-	-	-	-	-
Ammortamento fiscale su avviamento	2.143	320	-	2.463	2.063
Valutazione attività finanziarie AFS	58	-	-	58	63
Imposta sostitutiva da affrancamento disallineamenti da deduzioni extracontabili	-	-	-	-	-
Altre	142	-	394	536	1.123
Totale A	2.681	320	394	3.395	3.331
B) In contropartita a Patrimonio Netto					
Valutazione al fair value delle attività disponibili per la vendita	24	7	-	31	16
Totale B	24	7	-	31	16
Totale (A+B)	2.705	327	394	3.426	3.347

Nella tabella 13.2 "Passività per imposte differite: composizione" nella colonna "Altre" sono rappresentate passività differite per un importo pari alla terza rata dell'imposta sostitutiva da affrancamento del disallineamento da deduzioni extracontabile operato, ai sensi dell'art. 1, comma 48, della Legge n. 244 del 24 dicembre 2007 (Finanziaria 2008), nella dichiarazione dei redditi per il periodo di imposta 2008 (Unico 2009). Tale importo sarà riversato all'Erario il 16 giugno 2011.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

<i>(in migliaia di euro)</i>	31-12-2009	31-12-2008
1. Esistenze iniziali	11.536	19.092
2. Aumenti	6.264	9.720
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	6.264	9.720
a) relative a precedenti esercizi	1.848	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	4.416	9.720
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui "operazioni di aggregazione aziendale"	-	-
3. Diminuzioni	(4.879)	(17.276)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(4.879)	(17.276)
a) rigiri	(4.879)	(17.276)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo Finale	12.921	11.536

La banca, nel calcolare il credito per imposte anticipate, ha considerato che vi sia la ragionevole certezza di generare utili nei prossimi esercizi tali da consentire il recupero degli importi iscritti in bilancio.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

<i>(in migliaia di euro)</i>	31-12-2009	31-12-2008
1. Esistenze iniziali	3.331	11.258
2. Aumenti	768	1.469
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	768	525
a) relative a precedenti esercizi	67	88
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	701	437
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	944
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui "operazioni di aggregazione aziendale"	-	-
3. Diminuzioni	(704)	(9.396)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	(9.175)
a) rigiri	-	(9.175)
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(704)	(221)
4. Importo Finale	3.395	3.331

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

<i>(in migliaia di euro)</i>	31-12-2009	31-12-2008
1. Esistenze iniziali	8	-
2. Aumenti	120	8
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	120	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	120	8
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui "operazioni di aggregazione aziendale"	-	-
3. Diminuzioni	(85)	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(85)	-
a) rigiri	(85)	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo Finale	43	8

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

<i>(in migliaia di euro)</i>	31-12-2009	31-12-2008
1. Esistenze iniziali	16	154
2. Aumenti	22	16
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	22	16
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	22	16
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(7)	(154)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(7)	(154)
a) rigiri	(7)	(154)
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo Finale	31	16

Sezione 15 - Altre Attività – Voce 150**15.1 Altre Attività: composizione**

Di seguito vengono riportati alcuni dettagli della voce "Altre Attività".

<i>(in migliaia di euro)</i>	31-12-2009	31-12-2008
A. Crediti	66.162	95.580
1. Crediti verso società del gruppo relativi al consolidato fiscale	-	78.703
2. Crediti per commissioni	17.163	14.877
3. Crediti verso l'erario	48.981	2.000
4. Altri proventi da ricevere	18	-
B. Altre partite	19.760	258.992
1. Partite in corso di lavorazione	6.193	32.500
2. Titoli e cedole da regolare	11.421	220.718
3. Altre operazioni da regolare	-	-
4. Altre partite	2.146	5.774
Totale	85.922	354.572

I "Crediti verso la capogruppo per Consolidato Fiscale" sono stati portati a diminuzione dei "Debiti verso la capogruppo per il Consolidato Fiscale". Si precisa che nel corso dell'esercizio 2009 non sono stati versati acconti alla Capogruppo in quanto l'imposta dovuta per il 2008 rideterminata ai fini del calcolo dell'acconto risulta essere inferiore alle ritenute subite e ai crediti d'imposta vantati per il 2008

I "Crediti verso l'erario" sono composti principalmente per 44.202 migliaia di euro di crediti d'imposta su dividendi esteri chiesti a rimborso e per 750 migliaia di euro da crediti verso la controllante a seguito dell'istanza di rimborso presentata dalla capogruppo (in virtù del consolidato fiscale) relativamente alla deducibilità ai fini IRES del 10% dell'IRAP.

La voce "crediti per commissioni" è composta principalmente per 16.173 migliaia di euro da "Crediti verso Società del Gruppo o correlate" riguardanti prestazioni di servizi maturati alla fine dell'esercizio non riconducibili nella voce "Crediti di funzionamento".

La voce "Titoli e cedole da regolare" corrisponde a operazioni in titoli, eseguite sia in conto proprio che in conto terzi negli ultimi giorni del 2009, che hanno trovato sistemazione nei primi giorni del nuovo esercizio. Tale voce è da correlarsi alle partite da regolarsi registrate nella corrispondente voce "Altre Passività" del Passivo.

La voce "Altre partite – altre" è composta per 903 migliaia di euro da operazioni di sistemazione sui conti vari che hanno trovato poi regolamento ad inizio 2010 e per 1.243 migliaia di euro da migliorie sostenute su beni di terzi non riconducibili alla voce attività materiali.

PASSIVO**Sezione 1 - Debiti verso banche – Voce 10****1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

<i>(in migliaia di euro)</i>	31-12-2009	31-12-2008
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	3.130.497	17.519.964
2.1 Conti correnti e depositi liberi	1.093.998	2.106.511
2.2 Depositi vincolati	921.798	2.791.253
2.3 Finanziamenti	1.093.315	12.560.952
2.3.1 Pronto contro termine passivi	1.093.315	12.560.952
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	21.386	61.248
Totale	3.130.497	17.519.964
Fair Value	3.130.497	17.519.964

La voce 2.2 "Depositi vincolati" include 908.740 migliaia di euro (543.930 migliaia di euro al 31 dicembre 2008) di depositi di garanzia a titolo di collateralizzazione di contratti su strumenti finanziari.

La voce 2.3 "Finanziamenti" è composta dai "Pronti Contro Termine" e dalle operazioni in "Prestito Titoli". Tale voce è così composta:

- Operazioni di Pronto Contro Termine per un controvalore di 661.234 migliaia di euro (11.520.837 migliaia di euro 31 dicembre 2008);
- Operazioni di Prestito Titoli per un controvalore di 432.081 migliaia di euro (762.742 migliaia di euro al 31 dicembre 2008).

Il significativo decremento dei volumi di Pronti Contro Termine registrati nel 2009 deriva dall'accentramento presso la Capogruppo delle attività di tesoreria.

La voce 2.5 "Altri debiti" è composta dai Debiti di Funzionamento.

Sezione 2 - Debiti verso clientela – Voce 20**2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica**

<i>(in migliaia di euro)</i>	31-12-2009	31-12-2008
1. Conti correnti e depositi liberi	936.588	458.723
2. Depositi vincolati	-	-
3. Finanziamenti	757.463	2.282.088
3.1 Pronti contro termine passivi	240.204	2.282.088
3.2 Altri	517.259	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	1.380	-
Totale	1.695.431	2.740.811
Fair Value	1.695.431	2.740.811

La voce 3.1 "Finanziamenti – Pronti contro termine" al 31 dicembre 2009 è così composta:

- Operazioni di Pronti Contro Termine per un controvalore di 103.995 migliaia di euro (579.318 migliaia di euro al 31 dicembre 2008);
- Operazioni di Prestito Titoli per un controvalore di 136.208 migliaia di euro (1.675.784 migliaia di euro al 31 dicembre 2008).

La voce 3.2 "Finanziamenti – altri" rappresenta il mutuo passivo generatosi nell'attività di borrowing nel prestito titoli.

La voce 5 "Altri debiti" è rappresentata interamente da debiti di funzionamento.

Sezione 3 - Titoli in circolazione – Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli / Valori	Totale 2009				Totale 2008			
	Valore bilancio	Fair Value			Valore bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Altri titoli	34.636	-	34.636	-	177.597	-	177.597	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	34.636	-	34.636	-	177.597	-	177.597	-
Totale	34.636	-	34.636	-	177.597	-	177.597	-

La voce è interamente composta da certificati di deposito di breve durata.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Le passività finanziarie di negoziazione al 31 dicembre 2009 ammontano a 5.115.886 migliaia di euro. La composizione delle attività finanziarie viene di seguito riportata.

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2009					Totale 2008				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L 1	L 2	L 3			L 1	L 2	L 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	142	146	-	-	146	58	983	-	-	983
2. Debiti verso clientela	34.013	34.386	-	-	34.386	75.596	71.188	-	-	71.188
3. Titoli di Debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	34.155	34.532	-	-	34.532	75.654	72.171	-	-	72.171
B. Strumenti Derivati										
1. Derivati finanziari	-	208.839	4.864.248	4.210	-	-	422.714	3.667.398	9.140	-
1.1 Di negoziazione	X	208.839	4.864.248	4.210	X	X	422.714	3.667.398	9.140	X
1.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	4.057	-	X	-	-	70	-	-
2.1 Di negoziazione	-	-	4.057	-	-	X	-	70	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	208.839	4.868.305	4.210	X	X	422.714	3.667.468	9.140	X
Totale (A+B)	34.155	243.371	4.868.305	4.210	34.532	75.654	494.885	3.667.468	9.140	72.171

FV = Fair value

FV* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = Valore nominale o nozionale

L 1 = Livello 1

L 2 = Livello 2

L 3 = Livello 3

La voce "Debiti verso Banche" comprende gli scoperti tecnici su titoli azionari quotati emessi da Istituzioni Creditizie. La voce "Debiti verso Clientela" comprende gli scoperti tecnici su titoli azionari quotati emessi da Altre Imprese.

Sezione 6 - Derivati di copertura – Voce 60

6.1. Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

(migliaia di euro)	Fair value 2009			VN 2009	Fair value 2008			VN 2008
	L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3	
A) Derivati finanziari	-	148	-	5.743	-	96	-	3.580
1) fair value	-	148	-	5.743	-	96	-	3.580
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	148	-	5.743	-	96	-	3.580

VN = Valore nozionale
L 1= Livello 1
L 2= Livello 2
L 3= Livello 3

Nel corso del 2009 è continuata l'attività di copertura specifica sul rischio di cambio in essere sul titolo London Stock Exchange classificato nelle Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Il fair value del derivato di copertura è stato rilevato nella presente voce. La contropartita economica di tale valutazione è stata contabilizzata a voce 90 del Conto Economico "Risultato netto dell'attività di copertura". Nella stessa voce di Conto Economico è stata rilevata la variazione del cambio avvenuta sul titolo dalla data dell'operazione di copertura.

6.2. Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investim. Esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	148	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	-
Totale Attività	-	148	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
Totale Passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	X	-	-

Sezione 8 - Passività fiscali – Voce 80

Vedi sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 10 - Altre Passività – Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

<i>(in migliaia di euro)</i>	31-12-2009	31-12-2008
A. Debiti	55.201	49.110
Debiti verso società del Gruppo relativi al consolidato fiscale	5.715	-
Debiti verso Erario e Enti previdenziali per somme da versare per conto terzi	4.562	6.863
Debiti verso il Personale	1.474	1.744
Debiti verso Fornitori	43.450	40.503
B. Altre partite	41.100	281.737
Titoli e cedole da regolare	39.565	275.399
Bonifici da regolare in stanza	1.525	849
Altre partite	10	5.489
Totale	96.301	330.847

Di seguito vengono riportati alcuni dettagli che compongono le voci delle "Altre passività":

I Debiti verso la società del Gruppo relativi al Consolidato Fiscale sono relativi al debito IRES, pari a 5.715 migliaia di euro, nei confronti del Banco Popolare in quanto unico soggetto obbligato nei confronti dell'Erario a seguito dell'adesione dell'opzione del Consolidato Fiscale.

I "Debiti verso l'Erario per somme da versare per conto terzi" è principalmente composto per 1.330 migliaia di euro di contributi previdenziali da versare all'INPS, per 216 migliaia di euro di Capital Gain da versare all'Erario relativamente alle gestioni patrimoniali, ritenute su interessi corrisposti alla clientela per 804 migliaia di euro, per 566 migliaia di euro di IVA da versare nonché da ritenute IRPEF per 1.357 migliaia di Euro.

I "Debiti verso il personale" comprendono principalmente il debito per ferie non godute e per mensilità aggiuntive.

I "Debiti verso fornitori" rappresentano i debiti per fatture ricevute e non ancora regolate nonché stanziamenti per "fatture da ricevere".

La voce "Titoli e cedole da regolare" corrisponde a operazioni in titoli, eseguite sia in conto proprio che in conto terzi negli ultimi giorni del 2009, che hanno trovato sistemazione nei primi giorni del nuovo esercizio. Tale voce è da correlarsi alle partite da regolarsi registrate nella corrispondente voce "Altre Attività" dell'Attivo.

L'importo indicato nelle voce "Bonifici da regolare in stanza" corrisponde a bonifici, eseguiti sia in conto proprio che in conto terzi negli ultimi giorni del 2009, che sono stati regolati nei primi giorni del nuovo esercizio.

La voce "Altre partite" accoglie principalmente i debiti verso i fondi pensione esterni per i contributi maturati versati ad inizio 2009 nonché partite in corso di sistemazione sui conti della clientela che hanno trovato regolamento nel corso dell'esercizio successivo.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Il saldo al 31 dicembre 2009 del fondo trattamento di fine rapporto determinato secondo i dettami dello IAS 19 ammonta a 2.703 migliaia di euro. Si riporta di seguito la movimentazione intervenuta nell'esercizio corrente confrontata con quella dell'esercizio precedente che è stata ridefinita coerentemente a quanto previsto dalla normativa IAS.

<i>(in migliaia di euro)</i>	31-12-2009	31-12-2008
A. Esistenze iniziali	2.645	2.539
B. Aumenti	391	380
B.1 Accantonamento dell'esercizio	118	114
B.2 Altre variazioni	273	266
C. Diminuzioni	(333)	(274)
C.1 Liquidazioni effettuate	(110)	(139)
C.2 Altre variazioni	(223)	(135)
D. Rimanenze finali	2.703	2.645
Totale	2.703	2.645

L'importo indicato nella sottovoce B.1. "Accantonamento dell'esercizio" include per 118 migliaia di euro (114 migliaia di euro al 31 dicembre 2008) gli oneri finanziari (interest cost) a servizio della passività esistente al 31 dicembre 2009 (determinato sulla passività residua dello scorso esercizio al netto degli utilizzi e calcolato in base al tasso tecnico di attualizzazione nominale del 4,40%).

La sottovoce B.2. "Altri aumenti" è relativo al TFR del personale che nel corso dell'esercizio ha cessato il rapporto di distacco presso le società del Gruppo ed è stato assunto alle dirette dipendenze di Banca Aletti (il dato del TFR del personale trasferito nel gruppo relativo al 31 dicembre 2008 ammonta a 360 migliaia di euro). Nella presente voce è incluso l'apporto dei due dipendenti provenienti da Critefi Sim SpA a seguito della fusione per incorporazione. La voce include la quota di rivalutazione annua di legge al netto dell'imposta sostitutiva dell'11%, per 65 migliaia di euro, nonché dall'impatto positivo dell'attualizzazione del fondo secondo le regole attuariali per € 20 migliaia di euro;

La sottovoce C.1 "liquidazioni effettuate" rappresenta l'importo del TFR erogato ai dipendenti che nel corso dell'esercizio ha cessato il rapporto presso Banca Aletti .

L'importo indicato nella sottovoce C.2 "Altre diminuzioni" accoglie il TFR del personale che nel corso dell'esercizio ha cessato il rapporto di distacco presso Banca Aletti ed è stato assunto alle dirette dipendenze delle Banche del Gruppo. (il dato del TFR del personale trasferito da Banca Aletti relativo al 31 dicembre 2009 ammonta a 223 migliaia di euro).

Il trattamento di fine rapporto del personale è stato considerato ai fini dello IAS 19 come un piano a prestazione definita e pertanto è stato stimato con l'utilizzo di tecniche attuariali che prevedono la determinazione delle prestazioni future maturate dai dipendenti successivamente attualizzate ad un tasso riferito ai rendimenti di mercato di titoli di aziende primarie con scadenza pari a dieci anni (corrispondente alla durata media residua delle passività del gruppo).

Si giunge in questa maniera alla determinazione di un DBO (Defined Benefit Obligation) pari al valore attuale medio a fine esercizio delle obbligazioni a benefici definiti maturati dai lavoratori in essere alla data di valutazione.

Sezione 12 - Fondo per rischi ed oneri – Voce 120

12.1 Fondo per rischi ed oneri: composizione

<i>(in migliaia di euro)</i>	31-12-2009	31-12-2008
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	16.007	15.722
2.1 controversie legali	-	-
2.2 oneri per il personale	14.120	12.882
2.3 altri	1.887	2.840
Totale	16.007	15.722

Il fondo per rischi ed oneri ammonta a 16.007 migliaia di euro ed è composto per

- 13.772 migliaia di euro da passività in relazione ad accantonamenti di oneri futuri a favore del personale, da accantonamenti per il rinnovo del contratto integrativo aziendale per 209 migliaia di euro nonché accantonamenti per 349 mila euro a fronte dei costi che la banca sosterrà nel prossimo esercizio per i dipendenti che nel corso dell'esercizio precedente hanno aderito al "Fondo di Solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale dipendente delle imprese del credito di cui all'art.7 del D.M. 158/2000" sottoscritto dal Gruppo Banco Popolare con l'accordo sindacale siglato il 30 giugno 2007.
- 1.887 migliaia di euro a fronte di limitate e specifiche controversie o possibili rimborsi commerciali a clientela in essere a fine esercizio, la cui liquidazione è già stata parzialmente definita nei primi mesi dell'esercizio 2009, ed agli oneri economici relativi all'assistenza di un primario studio legale internazionale per la tutela delle ragioni di credito vantate dalla clientela nei confronti delle società del Gruppo Lehman Brothers, come già evidenziato nella relazione sulla gestione.

12.2 Fondo per rischi ed oneri: variazioni annue**Anno 2009**

<i>(in migliaia di euro)</i>	Fondi di quiescenza	Altri Fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	15.722	15.722
B. Aumenti	97	15.218	15.315
B.1 Accantonamento dell'esercizio	10	15.199	15.209
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	19	19
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	87	-	87
C. Diminuzioni	(97)	(14.933)	(15.030)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(97)	(14.933)	(15.030)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	16.007	16.007

La sottovoce B.1 e B.2 costituiscono l'impatto complessivo a conto economico della variazione dei fondi per rischi ed oneri nell'esercizio 2009. L'intero ammontare è relativo per 13.331 migliaia di euro da accantonamenti per oneri del personale iscritti a voce 150 a) "Spese per il personale" del conto economico al 31 dicembre 2009 e per 1.887 migliaia di euro per gli accantonamenti sopra descritti a fronte dei reclami della clientela.

La voce C.1 "Utilizzi" include principalmente l'utilizzo dei fondi a seguito della chiusura delle transazioni effettuate con la clientela a seguito di reclami per 2.840 migliaia di euro e per 12.092 migliaia di euro per pagamenti relativi ad oneri del personale.

Anno 2008

<i>(in migliaia di euro)</i>	Fondi di quiescenza	Altri Fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	1.975	1.975
B. Aumenti	-	3.553	3.553
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	3.464	3.464
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	20	20
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.2 Altre variazioni in aumento	-	69	69
C. Diminuzioni	-	1.668	1.668
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	1.643	1.643
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni in diminuzione	-	25	25
D. Rimanenze finali	-	3.860	3.860

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita.

Banca Aletti non ha fondi pensione interni ma, secondo quanto previsto dal Gruppo, ha l'obbligo di contribuire ai fondi costituiti all'interno del Gruppo con il versamento annuale di un ammontare pari al 3,25 % delle retribuzioni lorde erogate ai lavoratori dipendenti iscritti ai fondi.

L'importo versato nel 2009 ammonta a 1.004 migliaia di euro e risulta imputata a voce 150 a) del conto economico relativa alle spese del personale (vedi in particolare la sezione 9 del conto economico, tabella 9.1 punto 1) g).

Si precisa inoltre che in Critefi Sim SpA al 1 gennaio 2009 esisteva un fondo di quiescenza a favore degli amministratori della società per un valore pari a 87 migliaia di euro. Tale fondo, dopo un accantonamento avvenuto nel corso dell'esercizio pari a 10 migliaia di euro, è stato completamente liquidato entro la fine dell'esercizio 2009.

12.4 Fondo per rischi ed oneri – altri fondi

Il fondo di Solidarietà sopra esposto avrà una manifestazione economica nei successivi 4 esercizi, pertanto si è proceduto ad effettuare l'attualizzazione come previsto dai principi contabili internazionali utilizzando la curva di tasso "swap" riferito allo stesso orizzonte temporale.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

14.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

<i>(in migliaia di euro)</i>	31-12-2009	31-12-2008
1. Capitale	121.164	121.164
2. Sovrapprezzi di emissione	72.590	72.590
3. Riserve	238.252	146.840
4. (Azioni Proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	1.735	76
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	162.559	91.449
Totale	596.300	432.119

A seguito della fusione per incorporazione di Critefi SIM SpA, aggregazione aziendale realizzata con finalità riorganizzative, tra due o più imprese o attività aziendali facenti parte del gruppo Banco Popolare, le transazioni sono state contabilizzate in continuità di valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente. Dalla scrittura di fusione è emerso un disavanzo di fusione di 37.222 euro contabilizzato a diminuzione delle Altre Riserve di Patrimonio netto di Banca Aletti.

Al 31 dicembre 2009 il Capitale Sociale risulta invariato rispetto lo scorso esercizio e quindi è composto da n° 23.481.306 azioni ordinarie da 5,16 euro per un controvalore pari a 121.163.538,96 euro.

14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Anno 2009

<i>(in unità)</i>	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	23.481.306	-
- interamente liberate	23.481.306	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	23.481.306	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di Azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	23.481.306	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	23.481.306	-
- interamente liberate	23.481.306	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale – Altre informazioni

Tutte le azioni sono state interamente versate e non hanno vincoli o privilegi di sorta e ogni azione ha i medesimi diritti in termini di riscossione dei dividendi e di rimborso del capitale.

La Banca non possiede azioni proprie o azioni di società controllanti né ha acquistato o alienato tali azioni, direttamente o per tramite di terzi, nel corso dell'esercizio.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili, al 31 dicembre 2009, sono così composte:

- Riserva Legale: 24.233 migliaia di euro
- Altre Riserve: 214.019 migliaia di euro

La voce "Altre Riserve" comprende la "Riserva negativa da First Time Adoption" per un ammontare pari a 5.223 migliaia di euro.

Ai sensi dell'art. 2427 comma 7 bis del Codice Civile vengono di seguito analiticamente indicate le voci di patrimonio netto, con specificazione della possibilità di utilizzazione, nonché dell'eventuale avvenuto utilizzo nei precedenti tre esercizi.

Composizione del "Patrimonio netto"	Importo	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota disponibile	Riepilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	121.164		-	-	-
Riserve di capitale:			72.590		
sovraprezzi di emissione	72.590	A, B, C (1)	72.590	-	-
Riserve di utili:			214.019		
a) legali	24.233	B	-	-	-
b) altre	214.019	A, B, C	214.019	-	-
Riserve altre:			-		
Riserve da valutazione	1.735	(2)	-	-	-
Totale complessivo	433.741		286.609		
Quota non distribuibile	-		1.735		
Residua quota distribuibile	433.741		284.874		

(*) A = per aumento capitale sociale, B = per copertura perdite, C = per distribuzione ai soci, D = indisponibile

(1) = in base all'art. 2431 c.c. la riserva sovrapprezzo di emissione è liberamente distribuibile in quanto la riserva legale ha raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 c.c.

(2) = riserva soggetta a vincoli di indisponibilità ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. N. 38/05

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

(in migliaia di euro)	31-12-2009	31-12-2008
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	814	-
a) Banche	-	-
b) Clientela	814	-
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	-	-
a) Banche	-	-
b) Clientela	-	-
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	201.600	423.912
a) Banche	184.023	413.202
i) a utilizzo certo	184.023	413.202
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	17.577	10.710
i) a utilizzo certo	17.577	9.896
ii) a utilizzo incerto	-	814
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	875.777	1.492.978
Totale	1.078.191	1.916.890

Le garanzie rilasciate sono composte dall'importo impegnato al Fondo Interbancario Tutela e Depositi per 814 migliaia di euro. Inoltre vi è la garanzia rilasciata per il collocamento in corso a fine dell'esercizio dell'obbligazione convertibile emesso dal Credito Valtellinese (isin IT0004547698).

Gli impegni irrevocabili ad erogare fondi ad utilizzo certo sono composti da acquisti di titoli non ancora regolati.

La voce "Altri impegni" include le opzioni "put" vendute dalla banca sulle gestioni a capitale garantito nonché le opzioni put vendute su mercati regolamentati che prevedono lo scambio fisico del sottostante.

2. Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

<i>(in migliaia di euro)</i>	31-12-2009	31-12-2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	420.109	313.265
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso le Banche	77.480	183.435
6. Crediti verso la Clientela	136.810	91.610
7. Attività materiali	-	-
Totale	634.399	588.310

Le attività finanziarie costituite a garanzia di proprie passività sono composte da titoli propri a garanzia di PCT di raccolta e di attività di Prestito Titoli per 420.109 migliaia di euro.

I crediti verso banche si riferiscono ai depositi di garanzia a titolo di collateralizzazione di contratti su strumenti finanziari.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

<i>(in migliaia di euro)</i>	31-12-2009	31-12-2008
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	7.040.444	10.773.322
a) Acquisti	3.561.781	5.419.036
1. Regolati	3.329.498	5.189.268
2. Non regolati	232.283	229.768
b) Vendite	3.478.663	5.354.286
1. Regolate	3.346.223	5.222.010
2. Non regolate	132.440	132.276
2. Gestioni patrimoniali	11.643.403	15.239.692
a) individuali	11.643.403	14.849.901
b) collettive	-	389.791
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-	-
1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. Altri titoli	-	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni patrimoniali): altri	61.444.395	69.248.234
1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. Altri titoli	61.444.395	69.248.234
c) titoli di terzi depositati presso terzi	61.263.285	68.954.830
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.833.567	1.901.123
4. Altre operazioni	-	-

Il saldo relativo alle Gestioni Patrimoniali comprende 639.069 migliaia di euro di Gestioni patrimoniali garantite.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli Interessi – Voci 10 e 20

1.1. Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	Titoli di Debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2009	Totale 2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	34.648	-	-	34.648	40.044
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso le Banche	-	240.864	-	240.864	1.077.713
5. Crediti verso la clientela	-	48.032	-	48.032	46.245
6. Attività finanziarie valutate al Fair Value	-	-	-	-	5.817
7. Derivati di Copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	-	-	-
Totale	34.648	288.896	-	323.544	1.169.819

Gli interessi maturati su attività deteriorate ammontano a 342 migliaia di euro.

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta sono pari a 6.541 migliaia di euro (53.231 migliaia di euro al 31 dicembre 2008) e sono relativi a c/c bancari e depositi in valuta.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

<i>Voci/Forme tecniche</i>	Debiti	Titoli	Altre Passività	2009	2008
1. Debito verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	202.336	X	-	202.336	868.967
3. Debiti verso la clientela	66.473	X	-	66.473	205.025
4. Titoli in circolazione	X	33	-	33	61
5. Passività finanziarie di negoziazione	170	-	-	170	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	268.979	33	-	269.012	1.074.053

Il dato relativo al margine di interesse è notevolmente diminuito rispetto al dato di bilancio 2008, pari a 1.074.053 migliaia di euro, principalmente per il trasferimento dell'attività di tesoreria presso la Capogruppo avvenuto nei primi mesi dell'esercizio 2009.

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi su passività finanziarie in valuta sono pari a 12.053 migliaia di euro (78.477 migliaia di euro al 31 dicembre 2008) e sono relativi a c/c bancari e depositi in valuta.

Sezione 2 - Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

(in migliaia di euro)	2009	2008
a) garanzie rilasciate	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	134.374	187.658
1. Negoziazione di strumenti finanziari	10.473	14.415
2. Negoziazione di valute	58	71
3. Gestioni di portafogli	52.013	76.849
3.1 individuali	52.013	76.849
3.2 collettive	-	-
4. Custodia e amministrazione di titoli	1.397	349
5. Banca depositaria	-	-
6. Collocamento di Titoli	66.791	93.712
7. Attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.491	833
8. Attività di consulenza	538	271
8.1 in materia di investimenti	538	271
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. Distribuzione di servizi di terzi	1.613	1.158
9.1 gestioni di portafogli	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	781	31
9.3 altri prodotti	832	1.127
d) servizi di incasso e pagamento	51	59
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	199	158
j) altri servizi	25.416	18.568
Totale	160.040	206.443

La voce "Commissioni attive - Collocamento" è composta da:

- commissioni attive di collocamento titoli di debito per 51.995 migliaia di euro;
- commissioni attive di collocamento di fondi e altri prodotti finanziari per 13.330 migliaia di euro.
- commissioni attive di collocamento titoli di capitale per 10 migliaia di euro;
- commissioni attive di collocamento certificates per 711 migliaia di euro;
- commissioni attive per OPA/Aumenti di capitale per 683 migliaia di euro;

La voce "Altri servizi" è relativa alle commissioni incassate a fronte dell'attività di *arranger* iniziata nell'esercizio 2009 relative alla strutturazione di Polizze Index Linked emesse da Compagnie assicurative per 23.907 migliaia di euro, dell'attività di consulenza *advisory* per 794 migliaia di euro, dell'attività di sostegno titoli sottili per 466 migliaia di euro, da attività di intermediazione in diamanti per 810 migliaia di euro e per l'attività di *arranger* su cartolarizzazioni per 200 migliaia di euro.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

<i>(in migliaia di euro)</i>	2009	2008
a) Presso propri sportelli:	119.617	167.140
1. gestioni di portafogli	52.013	73.397
2. collocamento di titoli	66.791	93.712
3. servizi e prodotti di terzi	813	31
b) Offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) Altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

<i>(in migliaia di euro)</i>	2009	2008
a) Garanzie ricevute	23	44
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione e intermediazione:	90.662	120.438
1. Negoziazione di strumenti finanziari	5.298	6.968
2. Negoziazione di valute	-	-
3. Gestioni patrimoniali:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. Custodia e amministrazione di titoli	3.840	2.499
5. Collocamento di strumenti finanziari	59.257	64.056
6. Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	22.267	46.915
d) Servizi di incasso e pagamento	21	176
e) Altri servizi	2.986	1.286
Totale	93.692	121.944

La voce " Commissioni passive" è principalmente composta dalle commissioni pagate alle banche del Gruppo BP relativamente al collocamento delle gestioni patrimoniali nonché i collocamenti di titoli di debito e di capitale.

I dati relativi alle commissioni sulle gestioni patrimoniali sono in calo rispetto allo scorso esercizio a causa della diminuzione sulle masse gestite registrata nel corso dell'anno.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

<i>(in migliaia di euro)</i>	2009		2008	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	527.733	-	413.204	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	310	-	280	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
Totale	528.043	-	413.484	-

La crescita dei dividendi su attività finanziarie detenute per la negoziazione, che salgono da 413.484 migliaia di euro al 31 dicembre 2008 a 528.043 migliaia di euro al 31 dicembre 2009 è conseguente alla continua attività di intermediazione sui mercati azionari domestici ed esteri ed alle collegate operatività di *market making* dei derivati quotati sui mercati regolamentati.

I dividendi sulle attività finanziarie disponibili per la vendita sono relativi alle partecipate London Stock Exchange S.p.A. per 284 migliaia di euro e S.I.A. S.p.A. per 26 migliaia di euro.

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Anno 2009

<i>(in migliaia di euro)</i>	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione	47.005	584.010	(18.636)	(533.130)	79.249
1.1 Titoli di debito	23.548	72.527	(5.408)	(3.479)	87.188
1.2 Titoli di capitale	20.993	511.337	(13.225)	(529.627)	(10.522)
1.3 Quote di O.I.C.R.	2.464	146	(3)	(24)	2.583
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	828	2.951	(1.046)	(23.540)	(20.807)
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	828	2.951	(1.046)	(23.540)	(20.807)
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre att. e pass. finanz.: differenze di cambio	X	X	X	X	(17.067)
4. Strumenti derivati	2.599.335	4.717.623	(1.893.955)	(5.786.076)	(353.597)
4.1 Derivati finanziari	2.599.335	4.714.878	(1.889.933)	(5.780.171)	(346.415)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	1.563.465	4.239.606	(1.306.544)	(4.776.997)	(280.470)
- Su titoli di capitale e indici azionari	1.035.870	475.272	(583.389)	(1.003.174)	(75.421)
- Su valute e oro	X	X	X	X	9.476
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	2.745	(4.022)	(5.905)	(7.182)
Totale	2.647.168	5.304.584	(1.913.637)	(6.342.746)	(312.222)

Il saldo negativo del "Risultato netto dell'attività di negoziazione" è da correlarsi all'incremento della voce 30 – "Dividendi" a seguito della crescita delle attività di intermediazione sui mercati azionari domestici ed esteri ed alle collegate operatività di *market making* dei derivati quotati sui mercati regolamentati.

Ai sensi dell'IFRS 7 paragrafo 28, nell'ambito degli strumenti finanziari della Banca sono state individuate delle opzioni vendute collegate a gestioni patrimoniali a capitale garantito, per le quali esiste una differenza tra il fair value al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l'importo determinato a quella data utilizzando una tecnica di valutazione (cosiddetto "Day 1 Profit"). Tale differenza in considerazione della tipologia di tali prodotti, della non osservabilità dei parametri di input e del fatto che non esistono prezzi di riferimento per prodotti simili su un mercato attivo è stata distribuita pro-rata temporis, come descritto nella "Parte A – Politiche contabili" in corrispondenza del paragrafo relativo ai "Dividendi e riconoscimento dei ricavi". L'importo positivo iscritto nel conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" al 31 dicembre 2009 ammonta a euro 5,7 milioni e l'importo residuo delle differenze ancora da riconoscere ammonta a euro 4,2 milioni.

Sezione 5 - Il risultato netto delle attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

<i>Componenti reddituali / Valori</i>	2009	2008
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	-	1.995
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	294	-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	294	1.995
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(208)	-
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	(2.004)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valute	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(208)	(2.004)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	86	(9)

Nel corso del 2009 è proseguita l'attività di copertura specifica del rischio di cambio in essere sul titolo London Stock Exchange classificato nelle Attività finanziarie disponibili per la vendita tramite un'operazione a termine su valuta (vendita a termine di sterline contro euro ad un cambio prefissato) calcolato sull'ammontare in divisa in essere alla data di contabilizzazione dell'operazione di fusione.

La presente voce accoglie il risultato netto derivante dalla valutazione al fair value del derivato di copertura pari a 208 migliaia di euro e dalla differenza cambi positiva registratasi sul titolo pari a 294 migliaia di euro dalla data in cui è stata posta in essere la copertura alla data di bilancio.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

<i>(in migliaia di euro)</i>	31/12/2009			31/12/2008		
	Utili	Perdite	Risultato Netto	Utili	Perdite	Risultato Netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	117	-	117	-	-	-
3.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.2 Titoli di capitale	117	-	117	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale Attività	117	-	117	-	-	-
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso la clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale Passività	-	-	-	-	-	-

Nel corso del 2009 è avvenuta la vendita parziale del titolo SIA-SSB SpA (per 587.935 azioni) a favore di Intesa Sanpaolo a seguito dell'esercizio dell'opzione put effettuato dalla Capogruppo che ha comportato la riduzione della quota di possesso dallo 0,762% allo 0,416%.

Tale vendita ha generato un utile di 117 migliaia di euro.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value –

Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Anno 2009

<i>(in migliaia di euro)</i>	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
1. Attività Finanziarie	865	-	(117)	-	748
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	9	-	-	-	9
1.3 Quote di O.I.C.R.	856	-	(117)	-	739
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività Finanziarie	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso la clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Derivati creditizi e finanziamenti	-	-	-	-	-
Totale	865	-	(117)	-	748

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	Rettifiche di valore			Riprese di valore				2009	2008
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	(465)	-	-	15	-	-	(450)	(17.901)
- Finanziamenti	-	(465)	-	-	15	-	-	(450)	(17.901)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	-	(114)	(37)	-	842	-	-	691	(9.141)
- Finanziamenti	-	(114)	(37)	-	842	-	-	691	(9.141)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	-	(579)	(37)	-	857	-	-	241	(27.042)

La rettifica di valore riportata alla voce A – Crediti verso Banche si riferisce all'adeguamento della svalutazione effettuata sulle posizioni in essere con Kaupthing Banki Hf utilizzando una percentuale di recovery rate del 25%.

La rettifica di valore riportata alla voce B – Crediti verso Clientela si riferisce all'adeguamento svalutazione effettuate sulle posizioni in essere con società finanziarie del Gruppo Lehman Brothers utilizzando una percentuale di recovery rate del 30%.

La rettifica di portafoglio si riferisce all'adeguamento della svalutazione collettiva rispetto ai valori di carico acquisiti con il conferimento del ramo "private" da parte di Banca Valori avvenuto in data 1 agosto 2008.

La ripresa di valore riportata alla voce B – Crediti verso Clientela si riferisce al maggior valore recuperato a seguito dei rimborsi parziali avvenuti sul titolo Pillar Securitisation Sarl nel corso dell'esercizio 2009 rispetto ai valori netti di carico registrati in luglio 2009 a seguito della cartolarizzazione del credito vantato da Banca Aletti verso la Kaupthing Bank Luxembourg.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	Rettifiche di valore Specifiche		Riprese di valore Specifiche		2009	2008
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	-	X	X	-	(10.158)
C. Quote di O.I.C.R.	-	-	X	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	-	-	-	-	(10.158)

A = Da interessi
B = Altre riprese

Nel corso del 2009 non sono stati effettuati riduzioni di valore sui titoli designati nella "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Sezione 9 - Le spese amministrative – Voce 150**9.1 Spese per il personale: composizione**

<i>(in migliaia di euro)</i>	2009	2008
1) Personale dipendente	46.753	48.363
a) salari e stipendi	33.085	34.612
b) oneri sociali	9.839	9.580
c) indennità di fine rapporto	1.682	1.674
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	118	114
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a prestazione definita	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	950	703
- a contribuzione definita	950	703
- a prestazione definita	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	1.079	1.680
2) Altro personale in attività	1.901	2.121
3) Amministratori e sindaci	861	925
4) Personale collocato a riposo	-	26
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(2.728)	(2.906)
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	7.224	8.802
Totale	54.011	57.331

La voce c) "indennità di fine rapporto" è composta dal costo maturato del trattamento di fine rapporto e liquidato ai fondi pensione esterni per 1.628 migliaia di euro.

La voce e) "accantonamento al trattamento di fine rapporto" gli interessi passivi a servizio della passività residua al netto degli utilizzi per cessazioni per 118 migliaia di euro (114 migliaia di euro al 31 dicembre 2008).

La voce g) "versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni" è composta dalla quota dei contributi versati dalla Banca a proprio carico.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2009	2008
Personale dipendente	467	492
a) dirigenti	23	22
b) totale quadri direttivi	322	334
- di 3° e 4° livello	204	204
c) restante personale dipendente	122	136
Altro personale	40	44
Totale	507	536

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Come già evidenziato nell'esercizio precedente è in vigore un Piano Integrativo Previdenziale S.I.Pre. progettato per favorire, attraverso un trattamento previdenziale differito integrativo, la fidelizzazione del Top Management.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

<i>(in migliaia di euro)</i>	2009	2008
a) Spese relative agli immobili	6.619	7.506
- fitti e manutenzione locali	6.035	6.753
- spese di pulizia	462	421
- energia, acqua e riscaldamento	122	332
b) imposte indirette e tasse	720	1.262
c) spese postali, telefoniche, stampati e altre per ufficio	1.273	1.760
d) manutenzione e canoni per mobili, macchine e impianti	510	470
e) compensi a professionisti	2.744	1.947
f) spese per visure e informazioni	171	587
g) sorveglianza e scorta valori	148	130
h) prestazione di servizi da terzi	49.166	53.872
i) pubblicità, rappresentanza e omaggi	2.809	3.642
l) premi assicurativi	397	396
m) trasporti, noleggi e viaggi	530	235
n) Altri costi e spese diverse	276	1.532
Totale	65.363	73.339

Nella continua attivazione di poli specialistici all'interno del Gruppo, Banca Aletti, alla stregua delle altre banche, si avvale della struttura della Società Gestione Servizi BP per l'espletamento di diverse funzioni (information technology, settlement, spunta banche, etc). Inoltre, per altri servizi Banca Aletti, si avvale di alcune funzioni della Capogruppo (Risk management, correspondent banking, tesoreria a breve, segnalazioni di vigilanza, contabilità fornitori). L'utilizzo di queste strutture, consente da una parte, una migliore gestione dei servizi stessi e dall'altra, un'apprezzabile riduzione dei costi.

I servizi affidati in outsourcing, sono regolati da contratti che prevedono, l'applicazione di normali condizioni di mercato, o basati su criteri di ripartizione di costi utilizzando modelli di ribaltamento a consumo o volumi.

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	2009	2008
1. Accantonamenti al fondo quiescenza	-	X	-	-
2. Accantonamenti ad altri fondi per rischi ed oneri:	(938)	-	(938)	(2.840)
a) controversie legali	-	-	-	-
b) oneri per il personale	-	-	-	-
c) altri	(938)	-	(938)	(2.840)
Totale	(938)	-	(938)	(2.840)

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri per complessivi 0,9 milioni addebitati al conto economico dell'esercizio 2009 si riferiscono a specifiche controversie e possibili rimborsi commerciali a clientela in essere a fine esercizio, la cui liquidazione è già stata parzialmente definita nei primi mesi dell'esercizio 2010, ed agli oneri economici

relativi all'assistenza di un primario studio legale internazionale per la tutela delle ragioni di credito vantate dalla clientela nei confronti delle società del Gruppo Lehman Brothers, come già evidenziato nella relazione sulla gestione.

Sezione 11 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali– Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Anno 2009

<i>(in migliaia di euro)</i>	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(624)	-	-	(624)
- ad uso funzionale	(624)	-	-	(624)
- per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-
- ad uso funzionale	-	-	-	-
- per investimento	-	-	-	-
Totale	(624)	-	-	(624)

Sezione 12 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali– Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Anno 2009

<i>(in migliaia di euro)</i>	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(6)	-	-	(6)
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- altre	(6)	-	-	(6)
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-
Totale	(6)	-	-	(6)

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione– Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

<i>(in migliaia di euro)</i>	2009	2008
a) Ammortamento su migliorie su beni di terzi	(463)	(380)
b) altri	(153)	(106)
Totale	(616)	486

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

<i>(in migliaia di euro)</i>	2009	2008
a) recuperi di imposte	679	941
b) recuperi di spese	206	166
c) servizi resi a società del gruppo	14.336	14.975
d) altri	456	449
Totale	15.677	16.531

La voce "c) Servizi resi a società del Gruppo", pari a 14.336 migliaia di euro, si riferisce a proventi derivanti dalla prestazione di servizi di negoziazione di strumenti finanziari svolti in delega da Banca Aletti per conto delle Banche del Gruppo di negoziazione e dai servizi forniti da Banca Aletti relativamente attività di corporate desk e di adempimenti regolamentari concernenti emissioni di prestiti obbligazionari del Gruppo o di terzi

Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 210

<i>Componente reddituale / Valori</i>	2009	2008
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(3.585)	(6.100)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore per deterioramento	(3.585)	(6.100)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(3.585)	(6.100)

Al 31 dicembre 2009 la partecipazione in Nazionale Fiduciaria è stata oggetto di svalutazione per impairment per 3.585 migliaia di euro, in quanto il valore contabile della partecipazione è risultato superiore al suo valore recuperabile. Tale valore è stato stimato pari al valore attuale dei flussi di cassa che saranno generati dall'investimento, basati sui più recenti piani finanziari approvati dal management, calcolato applicando agli stessi flussi un tasso di mercato rappresentativo del valore attuale del denaro e dei rischi specifici dell'investimento.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 230

In base al risultato dei "Test di impairment" svolti sugli avviamenti iscritti nella voce 120 "Attività immateriali" dello stato patrimoniale attivo, così come riportato nel commento alla Sezione 12 dell'attivo della Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale, non è stato necessario effettuare alcuna rettifica di valore, pertanto la voce non risulta valorizzata al 31 dicembre 2009.

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 240

<i>(migliaia di euro)</i>	2009	2008
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	1	1
- Utili da cessione	2	1
- Perdite da cessione	(1)	-
Risultato netto	1	1

Sezione 18 - Le imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

<i>(in migliaia di Euro)</i>	2009	2008
1. Imposte correnti (-)	(70.061)	(52.859)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	2.870	4.250
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1.385	(7.556)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(64)	7.927
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1 +/- 2 + 3 +/- 4 +/- 5)	(65.870)	(48.238)

Nella voce imposte sono compresi Euro 750.281 (a diminuzione della stessa voce) relativi all'istanza di rimborso Ires per deducibilità parziale Irap. Infatti l'articolo 6, comma 1, del D.L. 29 novembre 2008 n. 185 (c.d. decreto legge anticrisi), convertito con modificazioni dalla Legge 28 gennaio 2009 n. 2, ha introdotto la parziale deducibilità dell'Irap dall'imponibile utile ai fini del calcolo dell'Ires. In particolare, è prevista una deduzione forfetaria pari al 10% dell'Irap versata che può essere fatta valere in sede di determinazione del reddito imponibile per il calcolo dell'Ires, a condizione che alla formazione del valore della produzione imponibile ai fini Irap abbiano concorso spese per il personale dipendente, ovvero interessi passivi non ammessi in deduzione nella determinazione della sua base imponibile. I commi 2 e 3 del citato articolo 6 hanno previsto il diritto al rimborso dell'Ires che la banca non avrebbe sostenuto nell'ipotesi in cui la medesima deduzione fosse stata prevista anche nei periodi d'imposta precedenti a quello in corso al 31 dicembre 2008, nel rispetto

dei termini di decadenza di 48 mesi dalla data del versamento, come previsto dall'art. 38 del DPR n. 602 del 1973: nel concreto gli esercizi interessati sono il 2004, 2005, 2006 e 2007.

Per tali annualità è stata presentata nel 2009 apposita istanza di rimborso Ires per un importo complessivo pari ad euro 750.281, con le modalità ed entro i termini fissati dall'Agenzia delle Entrate. L'istanza è stata presentata sia da parte della Banca sia da parte del Banco Popolare che, in qualità di consolidante nell'ambito del consolidato fiscale, vanterà il diritto al rimborso direttamente nei confronti dell'Erario. La somma che l'Agenzia delle Entrate restituirà al Banco Popolare sarà dallo stesso retrocessa alla Banca. Tale importo è stato contabilizzato alla voce 150 dell'Attivo – "Altre attività".

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES (in migliaia di euro)		2009	2008
Risultato lordo dell'attività corrente	(i)	228.428	139.687
Componenti negativi di conto economico non rilevanti definitivamente (+)	(ii)	13.762	37.297
> interessi passivi non deducibili		5.248	17.135
> minusvalenze da realizzo/valutazione su partecipazioni		3.585	17.654
> altri (spese telefoniche, spese rappresentanza, spese automezzi, costi non inerenti, sopravv.passive indeducibili, ecc.)		4.929	2.508
Componenti positivi di conto economico non rilevanti definitivamente (-)	(iii)	(1.720)	(2.162)
> quota non rilevante delle plus da realizzo/valutazione su partecipazioni (95% salvo applicazione norma transitoria)		(391)	-
> quota non rilevante dei dividendi		(294)	(266)
> altri (sopravv.attive non tassabili, ecc.)		(1.035)	(1.896)
Variazioni in aumento di imponibile non legate ad elementi del conto economico (+)	(iv)	44	2.648
> altre (principalmente: effetto fiscalità su OICVM di diritto italiano)		44	2.648
Variazioni in diminuzione di imponibile non legate ad elementi del conto economico (-)	(v)	(845)	(285)
> altre (principalmente: effetto fiscalità su OICVM di diritto italiano)		(845)	(285)
Imponibile IRES	(i)+(ii)+(iii)+(iv)+(v)	239.669	177.185
Aliquota IRES		27,50%	27,50%
Totale IRES	(A)	65.909	48.726
Tax rate effettivo		28,85%	34,88%

IRAP <i>(in migliaia di euro)</i>		2009	2008
Risultato lordo dell'attività corrente	(i)	228.428	139.687
Componenti negativi di conto economico non rilevanti definitivamente (+)	(vi)	65.526	131.033
> interessi passivi non deducibili		10.761	32.222
> quota non deducibile degli ammortamenti su beni ad uso funzionale (10%)		63	79
> altre spese amministrative non deducibili integralmente (ICI, ecc.)		199	-
> quota non deducibile delle altre spese amministrative residue (10%)		6.461	7.334
> spese del personale al netto delle deduzioni ammesse (riduzione cuneo, disabili, contratti di inserimento, ecc.) *		39.575	45.258
> rettifiche di valore su crediti al netto delle riprese		(242)	37.200
> accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri		938	2.840
> perdite delle partecipazioni (voce 210 C.E. banche)		3.585	6.100
> altri		4.186	-
Componenti positivi di conto economico non rilevanti definitivamente (-)	(vii)	(264.022)	(211.261)
> utili delle partecipazioni (voce 210 C.E. banche)		-	-
> quota non rilevante dei dividendi (50%)		(264.022)	(206.736)
> altri proventi di gestione (voce 190 C.E. banche)		-	(4.525)
> altri		-	-
Variazioni in aumento di imponibile non legate ad elementi del conto economico (+)	(viii)	-	35.096
> altre (principalmente: effetto riassorbimento disallineamento tra valore di bilancio e valore fiscale in essere al 31.12.2007 sul trading azionario e sugli OICVM di diritto italiano)		-	35.096
Variazioni in diminuzione di imponibile non legate ad elementi del conto economico (-)	(ix)	-	(44.622)
> altre (principalmente: effetto riassorbimento disallineamento tra valore di bilancio e valore fiscale in essere al 31.12.2007 sul trading azionario e sugli OICVM di diritto italiano)		-	(44.622)
Imponibile IRAP	(i)+(vi)+(vii)+(viii)+(ix)	29.932	49.933
Aliquota IRAP		4,82%	4,82%
Totale IRAP	(B)	1.443	2.407
Tax rate effettivo		0,63%	1,72%

IRES E IRAP NON DI COMPETENZA E ALTRE IMPOSTE <i>(in migliaia di euro)</i>		2009	2008
Ires - Fiscalità corrente, anticipata e differita di esercizi precedenti		(1.013)	(8)
Irap - Fiscalità corrente, anticipata e differita di esercizi precedenti		(490)	(451)
Effetto affrancamento disallineamenti da deduzioni extracontabili		-	(2.097)
Altro		21	(339)
Totale	(C)	(1.482)	(2.895)
Totale imposte sul risultato lordo dell'attività corrente	(A)+(B)+(C)	65.870	48.238
Tax rate	((A)+(B)+(C))/(i)	28,84%	34,53%

Sezione 21 - Utile per azione

<i>Earning per Share</i>	2009	2008
Utile dell'esercizio (<i>in euro</i>)	162.558.907	91.448.689
Media ponderata azioni in circolazione	23.481.306	23.192.402
EPS base dell'esercizio	6,92	3,94

L'EPS (Earning per Share) è una misura di performance che fornisce indicazione della partecipazione degli azionisti ordinari ai risultati aziendali.

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie

Nel corso dell'esercizio il numero delle azioni ordinarie non è variato.

21.2 Altre informazioni

Gli IAS/IFRS richiedono di fornire il dato dell'utile per azioni (EPS) in due diverse formulazioni: un EPS "base" e un EPS "diluito".

L'EPS "base" è calcolato dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione.

L'EPS "diluito" è invece calcolato dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie potenzialmente in circolazione a seguito di emissioni di azioni derivanti da strumenti finanziari (stock option, passività subordinate convertibili, diritti di opzioni su nuove azioni, azioni privilegiate convertibili) o di altri contratti. Non essendo presenti tali strumenti la banca non ha provveduto al calcolo dell'EPS diluito.

PARTE D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	31/12/2009			31/12/2008		
	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10 Utile (Perdita) d'esercizio			162.559			91.449
Altre componenti reddituali	-	-	-	-	-	-
20 Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.638	21	1.659	-2.396	146	-2.250
a) variazioni di fair value	1.756	21	1.777	-2.396	146	-2.250
b) rigiro a conto economico	-118	-	-118	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-118	-	-118	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-	-	-	-
30 Attività materiali	-	-	-	-	-	-
40 Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
50 Copertura di investimenti esteri:	-	-	-	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-	-	-	-
60 Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-	-	-	-
70 Differenze di cambio:	-	-	-	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-	-	-	-
80 Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-	-	-	-
90 Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-	-	-	-	-
100 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-	-	-	-
110 Totale altre componenti reddituali	1.638	21	1.659	-2.396	146	-2.250
120 Redditività complessiva (Voce 10+110)			164.218			89.199

La variazione di fair value è così composta:

- London Stock Exchange per 1.581 migliaia di euro;
- UNICASIM SpA per 175 migliaia di euro.

Il rigiro a conto economico si riferisce all'utile realizzato nella vendita della quota parziale di SIA-SSB.

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Sezione 1

Rischio di Credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il Gruppo Banco Popolare persegue gli obiettivi di politica creditizia indirizzati a:

- supportare lo sviluppo delle attività nel territorio in cui opera, focalizzando il sostegno e lo sviluppo delle relazioni con le piccole e medie imprese, nonché con le famiglie;
- diversificare il portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- applicare un modello omogeneo ed univoco di gestione del credito basato su regole, metodologie, processi, procedure informatiche e normative interne armonizzate e standardizzate per tutte le banche del territorio.

Il monitoraggio del portafoglio crediti, svolto dalla Direzione Crediti della Capogruppo, è focalizzato sull'analisi dell'andamento del profilo di rischio dei settori economici, delle aree geografiche, dei segmenti di clientela e delle tipologie di affidamento accordato e su altre dimensioni di analisi, che permettono a livello centrale di definire le eventuali azioni correttive. I report prodotti sono sottoposti mensilmente all'attenzione del Consiglio di Gestione e trimestralmente all'attenzione dei Consigli di Amministrazione delle banche del territorio.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento dell'attività caratteristica di intermediazione creditizia, il Gruppo è esposto al rischio che i crediti erogati non siano rimborsati dai prenditori alla scadenza, totalmente o parzialmente. Questo rischio è sensibile all'andamento del quadro economico nazionale ed internazionale, ai cambiamenti strutturali e tecnologici all'interno delle imprese debitorie, alla variazione della posizione competitiva delle controparti, ai fattori macroeconomici strutturali ed altri fattori esterni quali i requisiti legali e normativi.

Il modello organizzativo del Gruppo in materia creditizia si conforma ai seguenti principi:

- la Holding garantisce l'unitarietà di governo, indirizzo, coordinamento e controllo del processo del credito e dei rischi connessi, sia delle banche reti sia delle società prodotte, definendo politiche, metodologie e processi, criteri di valutazione, strumenti organizzativi, gestionali, informativi e formativi adeguati e verificandone l'adozione da parte delle società del Gruppo;
- le banche e le società operative del Gruppo valutano e deliberano autonomamente le operazioni di credito erogate in proprio, mantenendo la titolarità dei rapporti e dei componenti economici e di rischio connessi;
- le banche e le società operative inoltre collaborano con la Capogruppo alla messa a punto dei regolamenti creditizi, metodologie e strumenti, apportando il patrimonio di competenze ed esperienza derivanti dal presidio diretto del cliente e del credito sul territorio.

Al fine di perseguire l'obiettivo di ottimizzare la qualità del credito e minimizzare il costo complessivo del rischio creditizio per il Gruppo e le singole società, il modello organizzativo assegna alla Direzione Crediti della Capogruppo il ruolo di sviluppo dell'attività del credito e di indirizzo delle politiche creditizie per le banche e le società del Gruppo.

Per dare piena e concreta attuazione del modello creditizio di Gruppo le banche e le società controllate si attivano per:

- adottare, secondo le disposizioni trasmesse loro dalla Capogruppo, i criteri, gli strumenti e le procedure per l'analisi del merito creditizio e la metodologia di valutazione degli affidamenti;
- assicurare il rispetto costante dei limiti globali ed individuali assegnati per l'assunzione e la gestione dei "grandi rischi", sia a livello di singola unità che di Gruppo;
- definire la struttura degli Organi deliberanti e dei meccanismi di delega interna in conformità alle disposizioni della Capogruppo;
- assicurare, in conformità alla impostazione della Capogruppo, il monitoraggio dell'andamento dei rapporti affidati e non, attraverso la responsabilità e l'esecuzione dei controlli di primo livello.

Per quanto riguarda il processo di valutazione del merito creditizio, delibera e gestione delle posizioni, ogni società che esercita attività creditizia adotta una propria struttura di organi deliberanti e facoltà autorizzative delegate, sulla base delle linee guida indicate dalla Capogruppo.

I livelli di autonomia attribuiti agli Organi Deliberanti sono definiti in termini di accordato nei confronti del gruppo di rischio. Il rating, fino a predefiniti limiti di importo, condiziona la determinazione della competenza deliberativa.

Nell'ambito del Gruppo sono stabilite delle linee di comportamento in merito all'assunzione di rischio creditizio, al fine di evitare eccessive concentrazioni, limitare le potenziali perdite e garantire la qualità del credito. In particolare, nella fase di concessione del credito, la Capogruppo esercita il ruolo di indirizzo, governo e supporto del Gruppo attraverso:

- le regole creditizie, che disciplinano le modalità attraverso le quali assumere il rischio di credito verso la clientela;
- il plafond di affidabilità, inteso quale limite complessivo degli affidamenti accordabili dalle società del Gruppo ai gruppi di rischio di maggior rilievo;
- il parere preventivo sull'ammontare massimo di affidamenti concedibili a favore di un singolo cliente o di un gruppo di clienti affidati dal Gruppo Banco Popolare.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il Gruppo Banco Popolare si avvale di un articolato insieme di strumenti per monitorare l'andamento della qualità del portafoglio crediti, che comprende anche i rating interni. Quest'ultimi sono calcolati da modelli che sono differenziati e stimati specificamente per segmento di clientela (large corporate, mid corporate, small business, privati e banche).

Il rating riveste un ruolo centrale nei processi di erogazione, monitoraggio e gestione andamentale. In presenza di determinate casistiche, il Rating Desk è chiamato a esaminare queste posizioni e valutare la possibilità di modificare il rating (processo di "override").

Il rating concorre alla determinazione degli organi competenti per la delibera degli affidamenti, influisce sull'applicazione del meccanismo di rinnovo automatico delle posizioni con fidi a revoca e contribuisce a guidare la decisione dei gestori nella classificazione andamentale delle posizioni. Inoltre, rappresenta uno degli elementi che contribuisce all'esito elaborato dai sistemi di valutazione del merito creditizio per la clientela privati e piccole imprese, a supporto delle decisioni di credito prese dagli organi deliberanti.

Nel corso del 2009 il processo di monitoraggio e gestione andamentale è stato oggetto di profonda revisione. Partendo dal presupposto che la gestione del credito delle posizioni affidate spetta ai Gestori della relazione che mettono in atto comportamenti adeguati per una continua e corretta rilevazione dei fatti gestionali, al fine di individuare eventi che possono portare pregiudizio al buon fine dei crediti sono stati attivati nuovi processi e aggiornati quelli esistenti a presidio del rischio. In particolare è stato implementato un nuovo sistema di "early warning" a disposizione del gestore della relazione per consentire un suo intervento tempestivo per la risoluzione delle anomalie rilevate. Inoltre, è stato affinato il processo per la gestione andamentale delle posizioni che evidenziano conclamati segnali di deterioramento per evitare il default del cliente. Con riferimento alla clientela privati è stato adottato un nuovo processo gestionale che, supportato da una nuova procedura informatica, prevede precise azioni, con tempistiche ben definite, finalizzate alla regolarizzazione della posizione e al recupero dell'importo impagato.

Per quanto riguarda i limiti interni al Gruppo Banco Popolare relativi alla concessione dei crediti, oltre al rispetto dei limiti alla concentrazione dei rischi definiti dalla normativa di vigilanza, per i principali clienti è previsto, al superamento di predeterminate soglie di affidamento, la delibera di plafond massimi a livello di Gruppo Creditizio o il parere degli organi competenti della Capogruppo.

Sempre a livello di Capogruppo è deliberata la classifica paesi ed i limiti di esposizione massima di Gruppo per ciascun paese.

Nel corso del 2009 è stato ristimato il modello "Perdita in caso di inadempienza" (LGD) e sono stati realizzati interventi finalizzati al suo utilizzo nell'ambito dei processi del credito per consentire una valutazione del merito creditizio più completa.

Nella reportistica direzionale è utilizzata la stima di perdita in caso di inadempienza (LGD) e la stima di esposizione al momento dell'inadempienza (EAD) derivanti, entrambe, da modelli sviluppati internamente.

L'attività di monitoraggio dei rischi di credito a livello di portafoglio è condotta tramite l'utilizzo di un modello appartenente alla categoria dei "default model", applicato con frequenza mensile principalmente alle esposizioni creditizie delle banche commerciali del Gruppo Banco Popolare, limitatamente ai crediti in bonis, di cassa e di firma, della clientela, ordinaria e non, residente. Il modello utilizzato permette di stimare il capitale economico a fronte del rischio di credito, tenendo conto della concentrazione del portafoglio e dell'ipotesi di insolvenza congiunta delle controparti, in un predefinito contesto di variabili macroeconomiche rilevanti. L'intervallo di confidenza utilizzato è il 99,96% e l'orizzonte temporale di riferimento è pari ad un anno.

In particolare, il capitale gestionale assorbito dalle controparti è determinato utilizzando un approccio "MonteCarlo", mediante il quale viene simulato un numero di scenari sufficientemente elevato da fornire una buona approssimazione empirica della distribuzione teorica delle perdite del portafoglio creditizio.

Nel corso del 2009, per estendere il calcolo del Capitale Economico a tutte le controparti ordinarie e non delle banche commerciali, è stato aggiornato il modello di portafoglio al fine di rendere possibile la riconciliazione delle misure gestionali del rischio con il dato regolamentare.

Nel corso del 2009 è stato avviato un progetto per realizzare un sistema di analisi, definizione, implementazione e monitoraggio degli indirizzi strategici di politica creditizia di Gruppo. Tali linee guida di sviluppo e riarticolazione del portafoglio crediti hanno l'obiettivo di ottimizzare il rapporto rischio-rendimento dello stesso coerentemente con il profilo di rischio target definito dagli organi societari, il capitale disponibile e gli obiettivi di crescita economico-patrimoniale pianificati.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il nostro Gruppo da sempre è attento all'acquisizione di contratti accessori al credito ovvero l'utilizzo di strumenti e tecniche che determinano una riduzione del rischio di credito. A tale fine sono acquisite, quando ritenute necessarie, le garanzie tipiche dell'attività bancaria, vale a dire, principalmente, ipoteche su beni immobili, garanzie reali su titoli oltre alle garanzie personali rilasciate dai fideiussori.

In generale, la decisione sull'acquisizione di una garanzia si basa sulla valutazione del merito creditizio del cliente e sulle caratteristiche dell'operazione. Dopo tale analisi, può essere ritenuto opportuno raccogliere delle garanzie supplementari ai fini della mitigazione del rischio, tenuto conto del presumibile valore recuperabile offerto dalla garanzia.

Si è consolidato il sistema di censimento dei beni immobili posti a garanzia che consente, tra l'altro, la rivalutazione periodica del valore dei beni.

Il valore delle garanzie reali finanziarie è sottoposto ad un costante monitoraggio automatico che consente di confrontare il valore attuale della garanzia rispetto a quello iniziale, in modo da consentire al gestore di intervenire tempestivamente nel caso avvenga una significativa riduzione della garanzia stessa.

Per quanto riguarda l'attività in derivati con controparti di mercato, sono preferite le entità con le quali sono attivi accordi di prestazione di collaterale, con particolare riferimento agli ISDA - Credit Support Annex, al fine di ridurre significativamente il rischio di credito.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Per la gestione dei crediti deteriorati sono operative nel Gruppo apposite unità organizzative, che applicano predefinite metodologie di gestione e recupero, differenziate in relazione alla tipologia del credito per classi di importo e di rischio.

Le classificazioni dei crediti problematici seguono criteri determinati, improntati alla prudenza, basati su parametri oggettivi di rischio.

In generale, sono classificati tra i crediti problematici quelli che presentano un andamento gravemente anomalo dei rapporti intrattenuti con le banche del Gruppo, irregolarità gravi riscontrate nelle segnalazioni alla Centrale dei Rischi, una preoccupante situazione di bilancio, l'insorgere di eventi negativi che possono limitare il merito creditizio della posizione nonché diminuire il valore delle garanzie o comunque possono recare pregiudizio ai crediti.

Le rettifiche di valore, valutate analiticamente su ogni singola posizione, riflettono criteri di prudenza in relazione alle possibilità di effettivo recupero, anche connesse alla presenza di eventuali garanzie collaterali e sono oggetto di periodica verifica.

In particolare, tutte le posizioni a sofferenza e quelle ad incaglio che superano predefiniti limiti di utilizzo sono gestite da un'apposita società dedicata, interamente controllata dal Gruppo, che opera come servicer dei crediti problematici, con specializzazione dei processi gestionali in relazione alle caratteristiche dei crediti, al fine di aumentare la capacità di recupero e di ottimizzare il rapporto tra costi e percentuale di incasso. L'attività è quindi orientata al risultato economico privilegiando ove possibile le soluzioni stragiudiziali e focalizzando l'attenzione alla tempestività e alla velocità del recupero.

Tale società utilizza strutture periferiche sul territorio, appositi strumenti informatici e di controllo di performances con una sistematica reportistica.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del Credito

A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(migliaia di euro)	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	5.808.289	5.808.289
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	2.649	-	-	-	3.171.705	3.174.355
5. Crediti verso clientela	3.965	133	23	14	1.173.132	1.177.267
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale 31-12-2009	6.614	133	23	14	10.153.126	10.159.910
Totale 31-12-2008	4.024	6.098	-	92	24.952.103	24.962.317

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(migliaia di euro)	Attività deteriorate			In bonis			Totale
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	918	(918)	-	X	X	5.808.288	5.808.288
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	10.764	(8.115)	2.649	3.171.705	-	3.171.705	3.174.355
5. Crediti verso clientela	23.217	(19.082)	4.135	1.173.199	(67)	1.173.132	1.177.267
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
Totale 31-12-2009	34.899	(28.115)	6.784	4.344.904	(67)	10.153.125	10.159.909
Totale 31-12-2008	38.456	(28.242)	10.214	20.432.335	(94)	24.952.103	24.962.317

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche (valori lordi e netti)

Anno 2009

(migliaia di euro)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	10.764	(8.115)	X	2.649
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	4.017.380	-	-	4.017.380
Totale A	4.028.144	(8.115)	-	4.020.029
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	2.458.135	-	-	2.458.135
Totale B	2.458.135	-	-	2.458.135

Anno 2008

(migliaia di euro)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	23.867	(17.901)	-	5.966
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
e) Altre attività	19.041.347	X	-	19.041.347
Totale A	19.065.214	(17.901)	-	19.047.313
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	2.026.906	X	-	2.026.906
Totale B	2.026.906	-	-	2.026.906

A.1.4 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

<i>(migliaia di euro)</i>	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	-	23.867	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	10.764	-	-	-
B.1 Ingressi da esposizioni in bonis	-	-	-	-
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	10.220	-	-	-
B.3 Altre variazioni in aumento	544	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	(23.868)	-	-
C.1 Uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-	-
C.2 Cancellazioni	-	-	-	-
C.3 Incassi	-	-	-	-
C.4 Realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(10.220)	-	-
C.6 Altre variazioni in diminuzione	-	(13.648)	-	-
D. Esposizione lorda finale	10.764	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.5 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

<i>(migliaia di euro)</i>	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	-	(17.901)	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	8.115	-	-	-
B.1 rettifiche di valore	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	7.665	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	450	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	(17.901)	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	-	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(7.665)	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	(10.236)	-	-
D. Rettifiche complessive finali	8.115	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela (valori lordi e netti)

Anno 2009

<i>Portafogli / Qualità (migliaia di euro)</i>	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	14.224	(10.260)	X	3.964
b) Incagli	453	(320)	X	133
c) Esposizioni ristrutturate	9.443	(9.420)	X	23
d) Esposizioni scadute	14	-	X	14
g) Altre attività	2.071.150	X	(66)	2.071.084
Totale A	2.095.284	(20.000)	(66)	2.075.218
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	245.692	X	-	245.692
Totale B	245.692	-	-	245.692

Anno 2008

Portafogli / Qualità (migliaia di euro)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	14.045	(10.021)	-	4.024
b) Incagli	452	(320)	-	132
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	92	-	-	92
e) Altre attività	2.721.245	X	(94)	2.721.151
Totale A	2.735.834	(9.556)	(94)	2.725.399
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	2.275.826	X	-	2.275.826
Totale B	2.275.826	-	-	2.275.826

A.1.7 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(migliaia di euro)	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	14.045	452	-	92
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	179	1	13.989	-
B.1 Ingressi da crediti in bonis	-	-	-	-
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 Altre variazioni in aumento	179	1	13.989	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	(4.546)	(78)
C.1 Uscite verso crediti in bonis	-	-	-	(78)
C.2 Cancellazioni	-	-	-	-
C.3 Incassi	-	-	(4.546)	-
C.4 Realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	14.224	453	9.443	14
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(migliaia di euro)	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	10.021	320	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	239	-	10.236	-
B.1 rettifiche di valore	133	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	106	-	10.236	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	(816)	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	(816)	-
C.3 cancellazioni	-	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	10.260	320	9.420	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni*A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni***Anno 2009**

<i>(migliaia di euro)</i>	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Esposizioni per cassa	129.539	4.959.639	780	-	-	2.654	1.002.635	6.095.246
B. Derivati	418.651	1.992.059	5.276	-	-	-	92.182	2.508.168
B.1 Derivati finanziari	418.651	1.992.058	5.276	-	-	-	92.182	2.508.168
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	814	814
D. Impegni ad erogare fondi	55.121	33.877	-	-	-	-	105.848	194.845
Totale	603.310	6.985.574	6.056	-	-	2.654	1.201.478	8.799.073

Anno 2008

<i>(migliaia di euro)</i>	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Esposizioni per cassa	842.466	15.149.266	1.612.282	2.091	-	2.600	4.164.008	21.772.713
B. Derivati	426.867	1.314.305	74.509	-	-	-	133.954	1.949.635
B.1 Derivati finanziari	426.832	1.314.305	74.509	-	-	-	133.937	1.949.583
B.2 Derivati creditizi	35	-	-	-	-	-	17	52
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Impegni ad erogare fondi	532.830	522.518	7.296	-	-	-	1.290.399	2.353.043
Totale	1.802.163	16.986.089	1.694.087	2.091	-	2.600	5.588.361	26.075.391

*A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni***Anno 2009**

<i>(migliaia di euro)</i>	Classi di rating interni						Senza rating	Totale
	AAA	AA	A	BBB	BB	B		
A. Esposizioni per cassa	-	100.003	384.715	112.376	810	-	3.419.474	4.017.378
B. Derivati	-	308.421	471.101	219.507	6.434	65	1.426.989	2.432.517
B.1 Derivati finanziari	-	308.421	471.101	219.507	6.434	65	1.426.989	2.432.517
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	814	814
D. Impegni ad erogare fondi	-	793	2.134	298	-	-	21.579	24.804
Totale	-	409.217	857.950	332.181	7.244	65	4.868.856	6.475.514

Anno 2008

<i>(migliaia di euro)</i>	Classi di rating interni						Senza rating	Totale
	AAA	AA	A	BBB	BB	B		
A. Esposizioni per cassa	-	44.364	183.362	1.001	-	32	1.602.757	1.831.516
B. Derivati	1	162.535	784.799	89.007	100.352	3.002	17.907.667	19.047.363
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	52	52
B.2 Derivati creditizi	1	162.535	784.799	89.007	100.352	3.002	17.907.615	19.047.311
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Impegni ad erogare fondi	-	313	787	-	-	-	194.237	195.337
Totale	1	207.212	968.948	90.008	100.352	3.034	19.704.661	21.074.216

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

(migliaia di euro)	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2) 31/12/2009	Totale (1)+(2) 31/12/2008	
		Immobili	Titoli	Altri beni	CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma					
						Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici	Banche			Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	456.729	-	456.729	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	456.729	15.783.159
1.1. totalmente garantite	456.729	-	456.729	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	456.729	15.783.159
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"	866.859	-	892.140	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	892.140	1.530.903
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.530.903
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	866.859	-	892.140	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.323.588	-	1.348.869	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	17.314.062

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

(migliaia di euro)	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2) 31/12/2009	Totale (1)+(2) 31/12/2008	
		Immobili	Titoli	Altri beni	CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma					
						Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici	Banche			Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	931.953	-	931.953	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	931.953	1.565.710
1.1. totalmente garantite	931.953	-	931.953	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	931.953	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.565.710
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"	34.051	-	41.700	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	41.700	220.296
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	34.051	-	41.700	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	220.296
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	966.004	-	973.653	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.786.006

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie**B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)**

(migliaia di euro)	Governi e Banche centrali			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti			Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008			
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio					
A. Esposizioni per cassa																							
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.964	3.915		
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	133	132		
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	23	-		
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8	92		
A.5 Altre esposizioni	809.570	-	-	4	-	-	-	1.167.733	-	-	-	15.365	-	-	26.404	-	-	-	-	52.008	2.071.083	2.721.260	
Totale A	809.570	-	-	4	-	-	-	1.171.725	-	-	-	15.365	-	-	26.405	-	-	-	52.149	(320)	2.075.218	2.725.399	
B. Esposizioni "fuori bilancio"																							
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
B.4 Altre esposizioni	165.751	-	-	612	-	-	-	75.349	-	-	-	139	-	-	555	-	-	-	-	3.286	-	245.692	2.275.012
Totale B	165.751	-	-	612	-	-	-	75.349	-	-	-	139	-	-	555	-	-	-	3.286	-	245.692	2.275.012	
Totale 31-12-2009	975.321	-	-	617	-	-	-	1.247.073	-	-	-	15.504	-	-	26.960	-	-	-	55.435	(320)	(66)	2.320.909	
Totale 31-12-2008	679.850	-	-	251	-	-	-	2.929.420	-	-	-	79.953	-	-	201.699	-	-	-	18	1.109.238	(320)	(76)	- 4.990.761

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

(migliaia di euro)	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO		TOTALE
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	31/12/2009
A. Esposizioni per cassa											
A.1 Sofferenze	-	-	2.709	-6.856	1.255	-3.403	-	-	-	-	3.964
A.2 Incagli	133	-320	-	-	-	-	-	-	-	-	133
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	23	-9.420	-	-	-	-	-	-	23
A.4 Esposizioni scadute	10	-	4	-	-	-	-	-	-	-	14
A.5 Altre esposizioni	1.435.824	-67	478.185	-	150.933	-	-	-	6.143	-	2.071.084
Totale A	1.435.967	-387	480.920	-16.276	152.188	-3.403	-	-	6.143	-	2.075.218
B. Esposizioni "fuori bilancio"											
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	202.609	-	34.050	-	-	-	-	-	9.033	-	245.692
Totale B	202.609	-	34.050	-	-	-	-	-	9.033	-	245.692
Totale A e B 31-12-2009	1.638.576	-387	514.970	-16.276	152.188	-3.403	-	-	15.176	-	2.320.910
Totale A e B 31-12-2008	3.822.830	403	1.074.951	6.383	86.752	2.864	13.155	-	3.537	-	5.001.225

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

(migliaia di euro)	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO		TOTALE
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	31/12/2009
A. Esposizioni per cassa											
A.1 Sofferenze	-	2.649	-	-8.115	-	-	-	-	-	-	2.649
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	3.361.179	-	598.631	-	39.829	-	-	-	17.751	-	4.017.390
Totale A	3.361.179	2.649	601.280	-8.115	39.829	-	-	-	17.751	-	4.020.039
B. Esposizioni "fuori bilancio"											
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	1.537.405	-	913.589	-	1.709	-	3.180	-	2.251	-	2.458.135
Totale B	1.537.405	-	913.589	-	1.709	-	3.180	-	2.251	-	2.458.135
Totale A e B 31-12-2009	4.898.584	-	1.514.869	-8.115	41.539	-	3.180	-	20.002	-	6.478.174
Totale A e B 31-12-2008	18.458.171	-	2.498.691	17.901	45.375	-	11.112	-	60.818	-	21.074.167

B.4 Grandi rischi

<i>(in migliaia di euro)</i>	31/12/2009	31/12/2008
Numero (in unità)	3	2
Ammontare (in migliaia di Euro)	195.648	122.556

C. Operazioni di Cartolarizzazione e di cessione delle Attività**C.1 Operazioni di cartolarizzazione***Informazioni di natura qualitativa*

Nell'ambito del portafoglio di negoziazione di Banca Aletti si rileva l'investimento in titoli originati da cartolarizzazioni del Gruppo Banco Popolare, per un ammontare in termini di valore nominale pari a 25.390 milioni di Euro.

La totalità dei titoli in oggetto è rappresentata da tranches senior con rating AAA e con attività interamente in bonis che presentano un collaterale significativamente superiore al valore nominale dei titoli emessi.

Informazioni di natura quantitativa

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti / Esposizioni (migliaia di euro)	ESPOSIZIONI PER CASSA						GARANZIE RILASCIATE						LINEE DI CREDITO					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta
A. Con attività sottostanti proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi	19.998	10.578	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) deteriorate	9.443	23	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) altre	10.555	10.555	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Codice ISIN (migliaia di euro)	ESPOSIZIONI PER CASSA						GARANZIE RILASCIATE						LINEE DI CREDITO					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di Valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di Valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di Valore	Esposizione netta	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di Valore	Esposizione netta	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di Valore						
IT00042 15320 BP MORTGAGES 07/20.04.43 CL A2 TV CALL SENIOR residenziali	3.831	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
IT00042 39353 BP MORTGAGES 07/20.07.44 CL A2 SENIOR residenziali	6.724	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
LU0447 905216 PILLAR SECURITISATION S.A.R.L. 10.7.09/PERP.TV - Altre attività TRANCHE B IB	23	815	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/ portafoglio (migliaia di euro)	Negoziazione			Valutato al fair value	Disponibile per la vendita	Detenute sino alla scadenza	Crediti	31/12/2009	31/12/2008
	A	B	C						
1. Esposizioni per cassa									
- Senior		10.555		-	-	-	23	10.578	16.153
- Mezzanine		10.555		-	-	-	23	10.578	16.153
- Junior		-		-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni fuori bilancio									
- Senior		-		-	-	-	-	-	-
- Mezzanine		-		-	-	-	-	-	-
- Junior		-		-	-	-	-	-	-

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

(migliaia di euro)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008			
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C					
																					Attività finanziarie cedute non cancellate		
A. Attività per cassa																							
1. Titoli di debito	419.655	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	419.655	
2. Titoli di capitale	454	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	419.655	
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	930	
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
B. Strumenti derivati																							
31/12/2009	420.109	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	419.655	
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
31/12/2008	313.265	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	313.265	
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

(migliaia di euro)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
A. Debiti verso clientela	32.893	-	-	-	-	-	32.893	26.985
a) a fronte di attività rilevate per intero	32.893	-	-	-	-	-	32.893	26.985
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Debiti verso banche	433.030	-	-	-	-	-	433.030	277.372
a) a fronte di attività rilevate per intero	433.030	-	-	-	-	-	433.030	277.372
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2009	465.923	-	-	-	-	-	465.923	-
Totale 2008	304.357	-	-	-	-	-	-	304.357

D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Nell'ambito della misurazione del rischio di credito di portafoglio, il Servizio Risk Management utilizza a fini gestionali un modello econometrico alimentato da un insieme esteso di dati e di variabili di rischio.

Il modello consente, mediante l'utilizzo di metriche di Credit-VaR, di definire la distribuzione di probabilità delle perdite del portafoglio creditizio, limitatamente alle esposizioni in bonis, di cassa e di firma, della clientela ordinaria e finanziaria residente. Questa distribuzione è utilizzata per misurare la perdita massima potenziale lungo un intervallo temporale annuale e con uno specifico livello di confidenza.

In particolare, al fine di ricavare tale distribuzione, il motore di calcolo del modello utilizza un approccio di simulazione "MonteCarlo", mediante il quale viene simulato un numero di scenari sufficientemente elevato da fornire una buona approssimazione empirica della distribuzione teorica delle perdite del portafoglio crediti.

La determinazione della perdita massima potenziale, scomponibile nelle classiche misure di Perdita Attesa e Perdita Inattesa (Capitale Economico), risente, rispettivamente, del rischio di concentrazione (derivante da esposizioni di ammontare elevato verso singole controparti –name concentration– o verso tipologie di controparti, omogenee in termini di aree geografiche e/o settori economici, il cui merito creditizio dipende da uno o più fattori sistematici –industry concentration–) e del rischio sistematico (derivante dall'impatto di variazioni inattese di fattori macroeconomici sulla probabilità di insolvenza delle singole controparti).

L'impatto di tali componenti sul rischio di credito dipende, oltre dal grado di concentrazione del portafoglio creditizio, anche dalla struttura della matrice di correlazione delle probabilità di default, a sua volta stimata mediante un modello quantitativo di stress testing (sviluppato e aggiornato internamente), in grado di legare i tassi di decadimento di controparti omogenee in termini di settore economico e area geografica ad un insieme di fattori economico-finanziari di "primo livello" (internazionali e nazionali) e di "secondo livello" (regionali).

Il modello di portafoglio viene, infine, sottoposto periodicamente a prove di stress al fine di valutare la sensibilità del rischio di credito del portafoglio di Gruppo a variazioni, sia moderate che estreme (purché plausibili), di uno (cd. analisi di sensitività) o più (cd. analisi di scenario) fattori economico-finanziari.

Sezione 2

Rischio di Mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo Banco Popolare per i portafogli di negoziazione soggetti al rischio tasso di interesse e al rischio di prezzo prevede l'accentramento:

- nella Finanza di Gruppo delle posizioni della Tesoreria, la quale provvede al coordinamento della gestione delle posizioni di rischio tasso e liquidità a breve termine e di cambio del Gruppo, e della gestione del portafoglio di Proprietà con l'obiettivo di ottimizzare il profilo di rischio/rendimento complessivo, diversificando i rischi tra

- differenti asset class di strumenti finanziari;
- in Banca Aletti delle posizioni di rischio e dei flussi operativi concernenti l'attività di negoziazione e trading di titoli, divise, derivati OTC ed altre attività finanziarie. A queste si aggiungono le principali esposizioni al rischio tasso del portafoglio di negoziazione di Banca Aletti riconducibili all'operatività sia sui mercati a contante, ed i connessi derivati quotati o plain vanilla presidiati dalle Funzioni Fixed Income, Equity Proprietary Trading and GSF, sia sui mercati dei derivati e prodotti strutturati OTC e dei derivati quotati, di pertinenza del Servizio Structured Products.

Da tale modello sono escluse la controllata Efibanca e le società dell'ex Gruppo Banca Italease, dal momento che non sono presenti posizioni rilevanti con impatto sui rischi di mercato.

Continuano ad essere detenute dalle Banche del territorio alcune posizioni, assolutamente residuali rispetto ai su citati portafogli e che non sono state accentrate sulla Capogruppo, in quanto detenute per esigenze e finalità specifiche delle singole Banche, o direttamente collegate all'attività commerciale. Tali portafogli sono monitorati da Banca Aletti, se derivanti dall'attività di negoziazione con le reti commerciali, e sono rappresentati da tranche di titoli non stanziabili o non immediatamente liquidabili sul mercato.

Sono inoltre assegnate alla Direzione Finanza della Capogruppo ulteriori posizioni relative a obbligazioni governative depositate a garanzia, posizioni residuali derivanti dall'attività di negoziazione, non trasferibili immediatamente a Banca Aletti per mancanza dei requisiti minimi di importo previsti dai sistemi di regolamento; vi sono infine ulteriori posizioni gestionalmente considerate di investimento-negoziazione ma che, per la loro classificazione contabile, sono ricomprese nel portafoglio bancario.

Portafoglio di negoziazione di Banca Aletti, detenuto nell'ambito della propria operatività di investment bank

Banca Aletti, in qualità di investment bank del Gruppo, detiene un portafoglio di negoziazione le cui principali esposizioni al rischio tasso sono riconducibili sia sui mercati a contante, ed i connessi derivati quotati o plain vanilla, presidiati dalla Funzione Fixed Income, sia sui mercati dei derivati e prodotti strutturati OTC e dei derivati quotati, presidiati dal Servizio Structured Product.

In particolare:

- i portafogli obbligazionari di investimento e relativi derivati quotati, detenuti dalla Funzione Fixed Income, sono caratterizzati da una prudente gestione del rischio di tasso; in particolare, con riferimento alle posizioni di fine esercizio, il portafoglio ammonta a circa 1 miliardo di Euro di nominale allocato principalmente in titoli governativi (78% del totale) e, per la restante parte, in titoli corporate (22% del totale). Ne deriva un'esposizione al rischio tasso complessiva di circa 1,5 milioni di Euro, ipotizzando una variazione parallela della curva dei tassi di 100 punti base. Tale portafoglio comprende le posizioni derivanti dall'attività sul Mercato Titoli di Gruppo, sistema finalizzato alla gestione dei mercati secondari dei titoli non strutturati emessi dal Gruppo, per circa 96 milioni di Euro e le posizioni in titoli derivanti da cartolarizzazioni delle Banche del Gruppo, per poco più di 12 milioni di Euro. Queste ultime posizioni, a livello consolidato, sono contabilmente portate a decurtazione delle passività iscritte a fronte dei crediti ceduti e non cancellati;
- l'operatività in strumenti strutturati e in derivati quotati e non quotati, comprensiva anche della negoziazione sul mercato secondario dei prodotti strutturati emessi o collocati dalle banche del Gruppo, rappresenta una seconda tipologia di operatività. La destrutturazione delle operazioni complesse in base al sottostante consente la gestione accentrata dei rischi di tasso, cambio e corso nell'ambito degli specifici Uffici del Servizio Structured Products della Banca, che si avvalgono di sofisticati sistemi di position keeping. In particolare la sensitivity (delta) al rischio tasso complessiva a fine esercizio, al netto delle esposizioni lunghe e corte sulle diverse divise e nodi delle curve di tasso, è pari a circa 33 milioni di Euro, ipotizzando una variazione parallela della curva dei tassi di 100 punti base. Tale esposizione dipende anche dal portafoglio titoli Obbligazionari, della tipologia Strutturati, per oltre 500 milioni di Euro, tra cui quelli derivanti dall'attività sul Mercato Titoli di Gruppo per 270 milioni di Euro.

Le principali esposizioni al rischio azionario sono riconducibili all'operatività sia sui mercati a contanti e relativi derivati quotati o plain vanilla, presidiati dalla Funzione Equity Proprietary Trading, sia sui mercati dei derivati e prodotti strutturati OTC e dei derivati quotati di pertinenza della Funzione Equity Structured Product.

In particolare:

- i portafogli in titoli azionari e relativi derivati quotati, detenuti dalla Funzione Equity Proprietary Trading per finalità di trading, per l'operatività di market making su singole Stock Future e per le attività connesse ai servizi di specialist, sono caratterizzati da esposizioni nette giornaliere overnight contenute. Per quanto riguarda l'attività di portafoglio di proprietà va segnalato nell'ambito dell'attività di basket trading, il trading sull'indice azionario spagnolo Ibex 35. Tale portafoglio è composto dalla vendita di futures sull'indice contro le posizioni a contanti su singoli titoli;
- l'operatività in strumenti strutturati ed in derivati quotati e non quotati, è demandata alla Funzione Equity Structured Products. Come già accennato la destrutturazione delle operazioni complesse in base al sottostante consente la gestione accentrata dei rischi di tasso, cambio e corso nell'ambito degli specifici Uffici della Funzione, che si avvalgono, per questa attività, di un sistema di position keeping specializzato sia nel comparto tasso che in quelli corso/cambi. Tale sistema è integrato anche con modelli di pricing e calcolo dei rischi (greche) sviluppati "in house" e certificati da uno specifico Gruppo Validazione Modelli che si avvale del supporto di eminenti rappresentanti del mondo accademico ed è coordinato dal Servizio Risk Management della Capogruppo. L'esposizione al rischio di corso complessiva, a fine esercizio, del portafoglio derivati gestito dalla

Funzione Structured Products equivale ad una posizione corta di circa 2,5 milioni di Euro di controvalore, al netto delle coperture effettuate con derivati ed attività finanziarie a contante.

Le suddette esposizioni di rischio di Banca Aletti sono monitorate giornalmente per verificare il rispetto dei limiti operativi fissati dal Consiglio di Amministrazione sull'intero portafoglio e sui singoli sottostanti.

Nell'ambito del Regolamento Interno sulle Posizioni di Rischio sono fissati limiti operativi in termini di stock, di sensitivity al rischio tasso di interesse, di asset allocation in termini di tipologia di emittente e relativo merito creditizio, nonché di concentrazione su singola società e fascia di rating di appartenenza. Tali massimali, deliberati dagli Organi Sociali, sono monitorati giornalmente dalla Funzione Rischi di Mercato della Capogruppo. Di tale attività e delle esposizioni detenute è data evidenza nell'apposito report giornaliero e periodico.

A completamento di quanto appena illustrato, si rimanda allo specifico successivo paragrafo relativo ai processi di gestione e misurazione dei rischi.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'attività di controllo della gestione dei rischi finanziari, volta all'individuazione delle diverse tipologie di rischi, alla definizione delle metodologie di misurazione degli stessi, al controllo dei limiti a livello strategico e della coerenza dell'operatività delle stesse con gli obiettivi di rischio/rendimenti assegnati è accentrata nella Funzione Rischi di Mercato della Capogruppo.

In particolare per la rilevazione, la misurazione, la gestione ed il controllo operativo delle posizioni di rischio delle Banche del Gruppo, la Direzione Finanza della Capogruppo e Banca Aletti si avvalgono di un sofisticato sistema di position keeping e controllo dei rischi che consente il costante governo dei livelli di esposizione e la puntuale verifica del rispetto dei limiti operativi definiti dal Consiglio di Gestione e dal Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo e dai Consigli di Amministrazione delle banche del Gruppo.

Relativamente all'attività di negoziazione in derivati non quotati e prodotti strutturati il controllo dei rischi è accentrato su un applicativo per la gestione dei derivati su tassi, cambi e strumenti azionari.

In presenza di strutture particolarmente complesse ed innovative è inoltre prevista l'integrazione degli stessi con modelli di pricing e di calcolo della sensitività sviluppati in house, autorizzati da un Gruppo di Validazione, presieduto dalla Funzione Rischi di Mercato della Capogruppo.

Il suddetto sistema di position keeping, alimentato automaticamente per l'operatività cash ed in derivati quotati dalle piattaforme di mercato e dalle reti commerciali e costantemente allineato alle procedure contabili, garantisce in via continuativa la rilevazione ed il controllo degli indicatori di posizione, di sensitività e di risultato gestionali ed è inoltre strettamente integrato con i sistemi di controllo del Value at Risk sviluppati nell'ambito della Funzione Rischi di Mercato.

Il monitoraggio dei rischi finanziari è effettuato con frequenza giornaliera e si avvale di indicatori deterministici (sensitività ai fattori di rischio di mercato) e probabilistici (VaR).

In particolare tali indicatori sono ritenuti gli strumenti più idonei ad assicurare una misurazione ed un controllo efficace e preciso dei rischi di mercato derivanti dalle esposizioni in strumenti derivati complessi, anche in ottica regolamentare.

Il Value at Risk (VaR) rappresenta una misura sintetica di rischio ed esprime la massima perdita potenziale causata da movimenti di mercato in condizioni di normalità. La metodologia utilizzata per il calcolo del VaR si inserisce nella classe dei modelli di VaR a simulazione storica. I valori forniti sono calcolati con un livello di confidenza del 99% e un orizzonte temporale pari a un giorno. Il periodo di osservazione è di 250 giorni.

A partire dalla seconda metà del 2009 è stato introdotto un fattore di decadimento pari a 0,98 volto a dare peso differente alle rilevazioni storiche; tale metodologia consente di dare maggiore significatività a rilevazioni più recenti, in modo da cogliere più velocemente aumenti e diminuzioni di volatilità del mercato.

Il modello attualmente in uso copre interamente i rischi di posizione generica e di cambio, mentre il rischio specifico viene calcolato solo per i titoli di capitale (è inoltre in corso di sperimentazione l'applicazione del modello VaR per la stima del rischio di posizione specifica riferito ai titoli obbligazionari). I fattori di rischio considerati sono il rischio tasso di interesse, il rischio azionario e il rischio di cambio.

Viene prodotta una reportistica VaR che consente il monitoraggio a livello di Gruppo, di singole banche, di unità organizzativa e di portafoglio di trading.

Questa reportistica viene trasmessa alle Direzioni delle Banche, alla Direzione Finanza ed all'Internal Audit.

Nel corso del 2009 è stato attivato un sistema automatico di depurazione delle P&L gestionali giornaliere e di confronto con le misure di VaR simulazione storica, ai fini della conduzione delle analisi di back testing, ovvero al fine di verificare la correttezza del modello a fronte di rischi che si sono effettivamente manifestati.

Per quanto riguarda le analisi di scenario ("stress testing"), sono state definite ed effettuate delle simulazioni applicando shock predefiniti ai principali fattori di rischio, ai fini della valutazione attuale e prospettica della dotazione patrimoniale come richiesto dal dettato normativo del secondo pilastro di Basilea II. E' in corso di implementazione l'evoluzione dei processi di stress testing, secondo una logica che prevede la rivalutazione delle posizioni in portafoglio in conseguenza di shock congiunti dei fattori di rischio.

La metodologia VaR sopra descritta viene utilizzata per la misurazione dei rischi gestionali. È stato avviato nel corso dell'anno un progetto di richiesta di validazione del modello interno sui rischi di mercato con lo scopo di poterlo applicare anche ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari.**Valuta di denominazione: Posizioni in Euro**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
	EURO	EURO	EURO	EURO	EURO	EURO	EURO	EURO
1. Attività per cassa	-	550.780	423.875	161.667	846.134	82.013	16.199	-
1.1. Titoli di debito	-	281.387	366.446	133.657	846.134	82.013	16.199	-
-con opzione di rimborso anticipato	-	3.116	1.701	198	46.514	15.740	443	-
- altri	-	278.271	364.745	133.459	799.620	66.273	15.756	-
1.2 Altre attività	-	269.393	57.429	28.010	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	754.486	58.994	127.756	742	84	10.131	-
2.1 P.C.T. passivi	-	754.383	57.403	127.660	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	103	1.591	96	742	84	10.131	-
3. Derivati finanziari	-	116.573.226	47.328.738	23.544.066	97.863.319	23.250.705	2.194.761	-
3.1 Con titolo sottostante	-	398.556	179.362	8.414	96.068	33.580	55.004	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	398.556	179.362	8.414	96.068	33.580	55.004	-
+ Posizioni lunghe	-	202.807	89.785	4.830	53.091	7.579	27.401	-
- Posizioni corte	-	195.749	89.577	3.584	42.977	26.001	27.603	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	116.174.670	47.149.376	23.535.652	97.767.251	23.217.125	2.139.757	-
- Opzioni	-	2.377.256	692.931	558.785	3.604.459	556.685	77.405	-
+ Posizioni lunghe	-	1.030.226	341.765	205.188	2.034.783	316.500	40.394	-
- Posizioni corte	-	1.347.030	351.166	353.597	1.569.676	240.185	37.011	-
- Altri derivati	-	113.797.414	46.456.445	22.976.867	94.162.792	22.660.440	2.062.352	-
+ Posizioni lunghe	-	57.004.091	23.505.980	11.614.967	45.390.608	12.030.275	1.336.470	-
- Posizioni corte	-	56.793.323	22.950.465	11.361.900	48.772.184	10.630.165	725.882	-

Valuta di denominazione: Posizioni in Dollari statunitensi

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi		Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi		Da oltre 6 mesi fino a 1 anno		Da oltre 1 anno fino a 5 anni		Da oltre 5 anni fino a 10 anni		Oltre 10 anni	Durata indeterminata
	USD	USD	USD	USD	USD	USD	USD	USD	USD	USD	USD	USD	USD
1. Attività per cassa	-	169	124	802	5.003	21	35	-	-	-	-	-	-
1.1. Titoli di debito	-	169	124	802	5.003	21	35	-	-	-	-	-	-
-con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	15	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	169	124	802	4.988	21	35	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	1.370.572	424.757	1.171.642	968.714	33.257	308	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	2.480	4	348	1.492	250	308	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	2.480	4	348	1.492	250	308	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	1.264	2	174	722	125	154	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	1.216	2	174	770	125	154	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	1.368.092	424.753	1.171.294	967.222	33.007	308	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	234.838	294.817	531.830	160.792	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	117.073	151.932	274.970	96.705	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	117.765	142.885	256.860	64.087	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	1.133.254	129.936	639.464	806.430	33.007	308	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	571.238	70.091	321.502	384.384	27.454	308	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	562.016	59.845	317.962	422.046	5.553	308	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Posizioni in Franchi Svizzeri

Tipologia/Durata residua	A vista		Fino a 3 mesi		Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi		Da oltre 6 mesi fino a 1 anno		Da oltre 1 anno fino a 5 anni		Da oltre 5 anni fino a 10 anni		Oltre 10 anni		Durata indeterminata	
	CHF		CHF		CHF		CHF		CHF		CHF		CHF		CHF	
1. Attività per cassa	-		-		-		-		-		-		-		-	
1.1. Titoli di debito	-		-		-		27		-		-		-		-	
-con opzione di rimborso anticipato	-		-		-		27		-		-		-		-	
- altri	-		-		-		-		-		-		-		-	
1.2. Altre attività	-		-		-		-		-		-		-		-	
2. Passività per cassa	-		-		-		-		-		-		-		-	
2.1 P.C.T. passivi	-		-		-		-		-		-		-		-	
2.2 Altre passività	-		-		-		-		-		-		-		-	
3. Derivati finanziari	-		225.081		174.826		35.277		277.294		-		-		-	
3.1 Con titolo sottostante	-		-		-		-		-		-		-		-	
- Opzioni	-		-		-		-		-		-		-		-	
+ Posizioni lunghe	-		-		-		-		-		-		-		-	
- Posizioni corte	-		-		-		-		-		-		-		-	
- Altri derivati	-		-		-		-		-		-		-		-	
+ Posizioni lunghe	-		-		-		-		-		-		-		-	
- Posizioni corte	-		-		-		-		-		-		-		-	
3.2 Senza titolo sottostante	-		225.081		174.826		35.277		277.294		-		-		-	
- Opzioni	-		1.668		4.295		23.145		42.392		-		-		-	
+ Posizioni lunghe	-		834		3.396		9.982		25.315		-		-		-	
- Posizioni corte	-		834		899		13.163		17.077		-		-		-	
- Altri derivati	-		223.413		170.531		12.132		234.902		-		-		-	
+ Posizioni lunghe	-		101.765		106.498		6.740		105.487		-		-		-	
- Posizioni corte	-		121.648		64.033		5.392		129.415		-		-		-	

Valuta di denominazione: Posizioni in Yen Giapponese

Tipologia/Durata residua	A vista		Fino a 3 mesi		Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi		Da oltre 6 mesi fino a 1 anno		Da oltre 1 anno fino a 5 anni		Da oltre 5 anni fino a 10 anni		Oltre 10 anni		Durata indeterminata	
	YEN		YEN		YEN		YEN		YEN		YEN		YEN		YEN	
1. Attività per cassa	-		-		-		-		-		-		-		-	
1.1. Titoli di debito	-		-		-		-		-		-		-		-	
-con opzione di rimborso anticipato	-		-		-		-		-		-		-		-	
- altri	-		-		-		-		-		-		-		-	
1.2 Altre attività	-		-		-		-		-		-		-		-	
2. Passività per cassa	-		-		-		-		-		-		-		-	
2.1 P.C.T. passivi	-		-		-		-		-		-		-		-	
2.2 Altre passività	-		-		-		-		-		-		-	34	-	
3. Derivati finanziari	-	417.744	-	417.744	-	434.217	-	164.526	-	553.483	-	4.620	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	227	-	227	-	-	-	-	-	-	-	227	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	227	-	227	-	-	-	-	-	-	-	227	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	167	-	167	-	-	-	-	-	-	-	60	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	60	-	60	-	-	-	-	-	-	-	167	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	417.517	-	417.517	-	434.217	-	164.526	-	553.483	-	4.393	-	-	-	-
- Opzioni	-	5.115	-	5.115	-	30.064	-	53.505	-	41.426	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	2.604	-	2.604	-	15.503	-	25.765	-	28.151	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	2.511	-	2.511	-	14.561	-	27.740	-	13.275	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	412.402	-	412.402	-	404.153	-	111.021	-	512.057	-	4.393	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	214.425	-	214.425	-	185.142	-	48.145	-	265.361	-	4.393	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	197.977	-	197.977	-	219.011	-	62.876	-	246.696	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Posizioni in Altre Valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
	ALTRE VALUTE	ALTRE VALUTE	ALTRE VALUTE	ALTRE VALUTE	ALTRE VALUTE	ALTRE VALUTE	ALTRE VALUTE	ALTRE VALUTE
1. Attività per cassa	-	38	13	2.190	-	-	-	-
1.1. Titoli di debito	-	38	13	2.190	-	-	-	-
-con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	38	13	2.190	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	57	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	57	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	241.973	100.244	53.658	213.049	4.400	76	-
3.1 Con titolo sottostante	-	1.802	12	81	608	1.022	76	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	1.802	12	81	608	1.022	76	-
+ Posizioni lunghe	-	872	6	69	304	511	38	-
- Posizioni corte	-	930	6	12	304	511	38	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	240.171	100.232	53.577	212.441	3.378	-	-
- Opzioni	-	1.303	2.850	12.278	16.224	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	651	1.431	6.156	8.414	-	-	-
- Posizioni corte	-	652	1.419	6.122	7.810	-	-	-
- Altri derivati	-	238.868	97.382	41.299	196.217	3.378	-	-
+ Posizioni lunghe	-	112.535	39.416	36.975	96.346	3.378	-	-
- Posizioni corte	-	126.333	57.966	4.324	99.871	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

(migliaia di euro)	Quotati							Non quotati
	Italia	Stati Uniti	Svizzera	Regno Unito	Giappone	Germania	Altri paesi	
A. Titoli di capitale	149.214	40.704	14.364	8.498	29.628	21.480	97.940	-
- posizioni lunghe	146.257	33.723	12.944	5.342	25.774	18.922	97.132	-
- posizioni corte	2.957	6.982	1.419	3.155	3.854	2.559	808	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	4.561	-	-	-	642	-	4.884	-
- posizioni lunghe	3.173	-	-	-	642	-	2.873	-
- posizioni corte	1.389	-	-	-	-	-	2.010	-
C. Altri derivati su titoli di capitale	191.382	96.467	36.917	30.661	43.547	22.566	60.285	34.622
- posizioni lunghe	69.574	38.102	14.701	14.303	15.504	6.887	34.481	1.883
- posizioni corte	121.808	58.366	22.215	16.358	28.042	15.679	25.804	32.739
D. Derivati su indici azionari	501.918	777.646	1.584.569	74.740	623.058	23.455	353.561	27.968
- posizioni lunghe	246.815	371.911	835.605	23.293	326.064	4.798	132.322	772
- posizioni corte	255.103	405.735	748.964	51.447	296.994	18.657	221.239	27.196

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – Portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario, rappresentato da operazioni di raccolta, impiego e pronti contro termine con controparti interbancarie e con clientela ordinaria, è accentrato presso la Funzione Forex e Money Market della Capogruppo.

Le principali esposizioni al rischio di prezzo del portafoglio bancario di Banca Aletti riguardano il cosiddetto portafoglio direzionale, composto da quote di Fondi Hedge, da OICR e da fondi di private equity, unitamente alle emissioni obbligazionarie delle banche commerciali del Gruppo, riacquistate da Banca Aletti per la gestione del mercato secondario interno.

Relativamente al portafoglio direzionale, sono attualmente in carico quote di fondi hedge gestiti da Gestielle Alternative; questi fondi sono stati inseriti nel portafoglio già negli esercizi precedenti con l'ottica di fungere anche da diversificazione nei confronti dei risultati dei portafogli d'investimento tradizionali, soprattutto in periodi caratterizzati da alta volatilità.

Sempre nell'ottica di diversificazione degli investimenti del portafoglio bancario si è provveduto ad aderire alla sottoscrizione di un fondo di Private Equity, Fondo Dimensione Network. Il fondo non prevede il versamento immediato del controvalore della sottoscrizione ma una serie di versamenti a richiesta della società di gestione man mano che vengono individuati ed effettuati gli investimenti corrispondenti alle modalità del regolamento.

Relativamente alle emissioni obbligazionarie delle banche commerciali del Gruppo incluse nel portafoglio bancario di Banca Aletti, la relativa gestione è strettamente connessa alle posizioni assunte nell'ambito del portafoglio dei derivati di negoziazione e pertanto si rimanda a quanto esposto nel paragrafo 2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione in merito alle modalità di gestione in monte del rischio del relativo portafoglio.

Processi di gestione e metodi del rischio di prezzo

L'attività di monitoraggio e controllo del rischio di prezzo del portafoglio bancario costituito da fondi di fondi hedge è condotta tramite l'utilizzo del modello interno VaR, descritto nella sezione "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza". La stima del rischio è effettuata riconducendo ciascun fondo hedge a una combinazione di fattori di rischio rappresentanti le strategie di gestione (nonché ad un fattore in grado di rappresentare la relativa componente di rischio specifico).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi di sensitività.

Essendo la gestione del rischio tasso di interesse del portafoglio bancario di Banca Aletti accentrata presso la Capogruppo, non si rilevano esposizioni di rischio tasso aperte.

Valuta di denominazione: Posizioni in Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
	EURO	EURO	EURO	EURO	EURO	EURO	EURO	EURO
1. Attività per cassa	3.386.422	432.203	58.257	198.461	-	-	23	-
1.1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	23	-
-con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	23	-
1.2 Finanziamenti a banche	2.470.803	295.393	58.257	198.461	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	915.619	136.810	-	-	-	-	-	-
-c/c	314.358	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	601.261	136.810	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	601.261	136.810	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	3.652.608	606.233	57.791	153.630	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	1.468.457	69.499	7.509	28.117	-	-	-	-
-c/c	914.549	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	553.908	69.499	7.509	28.117	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	553.908	69.499	7.509	28.117	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	2.184.151	518.733	50.282	125.513	-	-	-	-
-c/c	867.900	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	1.316.251	518.733	50.282	125.513	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	18.000	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	18.000	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Posizioni in Dollari Statunitensi

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
	USD	USD	USD	USD	USD	USD	USD	USD
1. Attività per cassa	126.163	1.719	-	-	-	-	-	-
1.1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
-con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	51.116	1.719	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	75.047	-	-	-	-	-	-	-
-c/c	11.767	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	63.280	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	63.280	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	190.436	4.022	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	69.829	-	-	-	-	-	-	-
-c/c	7.289	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	62.539	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	62.539	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	120.607	4.022	-	-	-	-	-	-
-c/c	79.536	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	41.071	4.022	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Posizioni in Franchi Svizzeri

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
	CHF	CHF	CHF	CHF	CHF	CHF	CHF	CHF
1. Attività per cassa	13.817	-	-	-	-	-	-	-
1.1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
-con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	489	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	13.329	-	-	-	-	-	-	-
-c/c	5.494	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	7.835	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	7.835	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	96.617	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	8.711	-	-	-	-	-	-	-
-c/c	876	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	7.835	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	7.835	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	87.905	-	-	-	-	-	-	-
-c/c	87.905	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Posizioni in Yen Giapponesi

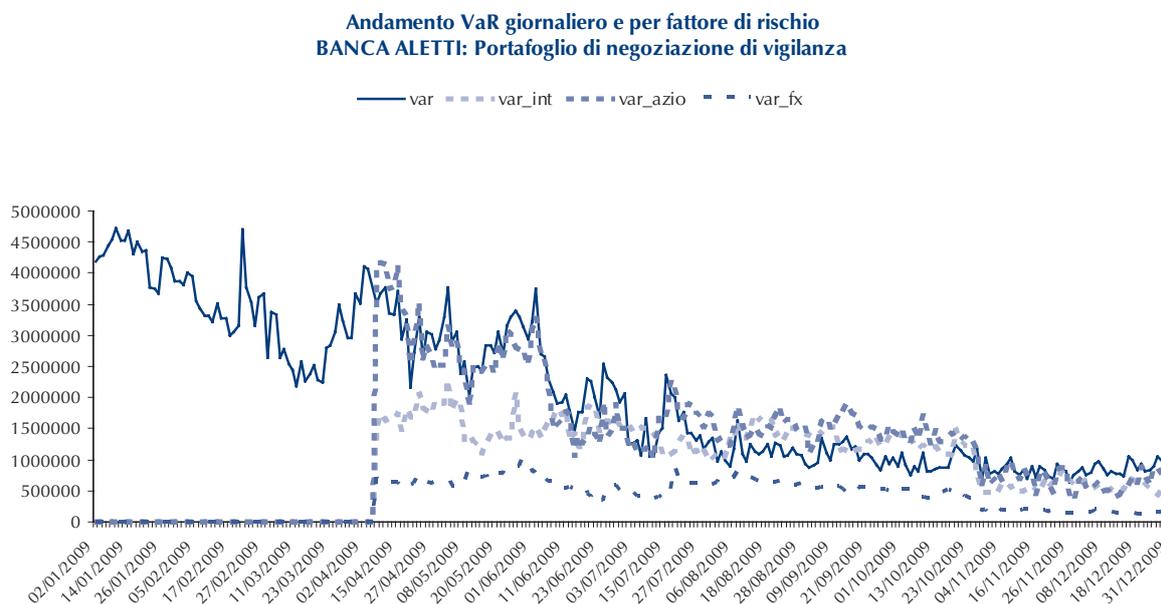
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
	YEN	YEN	YEN	YEN	YEN	YEN	YEN	YEN
1. Attività per cassa	88.289	5.971	-	-	-	-	-	-
1.1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
-con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	82.409	5.971	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	5.879	-	-	-	-	-	-	-
-c/c	3.284	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	2.595	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	2.595	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	5.952	15.484	439	1.021	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	5.940	-	-	-	-	-	-	-
-c/c	3.345	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	2.595	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	2.595	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	12	308	-	-	-	-	-	-
-c/c	12	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	308	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	15.176	439	1.021	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	15.176	439	1.021	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Posizioni in Altre Valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
	ALTRE VALUTE	ALTRE VALUTE	ALTRE VALUTE	ALTRE VALUTE	ALTRE VALUTE	ALTRE VALUTE	ALTRE VALUTE	ALTRE VALUTE
1. Attività per cassa	40.295	-	-	-	-	-	-	-
1.1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
-con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	9.736	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	30.559	-	-	-	-	-	-	-
-c/c	4.286	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	26.273	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	26.273	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	45.142	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	27.565	-	-	-	-	-	-	-
-c/c	1.291	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	26.273	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	26.273	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	17.577	-	-	-	-	-	-	-
-c/c	17.549	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	28	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	5.743	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	5.743	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	5.743	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	5.743	-	-	-	-	-	-

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

A seguire si riportano i dati di VaR(*) relativi al 2009 riferiti al portafoglio di negoziazione di vigilanza di Banca Aletti.



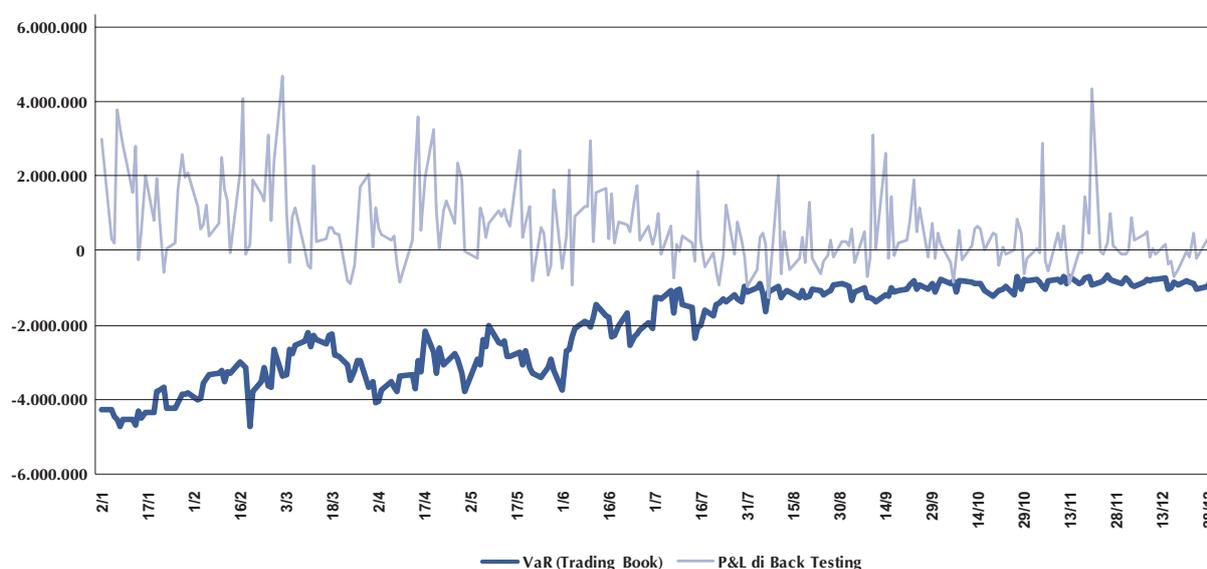
* Si ricorda che il dato di VaR tiene conto delle correlazioni tra fattori di rischio a partire dal mese di Aprile e dalla stessa data è disponibile anche il valore per i singoli fattori di rischio. A partire dal secondo semestre 2009 è stato introdotto un affinamento metodologico che prevede l'adozione di un fattore di decadimento temporale (lambda) per tenere in considerazione la maggiore rischiosità in periodi in cui i mercati finanziari sono più turbolenti.

Portafoglio di negoziazione vigilanza (in milioni di euro)	31-dic		2009		
	2008	2009	MEDIA	MASSIMO	MINIMO
Rischio tasso	1,688	0,561	0,902	2,290	0,409
Rischio cambio	0,756	0,152	0,363	1,038	0,123
Rischio azionario	3,741	0,383	1,189	4,157	0,337
Totale non correlato	6,185	1,096			
Effetto diversificazione	-1,913	-2,254			
Rischio Congiunto	4,272	0,918	2,077	4,724	0,643

Nel corso dell'anno si è assistito ad una graduale diminuzione del VaR complessivo, a seguito della riduzione delle posizioni di rischio azionario della Servizio Structured Products. Contestualmente la riduzione della volatilità sui mercati finanziari ha impattato in maniera positiva sulle serie storiche utilizzate ai fini del calcolo del rischio. Il valore finale di rischio si attesta in prossimità del valore minimo di periodo.

Viene di seguito riportato il "backtesting" riferito alla metodologia VaR, relativo al portafoglio di Banca Aletti sull'anno 2009.

Back Testing per Banca Aletti - Anno 2009



2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

A seguire si riportano in tabella i dati di VaR relativi all'esercizio 2009, riferiti al portafoglio bancario di Banca Aletti, limitatamente alle posizioni relative a operazioni classificate come AFS, CFV, L&R ed HTM. I dati dipendono dalle posizioni su Fondi Hedge classificati nella categoria CFV.

Portafoglio "no trading" (in milioni di euro)	31-dic 2009
Rischio tasso	0,000
Rischio cambio	0,000
Rischio azionario	0,091
Totale non correlato	0,091
Effetto diversificazione	0,000
Rischio Congiunto	0,091

Nel corso dell'anno si è assistito ad una graduale diminuzione del VaR complessivo, a seguito della riduzione della volatilità sui mercati finanziari.

2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La gestione dei rischi di cambio è accentrata presso la Funzione Equity Structured Products. Le esposizioni derivano dall'operatività in derivati di cambio sulle divise più importanti per un controvalore inferiore ai 10 milioni di Euro. Relativamente ai metodi di misurazione e controllo del rischio di cambio generato dal portafoglio di negoziazione si rimanda a quanto descritto nella sezione "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza". Le metodologie adottate, come nel caso degli altri rischi, non sono applicate ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Le esposizioni al rischio cambio sono monitorate su base giornaliera e vengono coperte in modo da rispettare i limiti di Rischio previsti per ciascuna funzione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

(migliaia di euro)	Valute						
	Euro	Dollari USA	Sterline	Franchi Svizzeri	Yen Giappone	Corona Norvegia	Altre valute
A. Attività finanziarie	6.638.186	67.307	13.026	18.403	114.142	75	12.534
A.1 Titoli di debito	2.155.027	6.101	2.124	27	-	-	23
A.2 Titoli di capitale	262.622	37.507	6.825	12.528	25.297	-	3.991
A.3 Finanziamenti a banche	3.068.838	11.217	1.065	354	85.561	74	7.246
A.4 Finanziamenti a clientela	1.151.699	12.482	3.012	5.494	3.284	-	1.274
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	1.675	7	-	-	-	-	4
C. Passività finanziarie	4.667.985	97.209	11.977	89.183	21.458	1	7.284
C.1 Debiti verso banche	2.939.873	85.466	10.523	87.905	320	1	7.079
C.2 Debiti verso clientela	1.710.112	11.743	1.453	1.278	4.502	-	206
C.3 Titoli di debito	18.000	-	-	-	16.636	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	(1.035.618)	24.864	(4.986)	871	3.619	-	(1.382)
- Opzioni	(1.051.557)	(31.741)	610	871	(1.770)	-	(1.357)
+ posizioni lunghe	580.910	273.023	3.987	13.124	29.478	-	4.199
+ posizioni corte	1.632.467	304.763	3.377	12.253	31.248	-	5.556
- Altri derivati	15.939	56.605	(5.596)	-	5.389	-	(25)
+ posizioni lunghe	3.017.319	105.168	6.632	1.005	16.795	6.941	6.084
+ posizioni corte	3.001.380	48.564	12.228	1.005	11.407	6.940	6.109
Totale attività	10.238.090	445.506	23.645	32.532	160.415	7.015	22.821
Totale passività	9.301.832	450.536	27.582	102.441	64.112	6.941	18.949
Sbilancio (+/-) 31-12-2009	936.258	(5.031)	(3.938)	(69.910)	96.303	74	3.872
Sbilancio (+/-) 31-12-2008	1.939	(35.104)	581	(7.488)	116.141	(36)	6.876

Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il monitoraggio del rischio di cambio generato dal portafoglio di negoziazione e dal portafoglio bancario è effettuato tramite un modello interno VaR, descritto nella sezione "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza" dove, oltre che nella sezione "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio bancario", vengono esposti i valori assunti da tale indicatore.

2.4 Gli strumenti derivati

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A fronte dell'operatività in strumenti finanziari derivati il Gruppo Banco Popolare si è dotato di specifici e robusti processi di validazione e controllo dei Modello di Pricing e dei relativi Parametri di Mercato.

Processo di validazione e controllo dei Parametri di Mercato

Il Gruppo Banco Popolare si è dotato di una Fair Value Policy che definisce le regole contabili per la valorizzazione dei parametri di mercato. Per l'adempimento di tale Policy è in vigore un processo rigoroso di censimento, validazione e controllo dei parametri di mercato utilizzati per la misurazione del valore di mercato e per la stima del rischio delle posizioni in derivati. Tale processo è effettuato dal Servizio Risk Management della Capogruppo.

Tale processo prevede, in particolare:

- l'aggiornamento costante del Manuale Parametri, in cui sono riportati i principali parametri utilizzati e le loro caratteristiche più significative, con la definizione della fonte alimentante;
- l'aggiornamento continuo delle metodologie di controllo dei parametri;
- la validazione e il controllo su base giornaliera dei parametri quotati/listati, alimentati in automatico dagli infoproviders esterni;
- la validazione e il controllo su base giornaliera dei parametri illiquidi, a livello contabile e gestionale.

A supporto delle attività di controllo il Gruppo si è dotato di un sistema applicativo evoluto (alimentato dal sistema di front office e, con finalità di benchmarking, da infoproviders alternativi ed altamente specializzati) al fine di poter monitorare nel tempo l'andamento dei parametri, con funzionalità di analisi statistica degli scostamenti e di warning operativi.

Processo di validazione dei Modelli di Pricing dei prodotti derivati OTC

Il Gruppo Banco Popolare opera in strumenti derivati OTC utilizzando, ai fini della loro valutazione, modelli quantitativi di pricing allineati alle best practice di mercato già inclusi nell'applicativo di Front Office oppure, per particolari strutture, modelli sviluppati dall'ingegneria finanziaria di Banca Aletti.

Al fine di assicurare un governo preciso e rigoroso del processo di adozione di nuovi modelli di pricing – siano essi di mercato o sviluppati internamente - è operativo un processo di validazione che prevede:

- intervento di un Gruppo di validazione modelli, formato dai responsabili di diverse funzioni aziendali e coordinato dal Servizio Risk Management della Capogruppo;
- validazione dei modelli tramite il ricorso a rigorosi test di consistenza e di robustezza, condotti anche con la consulenza di esponenti del mondo accademico;
- validazione ufficiale dei nuovi modelli da parte di un Comitato Innovazione Prodotti Finanziari, con il coinvolgimento dei principali esponenti del Management aziendale.

Residuano un numero limitato di derivati OTC (inferiore allo 0,08% in termini di numero di contratti), riconducibili ad attività di intermediazione pareggiata, per i quali i relativi fair value risultano difficilmente riproducibili dai modelli teorici sviluppati internamente, a motivo della complessità che li caratterizza.

Si sottolinea, tuttavia, che per tali prodotti la banca non è esposta a rischi di mercato, trattandosi di intermediazione pareggiata. Al fine di una corretta quantificazione del rischio di controparte e di una corretta valutazione di bilancio, per detti contratti la valutazione è assunta sulla base di informazioni provenienti da contributori esterni, attraverso fonti non pubblicamente reperibili. L'incidenza percentuale di tali strumenti è comunque destinata a ridursi progressivamente nel tempo, in quanto l'attuale politica perseguita dal Gruppo prevede che la stipula di strumenti finanziari con caratteristiche innovative sia consentita dopo un'attenta verifica in merito all'attendibilità ed accuratezza dei relativi modelli di pricing.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La tabella a seguire fornisce evidenza dell'ammontare del fair value delle posizioni in strumenti finanziari derivati di Banca Aletti (ad esclusione delle operazioni a termine su cambi), in relazione alla tipologia di modello di pricing utilizzato. Si precisa che Banca Aletti, in qualità di investment banking del Gruppo Banco Popolare, gestisce il rischio di mercato derivante dall'operatività complessiva in strumenti finanziari derivati.

Tabella: Fair Value delle posizioni in derivati

Aggregato (valori espressi in migliaia di euro)	Numero Contratti/Lotti	Fair Value	Fair Value Positivo	Fair Value Negativo
<i>Totale</i>	185.634	(1.018.139.336)	4.058.355.442	(5.076.494.778)
di cui: Derivati Quotati/Listati	172.368	(128.850.128)	79.989.283	(208.839.412)
di cui: Derivati OTC valutati con modelli proprietari del sistema di Front Office	1.086	(93.114.861)	375.452.254	(468.567.115)
di cui: Derivati OTC valutati con modelli interni sviluppati dall'ingegneria finanziaria di Banca Aletti	12.163	(752.135.543)	3.548.534.384	(4.300.669.927)
di cui: Derivati OTC con valutazione da contributori esterni	17	(44.038.803)	54.379.521	(98.418.325)

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2009		Totale 2008	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	181.937.208	8.856.620	68.650.501	-
a) Opzioni	36.891.128	-	11.082.220	-
b) Swap	145.046.080	-	57.558.281	-
c) Forward	-	-	10.000	-
d) Futures	-	8.856.620	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	22.039.759	3.179.505	5.846.271	1.647.979
a) Opzioni	22.039.759	2.898.029	5.824.058	1.647.979
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	281.476	-	-
e) Altri	-	-	22.213	-
3. Valute e oro	1.110.398	-	3.246.110	-
a) Opzioni	906.229	-	371.909	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	204.169	-	2.450.511	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	423.690	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	205.087.365	12.036.125	77.742.882	1.647.979
Valori medi	141.415.124	6.842.052	62.225.617	1.933.848

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2009		Totale 2008	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	5.743	-	3.580	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	5.743	-	3.580	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	5.743	-	3.580	-
Valori medi	4.662	-	9.622	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 2009		Totale 2008	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	3.981.527	83.137	2.981.387	208.166
a) Opzioni	821.583	83.137	675.567	208.166
b) Interest rate swap	3.153.625	-	2.152.876	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	6.319	-	152.944	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	3.981.527	83.137	2.981.387	208.166

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 2009		Totale 2008	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	4.169.714	907.583	3.076.129	1.023.123
a) Opzioni	1.082.081	907.583	855.558	1.023.123
b) Interest rate swap	3.082.774	-	2.063.901	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	4.859	-	156.670	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	148	-	96	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	148	-	96	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	4.169.862	907.583	3.076.225	1.023.123

A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	65.975.295	-	4.046.659	-	2.652.073
- fair value positivo	-	-	1.459.583	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	1.399.840	-	516.070	-	30.036
- esposizione futura	-	-	381.850	-	39.164	-	23.935
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	3.346.094	-	7.689.041	-	623.853
- fair value positivo	-	-	37.997	-	-	-	93
- fair value negativo	-	-	242.565	-	119.444	-	4.219
- esposizione futura	-	-	266.620	-	650.932	-	48.342
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	667.356	1.157	-	928	15.568
- fair value positivo	-	-	26.554	-	-	2	45
- fair value negativo	-	-	16.180	11	-	79	638
- esposizione futura	-	-	7.481	12	-	9	195
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

<i>Contratti rientranti in accordi di compensazione</i>	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	92.179.543	17.083.638	-	-	-
- fair value positivo	-	-	1.816.378	177.094	-	-	-
- fair value negativo	-	-	1.160.775	253.514	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	9.668.968	711.803	-	-	-
- fair value positivo	-	-	442.739	11.520	-	-	-
- fair value negativo	-	-	361.443	45.324	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	376.048	49.342	-	-	-
- fair value positivo	-	-	9.453	59	-	-	-
- fair value negativo	-	-	19.350	377	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

<i>Contratti non rientranti in accordi di compensazione</i>	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro	-	-	5.948	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	5.743	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	148	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	57	-	-	-	-
4) Altri valori	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

<i>(migliaia di euro)</i>	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	39.110.784	128.128.930	37.841.909	205.081.623
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	34.849.122	112.816.968	34.271.118	181.937.208
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	3.237.718	15.231.250	3.570.791	22.039.759
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	1.023.944	80.712	-	1.104.656
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	5.743	-	-	5.743
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	5.743	-	-	5.743
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31-12-2009	39.116.527	128.128.930	37.841.909	205.087.366
Totale 31-12-2008	37.299.221	103.099.864	35.835.697	176.234.782

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

Il Gruppo Banco Popolare non utilizza, ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di controparte, modelli interni di tipo EPE validati dalle autorità di vigilanza.

A fini gestionali e di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP), ha di recente sviluppato e utilizza in via sperimentale un modello di stima del rischio relativamente alla componente rappresentata dall'operatività in derivati over the counter (OTC).

Questo modello prevede l'impiego delle metodologie interne di stima del rischio di mercato per determinare la potenziale evoluzione nel breve termine del fair value delle posizioni, incorporando i benefici delle correlazioni di mercato e includendo gli impatti degli accordi di garanzia, e applica alle esposizioni future così determinate le stime interne di PD e LGD e le formule di ponderazione previste nella metodologia IRB per i rischi di credito.

B. Derivati Creditizi**B.1 Derivati su crediti: valori nozionali di fine periodo e medi**

<i>Categorie di operazioni</i>	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
a) Credit default products	143.589	-	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
Totale 31/12/2009	143.589	-	-	-
VALORI MEDI	83.794	-	-	-
Totale 31/12/2008	24.000	-	-	-
2. Vendite di protezione				
a) Credit default products	-	-	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
Totale 31/12/2009	-	-	-	-
VALORI MEDI	-	-	-	-
Totale 31/12/2008	-	-	-	-

B.2 Derivati creditizi OTC: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo	
	Totale 2009	Totale 2008
A. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA	-	52
a) Credit default products	-	52
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
B. PORTAFOGLIO BANCARIO	-	-
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	-	52

B.3 Derivati creditizi OTC: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo	
	Totale 2009	Totale 2008
A. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA	4.057	-
a) Credit default products	4.057	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
B. PORTAFOGLIO BANCARIO	-	-
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	4.057	-

B.5 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziante di vigilanza							
1) Acquisto protezione	-	-	142.546	5.100	-	-	-
- valore nozionale	-	-	138.589	5.000	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	3.957	100	-	-	-
2) Vendita protezione	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
Portafoglio bancario							
1) Acquisto di protezione	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
2) Vendita protezione	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

B.6 Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali

<i>Sottostanti/Vita residua</i>	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	143.589	-	143.589
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	-	-	-	-
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	-	143.589	-	143.589
B. Portafoglio bancario	-	-	-	-
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	-	-	-	-
B.4 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	-	-	-	-
Totale 31-12-2009	-	143.589	-	143.589
Totale 31-12-2008	17.000	41.000	-	58.000

C. Derivati finanziari e creditizi**C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti**

<i>(migliaia di euro)</i>	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali derivati finanziari							
- fair value positivo	-	-	866.707	34.050	-	-	-
- fair value negativo	-	-	143.662	144.692	-	-	-
- esposizione futura	-	-	492.203	49.627	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
2) Accordi bilaterali derivati creditizi							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
3) Accordi "cross product"							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 3 – Rischio di liquidità**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità**

Il rischio di liquidità è generato dallo sfasamento temporale tra i flussi di cassa attesi in entrata e in uscita in un orizzonte temporale di brevissimo termine. Oltre alla difficoltà/impossibilità di coprire tali sfasamenti, il rischio di liquidità può comportare anche un rischio di tasso indotto dalla necessità di raccogliere/impiegare fondi a tassi non noti e potenzialmente sfavorevoli.

Nel corso del 2009 è stato rivisto il modello organizzativo del Gruppo Banco Popolare ed assegnata la gestione operativa della tesoreria delle banche dell'intero Gruppo al Servizio Finanza di Gruppo della Capogruppo, Funzione Forex e Money Market.

Nel corso dell'esercizio è stata inoltre data attuazione alla policy di liquidità nelle aree di intervento metodologico (poste a vista, prepayment su operazioni a scadenza, marginazione derivati con credit support annex, rischio di chiamata sui margini disponibili delle linee creditizie, ecc.), nella maggiore frequenza di misurazione e negli scenari di stress; ciò ha reso possibile ridefinire i limiti gestionali su livelli più stringenti ed individuare ulteriori obiettivi di miglioramento, conseguiti in corso d'anno.

Il primo presidio a fronte del rischio di liquidità è rappresentato dal sistema di monitoraggio e controllo giornaliero dello sbilancio cumulato di liquidità operativa, generato dall'operatività con le controparti interbancarie e istituzionali, sulle seguenti fasce temporali: overnight, 14 giorni, 1 mese, 3 mesi e 6 mesi.

Il monitoraggio dei limiti di rischio di liquidità operativa, come controllo di primo livello, è affidato alla Funzione ALM e Asset Backed Funding del Servizio Finanza di Gruppo; la Funzione Rischi di Trasformazione e Operativi del Servizio Risk Management è, invece, deputata al controllo di secondo livello.

Il secondo presidio a fronte del rischio di liquidità è rappresentato dal monitoraggio degli eventuali sbilanci di liquidità strutturale, generati dall'operatività dell'intero portafoglio bancario, sulle seguenti fasce temporali: 14 giorni, 1 mese, 3 mesi e 6 mesi.

Il monitoraggio dei limiti di rischio di liquidità strutturale è affidato alla Funzione Rischi di Trasformazione e Operativi del Servizio Risk Management.

Il terzo presidio a fronte del rischio di liquidità è rappresentato dalla misurazione e gestione del rischio di liquidità strutturale da parte della Funzione ALM & Asset Backed Funding del Servizio Finanza di Gruppo.

La misurazione del rischio di liquidità strutturale, inteso come insufficienza delle risorse monetarie necessarie per coprire le uscite finanziarie, viene effettuata tramite gli elaborati forniti dalla procedura di Asset & Liability Management Operativo (ALMO), particolarmente dal modulo di simulazione, utilizzato anche per la misurazione del rischio di tasso d'interesse.

La misurazione del rischio di liquidità strutturale viene effettuata sia in ottica statica, misurando il fabbisogno di liquidità attraverso la costruzione sulle singole fasce temporali del gap di liquidità (differenza tra gli impieghi e la raccolta in scadenza), sia in ottica dinamica, determinando il fabbisogno di liquidità in diversi scenari caratterizzati dalla variazione di alcune grandezze finanziarie in grado di influenzare il profilo temporale di liquidità.

Nella rilevazione del rischio di liquidità del Gruppo ricopre un ruolo importante l'attenta, costante e quotidiana misurazione della counterbalancing capacity, una riserva di liquidità disponibile in tempi rapidi e che si sostanzia nell'ammontare - previa applicazione degli haircut previsti - di titoli che, per le loro caratteristiche, possono essere oggetto di anticipazione presso la Banca Centrale Europea. Per la counterbalancing capacity il Gruppo adotta una definizione restrittiva che considera solo le posizioni su singoli titoli superiori a 5 milioni di euro.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: Posizioni in Euro

Anno 2009

(migliaia di euro)	A vista EURO	Da oltre 1	Da oltre 7	Da oltre 15	Da oltre 1	Da oltre 3	Da oltre 6	Da oltre 1	Oltre 5 anni EURO	Indeterminata EURO
		giorno a 7 giorni EURO	giorni a 15 giorni EURO	giorni a 1 mese EURO	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi EURO	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi EURO	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno EURO	Da oltre 1 anno fino a 5 anni EURO		
Attività per cassa	2.662.833	17.538	16.403	291.639	383.172	336.453	375.279	898.438	109.037	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	229	207.365	192.605	40.244	339.366	28.199	-
A.2 Altri titoli di debito	109	-	2.531	14.863	51.561	85.591	136.574	559.072	76.874	-
A.3 Quote OICR	31.695	X	X	X	X	X	X	X	X	X
A.4 Finanziamenti:	2.631.029	17.538	13.871	276.547	124.246	58.257	198.461	-	3.964	-
- Banche	2.217.542	17.538	13.871	139.737	124.246	58.257	198.461	-	133	-
- Clientela	413.487	-	-	136.810	-	-	-	-	3.831	-
Passività per cassa	2.895.550	24.044	14.138	291.235	276.920	57.874	153.728	2.235	10.184	-
B.1 Depositi e conti correnti	2.708.922	-	2.263	4.325	384	-	25.119	-	-	-
- Banche	1.794.373	-	2.263	4.325	384	-	25.119	-	-	-
- Clientela	914.549	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	18.000	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	186.628	24.044	11.875	286.909	258.537	57.874	128.609	2.235	10.184	-
Operazioni "fuori bilancio"	8.091.377	613.156	10.864	21.451	99.158	264.207	103.918	170.101	96.670	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	128	414.442	10.864	21.451	99.158	264.207	103.918	170.101	96.670	-
- Posizioni lunghe	-	211.219	548	14.808	17.486	142.746	36.414	88.136	38.497	-
- Posizioni corte	128	203.223	10.316	6.643	81.672	121.461	67.504	81.965	58.173	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	8.091.250	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	3.624.771	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	4.466.479	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	198.714	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	198.714	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Anno 2008

(migliaia di euro)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
	EURO	EURO	EURO	EURO	EURO	EURO	EURO	EURO	EURO	EURO
Attività per cassa	580.226	820.812	3.022.761	3.518.628	5.073.483	3.369.939	1.270.635	445.658	248.717	37.301
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	125.220	170.805	95.847	5.798	-
A.2 Altri titoli di debito	302	-	1.099	1.285	10.503	17.423	33.855	244.431	29.765	-
A.3 Quote OICR	35.281	X	X	X	X	X	X	X	X	X
A.4 Finanziamenti:	544.643	819.955	3.020.766	3.515.646	5.054.097	3.148.278	1.008.267	4.889	143.861	37.301
- Banche	150.811	819.955	3.020.766	3.424.036	5.054.097	3.148.278	951.353	4.889	143.861	33.161
- Clientela	393.832	-	-	91.610	-	-	56.914	-	-	4.006
Passività per cassa	2.727.718	1.784.668	1.862.240	3.181.377	4.153.937	2.260.748	563.345	65.769	322.523	10.643
B.1 Depositi e conti correnti	2.727.718	654.588	95.266	74.529	352.749	147.026	69.564	65.769	-	9.120
- Banche	2.292.639	654.588	95.266	74.529	352.749	147.026	69.564	65.769	-	-
- Clientela	435.079	-	-	-	-	-	-	-	-	9.120
B.2 Titoli di debito	-	-	-	39.785	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	1.130.080	1.766.974	3.067.063	3.801.188	2.113.722	493.781	-	322.523	1.523
Operazioni "fuori bilancio"	1.628	1.215.522	212.227	2.022.926	1.298.900	903.828	406.552	292.697	15.549	1.025
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	1.215.522	212.227	2.022.926	1.298.900	903.828	406.552	292.697	15.549	-
- Posizioni lunghe	-	519.183	111.858	921.241	494.531	580.181	196.745	184.236	15.007	-
- Posizioni corte	-	696.339	100.369	1.101.685	804.369	323.647	209.807	108.461	542	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	1.628	-	-	-	-	-	-	-	-	1.025
- Posizioni lunghe	814	-	-	-	-	-	-	-	-	1.025
- Posizioni corte	814	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1.2 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: Posizioni in Dollari Statunitensi

Anno 2009

(migliaia di euro)	A vista USD	Da oltre 1 giorno a 7 giorni		Da oltre 7 giorni a 15 giorni		Da oltre 15 giorni a 1 mese		Da oltre 1 mese fino a 3 mesi		Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi		Da oltre 6 mesi fino a 1 anno		Da oltre 1 anno fino a 5 anni		Oltre 5 anni		Indeterminata		
		USD	USD	USD	USD	USD	USD	USD	USD	USD	USD	USD	USD	USD	USD	USD	USD	USD	USD	USD
Attività per cassa	25.354	-	-	-	132	1.760	127	803	56	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	132	41	127	803	5.030	35	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	770	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
A.4 Finanziamenti:	24.583	-	-	-	-	1.719	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	12.076	-	-	-	-	1.719	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	12.508	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	88.863	-	-	-	2.610	1.412	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	86.826	-	-	-	2.610	1.412	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	79.536	-	-	-	2.610	1.412	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	7.289	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	2.037	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	375.228	8.360	37.731	44.024	158.003	266.563	483.211	109.429	571	571	571	571	571	571	571	571	571	571	571	571
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	7.135	37.731	44.024	158.003	266.563	483.211	109.429	571	571	571	571	571	571	571	571	571	571	571	571
- Posizioni lunghe	-	3.587	29.544	18.442	100.840	126.347	251.667	59.777	285	285	285	285	285	285	285	285	285	285	285	285
- Posizioni corte	-	3.549	8.187	25.583	57.162	140.216	231.544	49.652	286	286	286	286	286	286	286	286	286	286	286	286
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	375.228	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	167.710	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	207.518	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	1.225	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	1.225	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Anno 2008

(migliaia di euro)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
	USD	USD	USD	USD	USD	USD	USD	USD	USD	USD
Attività per cassa	14.515	192.221	45.153	47.122	79.404	46.948	3.834	-	14.434	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	4	-	-	672	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-
A.3 Quote OICR	508	X	X	X	X	X	X	X	X	X
A.4 Finanziamenti:	14.007	192.221	45.153	47.122	78.678	46.944	3.834	-	13.760	-
- Banche	12.717	192.221	45.153	47.122	78.678	46.944	3.833	-	13.760	-
- Clientela	1.290	-	-	-	-	-	1	-	-	-
Passività per cassa	255.261	119.130	100.221	325.112	111.928	50.294	4.620	13	2.675	-
B.1 Depositi e conti correnti	255.261	119.130	70.780	325.112	111.928	50.294	4.620	-	-	-
- Banche	248.973	119.130	70.780	325.112	111.928	50.294	4.620	-	-	-
- Clientela	6.288	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	29.441	-	-	-	-	13	2.675	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	578.016	70.038	2.085.210	1.120.197	744.896	811.850	724.586	8.929	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	567.238	70.038	2.085.210	1.120.197	744.896	811.850	724.586	8.929	-
- Posizioni lunghe	-	272.335	26.172	1.212.911	725.132	373.791	408.011	369.246	8.134	-
- Posizioni corte	-	294.903	43.866	872.299	395.065	371.105	403.839	355.340	795	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	10.778	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	5.389	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	5.389	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1.2 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: Posizioni in Sterline

Anno2009

(migliaia di euro)	A vista GBP	Da oltre 1 giorno a 7 giorni		Da oltre 7 giorni a 15 giorni		Da oltre 15 giorni a 1 mese		Da oltre 1 mese fino a 3 mesi		Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi		Da oltre 6 mesi fino a 1 anno		Da oltre 1 anno fino a 5 anni		Oltre 5 anni Indeterminata		
		GBP	GBP	GBP	GBP	GBP	GBP	GBP	GBP	GBP	GBP	GBP	GBP	GBP	GBP	GBP	GBP	GBP
Attività per cassa	5.428	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
A.4 Finanziamenti:	5.428	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	2.416	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	3.011	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	11.551	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	11.522	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	10.496	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1.026	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	28	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	40.736	7.449	2.163	2.163	2.163	2.163	336	2.960	2.960	4.932	4.932	13.074	13.074	2.704	2.704	518	518	518
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	7.097	2.163	2.163	2.163	336	336	2.960	2.960	4.932	4.932	13.074	13.074	2.704	2.704	518	518	518
- Posizioni lunghe	-	678	1.093	1.093	1.093	286	286	1.491	1.491	2.365	2.365	6.571	6.571	1.352	1.352	259	259	259
- Posizioni corte	-	6.420	1.070	1.070	1.070	50	50	1.469	1.469	2.567	2.567	6.503	6.503	1.352	1.352	259	259	259
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	40.736	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	20.686	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	20.049	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	352	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	352	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Anno 2008

	A vista		Da oltre 1 giorno a 7 giorni		Da oltre 7 giorni a 15 giorni		Da oltre 15 giorni a 1 mese		Da oltre 1 mese fino a 3 mesi		Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi		Da oltre 6 mesi fino a 1 anno		Da oltre 1 anno fino a 5 anni		Oltre 5 anni		Indeterminata	
	GBP	GBP	GBP	GBP	GBP	GBP	GBP	GBP	GBP	GBP	GBP	GBP	GBP	GBP	GBP	GBP	GBP	GBP	GBP	GBP
Attività per cassa	9.084	1.060	0	28.565	24.019	47.031	144	1.088	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	14	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
A.4 Finanziamenti:	9.084	1.060	-	28.565	23.874	46.928	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	8.341	1.060	-	28.565	23.874	46.928	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	743	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	16.485	52.241	126	0	10.794	10.794	0	10.794	0	10.794	10.794	10.794	10.794	10.794	10.794	10.794	10.794	10.794	10.794	10.794
B.1 Depositi e conti correnti	16.485	52.241	126	0	10.794	10.794	0	10.794	0	10.794	10.794	10.794	10.794	10.794	10.794	10.794	10.794	10.794	10.794	10.794
- Banche	13.425	52.241	126	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	3.060	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	247.029	74.733	39.006	236.812	193.551	21.608	7.196	263	263	263	263	263	263	263	263	263	263	263	263
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	247.029	74.733	39.006	236.812	193.551	21.608	7.196	263	263	263	263	263	263	263	263	263	263	263	263
- Posizioni lunghe	-	123.114	48.424	15.207	115.411	76.516	10.984	3.795	263	263	263	263	263	263	263	263	263	263	263	263
- Posizioni corte	-	123.915	26.309	23.799	121.401	117.035	10.624	3.401	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1.2 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: Posizioni in Franchi Svizzeri

Anno 2009

(migliaia di euro)	A vista CHF	Da oltre 1 giorno a 7 giorni		Da oltre 7 giorni a 15 giorni		Da oltre 15 giorni a 1 mese		Da oltre 1 mese fino a 3 mesi		Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi		Da oltre 6 mesi fino a 1 anno		Da oltre 1 anno fino a 5 anni		Oltre 5 anni Indeterminata	
		CHF	CHF	CHF	CHF	CHF	CHF	CHF	CHF	CHF	CHF	CHF	CHF	CHF	CHF	CHF	CHF
Attività per cassa	5.982	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	28	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	28	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
A.4 Finanziamenti:	5.982	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	489	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	5.494	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	88.782	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	88.782	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	87.905	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	876	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	103.124	2.010	-	-	-	-	-	-	-	2.582	18.900	18.900	18.954	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	2.010	-	-	-	-	-	-	-	2.582	18.900	18.954	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	1.005	-	-	-	-	-	-	-	-	11.028	12.131	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	1.005	-	-	-	-	-	-	-	2.582	7.872	6.823	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	103.124	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	44.398	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	58.726	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Anno 2008

(migliaia di euro)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
	CHF	CHF	CHF	CHF	CHF	CHF	CHF	CHF	CHF	CHF
Attività per cassa	3.344	40.952	11.233	39.952	39.514	1.284	-	-	-	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X
A.4 Finanziamenti:	3.344	40.952	11.233	39.952	39.514	1.284	-	-	-	-
- Banche	2.074	40.952	11.233	39.952	39.514	1.284	-	-	-	-
- Clientela	1.270	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	2.382	31.786	1.012	-	849	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	2.382	31.786	1.012	-	849	-	-	-	-	-
- Banche	2.331	31.786	1.012	-	849	-	-	-	-	-
- Clientela	51	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	140.486	36.355	139.444	118.662	2.116	64.936	37.730	1.963	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	89.038	36.355	139.444	118.662	2.116	64.936	37.730	1.963	-
- Posizioni lunghe	-	38.299	28.615	59.969	36.724	1.321	26.202	24.123	1.754	-
- Posizioni corte	-	50.739	7.740	79.475	81.938	795	38.734	13.607	209	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	51.448	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	25.724	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	25.724	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1.2 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: Posizioni in Altre Valute

Anno 2009

(migliaia di euro)	A vista VALUTE	Da oltre 1 giorno a 7 giorni		Da oltre 7 giorni a 15 giorni		Da oltre 15 giorni a 1 mese		Da oltre 1 mese fino a 3 mesi		Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi		Da oltre 6 mesi fino a 1 anno		Da oltre 1 anno fino a 5 anni		Oltre 5 anni Indeterminata		
		ALTRE VALUTE	VALUTE	ALTRE VALUTE	VALUTE	ALTRE VALUTE	VALUTE	ALTRE VALUTE	VALUTE	ALTRE VALUTE	VALUTE	ALTRE VALUTE	VALUTE	ALTRE VALUTE	VALUTE	ALTRE VALUTE	VALUTE	ALTRE VALUTE
Attività per cassa	94.288	-	2.455	1.639	1.887	-	-	-	-	13	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
A.4 Finanziamenti:	94.288	-	2.455	1.639	1.877	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	89.729	-	2.455	1.639	1.877	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	4.558	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	10.767	882	2.553	1.887	10.162	439	1.079	34	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	10.676	-	-	-	308	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	7.065	-	-	-	308	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	3.611	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	882	2.553	1.887	9.854	439	1.021	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	92	-	-	-	-	-	58	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	349.988	4.610	5.008	10.344	28.478	45.003	57.360	841	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	3.307	5.008	10.344	28.478	45.003	57.360	841	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	1.792	2.553	5.283	19.167	18.620	30.750	367	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	1.509	2.455	5.061	9.311	26.383	26.610	474	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	349.988	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	128.583	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	221.405	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	1.309	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	1.309	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Anno 2008

(migliaia di euro)	A vista		Da oltre 1 giorno a 7 giorni		Da oltre 7 giorni a 15 giorni		Da oltre 15 giorni a 1 mese		Da oltre 1 mese fino a 3 mesi		Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi		Da oltre 6 mesi fino a 1 anno		Da oltre 1 anno fino a 5 anni		Oltre 5 anni		Indeterminata	
	ALTRE VALUTE		ALTRE VALUTE		ALTRE VALUTE		ALTRE VALUTE		ALTRE VALUTE		ALTRE VALUTE		ALTRE VALUTE		ALTRE VALUTE		ALTRE VALUTE		ALTRE VALUTE	
Attività per cassa	50.619	144.877	4.606	57.540	37.843	37.951	1	2.021	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	39
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	12	-	-	78	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
A.4 Finanziamenti:	50.619	144.877	4.606	57.540	37.831	37.951	1	1.943	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	39
- Banche	47.568	144.877	4.606	57.540	37.831	37.951	-	1.943	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	39
- Clientela	3.051	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	27.278	9.801	38.903	54.952	66.803	38.984	4.702	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	3.747
B.1 Depositi e conti correnti	27.278	9.801	1.035	38.254	25.340	5.237	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	413
- Banche	22.565	9.801	1.035	38.254	25.340	5.237	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	4.713	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	413
B.2 Titoli di debito	-	-	37.868	16.698	41.463	33.747	4.702	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.334
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	140.143	259.321	113.488	167.917	142.911	79.261	81.125	60.811	49.15	49.15	49.15	49.15	49.15	49.15	49.15	49.15	49.15	49.15	49.15	49.15
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	96.786	113.488	167.917	142.911	79.261	81.125	60.811	49.15	49.15	49.15	49.15	49.15	49.15	49.15	49.15	49.15	49.15	49.15	49.15
- Posizioni lunghe	-	29.965	76.120	157.860	86.084	42.327	36.641	28.920	4.521	4.521	4.521	4.521	4.521	4.521	4.521	4.521	4.521	4.521	4.521	4.521
- Posizioni corte	-	66.821	37.368	10.057	56.827	36.934	44.484	31.891	394	394	394	394	394	394	394	394	394	394	394	394
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	84.618	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	11.196	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	11.196	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	140.143	140.143	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	140.143	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	140.143	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 4 – Rischio operativo

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Natura del rischio

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o disfunzione delle procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Non rientrano in tale definizione il rischio strategico e reputazionale, mentre è ricompreso il rischio legale, inteso come rischio che deriva dalla violazione di leggi ed altre normative vigenti, dal mancato rispetto delle responsabilità contrattuali ed extra-contrattuali, nonché da altre controversie che si possono verificare con le controparti nello svolgimento dell'operatività.

Fonti del rischio

Le fonti principali di manifestazione del rischio operativo sono: la scarsa affidabilità - in termini di efficacia/efficienza - dei processi operativi, le frodi interne ed esterne, gli errori operativi, il livello qualitativo della sicurezza fisica e logica, l'inadeguatezza dell'apparato informatico rispetto al livello dimensionale dell'operatività, il crescente ricorso all'automazione, l'esternalizzazione di funzioni aziendali, l'utilizzo di pochi fornitori, l'adozione di cambiamenti di strategia, la presenza di non corrette politiche di gestione e formazione del personale ed infine gli impatti sociali e ambientali.

Modello di gestione del rischio e struttura organizzativa.

Il Gruppo Banco Popolare ha adottato un modello di gestione del rischio, che prevede al suo interno le modalità di gestione e gli attori coinvolti nei processi di identificazione, misurazione, monitoraggio, mitigazione e reporting. I contenuti del modello sono stati recepiti in un Regolamento di Gruppo, approvato nel 2008 dagli Organi di Governo.

Al fine di realizzare adeguate politiche gestionali sul rischio in argomento, sono stati definiti, anche in aderenza alle apposite prescrizioni normative, attori specifici per i ruoli di governo, gestione e controllo del modello di rischio operativo.

In relazione alle fasi di identificazione e misurazione dei rischi operativi, il Gruppo Banco Popolare ha definito una metodologia interna secondo la logica VaR che si basa su analisi di tipo quantitativo e qualitativo.

La valutazione quantitativa si basa in primo luogo sui dati di perdita interni, che sono registrati e conservati in un applicativo informatico dedicato, secondo regole codificate in specifiche normative, che prevedono, al riguardo, processi collegati all'iter operativo seguito per la registrazione contabile delle perdite in oggetto: in tal senso, è stato anche sviluppato un sistema che consente di automatizzare il processo di loss collection e contabilizzazione dei rimborsi commerciali e delle perdite operative per le strutture delle reti commerciali. Il processo di loss collection contempla inoltre un sistema di verifica e di certificazione della base dati dei rischi operativi, che garantisce in ordine alla completezza, la qualità e la correttezza dei singoli censimenti di perdita.

In secondo luogo, ai fini della valutazione quantitativa sono utilizzati anche dati esterni di perdita disponibili per il Gruppo, con particolare riferimento ai flussi di ritorno del consorzio DIPO, costituito in ambito ABI dai principali Gruppi Bancari italiani, cui si partecipa sin dalla sua costituzione.

La valutazione qualitativa dei rischi viene effettuata per arricchire i dati quantitativi disponibili, in particolare nei casi in cui non esistano dati storici di perdita in grado di indicare il livello di rischiosità associato a specifici eventi (con riferimento innanzitutto agli eventi a bassa frequenza ed alto impatto) o siano in corso attività di revisione dell'operatività aziendale che ne modificano il livello di esposizione, attribuendo in generale un orientamento prospettico alle valutazioni complessive. I dati di Risk Assessment vengono raccolti periodicamente attraverso un processo strutturato di coinvolgimento dei responsabili delle diverse strutture organizzative.

In relazione al modello interno di calcolo del VaR sul rischio operativo, la cui impostazione è stata completata nel corso del 2008, è proseguito nel corso del 2009 il processo di analisi metodologica funzionale all'affinamento e calibratura dello strumento. Le risultanze di Gruppo del modello vengono utilizzate a livello gestionale.

Il Gruppo Banco Popolare ha implementato un modello per il calcolo del requisito patrimoniale secondo le regole previste per l'approccio standardizzato dalle nuove Disposizioni di Vigilanza.

Al fine dell'implementazione del metodo standardizzato, il modello organizzativo di Gruppo prevede la gestione accentrata del rischio a cura di specifiche strutture della Capogruppo, che operano direttamente per conto delle società controllate, avvalendosi, nel caso delle società che hanno adottato il metodo standardizzato, di referenti decentrati previsti per la gestione locale del rischio.

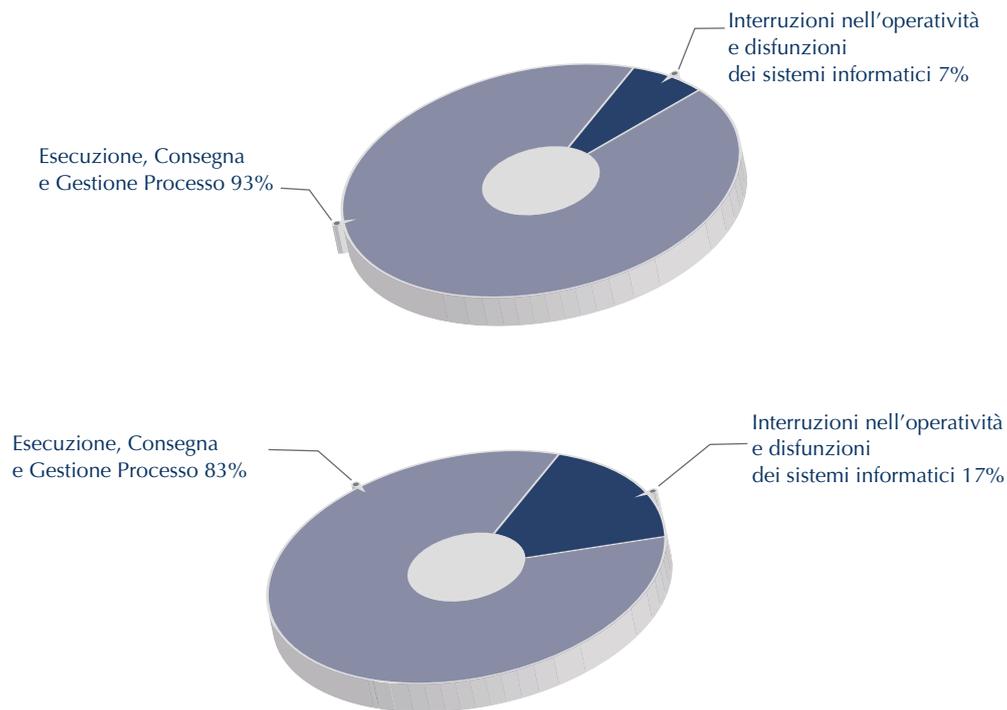
Le attività pianificate e realizzate dal Gruppo sul rischio operativo hanno consentito l'adozione del metodo standardizzato, in coincidenza con le segnalazioni di Vigilanza al 30 giugno 2008 nella modalità combinata con il metodo base, che viene applicato solo alle società del Gruppo che cumulate non superano i livelli dimensionali previsti dalla normativa di Vigilanza (le società ex-Gruppo Italease che al 31/12/2009 rientrano nel perimetro di consolidamento del Gruppo Banco Popolare adottano quest'ultimo metodo).

Il Gruppo Banco Popolare ha implementato un modello di reporting, che prevede nello specifico:

- a) un sistema di informativa direzionale, con analisi e valutazioni su tutte le tematiche significative del rischio operativo (in particolare le perdite significative - e i relativi recuperi, la valutazione complessiva sul profilo di rischio, gli assorbimenti patrimoniali e le politiche di gestione del rischio realizzate e/o pianificate);
- b) un sistema di reportistica operativa, inteso come strumento per le strutture operative che partecipano ai processi di loss collection, utile ai fini di un'adeguata gestione del rischio nei relativi ambiti di pertinenza.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo, è stata condotta un'analisi con riferimento agli eventi di rischio operativo puro, con perdita lorda di conto economico maggiore o uguale a 5000 euro ed aventi data di inizio accadimento nell'anno 2009, censiti nell'archivio gestionale di loss collection del Gruppo. I dati di perdita sono stati articolati per tipologie di evento, con viste per impatto e per frequenza, secondo lo schema di classificazione degli eventi previsto dalle nuove disposizioni di Vigilanza.



Dall'analisi dei grafici emerge la prevalenza degli eventi originati da casistiche legate alla categoria Esecuzione, consegna e gestione dei processi, con particolare riferimento ad errori verificatisi in fase di esecuzione ordini per la compravendita di titoli.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

Le informazioni di seguito riportate si riferiscono alla composizione del patrimonio di vigilanza determinate secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni della Banca d'Italia ed in particolare utilizzando i nuovi schemi istituiti con il 12° aggiornamento della circolare 155/91 connessi con il recepimento delle direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale (2006/48/CE e 2006/49/CE) – c.d. Basilea 2 – operato dalla Circolare n. 263 “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche”.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

<i>(in migliaia di euro)</i>	2009	2008
1. Capitale sociale	121.164	121.164
2. Sovrapprezzi di emissione	72.590	72.590
3. Riserve	238.252	146.840
- di utili	238.252	146.840
a) legale	24.233	20.089
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	214.019	126.751
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	1.735	76
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.735	76
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura di flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	162.559	91.449
Totale	596.300	432.119

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

<i>(in migliaia di euro)</i>	Totale 2009		Totale 2008	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	1.735	-	242	(166)
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	1.735	-	242	(166)

La riserva netta positiva è così suddivisa:

- London Stock Exchange per un valore pari a 1.603 migliaia di Euro;
- SIA-SSB per un valore pari a 132 migliaia di Euro.

Si precisa che vi è anche una riserva negativa sul titolo Sivori-Unica Sim per 98 Euro.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

<i>(in migliaia di euro)</i>	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-	76	-	-
2. Variazioni positive	-	1.777	-	-
2.1 Incrementi di fair value	-	1.756	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative da deterioramento	-	-	-	-
da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	21	-	-
3. Variazioni negative	-	(118)	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	-	-	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	(118)	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	1.735	-	-

Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza**Ambito di applicazione della normativa**

Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza sono calcolati in conformità con quanto disposto da Banca d'Italia con la Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e con la Circolare n. 155 del 18 dicembre 1991 ("Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali"), integrate con i successivi aggiornamenti.

Con il 12° aggiornamento di quest'ultima circolare, emanato in data 5 febbraio 2008, sono stati istituiti i nuovi schemi segnalatici prudenziali connessi con il recepimento delle direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale (2006/48/CE e 2006/49/CE) e di Basilea 2. Tali schemi sono stati pienamente adottati nel corso del 2008.

2.1 Patrimonio di Vigilanza**A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Ai sensi della Circolare n. 263, il patrimonio di vigilanza è costituito dalla somma del patrimonio di base — ammesso nel calcolo senza alcuna limitazione — e del patrimonio supplementare, che viene ammesso nel limite massimo del patrimonio di base. Da tali aggregati vengono dedotti le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate, detenuti in altre banche e società finanziarie non appartenenti al Gruppo. Vengono altresì dedotte le partecipazioni in società di assicurazione e le passività subordinate emesse dalle medesime società, nonché ulteriori elementi connessi con il calcolo dei requisiti patrimoniali.

Gli elementi patrimoniali rientranti nel patrimonio di 3° livello sono utilizzabili soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato – esclusi i requisiti patrimoniali a fronte del rischio di controparte e del rischio di regolamento relativi al "portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza" – ed entro il limite pari al 71,4% di detti requisiti.

1. Patrimonio di base

Nel Patrimonio di base non sono presenti strumenti innovativi o non innovativi di capitale.

Il Patrimonio è principalmente costituito dal capitale sociale e dalle riserve, dalla quota utile del periodo (come da proposta di distribuzione dell'utile di esercizio), al netto delle attività immateriali iscritte in bilancio alla voce 120 dell'attivo e dei filtri negativi derivanti dall'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

2. Patrimonio supplementare

Non sono presenti "strumenti ibridi di patrimonializzazione" nè passività subordinate.

3. Deduzioni dal Patrimonio di Vigilanza

Non sono presenti elementi da dedurre.

4. Patrimonio di terzo livello

Non sono presenti componenti di terzo livello.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

<i>(in migliaia di euro)</i>	Totale 2009	Totale 2008
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	417.258	412.066
B. Filtri prudenziali del patrimonio base		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	417.258	412.066
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	3.894	13.233
E. Totale patrimonio di base (TIER1 1) (C-D)	413.364	398.833
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.735	76
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	(868)	(38)
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	(868)	(38)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	868	38
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	(868)	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	-	38
M. Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	413.364	398.871
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	413.364	398.871

2.2 Adeguatezza Patrimoniale**A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Da normativa prudenziale, nota come "Basilea 2", Il requisito patrimoniale complessivo è pari alla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato ed operativo.

Per i rischi di credito e di controparte, i rischi di mercato ed i rischi operativi sono state adottate le rispettive "metodologie standardizzate".

La Banca, appartenendo ad un Gruppo bancario che rispetta il requisito patrimoniale minimo dell' 8 % delle attività di rischio ponderate, beneficia della riduzione regolamentare del 25%.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il 1° aggiornamento alla Circolare 262 ("Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione"), emanato nello scorso mese di novembre 2009, ha definito che:

- nel caso della metodologia standardizzata i valori degli "importi non ponderati" corrispondono al valore dell'esposizione che tiene conto dei filtri prudenziali, delle tecniche di mitigazione del rischio e dei fattori di conversione del credito (E* nelle segnalazioni di vigilanza moltiplicato per i fattori di conversione del credito nel caso delle garanzie e impegni);
- nelle voci C.1, C.2 e C.3 l'ammontare delle attività di rischio ponderate è determinato sempre da tutte le banche come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (voce B.6) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%).

Si è provveduto ad allineare alle nuove norme la tabella dell'adeguatezza patrimoniale, inclusi i valori riferiti al 31/12/2008. In particolare si è ricalcolato l'ammontare delle attività di rischio ponderate, precedentemente ottenuto moltiplicando per 16,67 (inverso del coefficiente minimo ridotto al 6% per effetto del beneficio del 25% indicato al precedente paragrafo A) il totale dei requisiti prudenziali.

Si osserva che entrambe le definizioni non alterano, nella sostanza, i risultati attuali e quelli a suo tempo pubblicati.

La Banca rispetta il requisito patrimoniale minimo obbligatorio per banche appartenenti a Gruppi.

Categorie /Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	2009	2008	2009	2008
A. ATTIVITA' DI RISCHIO	7.095.717	5.302.169	430.541	582.769
A.1 Rischio di credito e di controparte	7.095.717	5.302.169	430.541	582.769
1. Metodologia standardizzata	7.095.694	5.302.169	430.541	582.769
2. Metodologia basata sui rating interni (1)				
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	23	-	289	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			34.443	46.622
B.2 Rischi di mercato (2)			206.756	175.941
1. Metodologia standard			206.756	175.941
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			49.640	41.927
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			49.640	41.927
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi di calcolo			(72.710)	(66.122)
B.6 Totali requisiti prudenziali (3)			218.129	198.367
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderato			2.726.618	2.479.589
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderato (Tier 1 capital ratio)			15,16%	16,08%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/ Attività di rischio ponderato (Total capital ratio)			15,16%	16,09%

(1) Sono ricomprese le esposizioni relative a strumenti di capitale.
(2) Nelle voci "metodologia standard" e "modelli interni" va incluso anche il requisito patrimoniale a fronte del rischio di regolamento.
(3) Nel calcolo del totale dei requisiti prudenziali le banche appartenenti a gruppi bancari italiani tengono conto anche della riduzione dei requisiti del 25 %. Le banche ed i gruppi bancari che calcolano il requisito patrimoniale per il rischio di credito e di controparte secondo il metodo IRB o quello per il rischio operativo con il metodo AMA, tengono conto anche del previsto floor.

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

Come già accennato nella Relazione sulla gestione in data 6 agosto 2009 il Consiglio di Amministrazione di Banca Aletti approva il progetto di fusione per incorporazione di Critefi Sim con contestuale approvazione all'acquisto del 100% del capitale sociale della società.

La suddetta operazione di fusione si configura quale aggregazione aziendale che coinvolge imprese o aziende sotto comune controllo (c.d. "business combination under common control") così come definita nell'IFRS 3.10. In applicazione dei principi contabili internazionali, ciò comporta la contabilizzazione dell'operazione in capo a Banca Aletti degli attivi e dei passivi conferiti a valori storici (cioè in continuità di valori).

L'operazione di fusione ha avuto efficacia giuridica alle ore 23.59 del 31 dicembre 2009, mentre gli effetti contabili e fiscali decorrono dal 1 gennaio 2009.

Denominazione	Data dell'operazione	(1)	(2)	(3)	(4)
1. Critefi Sim S.p.A.	31/12/2009	1.225	100%	463	84

Legenda

(1) = Costo dell'operazione

(2) = Percentuale di interessenza acquisita con diritto di voto nell'assemblea ordinaria

(3) = Totale ricavi del gruppo

(4) = Utile/perdita netto del gruppo

Di seguito si riporta, in sintesi, la situazione contabile della Critefi Sim SpA riferita al 31 dicembre 2009, incorporata nei valori contabili di Banca Aletti.

Dati in migliaia di euro

Attivo	Importo	Passivo	Importo
Crediti verso Banche	1.348	Debiti verso Clientela	15
Altre Attività	68	Fondo TFR	48
Immobilizzazioni immateriali	5	Altre passività	87

Costi	Importo	Ricavi	Importo
Commissioni passive	2	Interessi attivi	14
Salari e stipendi	272	Commissioni attive	441
Spese amministrative	100	Altri proventi di gestione	7
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali	5	Utili da cessione investimenti	2
	<u>379</u>		<u>463</u>
		Utile del periodo	<u>84</u>

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dirigenti

<i>(in migliaia di euro)</i>	IMPORTI 2009		IMPORTI 2008	
	AMMINISTRATORI	DIRIGENTI	AMMINISTRATORI	DIRIGENTI
Retribuzione annua lorda	367	694	800	659
Benefici a breve termine	-	99	-	80
Benefici successivi al rapporto di lavoro	-	9	-	3
Indennità fine rapporto	-	39	-	22
Totale	367	841	800	764

Le società del Gruppo Banco Popolare, al fine d'assicurare il pieno rispetto del dato normativo, hanno adottato regole procedurali e sostanziali in ordine alla categoria delle cc.dd. "operazioni con parti correlate", prevedendo l'adesione ad un impianto di Gruppo teso a mantenere sotto costante osservazione le predette operazioni.

È stato perciò adottato un regolamento consiliare e si è prevista l'implementazione di un database di Gruppo, alimentato in forza di dichiarazioni rese dai singoli esponenti aziendali.

I Consigli di Amministrazione delle società del Gruppo sono informati periodicamente circa il perfezionamento di operazioni con parti correlate, mediante delle relazioni che evidenziano i dati aggregati (ove le suddette operazioni siano ordinarie e rilevanti), ovvero dati puntuali in caso di operazioni inusuali o atipiche.

E' importante sottolineare che, in tale ambito, il Gruppo ha deciso di considerare, in un'ottica maggiormente prudenziale, fra le "parti correlate" di ciascuna società del Gruppo sia i soggetti che sono "parte correlata" per la società stessa, sia i soggetti che sono "parte correlata" a livello di Gruppo; i dati presentati nelle tabelle seguenti tengono conto di tale impostazione.

Per quanto riguarda i rapporti con le parti correlate, così come definite ai sensi del principio contabile internazionale IAS 24, dell'art. 2359 "Società controllate e società collegate" del codice civile e del regolamento emittenti (delibera Consob n. 11971/99 e successive modifiche), precisiamo che le operazioni effettuate nel corso dell'esercizio con tali controparti rientrano nell'ordinaria operatività dell'azienda nel cui interesse sono state poste in essere e che sono state effettuate con regolarità temporale ed a condizioni economiche di libero mercato, per esse pertanto non si ravvisano profili di conflitto di interessi.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Transazioni con società del Gruppo

Si riporta di seguito l'elenco con le parti correlate

<i>(migliaia di euro)</i>	Società controllante	Altre società del gruppo	Società controllate	Società collegate	Dirigenti con responsabilità strategica	Altri parti correlate	Totale	% sul bilancio
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.063.696	779.730	-	2.173	-	17.946	1.863.545	30,2%
Crediti verso banche	2.081.562	517.667	-	210	-	-	2.599.439	81,9%
Crediti verso clientela	-	1.365	-	-	-	-	1.365	0,1%
Altre voci dell'attivo	2.947	12.274	183	-	-	218	15.622	12,0%
Debiti verso banche	1.467.068	273.408	-	724	-	3.100	1.744.300	55,7%
Debiti verso clientela	-	-	384	3	1.137	13.185	14.709	0,9%
Passività finanziarie di negoziazione	660.938	943.022	-	623.815	-	12.890	2.240.665	43,8%
Derivati di copertura	148	-	-	-	-	-	148	100,0%
Altre voci del passivo	13.615	54.186	896	-	-	3	68.700	57,7%
Garanzie rilasciate e impegni	-	1.160	-	-	-	-	1.160	0,1%
Interessi attivi e proventi assimilati	172.032	16.241	-	-	-	15.597	203.870	63,0%
Interessi passivi e interessi assimilati	(39.915)	(109.783)	(5)	(901)	(215)	(191)	(151.010)	56,1%
Commissioni attive	3.156	18.745	-	24.851	-	-	46.752	29,2%
Commissioni passive	(35)	(76.065)	-	-	-	-	(76.100)	81,2%
Margine di intermediazione	135.238	(150.862)	(5)	23.950	(215)	15.406	23.512	7,0%
Spese amministrative	(8.345)	(44.288)	(998)	-	(79)	(246)	(53.956)	45,2%
- Spese per il personale	(2.109)	(5.105)	(30)	-	-	(196)	(7.440)	12,9%
- Altre spese amministrative	(6.236)	(39.183)	(968)	-	(79)	(50)	(46.516)	75,2%
Altri proventi / oneri di gestione	2.472	11.875	116	-	-	-	14.463	102,4%
Costi / Ricavi relativi a gruppi di attività in via di dismis.	-	344	-	-	-	-	344	100,0%
Altri proventi ed oneri	-	-	-	(3)	-	-	(3)	0,0%
Utili / (Perdite) dell'esercizio	129.365	(182.931)	(887)	23.947	(294)	15.160	(15.640)	-9,6%
Raccolta Diretta	-	-	-	-	1.137	16.268	17.405	2,0%
Raccolta Indiretta	-	-	-	-	44.537	448.172	492.709	3,2%

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

Banca Aletti ha deciso di adottare quale chiave primaria di rappresentazione dell'informativa di settore il "settore di attività".

Distribuzione per settore di attività - Dati Economici.

<i>dati in migliaia di euro</i>	Investment Banking	Wealth Management and Sales	Totale 31/12/2009
1 Margine finanziario	50.913	2.161	53.074
2 Altri proventi operativi	184.221	100.357	284.578
3 Proventi operativi (1+2)	235.134	102.518	337.652
4 Oneri operativi	(39.824)	(65.118)	(104.942)
5 Risultato della gestione operativa (3+4)	195.310	37.400	232.710
6 Rettifiche, accantonamenti e utile / (Perdite) da valutazione / cessione di partecipazioni ed investimenti	(3.371)	(911)	(4.281)
7 Risultato lordo dell'operatività corrente	191.940	36.490	228.429

Distribuzione per settore di attività - Dati Patrimoniali

	Investment Banking	Wealth management & Sales	Totale
Crediti verso clientela	1.168.993.204	8.273.467	1.177.266.671
Totale Attivo	10.661.894.892	29.989.770	10.691.884.662
Debiti verso clientela	774.967.289	920.463.370	1.695.430.659
Totale Passivo	9.736.785.080	955.099.582	10.691.884.662

Il modello di segmentazione adottato prevede la creazione di due linee di Business e l'eventuale inserimento di un segmento residuale (Altro). In particolare:

- Investment Banking: comprende tutte le attività tradizionali di una Investment bank di tipo anglosassone che include le attività di tesoreria, l'operatività sui cambi, la negoziazione sui mercati internazionali sia in conto proprio che in conto terzi, l'operatività in derivati OTC, l'attività sui mercati dei capitali sia azionari che obbligazionari;
- Wealth Management and Sales: include tutte le attività relative al Private Banking, all'Asset Management ed al Commercial Banking verso clientela Corporate e Istituzionale;





ALLEGATI

Prospetti di Stato Patrimoniale e di Conto Economico riesposti per l'esercizio 2008 raccordati con i dati del bilancio 2008 a seguito delle modifiche introdotte dall'aggiornamento del 18 novembre 2009 della Circolare n. 262

<i>Voci dell'attivo</i>	31/12/2008	Riclassifiche Mod. Circ. 262/2005	31/12/2008 riesposto
10 Cassa e disponibilità liquide	25.032	-	25.032
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.501.563.534	-	4.501.563.534
30 Attività finanziarie valutate al fair value	18.299.006	-	18.299.006
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.720.366	-	7.720.366
60 Crediti verso banche	18.407.895.594	16.467.000	18.424.362.594
70 Crediti verso clientela	2.026.838.885	3.695.000	2.030.533.885
80 Derivati di copertura	-	-	-
100 Partecipazioni	13.128.450	-	13.128.450
110 Attività materiali	2.029.164	-	2.029.164
120 Attività immateriali	19.976.695	-	19.976.695
<i>di cui: avviamento</i>	19.973.005	-	19.973.005
130 Attività fiscali	24.430.733	(1.999.725)	22.431.008
a) correnti	12.887.004	-	10.887.279
b) anticipate	11.543.729	(1.999.725)	11.543.729
150 Altre attività	424.999.712	(70.428.521)	354.571.191
Totale	25.446.907.171	(52.266.245)	25.394.640.926

<i>Voci del passivo e del patrimonio netto</i>	31/12/2008	Riclassifiche Mod. Circ. 262/2005	31/12/2008 riesposto
10 Debiti verso banche	17.458.715.775	61.248.000	17.519.963.775
20 Debiti verso clientela	2.740.810.783	-	2.740.810.783
30 Titoli in circolazione	177.597.389	-	177.597.389
40 Passività finanziarie di negoziazione	4.171.493.027	-	4.171.493.027
60 Derivati di copertura	95.884	-	95.884
80 Passività fiscali	3.867.764	(520.541)	3.347.223
a) correnti	520.541	(520.541)	-
b) differite	3.347.223	-	3.347.223
100 Altre passività	455.702.336	(124.855.383)	330.846.953
110 Trattamento di fine rapporto del personale	2.645.029	-	2.645.029
120 Fondi per rischi ed oneri	3.860.490	11.861.679	15.722.169
b) altri fondi	3.860.490	11.861.679	15.722.169
130 Riserve da valutazione	76.442	-	76.442
160 Riserve	146.839.819	-	146.839.819
170 Sovrapprezzi di emissione	72.590.205	-	72.590.205
180 Capitale	121.163.539	-	121.163.539
200 Utile d'esercizio	91.448.689	-	91.448.689
Totale	25.446.907.171	(52.266.245)	25.394.640.926

<i>Voci del conto economico</i>	2008	Riclassifiche Mod. Circ. 262/2005	2008 riesposto
10 Interessi attivi e proventi assimilati	1.169.818.466,00	-	1.169.818.466,00
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(1.074.053.147)	-	(1.074.053.147)
30 Margine di interesse	95.765.319,00	-	95.765.319,00
40 Commissioni attive	201.864.678,00	4.579.013,75	206.443.691,75
50 Commissioni passive	(121.943.972)	-	(121.943.972)
60 Commissioni nette	79.920.706,00	4.579.013,75	84.499.719,75
70 Dividendi e proventi simili	413.484.146,00	-	413.484.146,00
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	(291.218.807)	-	(291.218.807)
90 Risultato netto dell'attività di copertura	(8.908)	-	(8.908)
100 Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di:	-	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(1.283.574)	-	(1.283.574)
120 Margine di intermediazione	296.658.882,00	4.579.013,75	301.237.895,75
130 Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento di:	(37.200.341)	-	(37.200.341)
a) crediti	(27.042.118)	-	(27.042.118)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(10.158.223)	-	(10.158.223)
140 Risultato netto della gestione finanziaria	259.458.541,00	4.579.013,75	264.037.554,75
150 Spese amministrative:	(130.669.832)	-	(130.669.832)
a) spese per il personale	(57.330.473)	-	(57.330.473)
b) altre spese amministrative	(73.339.360)	-	(73.339.360)
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(2.840.208)	-	(2.840.208)
170 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività materiali	(784.432)	-	(784.432)
180 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività immateriali	(2.562)	-	(2.562)
190 Altri proventi (oneri) di gestione	20.624.343,00	(4.579.014)	16.045.329,25
200 Costi operativi	(113.672.691)	(4.579.014)	(118.251.705)
210 Utili (Perdite) delle partecipazioni	(6.100.000)	-	(6.100.000)
240 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.250,00	-	1.250,00
250 Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	139.687.100,00	-	139.687.100,00
260 Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(48.238.411)	-	(48.238.411)
270 Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	91.448.689,00	-	91.448.689,00
290 Utile d'esercizio	91.448.689,00	-	91.448.689,00

Informazioni sulla società che effettua la direzione e coordinamento di Banca Aletti

Direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497 bis del Codice Civile, di seguito viene fornito un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

Banco Popolare società cooperativa

Sede legale: Piazza Nogara, 2 – 37121 Verona

<i>(milioni di euro)</i>	31-12-2008	31-12-2007
Dati economici		
Margine finanziario	210,3	339,3
Commissioni nette	10,0	184,1
Proventi operativi	306,4	935,6
Oneri operativi	(271,1)	(473,8)
Risultato della gestione	35,3	461,8
Risultato lordo dell'operatività corrente	(976,0)	770,8
Risultato netto dell'operatività corrente	(494,0)	483,3
Utile dell'esercizio	(494,0)	483,3
Dati patrimoniali		
Totale dell'attivo	55.005,1	43.014,6
Raccolta diretta	24.106,5	15.993,0
Crediti verso clientela (lordi)	4.400,1	1.717,6
Attività finanziarie e derivati di copertura	8.231,3	8.262,2
Patrimonio netto	8.681,3	9.635,7
Dati della struttura		
Numero medio dei dipendenti (*)	1.429	4.178
Numero degli sportelli bancari	2	-

(*) Media aritmetica calcolata su base mensile.

Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile ai sensi dell'art. 160, comma 1-bis del d. Lgs. 58/98

Riportiamo nella presente tabella un dettaglio dei corrispettivi riconosciuti alla società di revisione cui è stato conferito l'incarico di revisione contabile ai sensi del D. Lgs. 58/98, ed alle entità della rete cui appartiene la società di revisione stessa:

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi (*) in migliaia di euro
Revisione contabile	Reconta Ernst & Young Spa	211,7
Altri servizi (sottoscrizioni dichiarazioni fiscali)	Reconta Ernst & Young Spa	5
Altri servizi (conformità agli standard globali di presentazione delle performance dell'investimento - GIPS)	Ernst & Young Spa Financial Business Advisory Spa	46,8

(*) gli importi indicati non includono le spese e l'iva

INDIRIZZO

Banca Aletti & C. S.p.A (Gruppo Bancario Banco Popolare)
Sede Legale Via Santo Spirito 14 – 20121 Milano

COORDINAMENTO EDITORIALE

Comunicazione e Relazioni Esterne

FOTOLITO E STAMPA

Grafiche Serenissima



Banco Popolare Gruppo Bancario
